

Aperto il congresso dei Ds con un forte «no» alla richiesta avanzata da Parisi di scioglimento

Veltroni: alleati ma diversi

Proposta una federazione delle forze riformiste progressiste

Ma questa Sinistra è ancora alla ricerca della sua anima

Dopo aver ascoltato la lunga relazione di Walter Veltroni al primo congresso dei Ds, la domanda che si poneva alla vigilia Ernesto Galli Della Loggia dalle colonne del Corriere della Sera temiamo sia rimasta ancora invecchiata. Qual è l'anima della sinistra postcomunista, e più in generale, quali sono i valori cui si ispira o vuole ispirarsi una nuova sinistra riformista in Italia? E soprattutto, quali sono i suoi soggetti sociali di riferimento? Al di là di alcuni riferimenti culturali ed etici che spaziano da don Milani ad Edgar Morin, Veltroni è sembrato oscillare tra la tradizione socialdemocratica europea e la democrazia liberale americana ma senza incidere a fondo su quella che appare come la vera maledizione del secolo appena concluso: perché la sinistra riformista nel nostro Paese, diversamente che altrove, non è mai diventata una cultura politica maggioritaria?

● Segue a pagina 2

Riccardo Bormioli



TORINO Veltroni archivia definitivamente comunismo e post-comunismo e guarda oltre, alla costruzione di un grande partito della sinistra riformista che affondi le radici nella grande famiglia del socialismo europeo. Il leader ds ha aperto il congresso del partito ha risposto «ovviamente no» alla richiesta di scioglimento avanzata da Parisi e sottoscritta da Amato, e ha avanzato una controproposta forte: costruire insieme una grande forza del riformismo e della sinistra italiana appoggiando in tempi brevi ad una forma federativa che dia coesione all'alleanza rispettando le identità. Veltroni ha confermato il dialogo con i Democratici e ha teso

la mano al Trifoglio («diversi ma alleati»), ma anche al Prc. Ha ribadito che D'Alema deve restare in sella fino alla fine della legislatura ed ha poi attaccato a testa bassa il leader del Polo, il «solo responsabile politico della instabilità del nostro Paese». Giudizi positivi dagli alleati ma non da Parisi, amareggiato per la bocciatura della sua proposta. A Cosutta non è andata giù la condanna del comunismo, D'Alema ha definito la relazione chiara e copraggiata. Durissimo Berlusconi, che ha paragonato Veltroni a Vishinski, il giudice procuratore sovietico protagonista delle purghe staliniane.

● A pagina 2

Fossa smorza le polemiche seguite alla presa di posizione confindustriale per un «sì» ai quesiti sociali

«I contratti non sono il referendum»

ROMA «Un conto sono i contratti, un conto i referendum». E' in fibrillazione, ma pieno di argomenti ragionevoli, Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, alla fine della riunione della giunta della confederazione. L'aria sicura che nulla sarebbe successo se gli industriali avessero preso ufficialmente posizione per il Sì ai referendum sociali, è svanita nell'aria.

E piovano critiche alla suscettibilità dei sindacati che hanno parlato addirittura di ritorsioni sui contratti. Come aveva già fatto Massimo D'Alema, durante un vertice sulla Finanziaria rivolgendosi a Sergio D'Antoni (Cisl) che lanciava critiche a spron battuto, anche il leader degli industriali consiglia ai sindacalisti di «prenderli un po' di bromuro», dopo «l'eccitazione

natalizia». E tiene a precisare che «non è certo intenzione degli industriali compromettere la concertazione che, peraltro, ha già dei problemi storici. Intanto, mentre non si sopiscono le polemiche, la Corte costituzionale ha avviato l'esame dei quesiti referendari».

● A pagina 3

Bruxelles dice sì ma impone di cedere alcune partecipazioni

Generali-Ina: fusione con cura dimagrante

Un punto di svolta nella storia del Leone di Trieste

Le Generali superano l'esame europeo, evitano il rischio di un congelamento dell'operazione Ina per altri lunghi mesi, e chiudono il negoziato con Bruxelles accettando il prezzo inevitabile di una serie di cessioni «non strategiche», in primo luogo la quota in Fondiaria. Un «gioiello» storico che torna così in gioco sul mercato delle polizze anche se la quota di Trieste non è decisiva per spostarne il controllo.

Sono passati quattro mesi dal lancio dell'Opas da 23.800 miliardi sulla compagnia romana. E oggi il gruppo guidato da Alfonso Desiato può chiudere il cerchio su di una operazione che segna un punto di svolta nella storia del Leone divenuto con l'Ina un colosso da 80 mila miliardi di premi che non ha rivali in Italia e si piazza al terzo posto in Europa.

● Segue a pagina 7

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Via libera di Bruxelles alla fusione Generali-Ina. Il Leone di Trieste e la compagnia romana potranno finalmente convolare a nozze. Ma quello dell'Antitrust europeo è un sì «condizionato»: il gruppo triestino dovrà infatti cedere importanti partecipazioni azionarie per evitare posizioni dominanti sul mercato italiano.

In particolare Generali dovrà cedere la quota in Fondiaria, il cui valore è attualmente di circa 226 miliardi di lire, le partecipazioni di controllo in Prime Augusta Vita, Casse e Generali Vita ed Aurora e quelle detenute da Ina nel Banco di Napoli ed in Bnl Vita. Il nuovo colosso, senza l'intervento europeo, sarebbe stato infatti leader nei canali più significativi per la raccolta: il bancario e quello degli agenti.

Infine l'Europa ha posto dei paletti anche per le nomine nel comitato esecutivo delle Generali: in sostanza l'Ue ha vietato la presenza di rappresentanti che con i loro «legami personali» possono influenzare il comportamento concorrenziale delle imprese sul mercato.

● A pagina 7

ALL'INTERNO



VIA LIBERA

Alle Regioni tasse per 40 mila miliardi

● A pagina 8 e 14



IN SICILIA

Ciampi: «La mafia non vincerà»

● A pagina 4



TRAFFICO

Domenica blocco totale a Milano

● A pagina 5

In Sicilia una ragazza stroncata dall'influenza e dalla malasana

Muore cercando un ospedale, 200 chilometri in ambulanza

REPORTAGE

Tirana: armi e munizioni come aiuti umanitari



● A pagina 10

Silvio Maranzana

MESSINA L'influenza aggrava la malasana. Così la procura di Messina ha aperto un'inchiesta sulla morte di una ragazza di 23 anni che sarebbe deceduta in seguito alle complicazioni respiratorie provocate da un'influenza. L'indagine mira non solo ad accertare le cause del decesso ma anche eventuali responsabilità legate alla disperata ricerca di un posto letto in rianimazione, fino alla decisione di trasferire la paziente dall'ospedale di Milazzo a quello di Caltagirone, distante oltre 200 chilometri. L'inchiesta è stata aperta dopo la segnalazione della morte della giovane da parte degli agenti del posto fisso di polizia dell'ospedale di Messina. Oggi sarà eseguita l'autopsia. Il direttore dell'Ausl ha detto che i medici del pronto soccorso «hanno fatto di tutto e solo quando null'altro potevano fare hanno disposto l'immediato trasferimento della giovane in un centro di rianimazione».

● A pagina 5

Secondo la procura di Pordenone c'è un unico «contesto tematico» all'origine delle azioni dei Nta

Il nuovo terrorismo alza il tiro

Dagli attentati di Aviano agli obiettivi D'Alema, Prodi, Amato

COPPA AMERICA



Luna Rossa, sfida finale in un mare di veleni

AUCKLAND Arsenico e trucchetti prevalgono sulle regate nella lotta per conquistare la finale della Coppa America. Dopo la sconfitta «pilota» di America One a vantaggio di Stars and Stripes (il team di Prada ha accolto gli americani indossando lunghi nasi di Pinocchio) montano le polemiche e partono le carte bollate in vista dell'ormai quasi certo spareggio decisivo tra Luna Rossa e Stars and Stripes. Tutti considerano, infatti, già combinata a favore di Connor la regata di recupero con America True.

● In Sport

PORDENONE Vi è un unico «contesto tematico» per gli attentati compiuti nell'autunno scorso contro i cantieri per l'ampliamento della base Usaf di Aviano e il documento dei Nuclei territoriali antimperialisti (Nta), trovato lo scorso 20 novembre in una cabina telefonica nei pressi della tangenziale di Mestre (Venezia) e nel quale gli Nta attaccano D'Alema, Prodi, Amato, Bassanini, Scognamiglio e Bersani.

E partendo da questa analisi che la procura della Repubblica di Pordenone ha acquisito il documento trovato a Mestre e sul quale stanno indagando le procure di altre città italiane (in particolare Roma e Verona) per verificare eventuali collegamenti con gruppi legati alla ripresa del terrorismo, soprattutto nel Triveneto, dopo l'uccisione di Massimo D'Antona.

● A pagina 4

Massimo Boni

musica libri e altro

zivago

musica libri e altro

Per acquistare i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e di tempo con consegne in 24/48 ore

www.zivago.com

Un incredibile rapporto del Comitato europeo contro la tortura smitizza la figura del burbero ma pacifico «bobby»

I poliziotti inglesi? Violenti e impuniti

LONDRA Anche i celebri bobbies britannici non sfuggono alle critiche delle istituzioni di tutela dei diritti umani di Strasburgo. I poliziotti inglesi sono infatti nel mirino del Comitato europeo contro la tortura (Cet) del Consiglio d'Europa, che in un rapporto diffuso a Strasburgo ha denunciato diversi episodi di violenza di cui si sono resi responsabili e soprattutto l'impunità di fatto di cui beneficiano sul piano penale.

Nel Regno Unito infatti i pm non possono avviare indipendentemente indagini sulle accuse mosse ai poliziotti, che devono prima essere filtrate dai servizi di ispezione della polizia. Nel rapporto il Cet rileva che nel biennio 1996-97 ben 834 denunce sono state presentate contro i bobbies

in Inghilterra e nel Galles, ma che solo un poliziotto è stato incriminato. I cittadini malmenati dai bobbies possono però consolarsi chiedendo sostanziosi risarcimenti. Sempre nel periodo 1996-97, sottolinea il Cet, sono state avviate 1.178 azioni civili, che hanno portato al pagamento di 2.658.000 sterline (circa 7 miliardi di lire) alle vittime dei «bobbies» violenti.

Fra i casi citati dal Cet, quelli di Joy Gardner, Shiji Lapite, Wayne Douglas e Richard O'Brien, morti per asfissia dopo essere stati immobilizzati con prese di juddo al collo, una tecnica molto diffusa fra i bobbies secondo il Cet. Certo le direttive di Scotland Yard in merito non sembrano molto dissuasive, rilevano gli ispettori di Strasburgo: «è una tecnica mol-

to pericolosa ma non illegale» viene spiegato ai poliziotti londinesi. Il rapporto del Comitato anti-tortura sulla polizia britannica è stato pubblicato con l'assenso del governo Blair, ad eccezione di alcune pagine rimaste confidenziali su richiesta delle autorità di Londra per via del «segreto professionale».

Fra i vari casi di maltrattamenti citati dal comitato, quello di un signore morso profondamente a una gamba da un cane poliziotto, cui un bobby aveva ordinato di mantenere la presa per due minuti, o di una donna incinta percossa al momento dell'arresto, che hanno ottenuto decine di migliaia di sterline di indennizzo. Ma i poliziotti responsabili non sono stati deferiti alla giustizia.

a.n.

Euro Spesa 2000

Il edizione

Udine

14 - 17 gennaio

Orari di Apertura:

Venerdì: 14:00 - 21:00

Sabato: 10:00 - 21:00

Domenica: 10:00 - 21:00

Lunedì: 10:00 - 20:00

Organizzazione: EUROevent - Udine - Tel. 0432/603517 - Fax 0432/524305

Il leader è durissimo con Berlusconi, sostiene il referendum elettorale e oppone un secco «no» a quelli sociali

Riccardo Bormioli

TORINO La prima scena è un'inquadratura stretta su Gillo Pontecorvo che sale infreddolito i gradini del Lingotto con mezzo quintale di giornali sotto il braccio. C'è già dietro: Athina Cenci e i suoi fratelli, dentro ancora i fratelli Taviani. La macchina si allarga sulle bandiere dell'ex fabbrica carica di memorie proletarie, segue sul tetto l'atterraggio dell'elicottero dell'Avvocato, riprecipa nel brulichio surreale di politici vecchi e nuovi, giornalisti, delegati, carabinieri, semplici curiosi senza pass bloccati dietro le transenne. La regia è di Alfredo Anzani.

Mario Sasso ha firmato la scenografia stile Ikea pensando anche allo spazio per i bambini, dove però solo a sera una piccina solitaria viene vista spassarsela sullo scivolo. E' un kolossal questo primo congresso nazionale dei disintitolato «I care» per-

chè i titoli tradotti tradiscono sempre lo spirito dell'opera. Una produzione da 4 miliardi con 2700 delegati, 2 mila invitati, 500 volontari, 400 giornalisti. La filosofia dei filmoni vuole che anche le comparse diventino protagonisti, ma qualcuno è più

Tangentopoli. Nella storia del dopoguerra italiano «i torti non sono tutti da una parte, i meriti non tutti dall'altra». Con questo spirito si può guardare, secondo il segretario ds, anche alle vicende del finanziamento dei partiti. Era contrario alla commissione su Tangentopoli, adesso condivide la posizione realistica presa da D'Alema, ma la magistratura non deve né essere intimidita né messa sotto accusa.

Diego Novelli e il mezzo sorriso di Bassolino, ma è con la «Canzone popolare» che si entra nel vivo. E con Fossati entrano anche D'Alema e i «Pizzini» in evidente crisi d'identità. Visto che il congresso non può riserverne ci hanno pensato loro scambiandosi i ruoli: insolitamente espansivo e sorridente il presidente del Consiglio, compunto e quasi stizzito il segretario ds. Le prime parole dell'evento toccano a Olga D'antona, vedova del professore ucciso dalle Br nel maggio scorso, e vanno drittte al ricordo di Nilde Jotti, «esempio di dignità, co-

sulla strategia dei Ds attende di ascoltare cosa dirà «l'amico Massimo D'Alema». Enrico Boselli (Sdi) è convinto che ci sia stato un «passo avanti», ma aspetta di vedere se «alle parole seguiranno i fatti». Ed ha detto di aver apprezzato che «per la prima volta si tende la mano ai socialisti senza volontà di annessione». Non condivide però il giudizio sulla commissione per Tangentopoli che secondo Boselli non è «una concessione ai socialisti» ma «alla verità». Il riavvicinamento di Veltroni ai

socialisti non è piaciuto al leader dell'Udeur Clemente Mastella che ora minaccia di essere «un alleato scomodo» per il centrosinistra.

Anche se soddisfatto per l'analisi della coalizione fatta da Veltroni, il segre-

tario del Pdc: Armando Cossutta non ha gradito il modo «accidentemente sprezzante» con cui il leader della Quercia ha liquidato il ruolo di Palmiro Togliatti e del comunismo italiano. Sia il segretario del Ppi Castagnetti che il repubblicano Giorgio La Malfa per motivi diversi hanno «promosso» Veltroni. Per la coordinatrice dei Verdi Grazia Francescato si è trattato di una relazione di grande apertura. Positivo anche il giudizio di Fausto Bertinotti (Prc) soprattutto per l'impegno per il dialogo con il suo partito.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
94123 Trieste, via Guido Pini 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Piero Trebbiani,
Inviatori Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misiti (responsabile), Roberto Altieri (vica), Roberto La
Mura (vica), Riccardo Baccaro (vica), Pierluigi Scattolon (vica), Massimo Giarola, Massimo Gi-
co, Bruno Lillo, Mauro Manzagola, Lucia Spettacoli; Marina Nemeth (responsabile), Alessandro
Mezzana (vica), Renzo Sansone, Carlo Muscatello. Cronaca-regione: Fulvio Gin (responsabi-
le), Fabio Fallacara (vica), Federico Barbelli, Claudio Erni, Piero Jalsaco, Corrado Barbacci,
Piero Belli, Arianna Borja, Giulio Garau, Cesare Gesa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini,
Pierluigi Scattolon, Pietro Tassinari, Gabriella Zatti. Sport: Roberto Contino (responsabile), Robert
Degrafi (vica), Maurizio Cattaruzzi, Elena Martù, Gorizia Antonino Barra (responsabile),
Franco Femia (vica), Guido Balbari, Mario Misiti, Luigi Turci, Montefalcone Alberto Bolis (respon-
sabile), Domenico Piccini (vica), Laura Sansoni, Matteo Contino (responsabile).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Preside-
nte), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardoni, Sergio Hauser, Maria Enrichetta
Cassella, Roberto La Mura, Roberto Altieri, Luciano Liguori, Massimo Giarola, Massimo Gioco, Vito-
rio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Meluso, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meizi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96) : Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 284842 - ITALIA: con previsione e consegna concentrata agli uffici P.T.
(numeri settimanali) annuo L. 450.000, tre mesi L. 230.000, tre mesi L. 124.000 (nei numeri settesimi
nati anno/L. 370.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (in numeri settimanali) annuo L.
L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000, tre mesi L. 42.500, tre mesi L. 21.250 (per spese recapito
A/Rrettali L. 3.000 (max 5 anni)) - INTERNATIONAL: tre mesi 653,000, sei mesi 1.305, annuo 2609,00
Sped. in abb. post. - art. 435 - n. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia ST 280 - Croazia KN 120

L'edizione del "trieste viene distribuita solo in Abbonamento con la "voce del Popolo"

PUBBLICITÀ: A.M.A.DIGITAL S.P.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 0432/22111 fax 0432/360645.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (min=4x20cm): commerciale L. 500.000 (festivi), posizione e data prestatibili
alla prima pagina L. 600.000 (max=4x20cm): moduli L. 1.000.000 (max=4x20cm): moduli L. 1.200.000 (max=4x20cm)
pag. 6 (mod. L. 3.600.000 (fisi. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (festi, L. 600.000) - Necrologia L. 6.000
L. 12.000 per pagina (Partecip. L. 6.000 - 16.000 per pagina) - Avvisi economici vedi rubrica (viva)

**La tiratura
del 13 gennaio 2000
è stata di 53.800 copie**

**Certificato n. 3864
del 1° gennaio 1999
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.**

Ventiquattro ore dopo aver aderito al fronte del «sì» gli imprenditori si dicono disposti a rinunciare al «rozzo strumento» del voto abrogativo

Referendum, Confindustria pronta a trattare

Il presidente ai sindacati: «Calmatevi con un po' di bromuro e cerchiamo un'intesa sul welfare»

REAZIONI

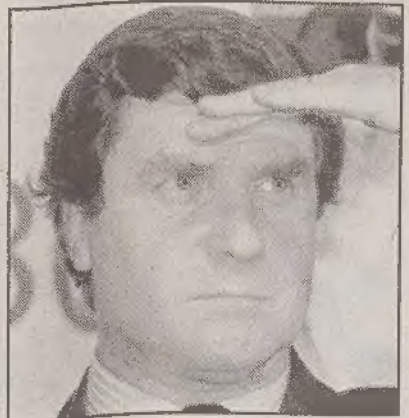
I lavoratori sulle barricate: primi scioperi in Lombardia

MILANO Scioperi e assemblee sui luoghi di lavoro in molte aziende milanesi e dell'hinterland contro la decisione di Confindustria di aderire al referendum «sociali» promossi dai radicali. Dall'Abb all'Ansaldo, dalla Pirelli alla Om, la mobilitazione ha interessato migliaia di persone. La segreteria della Camera del lavoro del capoluogo lombardo giudica «positivamente questa prima risposta spontanea contro la gravissima posizione assunta da Confindustria che rappresenta - si legge in una nota - un duro attacco ai diritti dei lavoratori ed alle relazioni sindacali. È necessario - riprende il comunicato - che il movimento sindacale promuova tutte le necessarie iniziative di lotta e che in ogni luogo di lavoro le Rsu con i lavoratori, organizzino delle prime iniziative unitarie per impedire che chi lavora e produce la ricchezza del paese subisca ulteriori e insopportabili barbarie». Ieri anche i metalmeccanici bresciani hanno aderito in massa allo sciopero che continuerà anche nella giornata di oggi.

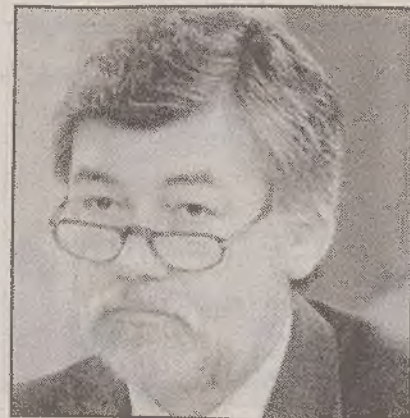
Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil:
«Bloccheremo questo tentativo di deregulation»

TRIESTE Per Paolo Pupulin, segretario generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, «se la scelta di aderire al referendum sociali espressa da Confindustria verrà confermata dalla giunta nazionale, la più grande organizzazione imprenditoriale italiana renderà ufficiale una posizione estremamente grave, in base alla quale la crescita sarebbe legata a uno scambio tra efficienza economica e diritti contrattuali». Si tratterebbe, sottolinea Pupulin, di «uno scambio che il sindacato considera inaccettabile e che segnala una crisi di leadership e di impostazione da parte dell'imprenditoria italiana, perché la competizione non può giocarsi su una corsa all'indietro rispetto a conquiste acquisite dai lavoratori, ma richiede uno sforzo maggiore nel senso dell'innovazione e della qualità». Il referendum sociali - aggiunge il segretario della Cgil regionale - prefigura una totale «deregulation» del mercato del lavoro e un drastico ridimensionamento di garanzie fondamentali per il mantenimento del «welfare». Aderendovi, Confindustria si chiama fuori da quella logica concertativa che è stata decisiva per il risanamento del Paese.

ROMA Fossa riapre la porta sbattuta in faccia ai sindacati, si dichiara pronto a discutere sui temi dei quesiti sociali ma non risparmia battute al veleno nei confronti di chi ha avuto isteriche reazioni. Dopo il «sì» al sostegno su licenziamenti, part-time, assunzioni a termine, collocamento e lavoro a domicilio, che ha scatenato la vibrante reazione dei gruppi sindacali, il presidente della Confindustria fa un passo indietro sulla sua posizione referendaria facendo intendere che «in poche settimane si potrebbe aggiustare la situazione se c'è la volontà di tutti affinché si svuoti il discorso dei referendum ed evitare il ricorso a questo «rozzo strumento politico». Ma nonostante questa apertura, risponderà una frase detta dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema ed invia i sindacati «a prendersi un po' di bromuro dopo l'eccezionale natalizia» replicando così in modo polemico alle reazioni di Cgil-Cisl-Uil che hanno definito «ostile» la presa di posizione degli imprenditori sul referendum. E tiene a precisare che non è certo intenzione della Confindustria («assolutamente compatta e senza falchi e colombe», come ha detto Antonio D'Amato, in corsa per la presidenza di Confindustria e portavoce dell'ala più intransigente) compromettere la concertazione che «ha già dei problemi storici».



Giorgio Fossa



Sergio Cofferati

Piuttosto, secondo Fossa, sono stati proprio i sindacati e parte della sinistra ad aver minato già in passato la concertazione. E al segretario della Cgil, Sergio Cofferati, che ha accusato la Confindustria di non rispettare gli accordi presi a Bru-

xelles replica che «ci sono altri che avallano a livello europeo alcune cose e poi fanno pressioni sul Governo per irrigidire».

L'atteggiamento di apertura ad un confronto sulle materie sociali però non convince in pieno i sindaca-

ti. Il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, sottolinea che «non si può essere disponibili a discutere e usare la clava del referendum altrimenti tutto diventa molto contraddittorio» augurandosi dunque che si possa sedere al tavolo negoziale senza pregiudizi mentre la Uil taglia corto: «La Confindustria vuole la morte della concertazione e dei rapporti sociali» ha sentenziato il segretario Pietro Larizza. E contro il sì di Fossa ci sono stati già i primi scioperi in decine di fabbriche del milanese e di Brescia. A Roma e nel Lazio le tre confederazioni hanno iniziato una campagna disertando un incontro con gli industriali della capitale. Sulla prospettiva di una riforma che eviti l'approdo alle urne referendarie, Fossa trova l'appoggio della Cisl e di Alleanza Nazionale intenzionata a risolvere per via parlamentare le questioni controverse. Anche Umberto Agnelli è favorevole a discutere i temi in sede parlamentare. Ma per il presidente di Confindustria il «vero termometro» sarà Bertinotti: «Se il segretario di Rifondazione è scontento, vuol dire che abbiamo trovato la via giusta al risanamento». E il Governo? Il ministro del Lavoro, Cesare Salvi replica a Fossa e ricorda che «le incentivazioni al part-time, l'introduzione del lavoro interinale e l'apertura del collocamento anche ai privati sono stati realizzati dai governi del centrosinistra».

Il leader radicale accusa:
«Pronti a lasciare il campo contro moneta avariata»



Marco Pannella

ROMA Marco Pannella è rimasto contrariato dalla puntualizzazione di Fossa sul referendum sociali e ipotizza che il presidente di Confindustria voglia incassare qualche «rottamazione» in più.

«Il presidente Fossa, dunque, vuol già passare alla cassa: vista la reazione da padroni delle ferriere di Cofferati e di tutto l'apparato parassitario dello Stato "sociale" italiano, da padroni spaventati e violenti, cerca di riscuotere qualche rottamazione dal regime. I referendum abrogativi, per lui "rozzi" - ha aggiunto il

leader radicale - sono invece sofisticate istituzioni costituzionali, immaginate dai padri costituenti. Ma stanno portando alla luce della storia e della coscienza popolare una «rozza» verità: per la libertà, la democrazia e lo sviluppo occorre farli vin-

Immediata e seccata replica di Pannella che lo accusa di volerlo abbandonare anticipatamente

«Fossa vuol già passare dalla cassa»

cere, anche se Fossa pensa ancora ad evitarli, in cambio di moneta avariata».

Pannella in seguito è tornato, parlando a Radio Radicale, sulle dichiarazioni di Fossa osservando, tra l'altro, che il presidente della Confindustria «dovrebbe ormai rispondere, senza troppi problemi e preoccupazioni, all'unanime volontà degli imprenditori italiani di dare all'economia, al Paese, libertà e liberazione secondo gli insegnamenti di Einaudi, Rossi e Salvemini. Fare - prosegue Pannella - una liberazione liberale contro questi "welfaristi" soste-

nitori di uno stato fascista o comunista o clericale senza libertà».

Quella oggi fatta da Fossa è una marcia indietro? «No - dice il leader radicale - è una marcia avanti che gli è stata imposta, non dico a calci, ma insomma... Sicuramente il comunicato di

mercoledì è stato per la Confindustria un passo che da sette anni cercava di non fare: poi, lo ha fatto e apriti cielo».

A Fossa, che ha annunciato che non ci saranno comitati per il sì, Pannella replica: «I comitati per il sì non esistono. Sono come quelli

per il no. C'è semplicemente il comitato promotore del quale non possono far parte anche se volessero. C'è, poi, il movimento radicale, la Lista Bonino, e non ne possono far parte, anche se volessero, perché dopo 24 ore si spaventerebbero di tutto quello che facciamo».

Si è iniziato ieri a Palazzo dei Marescialli l'esame di ammissibilità costituzionale per i 21 quesiti proposti dai radicali

E alla Consulta scoppia già la prima grana

Il presidente Vassalli ammette i rappresentanti del «no», protestano i promotori

ROMA Ventiquattro avvocati per difendere la costituzionalità dei referendum, quattro legali per sostenere le ragioni del «no» all'abrogazione di tutele sociali garantite dalla Costituzione, 14 giudici relatori.

E' cominciato ieri mattina davanti alla Consulta - con una novità procedurale che ha già scatenato polemiche - l'esame sull'ammissibilità dei 21 quesiti referendari che stanno spaccando in due il Paese. Il presidente della Corte Costituzionale Giuliano Vassalli ha infatti consentito di partecipare alla discussione in camera di consiglio anche i rappresentanti del cartello che vuole impedire la consultazione popolare sui quesiti presentati dai radicali. La Corte ha voluto ascoltarli subito anche sul merito dei quesiti pur riservandosi di decidere, in un secondo tempo, sulla legittimità del loro intervento nel dibattito.

Immediato sono state le proteste del Comitato per il sì che ha giudicato «molto grave» l'episodio. Grave perché sono stati ammessi, grazie perché hanno potuto par-

lare per ultimi, grave perché - sottolinea una nota dell'Associazione dei comitati promotori - questo fronte del «no» non ha alcuna rappresentatività oggettiva. Non è un potere dello Stato né ha raccolto come noi 16 milioni di firme referendarie. In pratica non ha nessun titolo per costituirsi in giudizio.

Entro il 10 febbraio il responso finale, ma non è escluso che i tempi possano essere più brevi

Il presidente Vassalli ha però insistito nella propria scelta spiegando soltanto che se la corte deciderà che quell'intervento era inammissibile, non se ne terrà conto.

In ogni caso lo si saprà solo con la lettura della sentenza che dovrà essere depositata entro e non oltre il 10 febbraio prossimo. Ma il neo costituito comitato del no - voluto da Verdi, Rifondazione

comunista e dal Comitato per le libertà e i diritti sociali - festeggia ugualmente una mezza vittoria. I tempi, comunque, potrebbero accorciarsi e non è escluso che i giudici possano anticipare il verdetto di un settimana rispetto al termine ultimo fissato dalla legge. Ieri intanto, nel salone pompierino del palazzo della Consulta i lavori sono entrati nel vivo. La discussione che si protrarrà almeno fino a domani sera rispetta l'ordine con il quale i quesiti sono stati iscritti nel ruolo delle cause. Il primo quesito esaminato è stato perciò quello contro il testo di legge Turco-Napolitano in materia di immigrazione, seguito da quelli sull'elezione del Csm, sull'obbligo di iscrizione al servizio sanitario nazionale e non ultimo, finora è stata anzi questa la discussione più lunga - da quello sui licenziamenti. In serata si è arrivati ad esaminare la formulazione del quesito referendario elettorale, il famoso antiproporzionale che già lo scorso anno ebbe il sì della Consulta (ma uscì sconfitto dalle successive consultazioni per mancanza del quorum).

Ecco sentenza per sentenza chi saranno i 14 estensori

ROMA I giudici costituzionali relatori delle 21 consultazioni popolari sono 14; altrettanti, quindi, saranno gli estensori delle sentenze. Il primo referendum a ruolo è quello per l'abrogazione del testo unico delle disposizioni sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero; relatore il vice presidente della Corte Francesco Guizzi. Il secondo referendum a ruolo è quello sull'elezione del CSM (abrogazione dell'attuale sistema elettorale dei componenti magistrato con metodo proporzionale per liste contrapposte); relatore il vice presidente Cesare Mirabelli, che si occuperà anche del referendum che mira all'abolizione dell'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale, con il fine di dare libertà di scegliere tra Servizio e assistenza privata.

Ci sono poi le consultazioni popolari sull'assicurazione

contro gli infortuni sul lavoro (abrogazione dell'esclusiva Inail in materia) e sul sostituto d'imposta (abolizione delle ritenute d'acconto sui redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo); ne è relatore Fernando Santosuosso. Seguono i referendum sui licenziamenti (abrogazione, fermo restando il risarcimento patrimoniale, dell'obbligo di riassunzione del lavoratore licenziato) e sulle pensioni di anzianità (abolizione delle norme sul regime transitorio, con il fine di elevare a 57 anni di età o a 40 anni di contributi i requisiti minimi per la pensione). Se ne occuperà Massimo Vari.

Ai numeri 8 e 9 del ruolo sono iscritti i referendum sugli istituti di patronato e di assistenza sociale (abolizione della disciplina speciale e del finanziamento pubblico) e sulle trattenute associative e sinda-

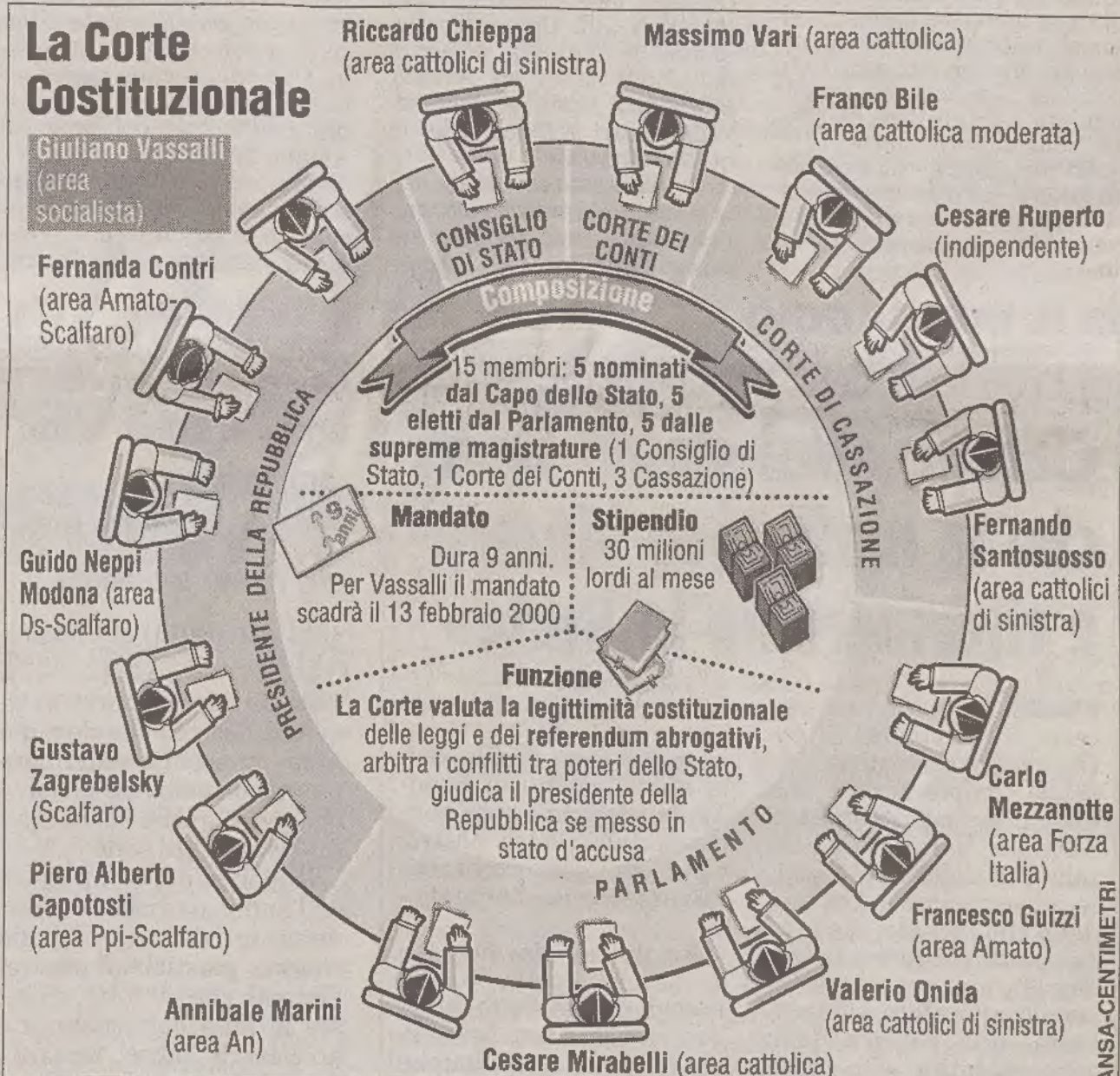
cali (abolizione delle trattenute alla fonte effettuate dall'Inps e dall'Inail in favore delle associazioni sindacali e di categoria). Di queste proposte referendarie è relatore Cesare Ruperto.

Il giudice Riccardo Chieppa si occuperà del quesito - il decimo iscritto a ruolo - sul sistema elettorale della Camera dei Deputati, quesito che propone l'abolizione del voto di lista per l'attribuzione con metodo proporzionale del 25% dei seggi.

Undicesimo del ruolo il referendum sul rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie; relatore è Gustavo Zagrebelsky. Seguono la

consultazione popolare - relatore il giudice Valerio Onida - che mira alla separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e inquirenti, quella mirante a liberalizzare il collocamento al lavoro e quella mirante a ridurre i tempi di carcerazione preventiva, delle quali è relatore Carlo Mezzanotte, i due referendum sulla responsabilità civile diretta dei magistrati (abrogazione delle norme contrarie) e sugli incarichi extragiudiziali agli stessi (abolizione della possibilità di assumere incarichi al di fuori delle attività giudiziarie), dei quali si occuperà Ferdinando Conti. Diciassettesima iscritta a ruolo è la consul-

tazione popolare per l'abolizione del carattere militare della Guardia di Finanza; relatore il giudice Guido Neppi Modona che si occuperà anche di quella per l'abolizione dei termini processuali perentori. Nel ruolo dei lavori della Corte sono infine iscritti, nell'ordine, i referendum sul part-time (mirante alla liberalizzazione dei contratti di lavoro a tempo parziale), relatore Piero Alberto Capotosti, sul lavoro a domicilio (per liberalizzarlo abolendo le norme di tutela speciale), relatore Annibale Marini, il referendum sui contratti di lavoro a tempo determinato (li si vuole liberalizzare), relatore Franco Bile.



am
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

è di scena il bianco

sconti fino al **50%**
Dal 15 Gennaio

FRETTE

Negozi FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

Dal 15/1 al 17/3/2000. Cont. Eff. 17/12/1999.

Dopo l'omicidio D'Antona i terroristi sarebbero pronti a colpire di nuovo: l'allarme arriva dalla nostra regione dove prolifererebbero gli Nta

D'Alema e Prodi primi obiettivi delle nuove Br

Frattini del Comitato di controllo sui servizi: «La stagione referendaria è a rischio di attentati»

«Nemici principali» i diessini, ma anche i sindacati. Per il procuratore di Verona, Papalia, «pericolo c'è, ma non è il caso di suscitare allarmi»

ROMA Il primo obiettivo sarebbe Massimo D'Alema, ma Romano Prodi, Pierluigi Bersani, Giuliano Amato e Franco Bassanini non sarebbero da meno. Dopo l'omicidio del professor Massimo D'Antona, avvenuto a Roma il 20 maggio, i brigatisti sarebbero pronti a colpire di nuovo. E sembra che annunceranno un nuovo periodo di tensione in un documento nei prossimi giorni.

L'allarme stavolta arriva da Friuli-Venezia Giulia dove prolifererebbero gli Nta, i Nuclei territoriali

li antimperialisti-Partito comunista combattente. Un documento dal contenuto minaccioso per numerosi esponenti della sinistra italiana - primo fra tutti il presidente del Consiglio - è stato fatto trovare circa un mese fa a Mestre.

Si tratta di 12 pagine di una risoluzione strategica ora nelle mani della procura di Roma. Se ne sta occupando il pm Federico De Sio che indaga sugli attentati compiuti a Roma ai danni di numerose sezioni dei Ds. Uno di questi, avvenuto nel quartiere di Mon-



Massimo D'Alema



Romano Prodi

teverde, fu poi rivendicato a Pordenone proprio dai Nta-Pcc.

Dall'esame delle carte è emerso che l'organizzazione terroristica sarebbe costituita da almeno cinque cellule (intitolate a Spazzali, Pulcini, Kisler, Feltrinelli e Carlini) che non sa-

rebbero da collegare direttamente alle Br-Pcc. Le Brigate rosse-Partito comunista combattente, infatti, rispetto ai Nta-Pcc, sembrerebbero mantenere una propria identità e una propria autonomia organizzativa anche se l'obiettivo finale dei due gruppi potreb-

be essere rappresentato dalla formazione di un unico partito comunista combattente.

Il pm di Pordenone, Domenico Labozzetta, esprime «preoccupazione ma non allarme». Anche per il procuratore capo di Verona, Guido Papalia, che indaga sulla nuova eversione nel Nord Est, «il pericolo c'è ma non è il caso di suscitare allarmi particolari. Tuttavia un'attenzione, una vigile attenzione come è stata posta in questi ultimi mesi deve continuare. Devono essere rafforzati tutti i canali di prevenzione che già sono in atto».

E forse non sarà un caso che il presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti, Franco Frattini,

usi toni fermi: «Se la Corte Costituzionale dichiarerà ammissibili i referendum sociali si aprirà una fase delicata». Ora, aggiunge, «l'attenzione massima va posta in vista della stagione referendaria sul sociale» a tutela di quanti la promuovono e la sostengono.

I nemici principali delle «nuove» Brigate rosse, infatti, sono i Ds, ma anche i sindacati. D'Antona era uno stretto collaboratore del ministro del Lavoro Bassolino e si occupava della riforma degli ammortizzatori sociali. E con questi referendum, spiega Frattini, si va a incidere proprio sullo stato sociale. Dunque «il livello di guardia deve salire».

In allarme le sicurezze italiana e americana Strage annunciata per telefono alla base di Napoli dell'Us Navy Ma non c'era alcun ordigno

NAPOLI Nel giro di appena un'ora quattro ordigni sarebbero esplosi mietendo stragi tra militari e civili americani. Questo, in sintesi, l'avvertimento contenuto in una telefonata anonima giunta ieri mattina alla base della Us Navy dell'aeroporto militare di Capodichino che per alcune ore ha tenuto in stato di massima allerta i servizi di sicurezza italiani e statunitensi, facendo riaffiorare nella comunità Usa di Napoli il ricordo del terribile attentato dell'aprile 1988, quando una bomba esplose davanti al circolo Usa, nel centro della città.

Posti di blocco, controlli accurati di auto e di bagagli, ispezioni minuziose di edifici fatti sgomberare in tutta fretta. Insomma, non è stata risparmiata nessuna misura di sicurezza, prima di poter tirare il sospiro di sollievo: nessun ordigno esplosivo è stato rinvenuto nei quattro punti cruciali: la base della Us Navy a Capodichino, il comando AfShout di Bagnoli, e gli insediamenti abitativi di Grignano e del Villaggio Coppola, entrambi in provincia di Caserta.

Per gli investigatori l'episodio non sembra rivestire eccessiva importanza: gli attentati terroristici - spiegano gli esperti - di solito vengono rivendicati, ma quasi mai annunciati. Di sicuro qualcuno ha comunque messo in relazione il messaggio anonimo con l'allarme, comunicato nelle scorse settimane alle autorità italiane dal Dipartimento di Stato, su rischi di attentati antimilitari in coincidenza con il Giubileo. Nella breve telefonata l'anonimo, che si esprimeva in perfetto inglese, non aveva fatto riferimento a nessuna organizzazione terroristica. Lo ha reso noto il tenente Fred Kuebler, portavoce della base americana di Capodichino.

Il piano di sicurezza ha visto impegnati centinaia di militari statunitensi: se la notizia dell'anonimo fosse stata fondata occorreva infatti ingaggiare una lotta contro il tempo perché gli ordigni sarebbero dovuti esplodere nel volgere di un'ora. Alla base si ostentava tuttavia calma: «Le attività all'interno stanno procedendo regolarmente», annunciava il portavoce. I problemi maggiori - a parte gli americani costretti ad abbandonare in fretta uffici e abitazioni - erano degli automobilisti incolonnati nel traffico a Capodichino e in via Scarfoglio ad Agnano. L'episodio non avrà ripercussioni di alcun tipo. Appena martedì il segretario della Marina Usa, Richard Danzig, spiegava che gli americani non hanno alcuna intenzione di abbandonare Napoli, un «matrimonio» che ha funzionato 55 anni. Una lunga storia che annovera una sola pagina nera: l'attentato al circolo Usa dell'88. Ma gli autori erano terroristi giapponesi.

Massimo Boni

Il pm Labozzetta: attenzione particolare nella Destra Tagliamento dovuta alla presenza della base Usaf ad Aviano

Nord Est nuova base del terrorismo

PORDENONE Il nuovo terrorismo italiano ha messo radici nel Nord Est della Penisola, preferendo l'anonima e «noiosa» Pordenone alle grandi città. E non solo dal punto di vista operativo, ma anche di supporto logistico: lo sostiene il procuratore capo di Verona, Guido Papalia, il quale, parlando dei contenuti del secondo documento dei Nuclei territoriali antimperialisti, ha osservato che «gli Nta sono radicati nel Nordest, ma quello più alto... Friuli-Venezia Giulia, zona di Pordenone».

«Il pericolo c'è - ha osservato ancora - ed è necessario rafforzare tutti i canali di prevenzione che già sono in atto».

Una regione che quindi, secondo il pm, risulta essere esposta alla fase più virulenta della riorganizzazione del terrorismo che uccide. Una teoria che non ha trovato completamente concorde Domenico Labozzetta, omologo di Papalia a Pordenone, secondo il quale può esservi in effetti un'attenzione particolare dei terroristi alla Destra Tagliamento dovuta alla presenza della base Usaf ad Aviano, ma ciò non significa che i cervelli e i cavi abbiano sede «in questo territorio».

Il primo atto criminale della rinascita eversione è avvenuto all'inizio degli anni Novanta, con l'attentato della neona-

ta cellula friulana delle Br contro un dormitorio della base di Aviano. Le indagini colpirono subito il bersaglio consentendo l'arresto di alcuni «irriducibili» tra cui Ario Pizzarelli, della disciolta colonna milanese delle Br «Walter Alasia».

Una striscia che evidentemente è proseguita sino a oggi, anche se sotto sigle differenti e con differenti obiettivi. Come le aziende impegnate nella costruzione di immobili nell'ambito del progetto Aviano 2000: le due ditte, tra settembre e novembre dello scorso anno, sono state fatte oggetto di attentati poi rivendicati dai Gruppi partigiani

per il sabotaggio, costola degli Nta esclusa, secondo gli inquirenti, dalla direzione strategica dell'organizzazione. Una sigla che fece la sua comparsa, per la prima volta, proprio per i fatti pordenonesi. Cinque presunti transfughi, lo scorso dicembre, sono stati arrestati dalla procura di Pordenone che nei loro confronti ha prefigurato reati molto gravi, suscitando l'indignazione di associazioni pacifiste e di Rifondazione comunista. Ma è corretto prefigurare interconnessioni tra le varie componenti?

Secondo la procura di Pordenone vi è un unico «contesto tematico» per quegli atten-



tati e il documento dei Nuclei trovato lo scorso 20 novembre a Mestre. Proprio partendo da questa analisi i magistrati hanno acquisito le 11 pagine, una delle quali, peraltro, era stata trovata anche in una cabina telefonica di Spilimbergo. L'attività investigativa non ha comunque provato o smentito collegamenti tra la nuova eversione e i Gruppi partigiani per il sabotaggio e fra Nta e Br, benché nel documento trovato a Mestre gli Nta citino più volte le Br e dicano di condividerne la linea.

Ed è di ieri il ritrovamento di numerosi volantini siglati «Skinheads», nei quali si condanna il governo italiano per la sua politica nei rapporti con gli Stati Uniti, davanti ad alcune scuole di Pordenone. Nei volantini, scritti al computer e poi fotocopiati, si sostiene che il governo «ha venduto pezzi dell'Italia agli Stati Uniti» e si fa una serie di considerazioni sull'eventuale presenza di armi atomiche sul suolo italiano.

Massimo Boni

IL MESSAGGIO

Il Presidente della Repubblica in Sicilia Ciampi: «Noi siamo sicuri che la mafia non vincerà e riformeremo lo Stato»

PALERMO La mafia non vincerà, noi sappiamo di poter vincere. Combatterla senza compromessi è una delle pre-condizioni necessarie per dare vita ad un nuovo modello di vita, civile ed economica. Un modello che include anche la necessità di riforme istituzionali, una organizzazione più articolata e decentrata, una cultura della responsabilità che deve rendere conto del proprio

Giorgi ha presenziato, nel pomeriggio, all'istituzione a don Pino Puglisi della scuola media di Brancaccio, visitando poi il centro sociale Padre nostro, voluto dal parroco barabbaramente ucciso dai mafiosi.

Rivolto ai giovani, che lo hanno applaudito, il Presidente ha detto di volere «onorare una persona che ha dato la vita perché questa scuola si realizzasse. Tutti voi e anche chi, come me, non ha conosciuto padre Puglisi, non possiamo non averlo nel cuore».



La visita nella scuola di Brancaccio intitolata a don Puglisi e al centro sociale voluto dal sacerdote

Ma ai ragazzi di una città del Sud che sconta uno dei più alti tassi di disoccupazione ha voluto anche rivolgere un appello alla fiducia: «Quell'Italia che avete onorato poco fa intonando l'inno di Mameli è un grande Paese. A voi giovani dico che la vostra forza è rispettare sempre chi vi sta accanto, oggi come oggi, come compagno di vita. Abbiate sempre dignità di voi stessi e rispondete alla vostra coscienza».

A temi più strettamente politici, alle prospettive del Paese nel contesto europeo, Ciampi ha fatto riferimenti nel discorso pronunciato all'Ars. «Anche a livello di governo centrale, occorrono nuove leggi, almeno una nuova legge elettorale, capaci di dar vita a governi più stabili e più forti».

pagno di scuola e domani come compagno di vita. Abbiate sempre dignità di voi stessi e rispondete alla vostra coscienza».

Contro le ingiustizie arriva «Telefono nero»: un movimento presieduto da Taormina che punta a tutelare «chi ha subito soprusi»



ROMA Da domani entra in vigore il decreto che depenalizza parecchi reati finora puniti con sanzioni penali e tra questi anche chi millanta «lei lo sa chi sono io?».

Il giorno dopo l'apertura dell'anno giudiziario viene messo un altro tassello alla «nuova» giustizia. Il provvedimento che, di fatto, sfolta le aule dei tribunali e accelera le cause, riguarda anche i contadini che fanno la grappa in casa, chi falsifica i biglietti dell'autobus o del treno, chi propone tesi per studenti svogliati anche se questi ultimi rischiano ancora la reclusione da tre mesi a un anno.

«Salvi» anche gli alcolizzati: la «manifestazione ubriacchezza in luogo pubblico o aperto al pubblico» non è più punita con l'arresto fino a 6 mesi, ma con una semplice sanzione amministrativa pecuniaria di 200 mila lire come una contravvenzione stradale.

L'Unione nazionale consumatori segnala mille «cu-

riosità» della depenalizzazione che scatterà domani. Per esempio chi si vestiva abusivamente da prete o da cardinale finiva davanti al pretore ed era condannato a pagare una sanzione penale fino a 2 milioni che macchiava la fedina. Ora se la caverà con una semplice multa fino a un massimo di un milione 800 mila lire. Identica sorte per chi si spaccia abusivamente per ambasciatore, commendatore, dottore, professore universitario e così via.

Infine, avverte sempre l'Unione consumatori, capita a chiunque di comprare biglietti falsi dell'autobus. Ebbene, prima per chi era pizzato dal controllore, c'era addirittura il rischio di un processo e di una condanna che macchiava la fedina penale, mentre dal 15 gennaio c'è una semplice sanzione pecuniaria libera-

Entra domani in vigore il decreto che depenalizza numerosi reati finora puniti con sanzioni penali

Solo una multa a chi si veste da sacerdote Non più arresto a chi si ubriaca in pubblico

toria di 200 mila lire, elevata a 400 mila lire per chi è consapevole di comprare e usare biglietti falsi.

Ma per i cittadini che, puniti, pensano comunque di aver subito un'ingiustizia, arriva il «Telefono nero». L'iniziativa è di «Avvocatura alternativa», il movimento fondato e presieduto dal penalista Carlo Taormina, che punta a tutelare chi «ha subito soprusi, prevaricazioni, angherie in occasione di rapporti con magistrati e organi di polizia giudiziaria». Chiamando lo 06-768001 Taormina offrirà assistenza legale gratuita a chi segnalerà di aver subito un torto ed è in grado di provarlo. «Telefono nero», insomma, «vuole contribuire al riscatto dei cittadini da una sudditanza, retaggio dello Stato di polizia, dalla magistratura che paralizza la reazione persino di fronte a paurosi abusi da parte di chi più di ogni altro dovrebbe osservare la legge».

Chiara Raiola

Andavano a Brindisi per assistere i superstiti della collisione in Adriatico

Muoiono gli avvocati degli albanesi

TARANTO Tre avvocati del foro di Cosenza sono rimasti coinvolti ieri mattina in un incidente stradale accaduto sulla superstrada Taranto-Grottaglie: sono morti Giuseppe Baffa, di 45 anni, e Francesco Perrotta, di 28, mentre è ricoverato in osservazione nell'ospedale civile di Taranto Michelangelo Russo, di 32.

I tre legali si stavano recando a Brindisi per partecipare, quali rappresentanti delle parti civili, alla prima udienza del processo davanti alla Corte di Assise per la tragedia del Venerdi santo del '97 nel basso Adriatico che provocò la morte di 86 clandestini albanesi.

I tre erano a bordo di un fuoristrada che, nei pressi dello svincolo per Martina

Franca, per cause in corso di accertamento ha sfondato prima il guard-rail centrale e poi quello laterale sinistro precipitando in una scarpata profonda trenta metri.

La sera del 28 marzo 1997 la motovedetta albanese «Kater I Rades», una unità della Marina militare albanese rubata nel porto meridionale di Saranda dalle bande che gestiscono il traffico di clandestini, entrò in collisione con la corvetta «Sibilla» della nostra Marina militare ed affondò a circa 35 miglia al largo di Brindisi.

Le operazioni di soccorso salvarono solamente 34 persone mentre gran parte degli altri clandestini (soprattutto donne e bambini) rimasero imprigionati nel relitto.

Nel processo sono imputati (per omicidio colposo, naufragio e lesioni personali colpose) il comandante della «Sibilla», capitano di corvetta Fabrizio Laudadio, e Namik Khafri, ritenuto (ma lui nega) il comandante della motovedetta albanese.

Col lutto per la morte dei loro avvocati, si acuisce il dolore già profondo dei superstiti albanesi. I legali - secondo i superstiti assistiti - proprio per questo processo si era molto dedicato negli ultimi mesi alle norme in materia di navigazione e stava per presentare elementi utili al processo. «La disgrazia - concludono gli albanesi - è un ulteriore tassello al dramma cominciato col Venerdì santo di tre anni fa».

La rivista dei gesuiti Civiltà Cattolica propone una revisione del processo al filosofo bruciato dall'Inquisizione

Tardivo il mea culpa su Giordano Bruno

ROMA Nel quarto centenario del rogo di Giordano Bruno, la Chiesa fa una sorta di mea culpa. «Un anniversario, che darà ai cristiani l'opportunità di riflettere sulla vicenda di Giordano Bruno e anche di riconoscere la realtà di un passato in cui i figli della Chiesa non di rado hanno adottato modelli di comportamento non conformi allo spirito evangelico, o, come scrive Giovanni Paolo II, hanno prestato acquiescenza a metodi di intolleranza e persino di violenza nel servizio della verità». Lo afferma la rivista dei Gesuiti romani Civiltà Cattolica.

«L'inquisizione - prosegue Civiltà Cattolica - utilizzò gli strumenti della coercizione psichica e fisica, peraltro comuni alla pratica giudiziaria del tempo, per combattere l'eresia e riaffermare la verità cristiana minacciata: il fine che si voleva raggiungere attraverso la procedura inquisitoriale non era però la condanna dell'imputato, quanto la confessione della sua colpa e quindi il suo ravvedimento interiore».

Non ha senso la revisione dei processi: è la storia a riabilitare le grandi figure

del passato condannate all'ostracismo per motivi teologici o ideologici. E soprattutto non ha senso esprimere giudizi morali sul passato alla luce della sensibilità di oggi. È il giudizio degli storici Franco Cardini e Tullio Gregory sul mea culpa per Giordano Bruno.

Molto duro il commento di Cardini: «È una grossa stupidaggine invitare a riflettere su un passato in cui i figli della Chiesa non di rado hanno adottato comportamenti non conformi allo spirito evangelico. È completamente imbecille, stupidamente moralistico perché

è un giudizio di cristiani del 20.º secolo, che hanno progredito nello studio del Vangelo. Si dimentica che le religioni si vivono all'interno della storia e che l'essenza delle scritture va inserita nel suo contesto».

Eppoi, aggiunge Cardini, «è da ignoranti patentati fingere di dimenticare che la Chiesa cattolica nel suo patrimonio di valore non solo al Vangelo, ma anche alla Bibbia e a tutta la tradizione teologico-esegetica. Un cristiano non può dunque confrontarsi solo con lo spirito evangelico».

«Le revisioni dei processi,



Gli storici si ribellano e non risparmiano critiche alla Chiesa di Roma

tribunali di oggi modificare le sentenze del passato: ogni età ha avuto i suoi tribunali, ideologicamente determinati a distruggere gli avversari».

Riflessioni che però nulla tolgono all'importanza di Giordano Bruno: «L'infinità dei mondi - dice Gregory - è un concetto ancora attuale. Bruno fu il primo a dare dimensione filosofica e metafisica all'universo copernicano. Decine di studiosi approfondiscono da anni il pensiero del filosofo, magari dibattendolo fra loro. Sembra invece che Civiltà Cattolica si sia svegliata solo adesso».

Torino revoca immediatamente lo stop alle auto per il miglioramento delle condizioni atmosferiche

Smog, a Milano domenica a piedi

Esposto in procura di Codacons: «Insufficienti le 10 centraline»

MILANO Contro lo smog a Milano e Como domenica si uscirà solo a piedi. La Regione Lombardia ha deciso il blocco totale del traffico dalle 8 alle 20, esteso anche alle aree omogenee delle due città. Potranno circolare solo le auto elettriche, i mezzi pubblici, le forze dell'ordine, e quelli di soccorso e di alcune categorie come, a esempio, i medici in visita urgente, giornalisti ed edicolanti. L'ordinanza non sarà revocata nemmeno in caso di miglioramento della situazione. Chi non osserverà il divieto pagherà una multa di 121 mila lire e dovrà lasciare l'auto sul posto.

Nelle due città lombarde, inoltre, oggi e domani continua il blocco parziale per le auto non catalitiche. Blocco parziale invece revocato a Torino dove ieri in nessuna delle sei centraline dislocate in città è stato superato il livello di attenzione.

«Ho preso questa decisione», ha spiegato ieri il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, «tenendo soprattutto conto della tutela della salute dei cittadini, in particolare bimbi e anziani. So che questo provvedimento causerà dei disagi, ma probabilmente ci consentirà poi la prossima settimana di circolare liberamente».

La decisione non ha mancato di scatenare polemiche. Il Codacons ha presentato addirittura un esposto alla procura della Repubblica di Milano, sezione ambiente. Secondo il comitato dei consumatori le dieci centraline dislocate sul territorio milanese non sono «sufficienti per stabilire il quadro dell'effetti».

Benzina, nuovi cali: da oggi Agip e Ip (il 40% del mercato) registrano una discesa di 20 lire al litro

Molte compagnie petrolifere hanno infatti ridotto, nel giro delle due ultime settimane, i prezzi dei carburanti di 30-35 lire al litro a cui si sono aggiunte le 5 lire in meno decise dal governo con l'ulteriore sconto fiscale, scattato il 4 gennaio. Una tendenza al ribasso, quella intrapresa dai prezzi dei carburanti, che da oggi registra una nuova raffica di cali: dalle 20 lire in meno annunciate da Agip e Ip, le due compagnie dell'Eni che da sole coprono oltre il 40% del mercato, alle 15 lire della Erg fino alle 10 lire della Esso.

Queste le sostanze che avvelenano le nostre città

Secondo l'Oms sono 80.000 i morti annui in Europa da smog, in Italia più di 15.000. Ecco un quadro delle sostanze sotto accusa

Idrocarburi policiclici aromatici
Emessi dai motori delle auto, causano ogni anno in Italia mille casi di cancro polmonare (Fonte: Commissione tossicologica nazionale)

Benzene
Ogni 1.000 casi di leucemia riscontrati in Italia, da 3 a 50 sono attribuibili agli alti livelli di benzene presenti nelle benzine (Fonte: Commissione tossicologica nazionale)

Perossido di azoto
Per l'Organizzazione mondiale della sanità non è possibile sapere quale sia il livello sotto il quale non ci sono rischi per la salute umana

Polveri
Ogni anno muoiono ben 5.096 vittime e «costano» all'Italia circa 27.000 miliardi di lire (Fonte: Università di Trieste)

Biossido di zolfo
Quando il suo livello aumenta insieme a quello delle polveri, la mortalità giornaliera nelle città dell'Europa occidentale aumenta del 3-4% (Fonte: Unione europea)

Ozono
Per ogni incremento di 50 microgrammi per metro cubo della concentrazione media di ozono (l'inquinante tipico dell'estate) si verifica un incremento medio del 3% dei ricoveri ospedalieri, che sale al 4% per gli anziani (Fonte: Unione europea)

Biossido di azoto
Il rischio di contrarre il tumore ai polmoni sale del 45% con un aumento di 1,98 parti per miliardo del biossido di azoto (NO2). Nel bambino il rischio di contrarre leucemia aumenta del 270% se si passa da una concentrazione di biossido di azoto di meno 39 microgrammi al metro cubo a più di 50 (Fonte: Istituto superiore di sanità)



ANSA-CENTIMETRI

Oltre cinque milioni di telespettatori alla puntata di «Porta a porta» ma è indignato il sottosegretario Vita: «Telecamera voyeuristica sui disagi umani»

Gli amanti di Montecastrilli fanno volare gli ascolti Rai

ROMA Più di cinque milioni di telespettatori. Quasi il 40 per cento di share. I due «amanti di Montecastrilli» hanno fatto volare gli ascolti della Rai, del «Porta a porta» di un Bruno Vespa stupito, alla vigilia, dei timori e tremori suscitati dalla sua tv-verità, o soap all'italiana, o spaccato di vita che dir si voglia. Fatto sta che il triangolo tutto provinciale gettato nella fossa catodica ha funzionato.

Ma il coro di polemiche non si è spento. Dopo gli ammonimenti del Garante della privacy e quelli della Commissione pari opportunità, ieri il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, si è detto indignato per «quello che è accaduto a «Porta a porta», dove la vicenda privata di due persone assurge a occasione di spettacolo e la tv si trasforma in una telecamera voyeuristica sui disagi umani». Polemico anche il segretario della Federazione nazionale della stampa italiana, Paolo Serventi Longhi: la Rai questa volta ha esagerato, «mettendosi sul piano di una forte competizione con i network privati e certa stampa che si è tinta di rosa». Insomma, «un po' più di sobrietà» non avrebbe guastato.

Ma non la pensano così i vertici della Rai. Che, anzi, cantano vittoria. Per il presidente, Roberto Zaccaria, «è stata scritta una pagina utile, di grande professionalità, su un tema difficile». «Da parte del servizio pubblico c'è stato un intervento che si è caratterizzato per equilibrio, misura, rispetto delle persone coinvolte» ha aggiunto Zaccaria. Allude a una sorta di redenzione del fatto di cronaca, il direttore di Raiuno, Agostino Saccà: «Quello che veniva considerato dal sistema dei media un fatto quasi boccaccesco è stato restituito alla sua verità. Si è raccontato un amore difficile, in un tempo difficile, con un grande rispetto delle persone». Torna invece sul quid della storia il cognato dei coniugi di Montecastrilli: «Agnese sa benissimo che la sua bambina più piccola è con noi, ma non si è mai fatta viva: che senso ha rivolgerle appelli ai propri figli a mezzanotte da una tv?». Il senso? Quello di aiutare a reggere una storia che si presenta troppo seria o, a seconda dell'ottica, terribilmente ridicola.

IN BREVE

Crolla palazzina, due morti

CESENA Due morti e due feriti nel crollo di una palazzina in via Dell'Amore a Cesena. Le squadre accorse subito dopo l'allarme dopo aver soccorso i due feriti, hanno recuperato i corpi senza vita di due uomini. Ai primi due operai portati in ospedale sarebbero state riscontrate ferite di media gravità. Al momento del crollo, secondo le prime informazioni, nella palazzina lavoravano sei persone. Due sarebbero rimaste illese. Lo stabile è a due piani e, a quanto si è potuto apprendere, in questi giorni si stavano eseguendo lavori di scavo per realizzare uno scantinato.

Belluno, soffocati dal fumo e poi arsi vivi

BELLUNO Due anziani coniugi sono morti soffocati dal fumo e quindi arsi vivi nella propria casa a Fonzo nel Bellunese. Elvira e Guerrino Faoro, 76 e 73 anni, abitavano in una casa isolata a due piani. L'incendio è stato provocato con ogni probabilità da una stufetta a legna. Un'indagine è stata aperta dalla procura della Repubblica per accertare le cause. Secondo il nipote dei Faoro, Loris, l'incendio non sarebbe riconducibile a incuria o cattivo funzionamento della stufa. Guerrino Faoro era sofferente per problemi motori.

I familiari non nascosero il tumore a Papa Roncalli

BERGAMO «Non è vero che Papa Giovanni seppe della sua malattia solo due giorni prima di morire». Lo afferma mons. Battista Roncalli, nipote di Giovanni XXIII, nell'ambito di una dichiarazione diffusa «per ristabilire i termini della verità», dopo le dichiarazioni del senatore Giulio Andreotti in un'intervista apparsa sul Corriere della Sera col titolo «Giovanni XXIII nascosero un tumore». Monsignor Roncalli fu uno dei parenti più stretti ammessi nella stanza da letto del Pontefice sino agli ultimi istanti di vita.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Servizio sanitario regionale

Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina
Via del Farneto 3 - Trieste
bando di gara (estratto)

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina indice un'asta pubblica, da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 23 lettera b) del D. L. n. 157/95, per la messa a disposizione e la gestione minima di 84 posti letto aumentabili fino a 120 in Trieste in una o più residenze sanitarie assistenziali di proprietà di soggetti privati, dotate di un minimo di 30 posti letto, per anziani non autosufficienti o temporaneamente non autosufficienti, per un periodo di 3 anni, eventualmente rinnovabile, a decorrere presuntivamente dall'1.4.2000, verso un corrispettivo giornaliero, che non dovrà superare a pena di esclusione, l'importo base palese fissato in L. 162.000 (iva inclusa se e in quanto dovuta) pari ad Euro 83,67. Dal 31 gennaio di degenza del singolo ospite l'importo di aggiudicazione verrà ridotto di L. 50.000 (iva inclusa se e in quanto dovuta) pari ad Euro 25,82 riduzione che sarà a carico degli ospiti. Alla gara possono partecipare anche consorzi e imprese raggruppate ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n. 247/1992 n. 358. Ammesso il subappalto ai sensi di legge. Le imprese interessate potranno ritirare il bando integrale di gara, il Capitolato Speciale d'Appalto e relativa Appendice allegata al Capitolato medesimo presso l'Unità Operativa Approvvigionamenti - via Farneto n. 3 - Trieste (telefono 040/3995179 - fax 040/3995229). Le offerte redatte secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara e nell'Appendice allegata al Capitolato Speciale dovranno, a pena di esclusione, pervenire all'A.S.S. n. 1 Triestina - Ufficio protocollo - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste, entro le ore 12 del giorno 28 febbraio 2000. Il bando è stato inviato e ricevuto alla CEE in data 7 gennaio 2000.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Franco Rotelli)

Messina: la giovane soffriva d'asma e la magistratura ha aperto un'inchiesta incaricando un medico legale di eseguire l'autopsia

Influenza, muore a 23 anni cercando un ospedale

Scoppia il morbo del pollame: in Italia già 124 le aziende colpite, eliminati milioni di capi

Mantova: la giovane mamma si è detta non in grado di crescerlo

Coccola il neonato ma lo rifiuta

MANTOVA Ha portato a termine la gravidanza, ma alla fine non ha riconosciuto il figlio. Non si sente in grado di crescerlo e di badare a lui. Questa la giustificazione che un'operaia del Mantovano, di poco più di 30 anni, ha dato ai medici e all'assistente sociale che la segue.

La donna, che ha alcuni problemi psicologici, è separata e ha già una figlia di 10 anni che vive però con il padre. Non ha indicato chi sia il padre del neonato.

La giovane operaia, dopo aver firmato i documenti per il rifiuto del bimbo, è andata a vederlo nel reparto di patologia neonatale dell'ospedale «Carlo Poma» di Mantova. Ha preso il piccolo in braccio e lo ha

coccolato a lungo. Poi se ne è separata ed è tornata a casa.

Il parto è avvenuto all'ospedale di Asola, nel Mantovano, il 4 gennaio. La donna, che vive in una frazione del piccolo centro, appena arrivata ha subito detto che non avrebbe riconosciuto il figlio e ha precisato di averlo già comunicato al precedente ai medici del nosocomio.

A prendere in cura il neonato sono state poi le infermiere che hanno deciso di chiamarlo Matteo. È stato poi trasferito all'ospedale di Mantova dove rimarrà tutto il tempo necessario per l'affidamento a una nuova famiglia. Secondo le norme previste in questi casi, la madre avrà due mesi per ripensarsi e

poter quindi riprendersi il figlio. Se non lo farà entro questi termini, il Tribunale dei minori di Brescia, competente territorialmente, potrà procedere con la pratica di adozione.

Nell'ospedale di Asola i sanitari non sono stupiti del caso. I medici erano stati avvertiti già tempo prima: «Fin dall'inizio della gravidanza, che noi abbiamo seguito - ha detto il primario del reparto di ostetricia, Pietro Toninelli -, la donna, frequentando i nostri ambulatori, aveva detto che non l'avrebbe tenuto. Ci aveva, infatti, riferito, di non sapere come gestire il bambino. Eppure, dopo che è nato, l'ho vista in corridoio con il piccolo in braccio che se lo coccolava».

ROMA Ha atteso inutilmente per tre ore un posto letto in ospedale. Poi è morta, in ambulanza, per le complicazioni respiratorie probabilmente legate all'influenza. Nei giorni dell'emergenza virale che sta mettendo a ferro e fuoco mezza Italia, la ventitreenne Pierrette Vittoria Polito - di San Filippo del Mela, piccolo centro del Messinese - non ce l'ha fatta. I medici di Milazzo avevano visto aggravarsi le condizioni della giovane - soggetto a rischio perché asmatico - e, non avendola potuta trasferire, hanno deciso di trasferirla all'ospedale di Caltagirone, nel Catanese, a 200 chilometri di distanza. Scartato l'utilizzo dell'elisoccorso, la ragazza - ormai in coma - è stata trasportata in ambulanza dotata di rianimazione. Ma durante il tragitto è avvenuto il collasso cardiaco.

Sulla vicenda, che mette in luce le carenze organizzative sanitarie siciliane, indaga ora la procura di Messina per accertare le cause del decesso oltre a eventuali responsabilità legate alla disperata ricerca di un posto letto in rianimazione. È stato dato incarico al medico legale di eseguire oggi l'autopsia sul corpo della ragazza. Francesco Poli, direttore generale dell'Ass 5, ha però precisato che i medici del pronto soccorso «hanno fatto di tutto e solo quando null'altro potevano fare hanno disposto il trasferimento della giovane in un centro di rianimazione». «Nel pronto soccorso - ha aggiunto - oltre al medico di guardia sono intervenuti un cardiologo, uno pneumologo e un rianimatore i quali hanno dato i primi soccorsi alla sventurata che, a quanto mi hanno riferito i medici, da tempo soffriva di asma».

Di fatto, l'influenza ora è arrivata davvero in Italia, «ma non c'è una vera emergenza», lo sottolinea il vicepresidente della Società italiana di medicina generale, Ovidio Brignoli, che invita a consultare il proprio medico di famiglia in caso di bisogno ed evitare di intasare le astanterie. Intanto c'è un altro tipo di influenza sulla quale ieri si è svolto un vertice a Roma: quella di polli, tacchini e galline il cui destino, in caso di contagio, è segnato. L'epidemia aviaria che, a cavallo delle festività natalizie, ha cominciato a falciare gli allevamenti di polli e tacchini, ha già comportato la soppressione di milioni di capi malati (17 mila tacchini solo nel Bresciano) con danni ingenti in tutta Italia. Il virus è diverso da quello dell'uomo, al quale non può essere trasmesso neanche nel caso vengano consumate carni o uova dell'animale infetto. Ma in caso di contagio gli animali vanno abbattuti in grande fretta per evitare che il virus si espanda. L'Unione europea ha approvato le misure sanitarie introdotte dall'Italia per eradicare l'epidemia che ha colpito ormai 124 aziende nel Nord del Paese. «Il governo italiano ha introdotto misure drastiche contro l'epidemia, più severe di quelle imposte dalla direttiva europea - ha detto un portavoce dell'Ue a Bruxelles - e quindi il Comitato veterinario dell'Ue responsabile della situazione sanitaria non ritiene necessario, almeno per il momento, introdurre misure comunitarie». Secondo i dati forniti a Bruxelles, le 124 aziende colpite sono situate in alcune province della Lombardia (in particolare Mantova), del Veneto, mentre alcuni casi secondari sono stati identificati nel Friuli e uno in Sardegna.

Storica sentenza del tribunale di Palermo che dichiara vessatorie alcune clausole delle aziende comunali di servizio

Se manca l'acqua chiediamo i danni

Fondi integrativi anche per le cure dentarie
Ma i dentisti frenano il progetto di Rosy Bindi

ROMA I cittadini che aderiranno ad un fondo integrativo potranno presto rivolgersi anche a dentisti privati in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale. In pratica potranno così ridurre il costo degli interventi dentistici.

È una delle novità che seguiranno all'approvazione del provvedimento sui fondi integrativi. A spiegarlo è stato lo stesso ministro della Sanità, Rosy Bindi sottolineando come l'avvio di questi fondi integrativi consentirà ai cittadini di estendere i servizi pubblici. Ma i dentisti privati non credono che il meccanismo dell'accordo possa aumentare la quantità e la qualità delle cure odontoiatriche che saranno prestate agli italiani.

PALERMO Una sentenza emessa dal tribunale di Palermo potrebbe rivoluzionare il rapporto tra gli utenti e le aziende che distribuiscono l'acqua ai comuni italiani. Lo ha reso noto l'Adiconsum, l'associazione per la difesa dei consumatori e dell'ambiente, citando la sentenza emanata nei giorni scorsi dalla prima sezione civile del tribunale di Palermo, che ha dichiarato contrarie alla legge dieci clausole del contratto che l'Amap fa sottoscrivere agli utenti, definendole vessatorie.

legittime dal giudice, la numero 30, nella parte in cui esonerava l'Amap da qualsiasi responsabilità per sospensioni o riduzioni dell'erogazione. Per l'Adiconsum, significa che da ora in poi i cittadini potranno chiedere risarcimenti danni all'Amap se il servizio per cause imputabili all'azienda - viene sospeso o ridotto, mentre la distribuzione dell'acqua a ore fino ad oggi è stata accettata da tutti. Il Tribunale ha vietato ai vertici dell'azienda di continuare ad usare le dieci clausole e ha ordinato la pubblicazione del provvedimento di condanna sui quotidiani di Palermo affinché i cittadini ne siano informati.



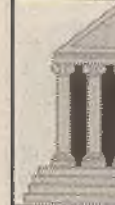
mento di condanna sui quotidiani di Palermo affinché i cittadini ne siano informati.

Finora i cittadini si rassegnavano ai rubinetti asciutti

Amap sono presenti nei contratti di quasi tutte le città italiane.

Secondo un'indagine pubblicata nei giorni scorsi, Palermo è la città italiana con le tariffe più care per quanto riguarda l'erogazione idrica. Commentando la sentenza del tribunale, il presidente dell'Amap Enrico Restivo fa notare che il regolamento contro il quale l'Adiconsum ha presentato ricorso risale al 1975 ed è stato approvato dal consiglio comunale. «L'iter di trasformazione della municipalizzata in azienda speciale si è appena concluso nel novembre del 1999».

BORSA



IL PICCOLO



27711,0756%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (p.c.)	65.500	70.240	Marango Belgia	52.680	56.290
Sterlina (c.c.)	67.140	72.820	Marango Australia	52.680	56.290
Azienda (p.c.)	66.110	70.750	20 Marango	56.800	70.240
Marango Italia	57.330	59.910	Kuglermar	266.830	315.040
Marango Svizzera	58.320	57.330	Oro Oro (per gr.)	8.620	8.900
Marango Francia	52.680	56.810	Argento (per Kg.)	161.650	166.820

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Azienda (p.c.)	5181,73 -0,08	London Euronext	1520,76 -0,56
Francoborsa Dax	6955,08 -0,24	New York Dow Jones	11568,1 -0,14
Sterlina (p.c.)	5288,53 -1,78	Slovenia (p.c.)	1185,48 -0,44
Libonia	6531,02 -0,02	London Euronext	1520,76 -0,56
London Euronext	3497,35 -0,01	Vienna Abx	1201,93 -0,38

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Libra	Moneta	€uro	Libra
Dollaro USA	1,0278	1884,26	Corona Norvegese	8,1765	238,72
Yan Giappone	108,8600	17,782	Corona Danese	7,4450	260,07
Sterlina Svizzera	0,8255	105,555	Dollaro Svedese	8,1765	238,72
Sterlina Svizzera	1,0111	1881,33	Dollaro Canadese	1,4997	1207,72
Corona Svedese	8,6475	223,91	Dollaro Australiano	1,5450	1232,49

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,99	Paesi U. 11.6372
Paesi U. 255,18	Libra L. 2458,58
Paesi U. 278,54	Scellino A. 140,715
Paesi U. 47,999	Escudo P. 9,95955
Paesi U. 47,999	Manco F. 325,658

DOLLARO

-0,310%	1,0276
---------	--------

YEN

-0,192%	108,890
---------	---------

TALLERO

0,050%	199,944
--------	---------

KUNA

0,0000%	7,7078
---------	--------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Asa	32961	17.023	16.12	1.98	17.023
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615	-0,91	3.775
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279	0,02	1.773
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Asa	32961	17.023	16.12	1.98	17.023
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615	-0,91	3.775
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279	0,02	1.773
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936/27

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Asa	32961	17.023	16.12	1.98	17.023
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615	-0,91	3.775
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279	0,02	1.773
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637	-2,35	1.944

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

TITOLI DI STATO

TITOLI	Ultimo	Precedente
Asa	32961	17.023
Asa di Ferrar	12892	6.565
Asa di Ferrar	4422	2.284
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

MERCATO RISTRETTO

TITOLI	Ultimo	Precedente
Asa	32961	17.023
Asa di Ferrar	12892	6.565
Asa di Ferrar	4422	2.284
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

OBBLIGAZIONI

TITOLI	Ultimo	Precedente
Asa	32961	17.023
Asa di Ferrar	12892	6.565
Asa di Ferrar	4422	2.284
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

OBBLIGAZIONI

TITOLI	Ultimo	Precedente
Asa	32961	17.023
Asa di Ferrar	12892	6.565
Asa di Ferrar	4422	2.284
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575
Asa di Ferrar	4989	2.575

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

AZ. AREA EURO

Azienda	€uro	Lire	v.%
Asa	32961	17.023	16.12
Asa di Ferrar	12892	6.565	6.615
Asa di Ferrar	4422	2.284	2.279
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637
Asa di Ferrar	4989	2.575	2.637

OBBLIGAZIONI

Asa	32.961	17.023																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											</
-----	--------	--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----



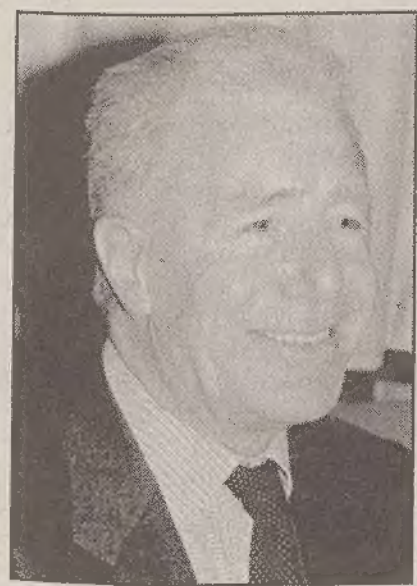
L'Antitrust europeo guidato dal commissario Mario Monti ha approvato l'operazione ponendo però una serie di condizioni

Generali-Ina: disco verde da Bruxelles

Dovrà essere ceduta la quota in Fondiaria - Soddissfazione a Trieste: «Il piano industriale non cambia»

La partecipazione nella compagnia fiorentina considerata «non strategica». Il gruppo dovrà uscire anche da Casse e Generali Vita (CrT-Unicredit).

TRIESTE La fusione Generali-Ina supera il banco di prova europeo e può entrare in fase operativa: lo spettro di una seconda, lunga fase dell'inchiesta dell'antitrust Ue (in pratica un congelamento dell'operazione per altri 4 mesi) si è dissolto. La compagnia di Trieste presieduta da **Alfonso Desiata** ha sottoscritto una nutrita serie di impegni per soddisfare le preoccupazioni del commissario alla concorrenza **Mario Monti**. Il colosso da 80 mila miliardi di premi fra Generali-Ina entra in pista di lancio. Il verdetto di Bruxelles si è concentrato sul mercato del ramo vita, in cui il nuovo colosso assicurativo rischiava —secondo il commissario alla concorrenza Ue— di raggiungere una posizione dominante: i disinvestimenti concordati da Generali ed Ina limitano la quota di mercato del nuo-



Alfonso Desiata



Mario Monti

vo gigante nel ramo Vita in Italia dal 33 al 26 per cento. Nel complesso le partecipazioni destinate ad uscire dall'orbita Generali-Ina ammontano a oltre 3.500 miliardi di premi. Le condizioni negoziate con la Commissione Ue comprendono anche l'uscita di Generali dalla Fondiaria (in cui Trieste vanta una quota del 6,56%), toccano la capillare rete distributiva del nuovo gruppo e fissano una serie di steccati in tema di nomine e di incroci di consiglieri nei comitati esecutivi e nei cda del Leone Alato e dell'Ina. La luce verde di Monti è stata accolta con soddisfazione da Trieste, secondo cui le dimissioni «non modificheranno la strategia delle Generali né la valenza del piano industriale con l'Ina». Inoltre si sottolinea che con la conclusione del negoziato con Bruxelles le Generali «soddisfanno gli impegni

presenziati con gli azionisti dell'Ina». Trieste è chiamata così a cedere la quota in Fondiaria («sarà ceduta entro l'anno» —chiariscono a Trieste—), il cui valore è attualmente di circa 226 miliardi: questo intervento —osserva la Commissione Ue— «reciderà un importante legame che avrebbe potuto condurre ad un coordinamento del comportamento

commerciale delle due compagnie». Nel dettaglio, Generali dovrà innanzitutto cedere le sue partecipazioni di controllo in Prime Augusta Vita, Casse e Generali Vita (compagnia di bancassurance partecipata con qu-

te paritetiche del 50 per cento dal gruppo triestino e dalla Cassa di risparmio di Trieste assieme a Unicredit) dalla Aurora e quelle detenute da Ina nel Banco di Napoli ed in Bnl Vita. Bruxelles ha ottenuto impegni anche sul fronte distributivo, un «aspetto chiave nel determinare la competitività delle imprese operanti nel settore assicurativo»: il nuovo colosso sarebbe stato infatti leader nei canali più significativi per la raccolta, il bancario (nel 1999 il 70% delle nuove polizze è stato venduto tramite istituti di credito) e quello degli agenti. In virtù delle intese con l'Antitrust Ue, Generali cesserà «tutti gli accordi di distribuzione in essere con le imprese oggetto di cessione e non concluderà con esse e con le imprese acquisite nuovi accordi per un periodo di due anni». Infine, il capitolo delle no-

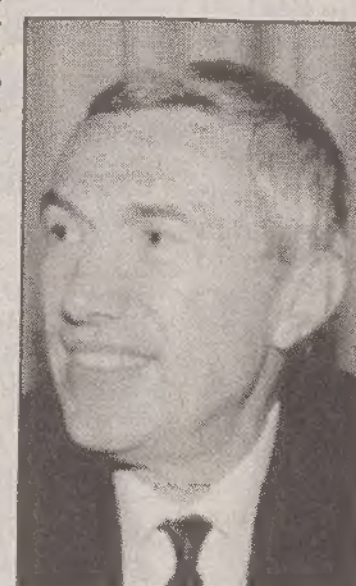
DALLA PRIMA

L'immagine che affiora dalla rapidità con cui i vertici del gruppo triestino hanno portato a termine il negoziato con Bruxelles (e dopo le frizioni iniziali con gli Agnelli superate con l'alta regia diplomatica di Desiata), è quella di un gruppo che si misura da tempo con la complessa realtà di un mercato europeo integrato. Sulla poltrona di commissario europeo alla concorrenza oggi siede un italiano, Mario Monti: il verdetto sulle Generali è stato il primo banco di prova per la nuova autorità Antitrust di Bruxelles. Un affare certo delicato non ci poteva essere per Monti. E sicuramente non sono state fatte concessioni di sorta. Tutto si è chiuso senza traumi. E Trieste diventa,

di Mediobanca (ha fatto epoca la battuta di Agnelli di fronte al tentativo di scalata di Mario Schimberni nel 1986, rapidamente sventato da Cuccia: «Bi-invest humanum, Fondiaria diabolium»), la compagnia fiorentina è stato uno di quegli approdi che evocano molte vicende controverse del grande capitale italiano. Storie che oggi, sotto la spinta dell'euro, sembrano reperti archeologici, già nei manuali di storia economica. E anche questo è un riflesso importante nel nuovo clima di trasparenza che le nuove regole di Maastricht impongono alle imprese europee. Abbandonati i bizantinismi e le alchimie, oggi la finanza italiana deve confrontarsi con uno scenario in cui non

contano più le scatole cinesi ma la concorrenza in campo aperto. Su Fondiaria intanto si concentra l'attenzione dei mercati finanziari. Di fatto la decisione dell'Antitrust Ue potrebbe rimettere in gioco le sorti della compagnia guidata da Gavazzi. Ma non solo. Impone regole ferree negli incroci fra comitati esecutivi e consiglio d'amministrazione. Intanto le Generali, con al timone Alfonso Desiata, forti anche delle nuove alleanze instaurate in Europa con gruppi multidimensionali come la tedesca Commerzbank, hanno superato a gonfie vele l'esame Bruxelles con l'obiettivo, in primo luogo, di portare a termine l'operazione senza entrare nella spirale di una lunga e difficile inchiesta, che avrebbe potuto compromettere gli accordi presi con gli azionisti Ina. E oggi Trieste, digerito il confronto con l'Antitrust Ue, può cominciare ad elaborare nuove strategie di sviluppo, pronte a nuove incursioni sui mercati globali.

Piercarlo Fiumanò



Gianfranco Guty

Il gruppo guidato da Desiata e Guty alla fine ha così dovuto fare delle concessioni. In primis, la partecipazione in Fondiaria. Da sempre sotto le insegne

Il matrimonio tra due giganti delle assicurazioni

La Commissione europea ha detto sì alla fusione fra Generali e Ina: l'unione creerà un colosso assicurativo di primissimo piano in Europa, con oltre 80 mila miliardi di raccolta premi a fine '99. Sarà la prima assicurazione nel ramo vita, seconda dopo Allianz per l'attività in Europa e terza tra le compagnie continentali sul mercato mondiale.

LE CONDIZIONI DI BRUXELLES
Gli adempimenti delle Generali
Dovranno cedere le partecipazioni di controllo che detengono in tre imprese attive nel settore vita, Prime Augusta Vita, Casse e Generali Vita ed Aurora
Dovranno rinunciare alla partecipazione in Fondiaria Assicurazioni
Dovrà cessare tutti gli accordi di distribuzione con le imprese oggetto di cessione e non concludere nuovi accordi con quest'ultima e le imprese acquisite per un periodo di due anni a partire dal giorno della cessione



I VETI SULLE NOMINE DEL COMITATO ESECUTIVO DEI DUE GRUPPI
Dei due comitati esecutivi non potranno far parte membri che abbiano funzioni o cariche sociali in altre imprese assicurative italiane, o che siano membri di società controllate direttamente o indirettamente dall'esecutivo Generali. In questa maniera la quota di mercato di Generali-Ina nel ramo vita in Italia scenderà di 7-8 punti percentuali, finendo al di sotto del 30 %

Le ripercussioni della decisione del commissario Ue

«Niente incroci fra concorrenti»: Lucchini deve salutare il Leone



Luigi Lucchini

BRUXELLES Solo due giorni fa, preso in ostaggio da una torma di cronisti in un ascensore dell'Europarlamento, aveva resistito stoicamente per 12 piani, negando anche ai più insistenti qualsiasi accenno: Generali aveva appena rilanciato assumendo una nuova serie di impegni per ottenere il via libera alla fusione con l'Ina, ma Mario Monti non aveva la più lontana intenzione di venire allo scoperto. Qualche cortese battuta in inglese («Non discriminerò i vostri colleghi rimasti fuori»), ma un silenzio impenetrabile sulla sostanza: la sostanza che stava maturando dietro le quinte, nelle battute finali di un duro

negozio fra Bruxelles e Trieste sulle condizioni che il Leone Alato avrebbe dovuto sottoscrivere per sottrarsi alla fase due dell'istruttoria. Monti ha subito identificato il caso Generali-Ina come emblematico per tentare di applicare alcune sue convinzioni. In primo luogo, la fusione Generali-Ina rientra in un filone, quello dei servizi finanziari, nel quale il commissario italiano ritiene che il vento della concorrenza non soffi ancora in modo sufficiente. Ma c'è un altro terreno più delicato e scivoloso, quello degli incroci nei comitati esecutivi e nei consigli di amministrazione, dove Monti punta ad incidere ed a por-

tere maggior trasparenza, non solo in Italia. È il capitolo delle cosiddette *interlocking directorships*, che sono oggetto di capitoli importanti della decisione di ieri. La prima conseguenza sarà che **Luigi Lucchini**, presidente di Compart, dovrà uscire dal comitato esecutivo delle Generali. In base agli impegni assunti con l'Ue i membri del cda di Generali che ricoprono al contempo cariche sociali in compagnie di assicurazioni concorrenti «non potranno

essere designati membri del comitato esecutivo di Trieste». Il principio viene esteso a cascata all'Ina sia per il comitato che per il cda. Vanno nella direzione chiesta da Bruxelles le dimissioni di Luigi Arcuti (San Paolo), Franco Grandi (Stevens) (vice presidente Toro) e Sandro Molinari (vice presidente di Banca Intesa). Le indicazioni dell'Ue per Trieste riguardano unicamente gli incroci di consiglieri all'interno dei comitati esecutivi. Bruxelles precisa che il presiden-

te di Mediobanca Francesco Cingano potrà conservare la sua poltrona di presidente di Mediobanca: «Non sappiamo se Mediobanca sia azionista di Fondiaria —ha chiarito il portavoce di Bruxelles. Mediobanca non è una compagnia di assicurazione e non vediamo quindi perché Cingano non possa restare al suo posto». Le condizioni poste da Bruxelles potrebbero risolversi in un trasloco da qualcuno delle cariche di prestigio finora ricoperte per diversi protagonisti.

Si riapre il risiko banche-assicurazioni: Fondiaria sospesa per eccesso di rialzo

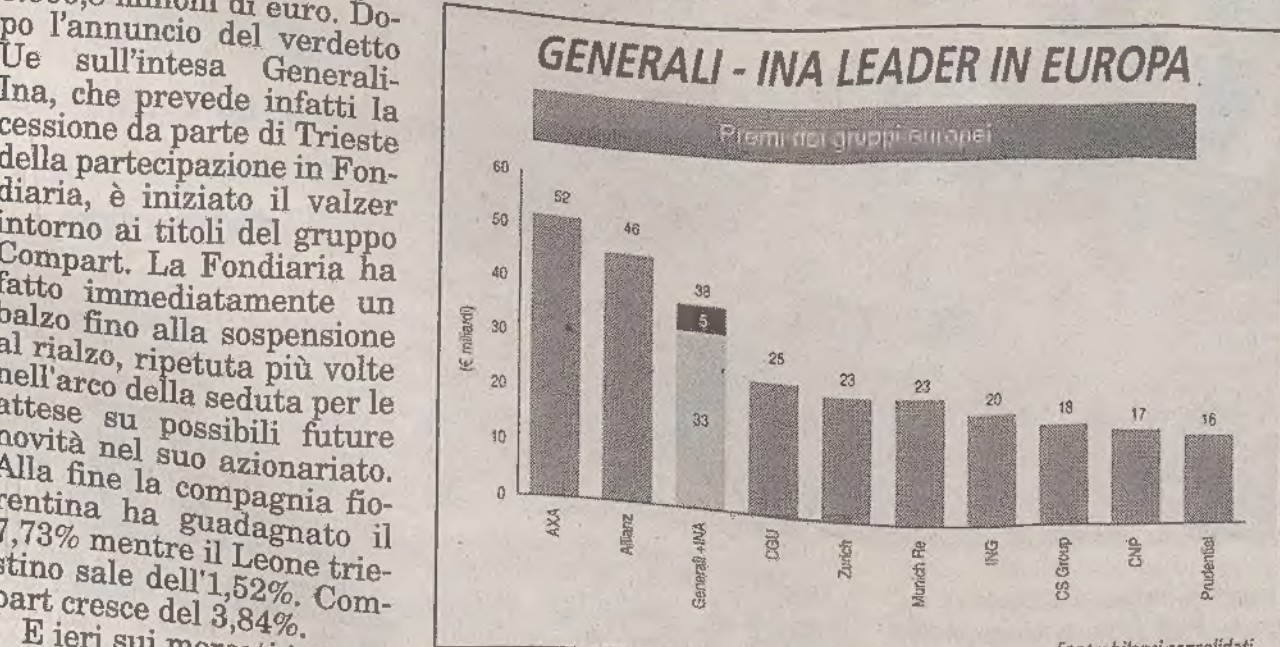
Piazza Affari s'infiama dopo il verdetto: riflettori sulla compagnia fiorentina (+7%)

MILANO Fondiaria «regina» a Piazza Affari dopo il verdetto di Bruxelles sul «dosier» Generali-Ina. La Borsa ieri ha chiuso positivamente una seduta concentrata sui telefonici, sulla ripresa del risiko bancario e sul destino della compagnia fiorentina. Il Mibtel ha registrato, ripiegando dai massimi toccati nel pomeriggio, un rialzo dello 0,76% a 27.711 punti. Sono stati fatti scambi per 3.666,8 milioni di euro. Dopo l'annuncio del verdetto Ue sull'intesa Generali-Ina, che prevede infatti la cessione da parte di Trieste della partecipazione in Fondiaria, è iniziato il valzer intorno ai titoli del gruppo Compart. La Fondiaria ha fatto immediatamente un balzo fino alla sospensione al rialzo, ripetuta più volte nell'arco della seduta per le attese sui possibili future novità nel suo azionariato. Alla fine la compagnia fiorentina ha guadagnato il 7,73% mentre il Leone triestino sale del 1,52%. Compart cresce del 3,84%.

E ieri sui mercati è circolata anche la voce secondo cui la dismissione della quota Generali, potrebbe indurre il Monte dei Paschi a riprendere in considerazione l'ipotesi di acquisire una quota nella compagnia fiorentina. Anche questa questione potrebbe essere esa-

minata, lunedì prossimo, dai vertici della Fondazione e della banca senese, che dovrebbe occuparsi, in primo luogo, della possibile alleanza con Bnl. Per Fondiaria sui mercati si apre anche lo scenario di una possibile aggregazione con la Sai. Il pacchetto Generali non è cruciale per il controllo del gruppo fiorentino ma in grado di spostare gli equilibri tra i soci.

Negli ambienti assicurativi o vicini a Mediobanca la soluzione ritenuta più probabile è quella dell'aggregazione tra Sai e Fondiaria. Dopo l'operazione Generali-Ina non mancano neppure i riflessi sul fronte bancario. La pace firmata tra Generali e San Paolo dopo l'opas di Trieste sull'Ina sembrava avesse determinato i destini di Bnl verso



Bankitalia si trova quindi ancora una volta ad arbitrare il match e a sciogliere i nodi del risiko bancario dopo aver bocciato nella scorsa primavera le offerte lanciate da San Paolo Imi sulla Banca di Roma e ancora da Unicredit sulla Comit. L'accordo con il Bilbao, legato all'approdo Bnl, si fa così più incerto per Unicredit, e l'istituto di piazza Cordusio è stato penalizzato ieri a Piazza Affari perdendo il 3,01%. L'aggregazione con Bnl (+4,40%), necessaria per raggiungere le dimensioni degli spagnoli, non è scontata da quando Mps (-0,06%) è sceso in campo. San Paolo Imi, visto in avvicinamento alla banca di Rondelli, sale dello 0,90% e Banco Napoli, promessa in dote all'istituto torinese, guadagna il 5,50%.

SALVIAMO I CAMINETTI ABBANDONATI.



FIREBOX®
NUOVA VITA AL TUO CAMINETTO.
TECNOLOGIA DEL FUOCO
20020 Lainate (Milano) - Via Mascagni, 7
Tel. 02/937621 - Fax 02/93762400
http://www.edilkamin.com mail@edilkamin.com

Quello che vedete acceso era un caminetto spento da anni: l'abbiamo salvato con FIREBOX®

Noi che da quarant'anni progettiamo e produciamo caminetti, non sopportiamo la vista di caminetti meno fortunati, abbandonati perché fanno fumo o non funzionano. Ecco perché, dalla tecnologia Edilkamin, è nato FIREBOX®, un cuore forte e sicuro per dare nuova vita ai caminetti spenti. FIREBOX® si inserisce in meno di mezza giornata, si adatta a qualsiasi caminetto e lo fa funzionare perfettamente: con FIREBOX® il caminetto scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno legna.



Volete saperne di più?
Chiedete ai rivenditori Edilkamin:
EDILMA - Trieste Loc. Bapcola0481/420071
EDILMARKET CORMONESE - Cormons0481/80828
ZANOLLA - Pieve0481/781893

Il nostro Paese segna a ottobre una crescita della produzione industriale del 2,5% ai primi posti in Eurolandia

Corre veloce la locomotiva Italia

Ma la Bce ammonisce: il rapporto debito-Pil degli Undici sfiora Maastricht

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alle Regioni ordinarie quote del gettito (fino al 25% sull'Iva)

Federalismo fiscale: via libera al trasferimento delle imposte

ROMA Il Governo dà il primo via libera al federalismo fiscale approvando un decreto legislativo che dovrà ora tornare in Parlamento prima della definitiva approvazione. Una sorta di rivoluzione che consentirà agli enti locali di trovare le risorse direttamente tra i propri cittadini e non attingendo ai trasferimenti dello Stato. Circa il 25% dell'Iva sarà infatti riscosso dalle Regioni ordinarie, così come quote crescenti delle tasse sulla benzina e novità sono in arrivo anche per Irpef e Irap.

Ma non tutte le Regioni accolgono di buon grado la novità. Protesta il Veneto che trova ingiusta la formula adottata dal Governo.

Ma non è l'unica novità arrivata dal Consiglio dei ministri di ieri. È stata infatti estesa alle piccole imprese artigiane e del commercio la cosiddetta Superditi, la norma che concede incentivi alle aziende che reinvestono gli utili. Novità anche per l'istituzione di Sviluppo Italia, l'ente per lo sviluppo del Mezzogiorno e nuova disciplina fiscale per i contribuenti sa-

nitari con maggiori detrazioni per i fondi integrativi. **FEDERALISMO** - I trasferimenti erariali alle Regioni vengono aboliti e sostituiti dalla compartecipazione delle Regioni al gettito di alcuni tributi: per l'Iva sarà di oltre il 25% del gettito nazionale, circa

«Superditi» estesa anche alle piccole imprese. Sanità: maggiori detrazioni sui fondi integrativi e convenzioni coi dentisti

36 mila miliardi di lire. Previsto anche un fondo di perequazione per assicurare l'attuazione dei livelli minimi di assistenza sanitaria. Per quanto riguarda l'Irpef saliranno le addizionali regionali che passano dallo 0,5% allo 0,9% e dall'1% all'1,4% e di pari importo scenderà l'Irpef nazionale. Salirà di 8 lire anche l'accisa sulla benzina che spetta alle Regioni e sempre a loro andrà la quota di Irap finora corrisposta a Province e Comuni.

INCENTIVI FISCALI - L'applicazione delle agevolazioni contenute nella cosiddetta «dual income tax» sarà estesa anche a piccole imprese, artigiane e alle ditte individuali finora escluse.

FONDI SANITARI - Cambia anche il regime fiscale per i fondi sanitari integrativi che potranno godere di un trattamento più favorevole. Una scelta che si inquadra nella strategia di far decollare i fondi sostitutivi senza insospirare i tributi. Tra le novità la possibilità anche per i dentisti di convenzionarsi con il Servizio sanitario nazionale: quei pazienti che aderiscono ad un fondo integrativo potranno così beneficiare di un notevole risparmio. Oltre a ciò, come spiegato dal ministro della Sanità Rosy Bindi, «i cittadini potranno usufruire di un maggior numero di servizi pubblici, come ad esempio l'assistenza agli anziani in strutture sanitarie integrate con i servizi sociali e la copertura delle prestazioni svolte da medici del servizio sanitario nazionale, che operano nelle strutture pubbliche».

ROMA Riparte la produzione industriale nei Paesi dell'Euro e un po' a sorpresa l'Italia sale sul podio delle nazioni che crescono di più. A fronte di una ripresa del 2,1% degli 11 Paesi di Eurolandia e del 2% dei 15 paesi Ue, l'Italia a ottobre ha fatto segnare una crescita della produzione del 2,5%, appena sotto Francia (+3,4%) e Spagna (+2,7%).

E una conferma che la ripresa, come sottolineato da diversi indicatori, ha cominciato a far vedere i suoi effetti già nella seconda metà del '99 e ora si attende, a partire dal primo trimestre di quest'anno, un'accelerazione che dovrebbe far segnare per l'Italia una crescita a fine anno pari al 2,5%.

Secondo quanto comunica-

to dall'Eurostat, nel periodo agosto-ottobre la crescita poi è stata in Europa dell'1,1% rispetto al trimestre maggio-luglio, mentre l'Italia nello stesso periodo ha fatto segnare una crescita del 1,4% battuta solo dal Lussemburgo (+3,4%).

Parallelamente crescono però nel mese di novembre nei Paesi dell'area euro anche i prezzi alla produzione (escluse le costruzioni) aumentati dello 0,4% su base mensile e del 3% su base annua, contro il +0,4% e il +2,1%, segnato rispettivamente in ottobre.

In Italia l'incremento dei prezzi all'ingrosso è stato dello 0,5% mensile e del 2,2% annuo (+0,6% e +1,6% in ottobre).

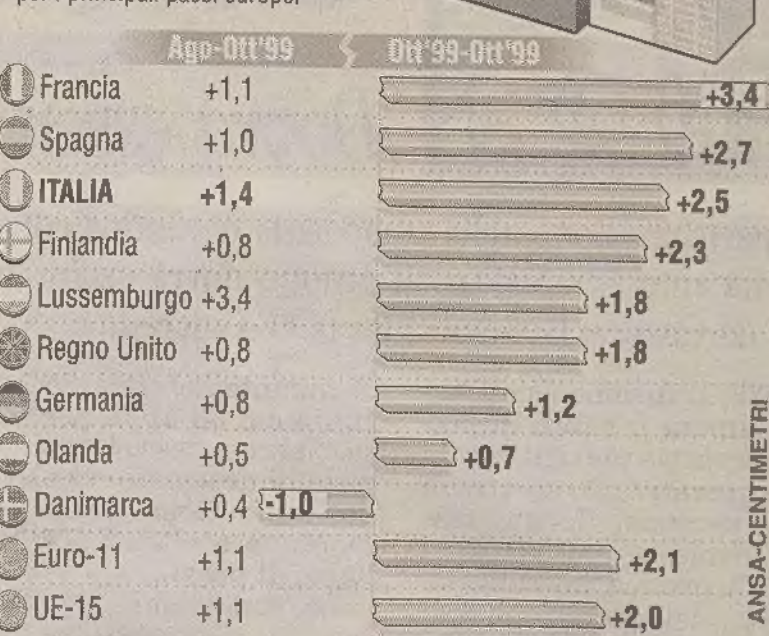
Intanto la Bce, la Banca

centrale europea, afferma di mantenere un atteggiamento «vigile e fiducioso» sull'andamento dei prezzi nell'area dell'euro e ritiene che un eventuale aumento dell'inflazione potrà verificarsi solo nella prima parte del 2000 a meno che non intervengano fatti nuovi sul fronte dei prodotti petroliferi: è il messaggio contenuto nel Bollettino mensile dell'istituto bancario europeo che chiede ulteriori sforzi di risanamento dei conti pubblici a quei Paesi che ancora viaggiano sopra la media europea in fatto di deficit-Pil e debito-Pil.

La Bce, moderatamente ottimista sulla crescita dell'occupazione e del Pil nell'area degli Undici, chiede però attenzione sul fronte pensioni

Produzione industriale, confermata la ripresa italiana

Ecco una tabella con le stime Eurostat per i principali paesi europei



perché nei sistemi a ripartizione l'invecchiamento della popolazione «può compromettere la sostenibilità dei sistemi».

Quanto ai conti pubblici, la Bce rileva che tra gli Undici il rapporto debito-Pil è ancora ben al di sopra del 60%, livello di riferimento di Maa-

stricht (il rapporto medio è 79%) mentre il rapporto deficit P.a.-Pil «ha registrato solo un lieve miglioramento» (la media dell'area 11 nel '99 è stata 1,6%). Servono dunque «ulteriori sforzi di risanamento dei conti pubblici», soprattutto sul fronte della spesa pensionistica a medio-lungo termine.

Il «mago» dell'informatica rimarrà comunque presidente della società

Bill Gates lascia Microsoft

NEW YORK Bill Gates cede il posto di amministratore delegato di Microsoft al direttore generale Steve Ballmer. Gates, dopo la promozione di Steve Ballmer all'incarico di amministratore delegato, rimarrà comunque presidente di Microsoft.

Bill Gates ha dunque deciso di ritirarsi dalla guida dell'azienda nella gestione giorno per giorno. Ha nominato nella carica di amministratore delegato della Microsoft, da lui finora occupata, il suo «numero due» Steve Ballmer, e diventerà - come lui stesso ha dichiarato - «il principale architetto per la creazione di nuovi software e nuovi programmi».

Ballmer e Gates - apparsi insieme in una conferenza stampa, tenuta ieri alle 22.30 ora italiana, dopo la chiusura della Borsa di Wall Street - hanno definito «irresponsabile» l'ipotesi di uno smembramento della Microsoft. «Separare l'azienda sarebbe irresponsabile e pazzesco, sarebbe il più grande danno per i consumatori», ha detto Ballmer - se guardate alla nostra storia, se ricordate l'introduzione di Windows 95, abbiamo dovuto mettere a punto uno sforzo congiunto. «Lo stesso vale per Internet, abbiamo bisogno di tutte le nostre forze per poter competere al meglio in nome di

consumatori», ha aggiunto Gates.

Nei giorni scorsi erano circolate voci insistenti secondo cui il dipartimento alla Giustizia avrebbe deciso di proporre uno smembramento della Microsoft in tre società separate come unico mezzo per eliminare i conflitti monopolistici di cui l'azienda era stata ritenuta colpevole in tribunale.

«Il prossimo decennio - ha continuato Gates - sarà definito dal software. Dieci anni fa abbiamo rivoluzionato il settore del software. Cinque anni fa abbiamo messo a punto una strategia di Internet. Oggi ci troviamo allo stesso



«Abbiamo già pronto Windows 2000, un sistema rivoluzionario»

tivo rivoluzionario, una piattaforma molto importante per costruire le applicazioni del futuro». Microsoft in sostanza ha risposto all'attacco di Aol-Time Warner affermando che il suo business principale resta quello del software. Un fatto questo che era già stato pubblicizzato giorni fa e che non risponde direttamente alle nuove sfide strategiche. Il messaggio forse vuole anche essere diretto al dipartimento per la Giustizia: affermando che concentrandosi soprattutto sul software in futuro potrebbero esserci meno preoccupazioni, la Microsoft spera in una richiesta più mite dell'antitrust al tribunale.

punto nel quale ci trovavamo nel decennio scorso, all'alba di nuove tecnologie. Per fortuna vi sono molte ricerche in corso e ci troviamo ancora una volta in prima posizione. Fortunatamente - ha proseguito - abbiamo pronto Windows 2000, un sistema opera-

Le analisi di mercato dell'Osservatorio Findomestic sugli ultimi dodici mesi: mobili ed elettrodomestici in ripresa

Pordenone arreda, Trieste ama il «bianco»

Ma a tirare la volata ai consumi è la «febbre» per tutti i prodotti tecnologici

Così cambia l'«immaginario» del consumatore del Duemila

PADOVA Riprendono i consumi ma cambiano rapidamente anche i consumatori. Sono sempre più informati, comprano «mirato», di solito entrano in un negozio già sapendo tutto quello che c'è da sapere sul prodotto che cercano. «E questo è tanto più vero - afferma Alessio Lapucic - responsabile del settore Studi e ricerche di Findomestic - per le attrezzature a forte contenuto tecnologico: spesso gli acquirenti ne sanno più degli stessi rivenditori». Ma cambia anche quello che potremmo definire l'«immaginario» dei consumatori i quali sognano di fare i loro acquisti all'interno di spazi architettonici sempre più nuovi, moderni, psicologicamente gratificanti, con una vasta offerta di servizi.

La gente non si accontenta più di «spendere divertendosi» ma vuole abbinare al «tempo dello shopping» anche la possibilità di espletare tutte quelle piccole noiose operazioni di routine (piccoli pagamenti, espletamenti burocratici a vario titolo, eccetera) che richiedono dispendiose file durante la settimana. Compattando queste piccole incombenze il consumatore ha la sensazione di recuperare vantaggiosamente anche il tempo impiegato per raggiungere i grandi centri commerciali. L'acquirente che gira a piedi il quartiere con i sacchetti della spesa passando da un negozio all'altro, pare sempre più una specie in via d'estinzione mentre si afferma il «consumatore automobilista» che concentra gli acquisti una o due volte la settimana in fasce orarie più ampie.

Unicamente alla spesa settimanale si tende infatti a combinare altre operazioni: rifare il look all'ambiente domestico (scegliendo abbinamenti tra tendaggi, coperte e pavimentazioni); acquistare un secondo televisore oppure capi d'abbigliamento; prenotare una vacanza per tutta la famiglia (in un'agenzia di viaggi che disponga anche di una libreria specializzata per documentarsi sui vari Paesi e di un centro di informazione-prenotazione per spettacoli, avvenimenti culturali o sportivi); comprare un impianto «car stereo» o un viva voce per il cellulare e farlo installare in macchina. In questa nuova logica il consumatore-tipo vorrebbe poter disporre presso i punti di acquisto di altri servizi: per esempio uno sportello bancario, un ufficio postale, una nursery (in cui lasciare i bimbi durante lo shopping), un laboratorio artigiano (che effettui piccole riparazioni e manutenzioni), un laboratorio di analisi mediche, un punto vendita per la terza età in grado di assemblare un'offerta che non deve essere inventata ex novo, ma solo «targettizzata» senza i luoghi comuni del passato. Anche la sfera della multimedialità, intesa come sale cinematografiche multischermo attorno alle quali gravitano punti di ristorazione e centri sportivi, è ai primi posti nei sondaggi fatti tra i consumatori. Si tratta di mutamenti che sono ancora a macchia di leopardo, che certamente non riguarderanno l'intero territorio, e che comportano anche alcuni svantaggi: la rarefazione degli incontri e dei rapporti sociali di quartiere; la modifica del territorio e del suo utilizzo, con un progressivo impoverimento delle zone tenui vive dai piccoli negozi di quartiere. Ma il consumatore dell'era della «globalizzazione» è un animale sempre più mobile e le ragioni del mercato combaciano sempre meno con quelle dell'analisi sociologica.

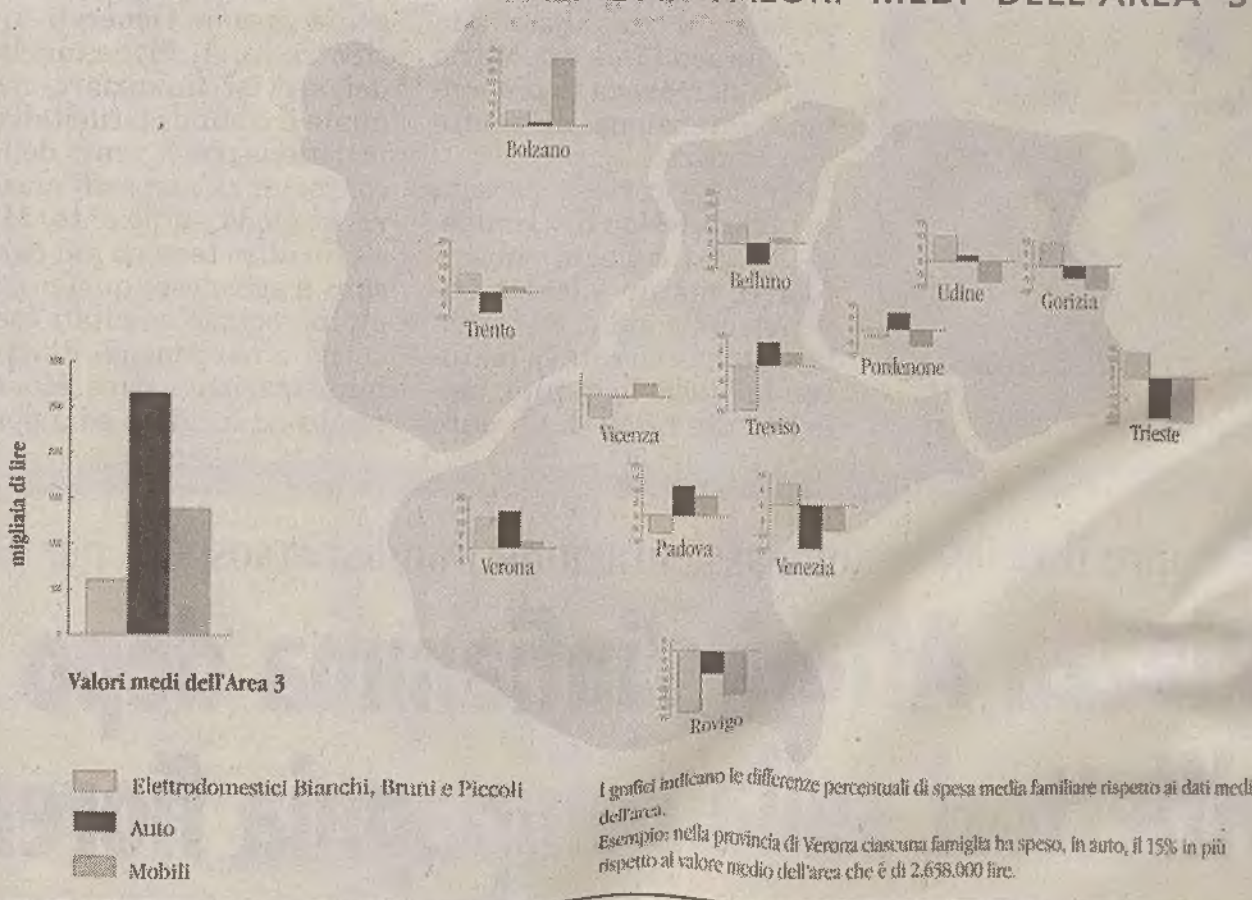
r.a.

PADOVA Ripartono i consumi e a trainarli è la «febbre» per i beni ad alto contenuto tecnologico, un modo come un altro per far trasparire una «voglia di novità» a cominciare dalle cose che ci circondano ogni giorno. Cellulari «dual band», elettrodomestici colorati e «intelligenti» (nel senso che sanno risparmiare energia e segnalare i prodotti che stanno scadendo), macchine fotografiche digitali, computer portatili e «diavolerie» elettroniche di ogni sorta, «office equipment», scooter avveniristici: sono questi gli «oggetti del desiderio» che hanno ridato tono ai consumi negli ultimi dodici mesi. E' accaduto così in Italia e lo stesso si è registrato nel Triveneto e nel Friuli-Venezia Giulia dove, nonostante la stagnazione degli ultimi anni, il panorama economico generale e i consumi sono giudicati buoni e al di sopra della media nazionale. Pordenone è in testa negli acquisti di mobili; a Trieste si registra invece la spesa più alta sia nel settore degli

elettrodomestici bianchi che in quelli «bruni» (tv e hi-fi). Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto annuale dell'Osservatorio di mercato curato dalla Findomestic Banca Spa, presentato ieri a Padova alla stampa economica. Findomestic è la banca fiorentina leader in Italia nel credito al consumo: ha oltre 60 mila punti vendita convenzionati e più di 3,5 milioni di clienti. A Padova ieri i responsabili dell'Ufficio studi hanno tracciato un parallelo tra le tendenze nazionali e quelle di un'area molto significativa del Paese: Veneto, Trentino, Friuli-Venezia Giulia, tre «regioni locomotive». Il Triveneto rappresenta dal punto di vista dei consumi un bacino di estremo interesse, con circa 6,6 milioni di abitanti e 2,5 milioni di famiglie in grado di esprimere quote di consumi consistenti. Il Veneto conta 4,5 milioni di abitanti (1,6 milioni di famiglie); 1,2 milioni di persone vivono in Friuli (per un totale di circa 500.000 famiglie) mentre nel Trentino vivono

900 mila persone suddivise in 350.000 nuclei familiari. In tutto il Triveneto i valori di reddito e di consumo continuano ad essere tra i più elevati dell'intero panorama nazionale. Il reddito pro capite della popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia è pari a 27.168.000 lire annue, vale a dire l'11% in più rispetto alla media nazionale. E anche il consumo pro capite è superiore dell'11% al dato italiano con una spesa di 23.547.000 lire. Ne deriva anche una più alta propensione ai consumi con un valore pari all'87,67 su una media del Triveneto dell'86,81 e dell'Italia dell'86,64. Così, a conti fatti, negli ultimi dodici mesi la spesa familiare nel Friuli-Venezia Giulia è stata superiore a quella nazionale. Gli incrementi, rispetto al 1998, sono stati maggiori della media italiana per i mobili (+4,2% contro un +2,2% a livello Italia) mentre nel settore degli elettrodomestici bianchi e piccoli sono cresciuti meno del dato nazionale (+2,2% contro

Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia SCOSTAMENTI PERCENTUALI DAI VALORI MEDI DELL'AREA 3



+4%) ed i «bruni» (sono chiamati in gergo così televisori e hi-fi) sono rimasti invariati.

Gorizia, Trieste ed Udine sono le province che spendono maggiormente per l'acquisto in questi settori. Negli «elettrodomestici bian-

chi» in particolare le spese medie per nucleo sono state di 325 mila lire, di 337.000 e 329.000 lire che diventano, nel settore degli «elettrodomestici bruni» rispettivamente di 324 mila lire, 336 mila lire e 328 mila lire. La spesa media per famiglia

per acquistare mobili è di 1.266.000 lire a Gorizia, 1.280.000 lire a Udine e 1.304.000 a Pordenone. Ma ne è un dato importante una tipologia del panorama distributivo: il Friuli-Venezia Giulia conta 2 ipermercati, 7 supermercati e altrettanti centri commerciali, segno di una sensibile trasformazione della rete distributiva.

ro. al.

Nell'analisi dei settori merceologici oltre al boom dei telefonini c'è quello degli «scanner»

Auto, Udine torna in testa

PADOVA La provincia del Friuli-Venezia Giulia più «oculata» nella spesa in elettrodomestici «bianchi e bruni» è Pordenone con uno scontrino medio per famiglia di 291.000 lire, mentre Trieste è quella che spende meno per acquistare mobili (1.029.000 per nucleo familiare). E sempre Trieste è la provincia con il maggior reddito pro capite (29.227.000 lire) e, dopo Gorizia (con l'88,58%), la maggiore propensione al consumo (88,18%). «Il Friuli Venezia Giulia, più di tutto il Nord Est - afferma Gregorio D'Ottaviano, direttore delle rela-

zioni esterne di Findomestic - ha risentito della diminuzione delle immatricolazioni auto: la spesa complessiva è calata del 16% attestandosi sui 1.256 miliardi di lire. La spesa per famiglia è scesa dalle 3.048.000 lire del '98 alle 2.549.000 lire del '99». «Il fenomeno, che ha interessato anche Val d'Aosta e Sardegna - ha spiegato D'Ottaviano - illustrando i risultati dell'indagine annuale condotta dall'Osservatorio consumi di Findomestic - è dovuto al calo delle flotte aziendali che hanno spostato le immatricolazioni ove l'imposta Ipt (imposta provinciale di trascrizione) è risultata più conveniente, ad esempio a Roma ove la tassa a carattere provinciale è inferiore alla media nazionale».

Le provincie con il maggior numero di immatricolazioni di auto in assoluto è stata comunque Udine con 24.784 nuove auto per una cifra complessiva di 564 miliardi di lire. Udine è anche in assoluto la provincia con il maggior numero di immatricolazioni di motoveicoli con 7.506 unità per un investimento complessivo di 37 miliardi. E anche in tutto il Friuli-Venezia Giulia si è registrato un sensibile spostamento verso gli scooter targati. Nel Triveneto la percentuale di moto tra i 51 ed i 250 cc di cilindrata è del 31%; il calo negli acquisti di ciclomotori è stato del 14% circa.

Negli ultimi dodici mesi la «geografia» dei settori merceologici che hanno registrato gli aumenti maggiori nel Friuli-Venezia Giulia si è così delineata: lavastoviglie (+10%), forni a microonde (+17%), telefonia mobile (+6%) grazie ai cellulari dual band che costituiscono il 40% della nuova telefonia, frigoriferi (+10%), lavatrici (+8,5%), videocamere (+6%), combi (Tv e videoregistratore) +11%, Hi Fi +20%, casse acustiche (+9%), aspirapolvere (+10%), ferri da stiro, + (7%), divani/poltrone (+7%), personal computer (+32%),

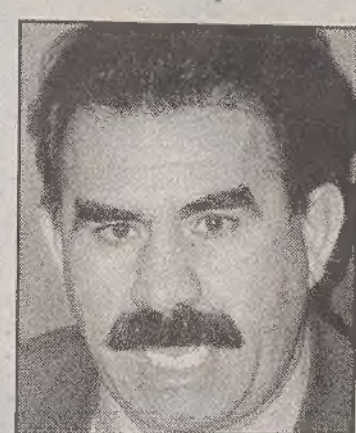
stampanti (+51%), monitor (+31%), scanner (+105%), fax (+14%), fotocopie digitali (+38%), moto con cilindrata tra i 51 ed i 250 (+37%). Ma accanto a questo entusiasmo per il nuovo da registrare una tendenza significativa: si vanno sempre più affermando anche i prodotti del nostro «passato prossimo» (modernariato) che diventano sinonimo di sicurezza, serenità, facilità d'uso, comodità, solidità. Gli esperti dicono che è un fenomeno tipico delle fasi di passaggio accelerato da una tecnologia all'altra e, in questo caso, diremmo, da un millennio all'altro.

Accanto all'hi-tech spunta un rinnovato interesse per il «modernariato»



Turchia: grande tensione dopo la sospensione dell'esecuzione di Ocalan

ANKARA Se per Abdullah Ocalan la decisione di sospendere la sua esecuzione è «storica», il governo di Ankara rischia però di pagarla molto cara. Nonostante l'approvazione della comunità internazionale, e degli stessi giudici turchi, l'indignazione dei partiti dell'estrema destra e soprattutto dell'opinione pubblica per una decisione bollata come un «svenduto dei martiri turchi», è ancora altissima. A poco è servita, ieri, la netta presa di posizione dello stesso presidente Suleiman Demirel, che ha definito quella del governo «una giusta decisione», ricordando che la «Turchia non ha perso nulla» e che la decisione finale «resta nelle mani del Parlamento». Le famiglie dei poliziotti e dei civili uccisi nelle azioni di guerriglia curde restano in piazza, incitate dall'opposizione e sostenute in realtà anche da una parte dei partiti di maggioranza. Ieri tre persone, tutte familiari di vittime del terrorismo curdo, si sono date fuoco per protesta a Istanbul, e sono state ricoverate in ospedale dopo essere state soccorse da passanti.



Il leader curdo Ocalan.

Il premier Bulent Ecevit intende mantenere una pressione anche sull'Unione Europea, mostrando chiaramente quanto costi alla Turchia la sospensione in termini di pace interna e popolarità del governo. E ha aggiunto che la sospensione non è comunque «un assegno in bianco» e che al termine della procedura di Straburgo il governo trasmetterà «immediatamente» al Parlamento il dossier Ocalan. La procedura della Corte Europea si annuncia però lunga, e la sentenza dovrebbe arrivare non prima del 2001. Per quell'epoca, molte cose possono succedere, e sia le organizzazioni curde sia quelle per i diritti umani si aspettano che nel frattempo sia approvata definitivamente la legge che abolisce la pena di morte, altra condizione necessaria per l'ingresso della Turchia nella Ue.

La stampa turca ha ieri salutato la sospensione come una vittoria politica di Ecevit, che ha evitato di un pelo la crisi di governo (il partito MHP voleva lasciare la coalizione) ed è riuscito a salvare i rapporti con l'Europa. Ma che succederà se l'abolizione della pena di morte non passerà prima della conclusione del caso Ocalan, come è più che possibile? I risultati dello sforzo di Ankara, però, si vedono già e potrebbero se non altro ammorbidire i «duri» della coalizione: la Commissione Europea si è detta ieri «molto soddisfatta» e il presidente Romano Prodi lo ha definito «un segnale importante».

L'ex «caudillo» potrà godere in patria dell'immunità parlamentare garantitagli dalla sua carica di senatore a vita

Pinochet: nessun processo in Cile

Il governo spagnolo è orientato a bloccare le ulteriori richieste di Garzon

SANTIAGO DEL CILE Una volta rientrato in patria, cosa che potrebbe avvenire già la prossima settimana, Augusto Pinochet «ha la facoltà di riprendere la sua attività come senatore a vita, dato che la costituzione stabilisce che da questa carica non ci si può dimettere». Così per lo meno la vede il democristiano Andres Zaldivar, presidente del senato cileno. Ciò vuole anche dire che la possibilità che un giorno Pinochet finisca sul banco degli imputati in un processo per violazione dei diritti umani durante la dittatura militare, è considerata a Santiago del Cile molto remota. Dopo la decisione del ministro dell'interno britannico Jack Straw di congelare il processo di estradizione in Spagna, il presidente Eduardo Frei ha riaffermato la nota tesi del rigetto dell'extraterritorialità della legge: «Pinochet deve essere giudicato dai tribunali cileni per eventuali violazioni dei diritti umani». Ma la verità è che la condizione di senatore assicura a Pinochet una solida immunità parlamentare, che dovrebbe essere rimossa, prima di qualsiasi eventuale azione giudiziaria. Il cosiddetto «desafuero» può essere avviato da uno o più avvocati che hanno denunciato l'ex dittatore, o dal giudice Juan Guzman Tapia, che da molti mesi lavora alla verifica delle 65 denunce presentate fino ad oggi.

L'avvocato Miguel Retamal, luminare in materia perché in passato è stato membro della corte suprema, ha dichiarato che una richiesta di revoca dell'immunità deve prima essere presentata alla Corte d'appello, che esprime una sentenza a maggioranza contro cui si può ricorrere in Corte suprema. Anche se la prima Corte dovesse accettare la richiesta, dice Retamal, «sui 21 membri della Corte suprema almeno 12 o 13 non sono assolutamente d'accordo». E negli ambienti giornalistici si sostiene che questo numero «è perfino troppo prudente». Per parte sua l'avvocato Hugo Gutierrez, impegnato nella causa per la cosiddetta «Caravana della morte», sottolinea che «se poi vince Joaquín Lavín (candidato conservatore nel ballottaggio presidenziale di domenica) e non il socialista Ricardo Lagos, sarà impossibile togliere l'immunità». Tutti danno per sicuro che, di fronte alle molteplici denunce contro di lui, Pinochet non rinuncerà a tale immunità, anche se potrebbe appararsi dalla vita pubblica andandosene a Iquique (1.800 chilometri da Santiago), terra che lui ama.

Il governo spagnolo, nel frattempo, sarebbe orientato a non inviare a Londra le «osservazioni» che sta raccogliendo e formulando il giudice Baltasar Garzon in merito alle intenzioni del ministro dell'interno britannico Jack Straw di lasciare libero Augusto Pinochet per ragioni di salute. Lo ha detto in dichiarazioni alla radio «Cadena Ser» il portavoce del ministero degli esteri spagnolo Joaquín Pérez Villanueva. Ma una vera e propria decisione formale non sarebbe ancora stata presa. Madrid ritiene che Straw non si è mosso su un terreno giuridico ma umanitario e politico. «Pertanto è molto improprio da parte di un giudice spagnolo o del governo spagnolo intervenire in merito», ha detto. «Quella di Straw è una dichiarazione di intenti che non ha nulla a che vedere con l'ambito giudiziario», ha detto Villanueva. Garzon aveva annunciato che entro oggi avrebbe presentato le sue «osservazioni» al ministero degli esteri perché le trasmettesse a Londra, e finora si dava per scontato che il governo spagnolo le avrebbe inoltrate.

del ministro degli esteri spagnolo Joaquín Pérez Villanueva. Ma una vera e propria decisione formale non sarebbe ancora stata presa. Madrid ritiene che Straw non si è mosso su un terreno giuridico ma umanitario e politico. «Pertanto è molto improprio da parte di un giudice spagnolo o del governo spagnolo intervenire in merito», ha detto. «Quella di Straw è una dichiarazione di intenti che non ha nulla a che vedere con l'ambito giudiziario», ha detto Villanueva. Garzon aveva annunciato che entro oggi avrebbe presentato le sue «osservazioni» al ministero degli esteri perché le trasmettesse a Londra, e finora si dava per scontato che il governo spagnolo le avrebbe inoltrate.

del ministro degli esteri spagnolo Joaquín Pérez Villanueva. Ma una vera e propria decisione formale non sarebbe ancora stata presa. Madrid ritiene che Straw non si è mosso su un terreno giuridico ma umanitario e politico. «Pertanto è molto improprio da parte di un giudice spagnolo o del governo spagnolo intervenire in merito», ha detto. «Quella di Straw è una dichiarazione di intenti che non ha nulla a che vedere con l'ambito giudiziario», ha detto Villanueva. Garzon aveva annunciato che entro oggi avrebbe presentato le sue «osservazioni» al ministero degli esteri perché le trasmettesse a Londra, e finora si dava per scontato che il governo spagnolo le avrebbe inoltrate.



Il generale Pinochet.

Clinton telefona ad Assad e prepara il terreno ai lavori del 19 gennaio



Bill Clinton

GERUSALEMME Le laboriose trattative di pace in corso dal 15 dicembre fra Israele e la Siria, con mediazione americana, hanno ora una prima bozza di trattato - formulata dagli Stati Uniti - che sembra lasciare ai 17.000 coloni israeliani insediati in 30 anni sulle alture del Golan la possibilità di rimanervi sotto sovranità siriana. La bozza è stata presentata nei giorni scorsi in Virginia, a Shepherdstown, dal presidente americano Bill Clinton al primo ministro israeliano Ehud Barak e al ministro degli esteri siriano Faruq al-Shara. Ieri

è stata pubblicata per intero dal quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv. Il documento prevede fra l'altro libertà di circolazione delle persone fra Israele e Siria e parla solo di ritiro dei militari israeliani dal Golan (il territorio conquistato da Israele nel 1967 e che ora Barak è pronto a restituire in cambio della pace), non dei coloni.

Secondo il governo israeliano - lo ha sottolineato an-

Il documento proposto dalla mediazione Usa prevede solo il ritiro dei militari israeliani

Israele-Siria: i coloni restano sul Golan

che il ministro della giustizia Yossi Beilin - ciò significa effettivamente che viene lasciata aperta la porta alla permanenza dei coloni che vorranno rimanere su quelle alture. Questa possibilità potrebbe facilitare un sì al trattato nel referendum a cui Barak ha promesso di sottoporre il risultato finale delle trattative. Da questo punto di vista ha un'importanza relativa il fatto che rischiano di essere davvero pochi (lo prevede lo stesso Beilin) i coloni disposti a diventare immigrati in Siria dopo essersi abituati per decenni a sentirsi a casa propria anche se la

colonizzazione di territori occupati è condannata dal diritto internazionale. Al documento Barak e al-Shara hanno a quanto pare riservato un'accoglienza positiva quando è stato presentato alla fine della settimana scorsa a Shepherdstown, come semplice schema per la trattativa che proseguirà mercoledì 19 gennaio nel Maryland. Sul punto chiave della definizione di un nuovo confine, la bozza americana (verosimilmente con l'accordo informale delle parti) parla di una frontiera internazionalmente riconosciuta al posto di quella tracciata nel

1923 tra la Siria e la Palestina a quel tempo sotto mandato britannico. Ciò costituisce un passo indietro rispetto alla posizione di partenza di Barak: messa di fatto da parte la frontiera del 1923, la trattativa non potrà che svolgersi sulla base della linea armistiziale che esisteva prima della guerra del 1967, e portava la Siria a controllare un tratto della riva del lago di Tiberiade, il maggiore serbatoio idrico dello Stato di Israele. Il documento prevede però una zona smilitarizzata fra i due paesi e una serie di misure che rendano impossibili attacchi a sorpresa.

Intanto dalla nuova casa recentemente acquistata insieme alla moglie Hillary, il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha avuto ieri una lunga conversazione telefonica con il presidente siriano Hafez Assad, nella quale ha fatto il punto sulla situazione della trattativa per il trattato di pace fra Siria ed Israele. I due capi di stato, ha detto il portavoce della Casa Bianca, Jake Siewart, hanno parlato a lungo «del modo in cui sarà possibile fare progressi, quando comincerà la prossima tornata» del negoziato, sospeso da lunedì scorso.

Il candidato alle presidenziali Mate Granic e Ivic Pasalic si autosospendono dal partito

Croazia, l'Hdz verso la scissione

La visita di Prodi oggi a Zagabria consacra l'Esapartito

DAL MONDO

Algeria: sgozzato il mediatore tra il governo e la guerriglia

ALGERIA Il mediatore tra le autorità algerine e il Gruppo salafista per la predicazione e il combattimento (Gspc), Bouguiba Aoudjib, noto come Abu Sama, è stato sgozzato da un gruppo armato a Bouira. Lo hanno riferito abitanti del posto precisando che quattro uomini si sono presentati a casa della vittima - un religioso molto conosciuto nella regione - e hanno chiesto di vederlo con la scusa che volevano arrendersi alle autorità per godere del perdono delle pene previste dalla legge sulla riconciliazione nazionale che è scaduto ieri a mezzanotte.

Kosovo: la vendetta albanese uccide sei persone una famiglia considerata collaborazionista

PRISHTINA Mercoledì erano stati uccisi il padre, la madre, la nonna e una figlia ventenne, ieri altre due ragazze della famiglia Skenderi, due gemelle, sono state massaccrate nella loro abitazione di Prizren, nel sud del Kosovo. Autobot per la pace e la tolleranza i responsabili del Centro serbo-giugoslavo dell'Uck che cercavano in realtà un fratello un collaborazionista delle forze jugoslave durante la repressione che ha preceduto l'intervento della Nato.

Inghilterra: le mucche transgeniche sono pronte a produrre latte «umano» già entro il 2001

LONDRA Le mucche transgeniche potrebbero produrre presto anche latte «umano». La notizia viene da un dirigente della società scozzese Ppl Therapeutics, la stessa che ha partecipato alla «creazione» di Dolly, la prima pecora clonata del mondo. Ma su questo nuovo previsto traguardo della biotecnologia in Gran Bretagna già infuria la polemica: anche all'interno della Ppl. Secondo un manager, la società sarà in grado di commercializzare già entro il 2001 un latte «quasi umano» destinato all'alimentazione dei neonati e prodotto dalle sue mucche modificate.

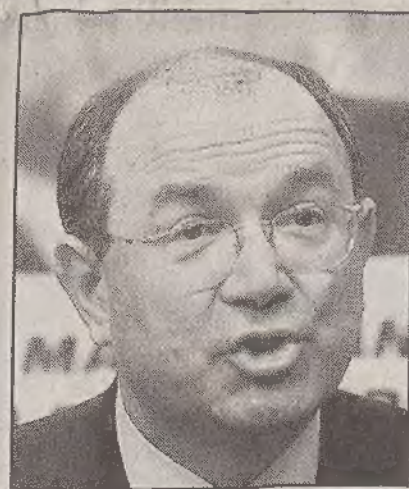
Francia: madre assassina conserva per anni i bebè uccisi nel congelatore del frigo di casa

PARIGI Orrore a Orleans: una donna che oggi ha 39 anni, ha nascosto in un congelatore tre neonati che ha partorito nel '92, '94 e '98. «Sono tutti nati morti», ha dichiarato ai giudici, ma solo l'autopsia potrà stabilire la verità. La macabra scoperta è stata fatta dal marito da cui la donna si era separata mesi fa, lasciando l'appartamento comune assieme agli altri due figli di 13 e nove anni. L'uomo ha deciso di cambiar casa, e preparando il trasloco ha aperto il congelatore scoprendo i bebè.

ZAGABRIA L'Hdz si sta sbriciolando sotto i colpi della sconfitta elettorale. Quel monolitico apparato messo in piedi dal defunto presidente Tudjman è solo uno sbiadito ricordo di una vera e propria scissione in atto. L'attuale ministro degli Esteri e candidato alle presidenziali Mate Granic ha annunciato, infatti, le sue dimissioni dalla vicepresidenza accademica, dichiarando altresì senza remore: «Se diventerò presidente uscirò dal partito». La decisione di Granic è sicuramente dovuta alle violente lotte intestine che stanno dilaniando il partito, soprattutto quella in atto nell'ala dura tra il presidente ad interim dell'Hdz, Vladimir Seks e l'ex consigliere di Tudjman, Ivic Pasalic, depositario di tutti i segreti del passato regime accademico e quindi personaggio che può diventare oltremodo scomodo oggi che il potere è in mani altrui. E ieri, dopo l'ennesima burrascosa riunione di partito, anche Pasalic si è autosospeso scagliandosi contro Seks, reo a suo avviso, di «aver scatenato conflitti all'interno dell'Hdz, mettendo così in pericolo le prospettive presidenziali di Granic».

Ma gli osservatori politici qui a Zagabria collegano la decisione di Granic anche al tonfo che lo stesso ha registrato nei sondaggi per le elezioni presidenziali. Se il candidato social-liberale Drazen Budisa mantiene la testa con il 23,8% delle preferenze (anche lui in leggera flessione), al secondo posto si piazza inopinatamente il popolare Stipe Mesić con il 20,5%. Granic lo ritroviamo terzo al di essere tagliato fuori dal ballottaggio. Anche per questo motivo egli avrebbe deciso di prendere le distanze dall'Hdz, la cui appartenenza a sicuramente gli preclude la possibilità di pescare voti tra l'elettorato dell'Esapartito. Mentre è sempre più in di leader del Partito popolare (lo stesso di Mesić) impegnato in prima linea nella formazione del nuovo governo e fianco del premier designato, Ivic Racan.

Intanto la Confindustria croata ha lanciato un pressante appello alle autorità di



Mate Granic

governo per anticipare le elezioni presidenziali alla giornata di domenica 23 gennaio ed evitare così il blocco dell'attività lunedì 24. L'interruzione del lavoro nelle fabbriche e nelle industrie costerebbe al Paese circa 500 miliardi di mancata produzione. Un prezzo, dicono gli industriali, che nelle condizioni disastrose attuali dell'economia, la Croazia non può permettersi di pagare.

Ma a lanciare un messaggio forte a Zagabria sarà oggi il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, il quale si recherà nella capitale per incontrare il presidente ad interim Vlatko Pavletic e il leader socialdemocratico Ivica Racan. «È una visita - precisa Prodi - che non rientra nell'ambito dell'allargamento dell'Unione (Prodi è stato ieri in Romania e sarà oggi anche in Bulgaria ndr.), ma che si inserisce nel nostro disegno più generale per-

La violenta lotta intestina in atto ai vertici della Comunità democratica è la diretta conseguenza della sconfitta elettorale. Appello degli industriali

TRAGEDIA

Sarebbero almeno ventitré le vittime

Precipita un aereo in Libia

A bordo un gruppo di tecnici destinati a un'area petrolifera

BERNA È affondato ieri in mare un aereo della società aeronautica privata svizzera Avisto Ag, decollato da Tripoli e diretto alla raffineria petrolifera di Marsa el-Brega, nella Libia orientale, con a bordo 38 passeggeri più due piloti ed una hostess: secondo le notizie attualmente disponibili, non ancora confermate, 23 persone sono morte o disperse. Non risulta che cittadini italiani fossero a bordo: i passeggeri erano tecnici che lavoravano nella raffineria. A quanto riferisce il ministero svizzero dei trasporti, la sciagura è occorsa alle ore 12,40, quando il pilota ha tentato un atterraggio di emergenza, a causa di un'avaria che aveva bloccato i due motori dell'aereo.

Poco prima dell'ora in cui era atteso il suo arrivo all'aeroporto di destinazione, il pilota aveva segnalato che entrambi i motori avevano cessato di funzionare, ed aveva annunciato che avrebbe tentato l'ammarraggio. «L'aereo è sceso in acqua appena al largo della costa libica ed è affondato», ha riferito il portavoce ministeriale svizzero Hugo Schiltenthal; «E in corso la ricerca dei superstiti e della carcassa dell'aereo. Non è possibile dire niente di preciso, al momento, sul numero delle vittime, e non sono disponibili informazioni certe sui paesi di provenienza dei passeggeri». Ma lo stesso Schiltenthal aveva in precedenza parlato della segnalazione di 23 tra morti e dispersi. Sul luogo della sciagura si sta recando una commissione d'inchiesta, il cui arrivo è previsto per oggi. L'aereo affondato in mare era un bimotore a elica Shorts 300-360, prodotto nell'Irlanda del Nord. La società Avisto è specializzata in manutenzione e riparazioni di aerei. Le sue attività sono concentrate prevalentemente nell'Africa settentrionale ed in Medio Oriente, e nella gestione di voli che servono piattaforme petrolifere.

Lo scrittore americano Saul Bellow diventa papà alla veneranda età di 84 anni

Dal Nobel al Guinness dei primati

NEW YORK Dal Nobel al Guinness dei primati: lo scrittore americano Saul Bellow è diventato papà alla veneranda età di 84 anni. La quinta moglie di Bellow, Janis Friedman, ha dato alla luce una bambina in un ospedale di Boston. Il fiocco rosa in casa Bellow è arrivato il 23 dicembre, ma solo adesso il lieto evento è stato annunciato da una fonte vicina alla famiglia. Con la sua recentissima paternità l'autore di «Herzog», «Il pianista di Mr. Sammler» e il «Re della pioggia» è entrato di prepotenza - e in prima linea - nel nutrito club dei «padri-nonni» famosi: in un'epoca in cui le mamme-ultracuantenni continuano a far di scuderie i sociologi, molti uomini celebri hanno accettato la sfida dei biberon, dei pannolini e dei pianti notturni in un'età in cui i loro coetanei pensano piuttosto alle tranquille gioie dell'essere nonni. Prima del record di Saul Bellow era stato Anthony Quinn a guidare con virile orgoglio il plotone dei «papà Matusalemme»: nel 1996, a dispetto degli 81 anni, delle beghe coniugali e dei problemi di cuore, all'inconcepibile Zampano nacque un maschietto, il tredicesimo della serie. Quinn aveva allegramente battuto il primato storico di Charlie Chaplin: un figlio a 73 anni.

Quella che al tempo di Charlott era sembrato un fenomeno ai confini della biologia, oggi è un'impresa comune: ecco Clint Eastwood che a 67 anni accoglie una femminuccia, Larry King che si vanta in tv di aver procreato a 73 anni, e Tony Randall, papà a 77 grazie alla moglie di 50 anni più giovane. Quando Randall nel 1997 divenne padre i mass media Usa si affrettarono a fare in conti: Julia Lawrence finirà il college e lui avrà 96 anni. Lo stesso calcolo è stato fatto per Bellow: sua figlia sarà appena al liceo quando l'America celebrerà il centenario dalla nascita dello scrittore. In Italia i padri-nonni sono rari e assai più giovani dei matusalemme d'America: ma proprio perché negli Usa gli esempi sono estremi, l'argomento fa molto discutere. Con più del doppio dell'età della moglie, Bellow ha tre figli già grandi e parecchi nipoti. E dal 1997 che lo scrittore, premio Nobel nel 1976, non pubblica più libri: il suo ultimo romanzo «The Actual» (in italiano «Una domanda di matrimonio»), raccontava un revival, 40 anni dopo, di una storia d'amore nata sui banchi di scuola. Il romanzo era stato stroncato dalla critica Usa.

ALTO ADIGE

Sciare sulle Dolomiti di Sesto? Venite all'Hotel Royal di Sesto Moso. Una struttura confortevole nella zona più soleggiata della nostra valle. Garage sotterraneo, palestra, nuovo centro benessere con sauna finlandese, sauna del contadino e bagno a vapore gratis, idromassaggio e solarium a pagamento. Ottima cucina con menu italiani e tirolesi, ogni giorno buffet di prima colazione e di verdure. Tel. 0474/710423 - Fax 0474/710473 e-mail info@hotel-royal.it

PREZZI fino al 12 febbraio	
HOTEL ROYAL	Mezza pensione
	per 7 giorni Lire 630.000
	per 3 giorni Lire 280.000
Dependance (distanza 100 m dall'albergo)	Mezza pensione
	per 7 giorni Lire 448.000
	per 3 giorni Lire 199.000



La disoccupazione è superiore al 40 per cento, l'inflazione galoppante, le famose «paraboliche» sulle case cadenti sono un falso segnale di benessere

Fabbriche vuote, bar e sale da biliardo pieni fin dal primo mattino

TIRANA Un tasso di disoccupazione intorno al 40 per cento e un'inflazione galoppante. Unica nota positiva, e sorprendente, l'alimentazione: dove la povertà non incide in maniera determinante per questo aspetto, ci si nutre bene con frutta e verdura in testa. Basterebbero forse le due «calamità» economiche appena citate per spiegare le condizioni di vita e le prospettive future dell'Albania, ma, come sempre accade nei Balcani, la situazione risulta più complessa e per alcuni versi inspiegabile. In questo Paese per la maggior parte musulmano (oltre il 60 per cento della popolazione), do-

ve la convivenza tra le religioni dovrebbe essere portata ad esempio nel resto del mondo, creatività e laboriosità non corrispondono purtroppo nemmeno in minima parte alle esigenze di una ripresa economica. Alle 9 i bar, i ritrovi e le sale da biliardo di Tirana sono pieni di uomini - donne nei locali pubblici praticamente non se ne vedono - che trascorrono seduti, fumando e sorseggiando birra, caffè e liquori gran parte della giornata. Le Tv sono accese fin dalle prime ore del mattino (sulle facciate scrofolate cadenti delle case le «paraboliche» si sprecano).

Eppure gli albanesi posseggono due delle essenziali caratteristiche per la crescita di un paese sottosviluppato. Le materie prime (soprattutto minerali e, pare, anche buone quantità di petrolio) e una certa capacità manuale, ben conosciuta dagli italiani che negli anni scorsi l'hanno sfruttata per i più disparati profitti: dall'avvolgimento delle bobine col filo di rame alla realizzazione di scarpe e manufatti per l'abbigliamento. Il sospetto che coglie anche il visitatore meno attento riguarda la possibilità che l'Albania venga tenuta ad arte in una condizione di sottosviluppo, o quantomeno in una condizione di sviluppo «rallentato». Tutto

questo per un maggiore controllo da parte delle potenze occidentali di una regione strategica per l'area balcanica, nella quale però vengono anche riciclati - con traffici e scambi di ogni genere - i proventi dei traffici illeciti più redditizi: armi, droga, clandestini e prostituzione. Con gli impianti industriali quasi completamente distrutti o, nella migliore delle ipotesi, obsoleti, con una rete viaria da ricostruire e con la voglia di potere politico che si respira ovunque, l'Albania avrà il suo bel da fare per trasformarsi in uno Stato al passo con l'Europa, in cui, bene o male, si trova.



A sinistra il monumento a Skanderbeg, qui sopra un poliziotto e due donne musulmane nella stessa piazza.

LA POLVERIERA SCHIPETARA (3 - FINE) Durante un cocktail spunta la «famigerata» sigla «Fondazione Madre Teresa»

Tirana, aiuti umanitari ovvero armi

Utilizzando il nostro porto e l'Albania, i kosovari hanno armato l'Uck

Il proprietario sogna la vecchiaia in Italia
Trieste, simbolo di libertà
ha dato anche il nome
a uno dei bar della capitale

TIRANA Insegna blu e verde a caratteri cubitali. Gezim Koci ha un'idea precisa della libertà tanto che ha voluto scolpirla a grandi lettere sul suo bar di Tirana. Quell'idea di libertà si chiama Trieste e il suo locale, a qualche centinaio di metri da piazza Skanderbeg, ha preso fin dall'apertura, sei anni fa, il nome della nostra città. «Era il 28 agosto del 1990 - racconta - il regime comunista si stava dissolvendo e anch'io, come tanti altri albanesi, riuscivo a mettere per la prima volta il naso fuori di casa. Mi sono imbarcato a Durazzo, sul traghetto dell'Adriatica e quando, dopo la traversata, ho visto Trieste dal ponte della nave, mi sono innamorato subito. Per me non era semplicemente un'altra città, ma rappresentava tutto ciò che mi era stato negato nella vita».

Il barista albanese allora faceva l'elettricista e si era imbarcato, per tentare l'avventura, assieme a due colleghi di lavoro suoi amici. Loro sono rimasti a Trieste, hanno messo su famiglia e anche nel lavoro hanno adesso ruoli di

qualche responsabilità. Sono quasi duemila oggi, tra regolari e irregolari, gli albanesi che vivono a Trieste. La prima ondata di clandestini si riversò proprio sul Nord Adriatico, quando erano ancora al potere gli eredi politici di Hoxha. Uomini dei servizi segreti di Tirana hanno continuato in tutti questi anni a seguire le attività e i movimenti della comunità albanese fuoriuscita a Trieste. Nell'ottobre '90 Vittoria Stefa, giornalista e poetessa appena scappata a Trieste fu vittima di un tentativo di rapimento in piazza Libertà. Le si avvicinarono due uomini con un furgone bianco che però alle sue urla e all'arrivo di alcuni suoi parenti furono costretti a dileguarsi. Recentemente sulla strada costiera triestina, nei pressi della galleria naturale, ha allestito una specie di cenotafio con la bandiera albanese che ricorda le vittime della repressione di Hoxha e tutti i morti, albanesi e kosovari. Da tutta la regione e anche da più lontano i profughi vengono a deporre mazzi di fiori.

Ora il barista di Tirana è sposato e ha una figlia. Il locale funziona, ci si guadagna a sufficienza per vivere. «Ma il mio sogno - racconta - è di venir a vivere a Trieste e penso che un giorno lo realizzerò. Mi piace troppo piazza Unità e non voglio starle lontano per sempre».



E le prossime operazioni di soccorso sarebbero indirizzate verso il Montenegro al quale Belgrado potrebbe dichiarare guerra entro marzo

TIRANA La giornata a Tirana non scorre mai liscia. Quando non scoppiano risse sanguinose, la città comunque all'improvviso si anima per assembramenti, manifestazioni di protesta, iniziative politiche. E' l'una e mezza ed esponenti politici, tra cui alcuni ex ministri, giornalisti, rappresentanti di associazioni di perseguitati vengono convocati in un ristorante del centro. I 17 gradi

di temperatura permettono che la cerimonia si svolga all'aperto dove i lunghi tavoli sono ricolti di mandarini, noccioline e birre. Il rinfresco è offerto dall'associazione «Kuha» che aiuta gli indigenti e fusteggia l'erogazione di sussidi a cinquantatre famiglie povere della capitale.

Arriva stranamente anche il «rappresentante della repubblica del Kosovo in Albania», Kadri Balaj, e molti enigmi si svelano quando viene spiegato che l'associazione è legata ad altre dei paesi del Centro Europa e viene presentato il primo numero del giornale che si chiama «Madre Teresa». «Aiutiamo anche i kosovari - spiegano i responsabili - oltretutto

Tirana ospita ancora ben 1.280 profughi del Kosovo. Il porto di Trieste è stato utilizzato proprio dalla Fondazione Madre Teresa per armare l'Uck facendo giungere in Kosovo, passando per l'Albania, una specie di aiuti tutta particolare: armi e materiale bellico. Due guerriglieri dell'Uck erano stati bloccati nel nostro scalo undici mesi fa: in una «Opel station wagon» nascondevano fucili, pistole, esplosivi e bombe a mano. E di portare aiuti a cura della Fondazione Madre Teresa aveva dichiarato anche il camionista albanese di un Tir diretto a Durazzo che sotto uno strato di scarpe e vestiti nascondeva decine di casse con proiettili di guerra, fucili, frecce esplosive, radioricevitori per i collegamenti satellitari, mitragliette, pistole, elmetti e mimetiche.

Testi e foto di
SILVIO MARANZANA
RICCARDO CORETTI

Il grande rinfresco, con la presenza soprattutto di politici nazionalisti e rappresentanti dei combattenti anticomunisti e dei martiri del regime di Hoxha si trasforma in una festa della «Grande Albania» quella che aspira a incorporare il Kosovo, parte della Macedonia e magari pezzi di Montenegro e Grecia. E mentre i negozi di souvenir vendono gadgets dell'Uck, a tutti gli albanesi mandare armi in Kosovo è sembrato niente di più che un'operazione umanitaria. L'Albania ora si sta attrezzando nella prospettiva che le autorità di Belgrado possano provocare entro marzo un nuovo conflitto, stavolta con il Montenegro. La Fondazione Madre Teresa non smobilita.

Indagini triestine
La guerriglia è stata finanziata con i proventi delle prostitute

TRIESTE Proprio indagando sulle armi al Kosovo i giudici triestini non solo hanno smascherato l'attività della Fondazione Madre Teresa di Calcutta, paravento dietro il quale i kosovari della diaspora, servendosi di validi «supporti internazionali», hanno armato i combattenti dell'Uck, ma sono addirittura giunti alla conclusione che la guerra in Kosovo è stata finanziata anche con l'attività delle prostitute albanesi in Italia.

Sabit Thaqi e Suli Fetaj, i due guerriglieri dell'Uck bloccati nel porto di Trieste con un arsenale in macchina, hanno patteggiato una pena mite, un anno e dieci mesi e sono stati rimessi in libertà anche perché grazie a loro gli investigatori sono riusciti a ricostruire due filoni di foraggiamento per la guerriglia antiserba.

Il primo ha portato in Svizzera, all'individuazione di alcuni responsabili della Fondazione Madre Teresa che facendo in particolare riferimento a un commerciante d'armi elvetico e a cittadini kosovari residenti in Centro Europa, inviava a Pristina e dintorni, via Trieste e Durazzo, il materiale bellico. Il secondo ha rilevato particolari ancora più sconcertanti e spietati. Grazie agli arresti di due albanesi, Dodo Frashnjaj e Ernest Shtjefni, effettuati a Milano, gli inquirenti hanno scoperto un giro di prostituzione che serviva a finanziare proprio l'acquisto delle armi in Svizzera. Tristi particolari sono emersi sulle giovani provenienti oltre che dall'Albania, da altri Paesi dell'Est Europa e mandate sulla strada a Milano, Perugia, Cuneo, Vicenza, Brescia e Grosseto. Le giovani venivano picchiate con violenza anche senza motivo come sarebbe stato rivelato anche da un'intercettazione ambientale.

(Le puntate precedenti sono state pubblicate il 29 dicembre e il 4 gennaio)

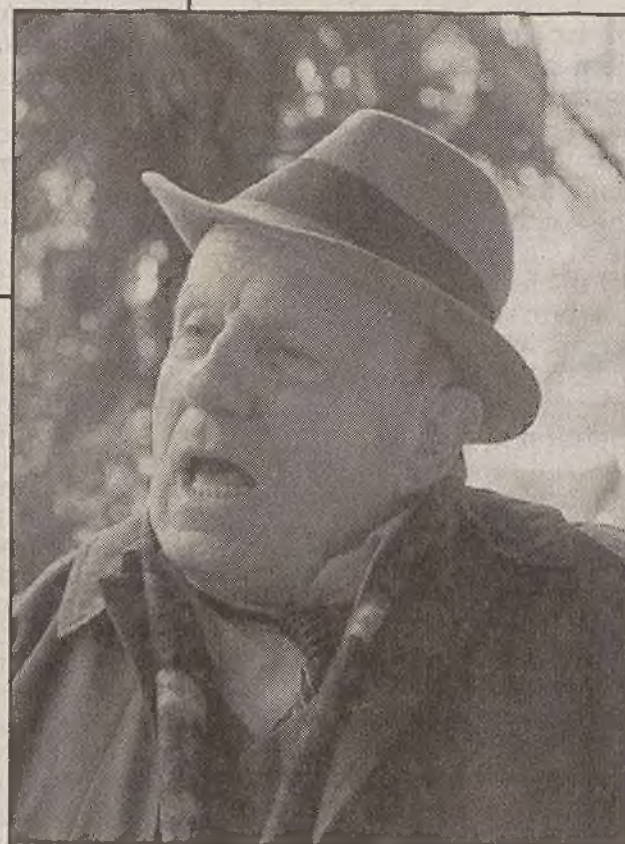
Un funzionario di Hoxha si sfoga:
«Il comunismo ci ha fatti progredire, ma la dittatura non può più ritornare»

TIRANA «Il capo del partito è in prigione, senza ufficio, senza telefono, senza lavoro». Egerem Spahiu, leader del Partito monarchico albanese, si trova agli arresti domiciliari. E' accusato di rivolta armata, rischia la condanna all'ergastolo. Secondo il procuratore generale d'Albania, è stato uno dei promotori della rivolta del settembre '98 allorché le opposizioni di centrodestra assaltarono la sede del Consiglio dei ministri ingaggiando scontri a fuoco con la Guardia repubblicana. Nella sua stessa condizione si trovano altre 22 persone.

«Ho passato in carcere 13 mesi, ero assieme ai peggiori criminali albanesi - racconta Spahiu - abbiamo fatto lo sciopero della fame prima di ottenere gli arresti domiciliari. Il processo non incomincia mai per il semplice motivo che non hanno prove. La manovra è stata un modo per mettere fuori gioco tutte le opposizioni al governo socialista. Ora rischio di finire i miei giorni in un carcere. Ma qui in Al-



Egerem Spahiu, agli arresti domiciliari: «Sotto re Zog l'età d'oro per l'Albania»



Djavid Fera, ex funzionario di Hoxha: «Il comunismo ci ha fatto fare progressi»

bania il pericolo è ovunque, io lo affronto perché ho scelto di difendere fino in fondo l'ideale monarchico e per combattere questo regime che ha portato la criminalità e la povertà ai massimi livelli di tutta la storia albanese.

Il leader dei conservatori è amico di Menia e Lippi

TIRANA Giornalisti e cameramen a decine accorrono anche per la conferenza stampa sul finanziamento ai partiti che si tiene nella disadorna e minuscola sede del Partito conservatore, uno dei movimenti minori. Il presidente Armando Ruco (nella foto con colleghe di partito) è stato recentemente

a Trieste a far visita ai profughi kosovari che erano ospitati in città. «Ho avviato una collaborazione - spiega - con Menia e Lippi di Alleanza Nazionale e con Nicolini di Forza Italia. Mi sono però incontrato a Roma anche con Fini e Berlusconi e a Washington con il repubblicano Bob Dole.»

per la repubblica e la monarchia e il governo socialista ha detto che avevamo ottenuto il 35 per cento dei consensi. In realtà avevamo il 64 per cento dei voti, come hanno appurato i nostri rappresentanti di seggio. Tutte le democrazie oc-

«Il governo ci tiene reclusi per mettere fuori gioco l'opposizione»

Parla dagli arresti domiciliari il capo del partito monarchico

cidentali sanno che il miglior periodo albanese è stato sotto re Zog. Si torni almeno a Berisha, allora la gente poteva uscire di casa anche la sera, ora non può più farlo».

Qualche centinaio di metri di distanza, panorama completamente diverso. Sul retro della palazzina dove ha sede il partito socialista c'è un bar dove ogni mattina si trovano i veterani della guerra di liberazione.

Djavid Fera, oggi settantacinquenne, era un funzionario di Enver Hoxha, prestava la propria opera al Ministero dell'Interno. «Ho fatto la scuola di partito a Mosca nel '51-'52 - racconta - un paio di lezioni le tenne il terribile ministro dell'Interno Berja. Il comunismo tra il '45 e il '50 ha completamente trasformato l'Albania. L'80 per cento degli albanesi prima era analfabeta, Hoxha ha fatto le scuole

e le università. Tutto il paese era illuminato solo da candele, Hoxha in sei anni ha portato dappertutto l'energia elettrica. Treni, industrie, tutto è stato creato dal nulla».

Si avvicinano vecchi compagni, ordinano il caffè leggono giornali socialisti e comunisti. «Hoxha ne ha anche combinate di brutte - prosegue Djavid Fera - non ha legato con gli altri Stati, ha trasformato le moschee e le chiese in magazzini, ha tolto le capre e i campi ai contadini - ma Berisha è riuscito a smantellare le migliori conquiste: ha dato armi ai detenuti, li ha liberati e li ha addirittura piazzati al Ministero dell'Interno, ha chiuso le scuole e ora i bambini non studiano, vogliono guadagnare e vendere banane e sigarette. Un governo socialista come quello attuale è oggi la soluzione migliore. Il passato e la dittatura non possono più tornare».

(Le puntate precedenti sono state pubblicate il 29 dicembre e il 4 gennaio)



Disagi per molti acquirenti che dal primo gennaio avrebbero voluto importare prodotti «esentasse»

Libero scambio, dogane in tilt

Applicati i balzelli croati per le merci slovene, nonostante l'intesa

A Valscurigne e Montegrappa domenica si ripete il voto

FIUME Per irregolarità nelle operazioni di voto, domenica prossima dovranno tornare alle urne gli elettori dei seggi di Valscurigne e Montegrappa, a Fiume. Come è risaputo, dopo le parlamentari del 3 gennaio, in questi seggi fiumani era stato rinvenuto un maggior numero di schede rispetto al numero dei votanti. Confermato che il voto-bis a Valscurigne riguarderà 1.345 elettori, e in Montegrappa 1.010. I risultati del voto-bis di domenica prossima, va rilevato, non possono incidere sugli esiti relativi all'ottava circoscrizione elettorale. Infatti, sono sette i deputati eletti dalle file della coalizione formata da socialdemocratici, social-liberali e da Alleanza litoraneo-montana; cinque appartengono al Pentapartito (dietini, liberali, popolari, contadini e Azione socialdemocratica), mentre due sono i parlamentari Hdz. Le elezioni a Valscurigne e Montegrappa si terranno dalle ore 7 alle ore 19.

FIUME Nessuna agevolazione concreta per i cittadini croati ai valichi di confine dall'entrata in vigore il primo gennaio dell'Accordo sloveno - croato sul libero scambio. In base all'accordo, è stato introdotto il tasso doganale zero per le merci slovene che i croati importano nel proprio Paese, tasso zero che riguarda in pratica la stragrande maggioranza dei prodotti industriali sloveni. La novità era attesa da tempo e per gli acquirenti croati, abituati allo shopping oltreconfine, poteva rappresentare una facilitazione all'atto di introdurre prodotti del vicino Paese in Croazia. Invece gli uffici doganali croati ai valichi non sono stati attrezzati, alme-

no per il momento, per questo tipo di servizio. Non è risultata pertanto poca la delusione quando i croati hanno constatato di persona che i doganieri con la scacchiera hanno continuato a far pagare loro la tassa per la merce slovena. «Sappiamo dell'insoddisfazione che regna tra i nostri cittadini - parole di Anton Uljar, capo dell'Ufficio doganale fiumano - ma posso promettere che entro un paio di giorni al massimo supereremo l'inconveniente, probabilmente già questo fine settimana, consentendo ai consumatori croati che acquistano prodotti sloveni di beneficiare del tasso zero». Uljar ha ricordato che per la merce di valore inferiore ai 2 milioni di lire non si do-

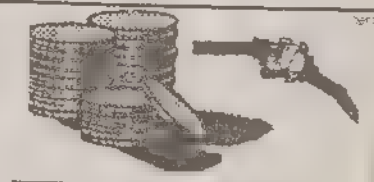
vrà dimostrare la sua provenienza, esibendo comunque regolare scontrino o altri documenti tipo garanzie e attestati. Nulla cambia invece per i prodotti sloveni di valore superiore ai 1200 euro, che continueranno a venir regolarmente tassati dai doganieri ai valichi. Resta ora da vedere se quanto promesso dal responsabile dei doganieri quarnerini (l'agevolazione dovrebbe scattare domani, 15 gennaio) diverrà realtà. Sono infatti migliaia gli istriani e quarnerini che quotidianamente (ma soprattutto il sabato) vanno a fare la spesa nei centri vendita sloveni, dove la merce ha prezzi di molto inferiori rispetto ai corrispettivi prodotti venduti in Croazia.

Isola: un raptus che rischiava di dare origine a una tragedia

Nella stazione di servizio coltellate tra artigiani

Dall'altro ieri benzina più cara in Croazia

FIUME Come scontato e inevitabile, dalla mezzanotte di mercoledì rincarati anche in Croazia i prezzi dei derivati del petrolio. Questi alcuni dei nuovi prezzi in vigore dalla mezzanotte scorsa: la benzina super costa ora 5,07 kuna al litro; la normale ne costa 4,47; le due eurosper (la 95 e la 98) costano rispettivamente 4,65 e 4,83 kuna al litro. Il nuovo prezzo dell'eurodiesel è di 4,22 kuna.



SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,76	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,19	Lire
Kuna 1,00	=	0,1297	Euro
SLOVENIA			
Tallero 128,50	=	1.317,82	Lire*
CROAZIA			
Kuna 4,61	=	1.213,26	Lire*
SLOVENIA			
Tallero 119,70	=	1.227,56	Lire*
CROAZIA			
Kuna 4,23	=	1.068,05	Lire*

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Iniziate le prove per la commedia di Moretti, una coproduzione Dramma italiano-Teatro It di Roma

La Martino «ispira» Viviani e Brecht

FIUME Sono iniziate al teatro Ivan Zajc (foto), le prove di da Piedigrotta a Mahagonny, con Viviani e Brecht di Mario Moretti: una commedia con musica che a detta dell'autore vuole essere una sorta di «abbraccio ideale» tra due scrittori apparentemente distanti e distinti, in verità assai vicini in quanto a tematiche trattate e linguaggi adoperati: due grandi meridionali, il partenopeo Raffaele Viviani e il bavarese Bertolt Brecht. Nel comporre il testo, il Moretti - regista egli stesso dello spettacolo - si è servito anche di prose e liriche dei due commediografi, come pure delle canzoni dell'uno e dei song, musicati da Kurt Weill e Hans Eisler, dell'altro. Gli arrangiamenti, e altre musiche originali, sono di Cinzia Gangarella (che il pubblico triestino ricorderà per avere composto le musiche delle «Sorelle

Materassi» della Contrada lo scorso anno). Protagonista della piece - in cui in scena si recita, canta e balla - è Miranda Martino, ispiratrice di questo «matrimonio» tra Brecht e Viviani. Accanto a lei, innanzitutto Elvia Nacinovich, quindi Bruno Nacinovich (nella parte di Berto) e Mario Aterrano (Rafale), nonché Alide Delcaro, Virginia Valerio e Roberto Albin. L'Albin e il Nacinovich, con Ermanno Dodaro e Mladen Lenac, sotto la direzione della pianista Cinzia Gangarella, suoneranno dal vivo, accompagnandosi

e accompagnando i colleghi. Questa prima messa in scena del 2000 del Dramma italiano, si legge in una nota, nasce come coproduzione con la Compagnia Teatro It di Roma, diretta dal Moretti. E ha per sponsor il Comune di Napoli, che presenzierà alla premiere fiumana con una propria delegazione (amministratori culturali e critici teatrali). Si prevede pure la presenza di amministratori di altre città (Roma e Palermo), interessate a ospitare lo spettacolo nel corso della stagione di prosa italiana.

In merito alle note difficoltà di ordine finanziario e al taglio di buona parte dei contributi di parte croata (nonché all'irrisorietà di quelli sloveni), il direttore del Di Sandro Damiani, così puntualizza: «Voglio sperare che almeno Roma (e Trieste) non ci abbandonino. So che questo potrebbe



sembrare un atteggiamento da incoscienti, ma a parte il fatto che senza un briciolo di incoscienza non si va a dirigere un teatro, ma tutt'al più ci si imbosca al capestro, se qualcosa dovesse andare storto, sono altri che si prenderanno le responsabilità. Il mio programma di lavoro è noto da almeno sei mesi».

Dopo la premiere fiumana, seguirà una tournée in Istria e nel litorale sloveno, quindi - a tappe diverse - lo spettacolo sarà a Roma, Napoli, in Calabria, Puglia, Abruzzi e altre regioni italiane.

Centro islamico di Fiume: i lavori ancora in alto mare

FIUME Non ancora fissata la data d'inizio dei lavori di costruzione del centro islamico a Fiume, che dovrebbe essere composto da moschea, minareto, biblioteca, ristorante e abitazioni per i funzionari religiosi. E da dieci anni che i musulmani residenti a Fiume e nell'area quarnerino-istriana tengono in caldo il loro progetto, incontrando però notevoli intoppi.

Anni fa la Comunità islamica fiumana acquistò un lotto fabbricabile dalla municipalità, terreno situato a Plasse San Giovanni, pagandolo 100 milioni di lire. Non potendo ottemperare a tutte le condizioni richieste per la costruzione del centro, la Comunità si vide privata del lotto, subendo così un grosso danno economico. L'anno scorso la stessa Comunità e l'amministrazione cittadina firmarono un contratto preliminare per l'acquisto di circa 4 mila metri quadri di terreno a Zemet alta per l'approntamento della moschea.

Probabilmente i lavori dovrebbero cominciare nel giugno o al più tardi nel luglio di quest'anno, e intanto la Comunità islamica ha denunciato la città di Fiume, chiedendo la restituzione dei predetti 100 milioni di lire e perdendo la causa. Ciò ha contribuito a complicare i rapporti tra le due parti, con inevitabili riflessi sulla realizzazione dello stesso progetto. Si sa che i preparativi per l'edificazione della moschea e impianti collaterali costeranno alla Comunità dai 600 ai 700 milioni di lire.

I seguaci di Allah dovranno invece spendere alcuni miliardi prima di poter avere un proprio luogo di culto e si tratterà della terza moschea in Croazia, dopo quella di Zagabria e quella al confine croato - bosniaco.

THE OPPOSITE OF SEX

LA COMMEDIA PIÙ DIVERTENTE E IRRIVERENTE DEGLI ULTIMI ANNI

NOME: Dedee

ANNI: 16

SEGNALI PARTICOLARI: sconvolgere la vita di chi le sta accanto.



Dedee Truit, ragazzaccia irriverente, è una mina vagante pronta a esplodere. E infatti esplode. Mandando all'aria la vita del fratellastro gay, del suo amante Matt, dello sceriffo Carl, della repressa Lucia: tutti risucchiati in un vortice di situazioni comiche provocate da Dedee. A ogni sequenza. Una commedia esilarante e spregiudicata fino alla parodia più perfida. Uno dei film più divertenti degli ultimi anni.

L'ESPRESSO CON LA VIDEOCASSETTA È IN EDICOLA A SOLE 15.900 LIRE.

L'Espresso

Min. Max.

BANGKOK	25	34
BOGOTA	1	3
BRUXELLES	1	3
BUDAPEST	-5	4
BUENOS AIRES	18	36
CARACAS	19	26
C. DEL MESSICO	8	23
DUBAI	14	23
DUBLINO	1	7
FRANCOFORTE	-1	2
GIAKARTA	22	32
HANOI	22	25

Min. Max.

HONG KONG	18	22
JOHANNESBURG	13	27
KIEV	-8	1
L'AVANA	17	28
LIMA	19	26
LOS ANGELES	9	18
MANILA	23	31
MONTEVIDEO	19	30
NAIROBI	14	27
NEW YORK	4	8
NIZZA	4	8
NUOVA DELHI	13	19

Min. Max.

PECHINO	-12	-3
RIO DE JANEIRO	25	36
SAN FRANCISCO	5	11
SANTIAGO	12	29
SEOUL	-1	4
SINGAPORE	23	27
SYDNEY	19	23
TAIPEI	17	19
TEL AVIV	7	16
TOKYO	3	11
TORONTO	-8	0
WASHINGTON	2	12

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m -5 °C

IERI

TRIESTE	0/8
GORIZIA	-6/1
MONFALCONE	-3/4
UDINE	-1/7
PORDENONE	-1/3

DOMANI

TRIESTE	5/8
GORIZIA	-2/1
UDINE	5/8
PORDENONE	5/8
LIGNANO	5/8
GRADO	5/8
TRIESTE	5/8

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo da poco nuvoloso a variabile con Bora; forte sulla costa.

VIABILITA' SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. - SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 60,9. - SS 251 «Della Val di Zoldo» e «Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. SS 354 «di Lignano» - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosera) al km 1,2 (innesto con S.P. «della Bandiera»). - SS 465 «della Forcella Lavaret e Valle S. Candelino» - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. - SS 552 «del Passo Rest» - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni specie sul settore orientale; possibilità di locali e deboli nevicate sulla Valpadana. Foschie dense e nebbie in dissolvimento dalla mattinata. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più frequenti lungo le zone costiere tirreniche; Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più intense sulla Sicilia orientale e Calabria meridionale; tendenza dal pomeriggio a temporanea attenuazione dei fenomeni sulle regioni peninsulari.

stazionarie le massime, in aumento le minime

da est moderati al settentrione; da est forti sulle regioni ioniche; da sudest sulle rimanenti regioni

agitato il basso Jonio, con mareggiate lungo le coste; molto mossi i rimanenti mari.

PRESSIONE

FRONTE

caldo **freddo** **occluso**

A **B**

alta **bassa**

VENTI

MARI

calmo **mosso** **agitato**

MIN. MAX.

S. MARIA DI L.	8	11
R. CALABRIA	9	12
PAERMO	8	12
MESSINA	10	12
CATANIA	9	12
CAGLIARI	4	11
ALGERO	n.p.	12

MONTAGNA

Siusi in festa con lo «Hoazetkuchl» è una rievocazione a Castelrotto

I grandi piatti per le nozze tornano all'Alpe dal passato

APPUNTAMENTI. Grande festa all'Alpe di Siusi con lo «Hoazetkuchl». Si ricorda il periodo dei grandi matrimoni contadini, quando sulle tavole della vallata apparivano piatti ricchissimi, inconsueti, riservati ai grandi avvenimenti. Sino a domenica all'Alpe di Siusi e sull'altipiano dello Sciliar sarà possibile riassaporare questi piatti provenienti dal passato. La festa si concluderà domenica alle 14 con la grande rievocazione del matrimonio contadino (a Castelrotto) con costumi tradizionali, musica tipica, sfilate accuratamente decorate e trainate da cavalli accoppiati per l'occasione.

A San Candido il weekend sarà dedicato al grande festival internazionale di sculture sulla neve, a Dobbiaco alla Pustertaler Skimarathon, la maratona sugli sci di fondo (iscrizioni allo 0474-972132). Per quanto riguarda la nostra regione da ricordare la passeggiata con le racchette da neve in programma domenica alle 10 e alle 14 da Forni di Sotto (iscrizioni al-

lo 0433-88080), la fiaccolata dedicata a Sant'Antonio Abate di Mezzomonte e il grande fine settimana di snowboard a Piancavallo, dove gareggeranno gli atleti della Coppa Italia.

LA NEVE. Piste risistemate, in tutte le località sciistiche, dopo l'affollamento del periodo natalizio. Si sta anche sparando neve programmata, per rendere i tracciati perfetti. Strade tutte pulite e piste ben innevate nella nostra regione. A Piancavallo si scia su 20 km di piste coperte da 30-80 cm di neve, a Forni di Sopra su 13 km con 50-110 cm di manto nevoso, a Ravascletto su 20 km con 50-100 cm di neve, a Sella Nevea su 8 km coperti da 70-115 cm di neve farinosa e a Tarvisio su 14 km con 50-100 cm di fondo innevato. Impianti tutti aperti e sci su più di 100 km al passo Pramollo, dove l'altezza della neve varia dagli 80 ai 100 cm. Piste quasi tutte aperte anche in Veneto. A Cortina si scia su 89 km (30-90 cm), a San Vito di Cadore su 10 km (10-30

cm), in val Zoldana su 20 km (60-80 cm), nell'Agordino su 79 km (30-110 cm), a Sappada su 18 km (40-80 cm) e al Nevegal su 35 km (20-80 cm). Tanta neve anche in Alto Adige. Sci su 50 km coperti da 40-90 cm di neve in Alta Pusteria, su 85 km con 20-100 cm al Plan de Coronas, su 125 km con 40-80 cm in innevamento in Alta Badia, su 135,5 km con 20-90 cm di neve in val d'Isarco, su 175 km con 40-95 cm di manto nevoso in val Gardena. Poi ancora 45 km sciabili con 50-130 cm a Solda-Trafoi, 40 km e 30-70 cm tra Nova Levante e Carezza.

Infine uno sguardo alle piste del Trentino. 40-70 cm di neve e 59 km sciabili in val di Fiemme, 20-70 cm di neve su 127 km in val di Fassa, 30-60 cm di innevamento su 44 km sciabili a San Martino di Castrozza, 60-110 cm su 90 km di piste a Madonna di Campiglio e 117 km sciabili con 50-260 cm di neve in val di Sole. Aperto il giro di Sella Ronda.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Lavoro: le cose vanno bene anche se non potete evitare delle avversità. Incontri amorosi fortunati per chi non ha un partner.

Gemelli 21/5 20/6
Lavoro: per evitare lo stress non accentrate tutto e stabilite migliori rapporti con i colleghi di lavoro. L'amore vero è vicino.

Leone 23/7 22/8
Fortuna e impegno di solito solo legati: fate la vostra parte se ci tenete al successo sul lavoro. In amore non indietregiate per paura.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro siete alla stretta finale, non potete distrarvi per nessun motivo. Per un amore bellissimo siete disposti a tutto.

Sagittario 22/11 21/12
Non cedete le armi di fronte agli ostacoli: nel lavoro avete ottime carte. L'amore bussava in punta di piedi alla vostra porta.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro quotidiana non andate avanti speditamente, diffidate con i nuovi progetti. In amore decisioni importanti da prendere.

Toro 20/4 20/5
Un nuovo approccio con i problemi di lavoro sarà vincente. Un rapporto d'amore rischia di essere messo in crisi dalla routine.

Cancro 21/6 22/7
Con determinazione e molta grinta salirete tutti i gradini di una scala professionale. In arrivo una conquista indimenticabile.

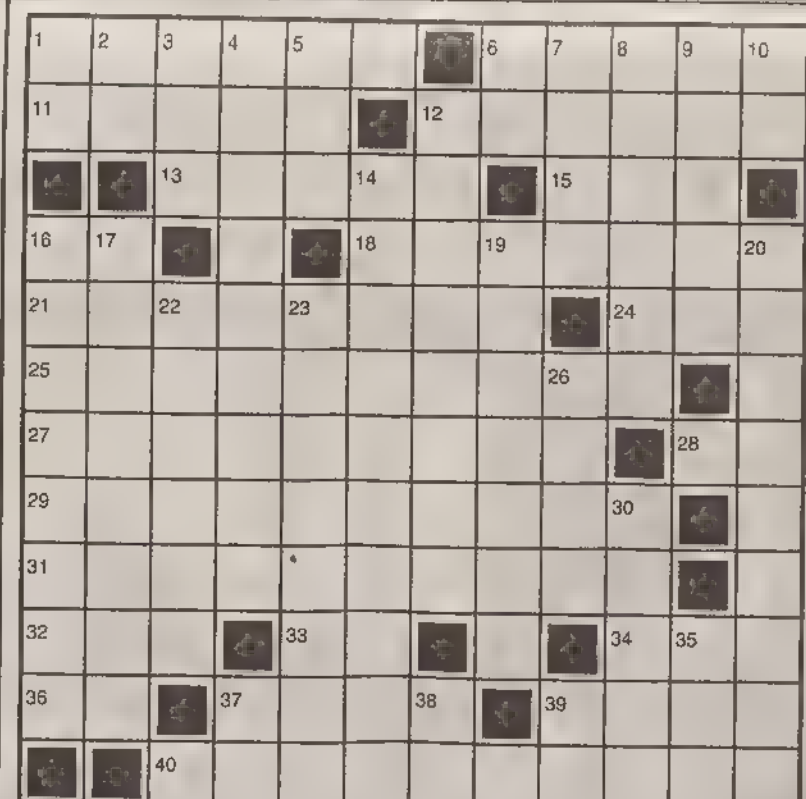
Vergine 23/8 22/9
Avete delle intuizioni geniali ma anche il coraggio di prendere di petto i problemi di lavoro. L'amore ha i suoi tempi. Attendete con pazienza.

Scorpio 23/10 21/11
Attenzione, la frota nella professione rischia di farvi deragliare. In amore ci sono tutte le premesse per un rapporto felice.

Capricorno 22/12 19/1
Grosse promozioni in vista per chi ha dimostrato buona volontà e serietà nel lavoro. In amore una strada tutta in salita. Non prendetevela.

Pesci 19/2 20/3
Gettatevi nella mischia senza paura: non si fa carriera senza intraprendenza. Distacco apparente nei rapporti amorosi.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Il whisky fa bene
Se lo considerate alquanto grave
usarlo quando vi sentite giù,
copiate per un bonco,
questo, però, mettetevelo in più
Il Nano Liguro

BISCARTO (3/4=5)
Una bella pretesa!
In alto vuol salire? Spegliati, orsi
Che aspirazioni! Niente vol. L.
Se c'è lo mettete in testa, sai cos'è?
E solo fissazione, credi di me

ORIZZONTALI: 1 Gigantesco albero tropicale - 6 Lite furibonda, zuffa - 11 Serie di satelliti meteorologici americani - 12 Processione - 13 Disposizione di spirito - 15 Sigla di autotreni - 16 Pari in edera - 18 Ha per capitale Tirana - 21 Rifiutate, mandate indietro - 24 Somma imprecisata - 25 Reparto d'ospedale per le prime cure - 27 Una sezione della banca - 28 Un pezzo degli scacchi - 29 Specialità della cucina emiliana - 31 Lo spazio bianco fra le righe scritte - 32 Quattordicesima lettera greca - 33 Il simbolo della nicchia - 34 Lo Stato di Mussolini (sigla) - 36 Un tipo di farina - 37 Regali - 39 Fiume dell'Europa centrale - 40 Controllare il sapore di un cibo.

VERTICALI: 1 Pari in abito - 2 Pari in pari - 3 Adesso - 4 Il cognome di Napoleone - 5 Dei nordici - 6 Rovigo in auto - 7 Isipia, spinosa - 8 Scolorta, sbiadita - 9 Accigliato, preoccupato - 10 Aosta in auto - 12 Posate taglienti - 14 Sulle spalle dell'alpino - 16 Energico... come un intervento - 17 Sentenza, oracolo - 19 Era divisa da un muro - 20 Terrorizzare, sgomentare - 22 Non diritti, sbilenchi - 23 A quattr'occhi - 26 Atomo con carica elettrica - 30 Unità di misura lineare inglese - 35 Signore toscano - 37 Dose senza pari - 38 In mezzo al rigo - 39 Pari in pari.

SOLUZIONI DI IERI: Scambio di consonanti: MANICA, MACINA - Indovinello: LA PACE.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

LOTTO

Continua l'assenza del «9» finale
Genova resta la ruota migliore

Usando assieme il calcolo della probabilità e le possibilità offerte dalla statistica, si scopre che molto spesso estratti cronologicamente con ritardo modesto sono da ritenere più attendibili di altri che registrano una anzianità maggiore. Ecco alcuni rapporti tra ritardo di livello (rl) e ritardo cronologico (rc):

Ba. 31 rapporto rl/rc = 102/140 = 0,729;
Ge. 51 rapporto rl/rc = 88/120 = 0,733;
Ge. 4 rapporto rl/rc = 83/101 = 0,822;
To. 17 rapporto rl/rc = 68/88 = 0,773.

Poiché dura l'assenza della finale «9», per estratto, sulla ruota di Genova restano di attualità le seguenti combinazioni per ambo: 4-51-59-89, 4-51-19-49, 4-51-29-79, 4-51-9-39-69. Agli altri comparti sono proponibili, a piacere: Bari 61-31-35, Cagliari 25-22-2, Firenze 10-90, Milano e tutte 39-52-22, Napoli 1-70-4, Roma 8-48-78, Torino 17-20-22, Venezia 16-90.

Capilista: Bari 31 (140), Cagliari 25 (79), Firenze (30) (73), Genova 51 (120), Milano 81 (60), Napoli (41) (74), Palermo 13 (75), Roma 11 (88), Torino 17 (88), Venezia 43 (78).

Fortissimi Oki

Saldi Saldi Saldi

Quest'anno per il nuovo Millennio arrivano i Saldi da Sabato 15 gennaio 2000

56 GRANDITAGLIE 82
dal 1946

Cantarutti Abbigliamento
ROMANS D'ISONZO (Gorizia)
Piazza Caduti 7 - Tel. 0481.90238
400 mq. di esposizione su due piani

Acquista i tuoi vestiti Scontati Fortissimi Oki!

7 Saldi... Più grandi di così!

Il millennio che verrà

Il calendario, come anche il fuso orario, l'ora legale, l'anno bisestile, sono tutte convenzioni stabilite dall'uomo stesso e non hanno nessun senso ineluttabile e neppure naturale e tanto meno biblico. Sono solo un fatto di convenienza che può anche mutare nel tempo.

Così i romani convennero di numerare gli anni dalla fondazione di Roma e le loro date furono basate su questa convenzione. Poi Cesare riformò il calendario e i romani convennero di adottarlo. Un giorno papa Giulio I suggerì la data del 25 dicembre come quella della nascita di Gesù. Tutta la Cristianità la accettò e la convenzione dura tuttora. Nel 532 un monaco russo trasformò gli anni «Ab Urbe condita» in anni a.C. e d.C. e anche questa datazione perdura ai giorni nostri sempre per convenzione. Purtroppo Dionigi, il monaco russo, nei suoi calcoli commise due errori: ignorò lo zero, che giunse in occidente appena nell'anno 1000 e perse per strada un imperatore che governò tre anni. Nel 1582 una commissione di famosi matematici, fisici e astronomi, tra cui Cristoforo Clavio, amico di Galileo, e allievo di Luigi Lilio, i quali non potendo ignorare l'incidente dell'anno zero, suggerirono al papa Gregorio XIII le riforme che avrebbe dovuto mettere in atto per riportare in orario l'appuntamento con il sole e rimediare alle lacune di Dionigi. La confessione cattolica, unica in tutta la Cristianità, convenne subito con il calendario del papa. Le altre confessioni cristiane, che già parecchi decenni prima avevano discusso l'autorità del pontefice, accolsero la riforma solo in parte e molto tardi. Ultima la Grecia nel 1923. In ogni modo l'inizio dell'era cristiana non fu mai più rimesso in discussione.

Nella notte di Capodanno abbiamo visto per le strade e attraverso la televisione che tutto il mondo, compresi i musulmani, compresi i giapponesi, i cinesi, e anche gli africani e anche quei popoli lontani e sperduti nelle isole del Pacifico e che forse mai hanno sentito parlare di un tale Gesù, di Cesare e di Gregorio, ha convenuto, in un tripudio di gioia ed entusiasmo senza pari, con fuochi, botti e balli a non finire, di considerare il 1.º gennaio del 2000 come inizio del terzo millennio. Conviene significare «ammettere, essere sostanzialmente d'accordo con qualcuno su qualcosa». Anche questa dunque, come tutte le altre, è una semplice convenzione degli uomini. E sarà certamente duratura. Ma ognuno, nel modo in cui è libero di alzarsi, di fare colazione e di coricarsi quando vuole, sarà anche libero di festeggiare il millennio tra dodici mesi. Rimarrà deluso dalla scarsità dei fuochi e dei botti, però in compenso avrà avuto la soddisfazione di essersi spezzato, ma non piegato.

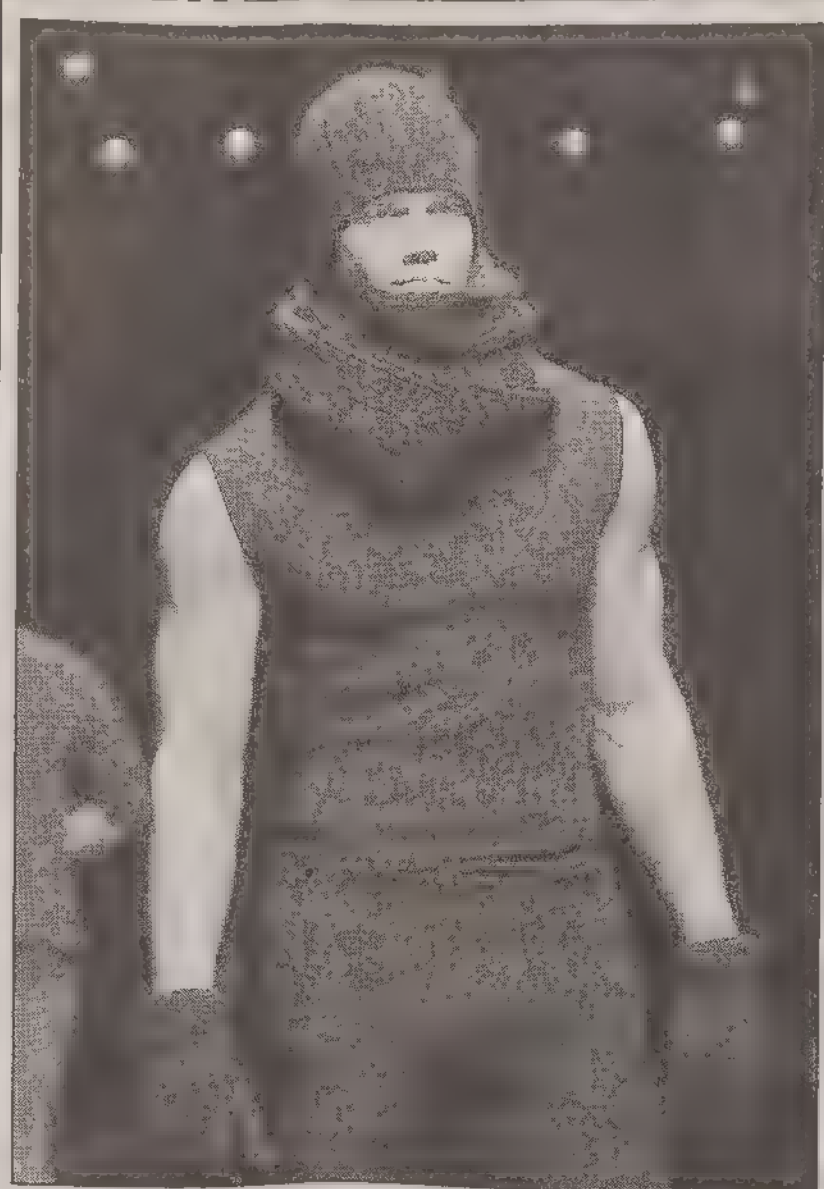
Francesco de Gironcoli
Trieste

Poliziotti senza diritti

Un'altra vittima del dovere, un altro poliziotto morto nell'espletamento di un servizio di Polizia. Dopo l'ispettore Luigi Vitulli, assassinato poche settimane or sono a Trieste, un altro servitore dello Stato, Antonio Lippello, è morto nell'adempimento del proprio dovere, al servizio della collettività. Tutti e due questi servitori dello Stato e della collettività lasciano una moglie e dei figli ancora piccoli. Chi penserà a loro? Sarebbe giusto, più che giusto, che fosse lo Stato, per difendere il quale sono morti, a farsi carico dei problemi della famiglia e non seguire la rigida via della burocrazia che prevede lunghissimi tempi di attesa per una misera pensione e, nel frattempo, come vivranno le mogli e i figli di questi caduti per lo Stato, per tutti noi? Aspettando qualche ultramodesta elargizione della Prefettura e affidandosi ai parenti? Il Libero sindacato tutto ciò vergognoso, anzi ingiurioso, come pure è vergognosa la diversità di trattamento che questo Stato riserva a feriti e caduti per un servizio.

I poliziotti non sono uguali neppure quando vengono uccisi. Grazie alla legge 407/98, i poliziotti morti o feriti nell'adempimento del dovere non sono tutti uguali.

MODA



Uomo, cosa non si fa per te

MILANO Come sarà, climaticamente parlando, l'inverno prossimo, quello fra il 2000 e il 2001? Sarà una stagione strana, quella che ci porterà nel nuovo millennio: a momenti calda, a momenti gelida. E così l'uomo proposto da Gianfranco Ferré (più bravo con le mannequin) ci propone questo modello, ben coperto in testa, poco sulle braccia. Osare per credere.

Questa legge, che avrebbe dovuto sanare precedenti disparità di trattamento, ha invece finito per creare una odiosa discriminazione tra i feriti per mano mafiosa o terroristica e quelli per mano di criminali da strada o per fatti non direttamente riconducibili alla criminalità organizzata.

Qualcuno ci spieghi perché un poliziotto ferito da un balordo da strada, a differenza di un suo collega ferito da un mafioso o da un terrorista, non ha diritto alla speciale elargizione di cui all'art. 1 della legge 407/98; non ha diritto alla liquidazione degli importi riferiti ai fatti accaduti dopo il 1969; non ha diritto all'esenzione del pagamento dei ticket sanitari, anche per infermità non direttamente conseguenti agli eventi.

E ci spieghi anche perché una vedova o un figlio di un poliziotto ucciso da un balordo da strada, a differenza delle vedove e dei figli dei caduti per mano mafiosa o terroristica, non hanno diritto di assunzione presso la Pubblica amministrazione con preferenza su ogni altra categoria; non hanno diritto all'assistenza

economica per la frequenza di corsi scolastici universitari, all'integrazione del trattamento pensionistico e all'estensione dei benefici di guerra.

E ci spieghi ancora. Qual è la differenza tra le pallottole di un mafioso e quelle di un delinquente comune? Qual è la differenza tra il sangue versato da un poliziotto ucciso da un mafioso e quello versato da un poliziotto per mano di un delinquente da strada?

Andrea Chiandotto,
segretario regionale
Li.Si.Po.

Non cerchiamo il bug nel bug

Desidero spendere anch'io «due» parole sul «Bug». Questa volta in difesa delle cimici, insetti di vario tipo, pulci e associati vari. Gentili ammaletti non avete nessuna colpa anche se azzardati cartoonists, disegnatori di strips, traduttori e interpreti vi hanno voluto e/o disegnato a vostra immagine e somiglianza.

Andiamo «ab ovo», il termine è nato nell'uso dell'inglese americano e in tal loco bisogna cercare il suo significato intrinseco se in ter-

mini letterali anche nell'inglese in uso negli Stati Uniti nel suo senso zoologico significa «cimice», in senso figurato fa parte di quell'infinità di espressioni idiomatiche che nulla hanno a che fare con il significato originale.

Il «Dictionary of american slang» edizione del 1975 ne cita 30 differenti significati. Un'edizione del 1989 ne aggiunge altri 6. Quello che interessa il nostro scrive testualmente assieme a un esempio: Bug: a flaw in a computer program. Example 1: As soon as I get the bugs out, I can run my program. Example 2: There is a little bug still, but it hardly causes any problems. Dove flaw si può tradurre con screpolatura, incrinatura, fessura, macchia, magagna, pecca, difetto, falla, frammento, scheggia. Shakespeare «King Lear»: «I have full cause of weeping, but this heart shall break into a hundred thousand flaws or ere I'll weep».

Altri significati degni di curiosità: psicologo, prostituta, un cavallo da corsa che non vince mai, il sesso femminile, etichetta di piccole dimensioni, autocarro militare, il maggiolino della Volkswagen, tasto telefonico automatico, ogni piccolo congegno elettronico la cui etimologia sembra risalire alla contrazione delle parole «burglar alarm» da cui «bug», lancia elettrica, etc. etc. Inoltre l'«American everyday dictionary» riporta bug: U.S. colloquially-defect or difficulty. Inoltre un simpatico personaggio dei fumetti trasportato poi nei cartoni animati «Bugs Bunny», come si traduce?

Credo che non sia necessario cercare il bug nel bug.

Giampaolo Lonzer
Trieste

Il re non fuggi: si mise in salvo

Ogni tanto qualcuno si sveglia sui Savoia: fuga di Pescara, «tradimento», ecc. In questi ultimi tempi il tema è stato ripreso da alcuni lettori, ma, al solito, lo si è trattato a seconda delle proprie antipatie o simpatie. Il risultato è che se un lettore, nato qualche decennio dopo i fatti, volesse farne una chiara opinione avrebbe difficoltà a raccapezzarsi fra idee così opposte.

Invece il problema è di estrema semplicità. Ricordando a Brindisi - e, «en passant», non vedo come si possa «fuggire» restando in Italia! - Vittorio Emanuele compì un preciso e inderogabile dovere. Quando un Paese viene invaso e occupato da un nemico, il capo dello Stato - re o presidente della repubblica che sia - ha non già il diritto, ma il preciso dovere di mettersi in salvo per restare libero, perché fino a quando il capo dello Stato, - anche se lo stato è totalmente occupato dal nemico -, è libero, lo stato esiste! E quanto giustamente fecero i capi di stato dei Paesi occupati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale, mentre legittimamente i belgi condannarono sul piano morale e su quello politico Leopoldo III per essersi lasciato catturare da Hitler, arrendendosi a lui.

In conclusione, se, in ipotesi, l'Italia oggi venisse invasa e occupata da un nemico, il Presidente Ciampi avrebbe il dovere di mettersi in salvo e chi lo accusasse di «fuga» dimostrerebbe solo di non capire niente. Altro è il discorso sulle responsabilità circa la «débâcle» militare dell'8 settembre, argomento su cui è lecito avere opinioni discordanti. Non si può però dimenticare che l'effettivo comando supremo - con le relative responsabilità - delle Forze Armate Vittorio Emanuele lo riassume appena il 25 luglio. Troppo pochi giorni per poter cambiare le cose. La responsabilità ricade quindi interamente sul cavaliere Benito Mussolini in quanto le nomine degli alti comandi militari, nella sua qualità di ministro della guerra, della marina e dell'aeronautica, le aveva fatte lui. Quindi sia, totalmente, la responsabilità di aver nominato degli incapaci. Diminuito degli incapaci. Diminuito degli incapaci. Diminuito degli incapaci.

«Ma lo tradivano tutti!» Al tempo! Se un capo di governo, dotato per di più di velleità «cesaree», si fa tradire da tutti, come un marito stakhanovisticamente cornuto, allora vuol dire che è un perfetto cretino. Altro che il grand'uomo che qualche «irriducibile» si ostina ancora a considerare tale!

Mario Cravich
Gorizia

Un pianeta dissestato

Mi riferisco all'articolo di Sergio Bisiani «La specie umana è risorta a Seattle» del 16/12/99 e sicuramente il titolo è più ottimista dell'articolo che segue.

Tutto il vivere umano è disarmonico, perché come dice la Madonna ai veggenti di Medjugorje «abbiamo costruito un mondo senza Dio» cioè nella maggior parte strutturato e organizzato senza i valori donati al mondo da Cristo nell'Evangeli, dove regna indifferenza, sospetto, incertezza, antagonismo, rivalità, arroganza, desiderio esagerato di emulazione e possesso, con tutte le conseguenze che rendono la vita un ring da pugilato senza colpi esclusi!

Possiamo essere in armonia col Creatore stando così le cose? La risposta è ovviamente negativa e chiarisce il perché di tutti i problemi naturali e umani che assillano l'umanità e portano a tante sofferenze e dolori causati dalla frattura tra l'uomo-ambiente e il Principio Divino da cui tutto deriva. Dobbiamo darci una nuova armonia tra noi che significa scambio di sentimenti positivi ma non per un freddo baratto dove ognuno sta attento di non perdersi, ma dove «l'uomo nuovo vivente d'amore gratuitamente dona ai fratelli, senza esigere nulla in cambio...», come ci fa capire Maria, la Madonna nel messaggio dell'agosto 1998 e nel messaggio del 1.º maggio 1999 dati a Farra di Gortizia. Come può esserci armonia tra l'uomo e la natura dove vive e di cui si ciba se c'è completa disarmonia in tante famiglie nelle comunità e tra le nazioni? Perché «...tutta la natura soffre con l'uomo nell'attesa del suo finale riscatto...» ci fa capire San Paolo (Lettera ai Romani cap. 8 - vers. 20-24).

A proposito di ciò, è del gennaio di quest'anno 2000 la profezia a breve termine data a Farra di Gortizia che «...si sollevaranno i mari coinvolgendo anche grandi città... ma non turbatevi!». È ben vero che l'uomo da solo non riesce a risolvere il problema dei problemi: la pace con i suoi simili, ma è pur vero che i migliori e moralmente dotati tra gli uomini «debbono affiancare l'opera generatrice del Supremo Fattore affinché la sua mano potente non cali troppo pesantemente per ripulire, disinfestare dalle erbe graminee e dal fango questo giardino dissestato e dolente che è il nostro pianeta».

Giancarlo Barbieri
Trieste

Andreotti assolto Meglio attendere

Su quasi tutti i giornali e in ogni notiziario radiotelevisivo, quando si accenna all'assoluzione del senatore Giulio Andreotti essa viene data per scontata, definitiva, indiscutibile. Ma non è così. Infatti, allorché il presidente del Tribunale di Palermo, il 23 ottobre 1999, ha letto il dispositivo della sentenza di assoluzione «perché il fatto non sussiste», ha precisato che la sentenza, con la necessaria motivazione, sarebbe stata depositata nel termine di 90 giorni (e cioè entro il 22 gennaio 2000).

Solo allora sapremo se il tribunale giudicante abbia considerato mancanti o insufficienti o contraddittorie le prove addotte dall'accusa a sostegno dell'imputazione, ad Andreotti, del reato di «associazione mafiosa». E solo dalla data del deposito della sentenza comincerà il decorso del termine di 45 giorni per l'efficace appello da parte della pubblica accusa.

L'impugnazione delle sentenze è un diritto delle parti, salvo rinuncia o intervenuta decadenza per l'inutile decorso dei termini previsti dall'articolo 585 del codice di procedura penale.

La rinuncia all'impugnazione può essere tacita. Ma in questo caso particolare io mi auguro, nell'interesse della giustizia e degli stessi magistrati (troppo spesso attaccati e talvolta vilipesi), che il pubblico ministero voglia brevemente enunciare le ragioni dell'eventuale rinuncia all'appello: perché esatta e incontestabile la motivazione dei giudici palermitani, o per più ponderato esame dei fatti, o per qualsiasi altro motivo... Affinché la rinuncia non sia ritenuta conseguente a timore degli «scandali», dei clamori inevitabilmente scatenati da coloro che sono pregiudizialmente ostili all'attività delle Procure nei confronti di questo o di quel personaggio.

avv. Vincenzo Giglio
Milano

Gianni Cigui

Granatiere

Vivrai sempre nel nostro cuore

Profondamente addolorati la

moglie ERVINA LUCIA, le figlie

ILEANA con GUERRI-

NO, MARINA con LUCIANO

e l'adorato nipote SIMONE, le

sorelle MARIA, EMMA, AN-

TONIA, VALERIA, ROSET-

TA, i cognati, i nipoti e i paren-

ti tutti.

I funerali si svolgeranno lunc-

dì 17, alle ore 9.20, nella Cap-

PELLA di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 14 gennaio 2000

Ciao amor mio.

Tua moglie.

Trieste, 14 gennaio 2000

Partecipa al grande dolore AN-

GELA SAINA.

Trieste, 14 gennaio 2000

Il Presidente, il Consiglio di

amministrazione, il Direttore e

i colleghi dell'ISDEE parteci-

piano al lutto di MARINA per

la perdita del padre.

Trieste, 14 gennaio 2000

Partecipa il cognato REMI-

GIO COSLOVI.

Trieste, 14 gennaio 2000

Ciao

zio

- VILLI e famiglia

Trieste, 14 gennaio 2000

ROSETTA, GIUSEPPE, MA-

NUELA, ENNIO, ALESSAN-

DRA e GIANFRANCO parteci-

piano profondamente addol-

trati.

Trieste, 14 gennaio 2000

Partecipano al dolore della fa-

miglia PRIMO ROVIS e fami-

glia.

Trieste, 14 gennaio 2000

Si associano al dolore famiglie

BARBERI, BIANCONCINI, ZAC-

CAGNINO, ZACUTTI e figli.

Trieste, 14 gennaio 2000

Partecipa al dolore la famiglia

BENCI.

Trieste, 14 gennaio 2000

Ci ha lasciato improvvisamen-

te il 6 gennaio la nostra cara

Lucy Benes in Duriava

Lo annunciano con immenso

dolore il marito, le figlie FUL-

VIA ed ELVIA, la nipote VA-

LENTINA, il genero BRUNO,

i nipoti e i cugini.

Trieste, 14 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Ennio Rossi

Sei sempre con noi.

La mamma LORETA,

DANIELA e RICCARDO

Trieste, 14 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Rosa Pacini

in Marini

La ricordano con amore il ma-

rito MIRO e gli amici MA-

RACCHI, VIDOTTA, TOLO e

CIANO.

Trieste, 14 gennaio 2000

Il 12 gennaio si è serenamente

spento

Gianfranco Ferrara

Professore emerito

dell'Università di Trieste

Lo partecipano il fratello BRU-

NELLO con MARIELLA, la

sorella FLORA con IVO, i ni-

poti MARCELLO, GIORGIO,

SERGIO, IOLE e ROBERTO.

Trieste, 14 gennaio 2000

Il Preside e i docenti della Fa-

oltà di Ingegneria partecipano

al lutto della famiglia per la scom-

parsa del

PROFESSOR INGEGNER

Gianfranco Ferrara

Professore emerito

Trieste, 14 gennaio 2000

Il Direttore e il personale del

DICAMP partecipano al dolore

della famiglia per la scom-

parsa del

PROFESSORE EMERITO

Gianfranco Ferrara

Trieste, 14 gennaio 2000

Gianfranco Ferrara

Professore emerito

dell'Università di Trieste

Lo partecipano il fratello BRU-

NELLO con MARIELLA, la

sorella FLORA con IVO, i ni-

poti MARCELLO, GIORGIO,

SERGIO, IOLE e ROBERTO.

Trieste, 14 gennaio 2000

Il Preside e i docenti della Fa-

oltà di Ingegneria partecipano

al lutto della famiglia per la scom-

parsa del

PROFESSOR INGEGNER

Gianfranco Ferrara

Professore emerito

Trieste, 14 gennaio 2000

Il Direttore e il personale del

DICAMP partecipano al dolore

della famiglia per la scom-

parsa del

PROFESSORE EMERITO

Gianfranco Ferrara

Trieste, 14 gennaio 2000

Partecipano al lutto prof. AN-

TONIO COCCO, ing. PAOLO

BEVLACQUA.

Trieste, 14 gennaio 2000

In ricordo del

PROFESSOR

Gianfranco Ferrara

- un suo allievo, ARMANDO

DESSENIBUS.

Monfalcone, 14 gennaio 2000

Improvvisamente ha cessato di

battere il cuore buono e gene-

roso di

Elena Zecchin

ved. Corsi

da Pirano

Ne danno il triste annuncio la

figlia MARISTELLA con MA-

RIO e ROBERTO, il figlio LI-

VIO con ONORINA, STEFA-

NO e SABRINA, i consueci,

la nipote LUISA con ELIO e

TINA, la cara ETTA e parenti

tutti.

Si ringraziano tutte le persone

che le vollero bene.

I funerali partiranno da via Co-

stalunga sabato 15 alle ore 13.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 14 gennaio 2000

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.33**
tramonta alle **16.55**
La Luna: si leva alle **11.48**
cala alle **24.00**

2.a settimana dell'anno, 14 giorni trascorsi, ne rimangono 352.

IL SANTO

San Felice da Nola

IL PROVERBIO

Il piacere è un peccato e qualche volta il peccato è un piacere.

TEMPO

Temperatura: 0,8 minima
5,1 massima
Umidità: 48 per cento
Pressione: 1025,8 in diminuz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 4 km/h da S-O
Mare: 8,6 gradi

MAREE

Alta: ore 2.57 **+35** cm
ore 15.10 **0** cm
Bassa: ore 10.09 **-16** cm
ore 20.38 **-20** cm
DOMANI
Alta: ore 4.05 **+36** cm
Bassa: ore 11.37 **-26** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo due ore di ricerche la trovano ferita, semiassiderata, ma viva: la sorella, anche lei contusa, era riuscita ad avvisare la polizia

Clandestina precipita in un dirupo

Era lì dalla notte prima - Forse dell'ordine guidate dal «passeur» appena catturato



Anisoara infreddolita cerca la sorella ferita (foto Lasorte).

L'hanno trovata dopo due ore di ricerche: ferita, semiassiderata, ma viva. Era lì, all'addiaccio, dalla notte prima, e probabilmente non sarebbe sopravvissuta alla prossima se lo spiegamento di forze messo in campo per cercarla e una fortunata coincidenza non avessero messo i soccorritori sulla pista giusta. Così l'avventura clandestina di Robica Birladeanu, 36 anni, rumena, caduta prima dell'alba in un dirupo sotto il Monte Carso nel tentativo di attraversare la frontiera, è finita tutto sommato bene. La donna non potrà rimanere in Italia, ma almeno si è salvata.

Robica aveva tentato di attraversare il confine seguendo uno dei tanti sentieri che dalla frontiera con la Slovenia sbucano a San Dorligo e dintorni attraverso le boscaglie del Monte Carso. Il gruppo di romeni del quale Robica faceva parte assieme alla sorella Anisoara, 28 anni, si era incamminato nel buio seguendo il

«passeur» incaricato di portarli in Italia. Avevano pagato qualcosa come 600 mila lire per quel tragitto, ed erano stati istruiti su cosa fare una volta usciti dai boschi: quali autobus prendere per raggiungere il centro, come arrivare alla stazione ferroviaria. Robica e Anisoara erano vestite con abiti leggeri, solo ai piedi avevano un paio di vecchie scarpe da gettare via e cambiare con calzature da passeggio una volta giunte in città.

Ma la zona del Monte Carso sopra San Dorligo è impervia e piena di trappole, specie con il buio. Basta un niente per smarrirsi o precipitare dal sentiero nei tratti più esposti. Ed è quello che è successo a Robica che a un tratto, ad appena un quarto d'ora dalla strada asfaltata, è caduta finendo in fondo a un pietraia, cento metri sotto il sentiero. La sorella Anisoara ha subito cercato di aiutarla, ma è precipitata anche lei ferendosi alla testa e a una

mano. Il gruppo di clandestini si è fermato, Anisoara è riuscita a tornare sul sentiero, ma Robica, seriamente ferita, non riusciva a muoversi.

Non c'è voluto molto per decidere cosa fare: il «passeur» ha ripetuto alla ragazza le raccomandazioni, probabilmente l'ha minacciata di non rivelare mai la sua identità, le ha indicato sommarariamente la direzione da seguire e poi ha ripreso la marcia insieme al resto del gruppo. Robica e Anisoara sono rimaste lì, da sole, nel gelo della notte carsica.

Quando è spuntato il giorno Anisoara si è accorta che le condizioni della sorella stavano peggiorando. Allora l'ha sistemata come meglio poteva e, verso le 9, è scesa in città. Seguendo le indicazioni ricevute ha raggiunto San Dorligo, da qui con l'autobus è arrivata in centro e poi, in un modo nell'altro, a pomeriggio inoltrato, è riuscita a raggiungere all'ospedale Maggiore.

L'allarme è scattato poco

prima delle 16. Pattuglie della polizia, carabinieri, guardie di finanza, forestali hanno cominciato setacciare la zona intorno a Bagnoli della Rosandra. Ma lei, Anisoara, ferita, stanca, impaurita e confusa non riusciva assolutamente a ricordare com'era capitata lì, anche perché nel frattempo si era fatto buio.

Poi il colpo di fortuna. Mentre la ragazza rumena assieme alla polizia e a un interprete era a Bagnoli cercando di orientarsi, alla stazione ferroviaria la polizia ha arrestato un «passeur». L'intuizione che l'uomo potesse essere proprio quello del gruppo delle sorelle rumene si è in breve rivelata giusta. È stato portato a Bagnoli, e mentre Anisoara, terrorizzata, ripeteva di non averlo mai visto prima, lui ha invece capito subito la situazione e ha deciso di collaborare. Il «passeur» non solo ha riconosciuto la donna ricordando l'incidente, ma in breve ha portato i soccorritori sul sentie-



Robica, ferita, entra in ambulanza in barella (foto Bruni).

ro giusto. Poco dopo alle ricerche lungo i pendii scoscesi del Monte Carso si sono uniti anche i vigili del fuoco volontari di San Dorligo, capitanati dall'assessore all'assistenza Maurizio Signori. Ed è stato uno dei giovani volontari comunali, Sandro Canciani, a dare via radio la notizia che Robica era stata trovata. Sono intervenuti anche i sanitari del 118, che hanno prestato le prime cure alla donna, ma c'è voluta la barella portata dai vigili del fuoco per

riuscire a recuperare e mettere in salvo la giovane clandestina rumena. Più in basso, sulla strada, ricoverata nell'ambulanza, Anisoara aspettava solo di riabbracciare la sorella.

Anni fa una clandestina indiana cadde in un dirupo proprio in quella zona. La figlia che era con lei non riuscì mai a portare i soccorritori nel punto giusto, e i miseri resti della dispersa furono rinvenuti per caso solo molto tempo dopo.

Pietro Spirito

Traffico di esseri umani, allarme rosso

Sono aumentati del trecento per cento negli ultimi dodici mesi i reati collegati al traffico dei clandestini e alle organizzazioni criminali che ne gestiscono l'entrata in Italia attraverso i valichi confinari di Trieste e di Gorizia. È una percentuale di incremento spaventosa. Che ricorda, nei termini, quella di certe azioni di società legate allo sviluppo di Internet e del commercio «on line». Ma il tema immigrazione purtroppo non è un gioco virtuale, tutt'altro. È terribilmente concreto. Dietro a ogni cifra, a ogni percentuale vi sono uomini e donne che soffrono, che scappano dal loro Paese a causa della guerra o della miseria. Ed altri che li sfruttano, li umiliano, li affidano a organizzazioni criminali senza scrupoli già presenti saldamente in Italia per continuare a delinquere. E spesso li eliminano.

Ne scrive a chiare lettere il procuratore generale Elio Pasquariello nella sua relazione per l'apertura dell'Anno giudiziario Duemila che sarà presentata domani.

«L'immigrazione clandestina è in continua espansione, anche se forse meno vistosa di quanto non sia in regioni che hanno frontiere marittime esposte a sbarchi di gruppo. Ma non meno insidiosa in quanto continua. E tendenzialmente occulta. Di recente si è sviluppato un fenomeno nuovo: ci sono stati alcuni sbar-

chi dal mare sebbene non si siano avuti arresti di scalfisti, né inseguimenti. Sono noti i problemi che l'immigrazione genera sul piano socio-economico e su quello politico. Meno noti sono gli effetti nefasti che esso produce sul lavoro giudiziario. Da un lato vi sono i reati strettamente connessi al fatto stesso dell'immigrazione

clandestina. Dall'altro gli illeciti commessi dagli immigrati quasi per necessità, non disponendo costoro di mezzi leciti di sussistenza».

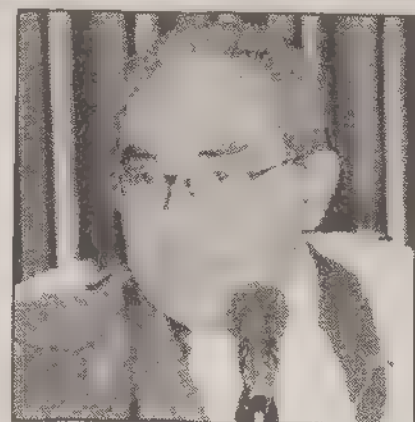
L'alto magistrato parla della banca dati sull'immigrazione clandestina organizzata dalla Procura della Repubblica di Trieste e della collaborazione efficace

«con le autorità straniere, specialmente con quelle slovene». Lo definisce un «modello investigativo e organizzativo pilota sul piano nazionale e internazionale».

A livello di altri reati Elio Pasquariello cita quelli sessuali. «Le denunce sono in aumento. Ma ciò non significa che anche i reati di questo tipo siano in effet-

tivo aumento. Diminuiti invece i reati contro la Pubblica amministrazione, assenti i sequestri di persona, ridotti a zero gli atti terroristici e i delitti politici, in calo le rapine e pressoché stazionari gli omicidi e le estorsioni».

Per Trieste il magistrato cita il «gravissimo delitto che ha colpito di recente la polizia. L'ispettore Luigi Vi-



Il procuratore Pasquariello.

tulli che si era recato ad arrestare un condannato, si è trovato di fronte un altro pregiudicato che gli ha spa-

Il procuratore generale Pasquariello: «Fenomeno triplicato nell'ultimo anno»

rato. Colpito al petto Vitulli è deceduto poco dopo all'ospedale».

Il procuratore generale cita anche l'omicidio di Fulvio Schiavon commesso nel rione di San Giacomo da un suo amico, Roberto Ruzier. Definisce l'episodio di «straordinaria efferatezza». Impressiona la condotta successiva dell'omicida consistente nel sezionare il cadavere in numerosi pezzi, introdotti poi in vari sacchi con l'evidente intenzione di disperderli».

«Non sono visibili segnali palesi della presenza di associazioni mafiose, per così dire stanziali, di cui mancano le radici storiche e culturali nelle nostre popolazioni - conclude Elio Pasquariello -. E' invece sempre più evidente che soggetti mafiosi operano sistematicamente in questo territorio. Il campo in cui ciò è più naturale, per così dire scontato, è ovviamente quello dell'immigrazione clandestina, della prostituzione, nonché quello del riciclaggio di vetture rubate e del traffico di stupefacenti e di armi. Traffici per lo più in transito».



Nessun danno per passeggeri e conducente: tradizione (e canzone) rigorosamente rispettata

Deraglia, destino crudele, il tram di Opicina

«E anche el tram de Opicina xe nato disgrazià...». La storia si ripete, anche se non in maniera così rovinosa, come nei versi della popolare canzone triestina: ieri mattina, infatti, verso le 11.30 il tram che scendeva verso città, all'altezza di Conconello, è uscito dai binari con parte delle ruote.

A provocare il deragliamento, probabilmente, un inconveniente allo scambio che regola l'innesto sul secondo binario. Nessun problema, fortunatamente, per conducente e passeggeri. E anche il servizio è stato assicurato ugualmente grazie all'impiego di due vetture, una a monte del tram bloccato e l'altra a valle, che hanno fatto la spola fino al punto dell'interruzione. I passeggeri hanno dovuto semplicemente scendere da una vettura e salire sull'altra per poter raggiungere le rispettive destinazioni.

Nel frattempo i tecnici dell'Act con l'utilizzo di particolari mezzi sono riusciti a rimettere il tram deragliato nella sede dei binari e già dalle 14 le corse sono riprese regolarmente.

Quando negli ultimi giorni di dicembre un guasto ai quadri elettrici della sottostazione di Scorcola aveva messo fuori uso la trenovia si pensava che la «sfortuna» volesse quasi esaurirsi prima dell'anno nuovo, ma come si è visto il 2000 (anno bisestile, diranno i superstiziosi) ha riservato allo storico tram nuove amare sorprese. Del resto, da quando è nato nel settembre del 1902, il tram è uscito dai binari diverse volte, ha urtato autobus e vetture, ma per i triestini rappresenta quasi un simbolo, un ponte sospeso tra passato e presente, un patrimonio al quale non si può rinunciare.

c.g.

Napapijri - North Sails - Post Card - Henry Lloyd - Helly Hansen - Fred Perry - Rockport - Museum - Bear - Sunshine - Burtons

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE

DA DOMANI

SALDI

Trieste - via Diaz 1/c (a 100 metri da Piazza Unità) Tel. 040.362459 www.halfpipeonline.com



Il rappresentante italiano precisa i risvolti della richiesta

Porto Unesco? Una gaffe

L'eventuale riconoscimento ne bloccherebbe lo sviluppo

Riceviamo dal rappresentante permanente d'Italia presso l'Unesco di Parigi, ambasciatore Gabriele Sardo, e volentieri pubblichiamo un intervento relativo alla recente richiesta dello status di "patrimonio mondiale" di quell'organismo per l'area del porto vecchio.

Ho letto con interesse, ma anche con una certa sorpresa, quanto apparso su Il Piccolo del 9 gennaio in merito ad una possibile iscrizione del Porto Vecchio di Trieste nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Senza entrare nel merito della questione in sé, ritengo opportuno intervenire in argomento per offrire qualche informazione circa i tempi di tali procedure e le finalità che queste iscrizioni hanno.

I Paesi membri della Convenzione di Parigi del 1972 sulla tutela del Patrimonio Mondiale, tra cui figura l'Italia, che intendano richiedere l'iscrizione di siti culturali o naturali nella Lista di protezione dell'Unesco sono tenuti a presentare in anticipo a questa Organizzazione una "lista tentativa" dei propri siti nazionali candidati. Quella italiana, che è già molto lunga, viene mantenuta aggiornata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. E questa istanza nazionale e non l'Unesco che va quindi "investita" anzitutto del progetto, perché ne vagli l'interesse e il grado di priorità. Ogni sito candidato dev'essere corredato da una presentazione tecnica di complessità non indifferente, destinata, a tempo debito, ad essere scrutinata da appositi organismi internazionali consultivi (Iuci, Icomos, Icom), che procedono anche a sopralluoghi. Le iscrizioni considerate "mature" sono decise una volta l'anno non dall'Unesco, ma dal World Heritage Committee (Whc), Comitato intergovernativo di 21 paesi membri della Convenzione, del quale l'Italia fa attualmente parte.

Al ritmo di scrutinio attuale e dato il numero delle domande anche un patrimonio ricco come quello italiano non può sperare di vedere entrare nella lista che pochi siti all'anno. Tenuto conto della lunghezza della nostra "lista tentativa" nazionale, ciò significa verosimilmente per un nuovo sito un'attesa di svariati anni prima di poter essere presentato formalmente all'esame dell'Unesco. E da quel momento in poi i tempi tecnici per l'iscrizione, se tutto va bene, non sono inferiori ai 18-24 mesi.

Da un punto di vista pratico, e in rapporto alle aspettative che l'articolo de Il Piccolo potrebbe suscitare, devo però anche ricordare che scopo dell'iscrizione nella Lista è di proteggere il sito sotto il profilo dei valori universali che in esso siano stati riconosciuti, congelandone lo stato: cioè imponendo al paese che ha richiesto l'iscrizione l'obbligo di mantenerlo tale e quale e in buone condizioni. Non si tratta di una convenzione tra l'Unesco e il paese interessato per valorizzare il sito, ma solo di un obbligo di manutenzione che il paese che iscrive si assume unilateralmente. Inoltre, salvo casi di paesi in via di sviluppo, l'Unesco non finanzia operazioni di restauro, e in nessun caso quelle di eventuali ristrutturazioni. Quantomeno nella pratica attuale della Convenzione di Parigi, lo strumento della iscrizione di un sito nella Lista dell'Unesco non solo non serve quindi ad attivare fondi per una sua valorizzazione, ma ne vieta fondamentalmente la conversione ad usi nuovi.

Gabriele Sardo
rappres. permanente
d'Italia
presso l'Unesco



Il Porto vecchio

COMMENTO Caroli, candidata ambientalista per un porto nel cellophane

Il comitato portuale darà oggi nome e volto al nuovo segretario generale dell'Authority. E, seguendo una tradizione ormai storica, la nomina avverrà in mezzo alle polemiche, ai ricorsi (quello al Tar dell'esautorato "ex", Umberto Picciafuochi), alle furberie più o meno dichiarate di chi, in ogni nuova assunzione di responsabilità che avvenga in città, cerca sempre di limitare i danni e perciò teme come la peste le persone munite di personalità troppo spiccata o, peggio ancora, totalmente autonome.

Come si pone, in questo contesto Antonella Caroli, fino a questo momento indiscutibilmente in pole position per quel ruolo? Buon architetto, ottima docente, politico dignitoso, ambientalista senza paracchi, signora indubbiamente amabile, la Caroli presenta tutte le caratteristiche per essere ben voluta e, come tale, votabile. Solo che, incidentalmente, attorno a quel ruolo si dovrà disegnare il futuro, o il non futuro, della città. Il nuovo segretario generale dovrà infatti legare il proprio nome al piano regolatore del porto, seguirne passo passo l'applicazione, fare scelte che non è esagerato definire epocali per Trieste. Combacia, poi, il curriculum della Caroli, con quei criteri di "comprovata esperienza professionale nel settore specifico" richiesti espressamente dalla legge? Di fronte a un quadro del genere può bastare la sola preparazione "tecnica", la capacità, cioè, di saper leggere un piano regolatore? E le navi, i moli, i traffici, le tariffe?

Il dubbio è lecito. Anche e soprattutto di fronte alle prime interpretazioni in chiave politica che hanno incominciato a circolare attorno alla candidatura. Il passato "verde" della Caroli è evidentemente risultato sufficiente per attribuirle d'acchito la patente di simpatizzante del centro-sinistra. Un'etichetta che un

critico commento sulla sua eventuale scelta scritto da Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste è sembrato poter legittimare appieno.

Ma certamente il centro-sinistra tutto farebbe meno che concederle un «timbro» di simpatizzante. Sperano almeno in una «simpatia» meno marcata verso la «squadra avversaria» come era accaduto con precedenti esperienze di segreteria.

Il porto vecchio, non dimentichiamolo, per una parte di triestini (o almeno di qualche da loro eletto) va bene così: deserto, o riservato ai traffici di pochi amici. Come potrebbero, diversamente, tirar fuori ad ogni occasione elettorale le sue grandissime e tuttora inesprese potenzialità? Risultano inquietante, o perlomeno incomprensibile, dunque, che in un ruolo che richiede la capacità e soprattutto la volontà di operare grandi cambiamenti possa approdare proprio la persona che, assolutamente mossa da nobili istinti, ne siamo sicuri, preferiva per quei 600 mila metri quadrati un Duemila da museo a cielo aperto. A lato, l'ambasciatore italiano all'Unesco, Gabriele Sardo, spiega infatti, in maniera diplomaticamente impeccabile, come la richiesta, avanzata proprio dalla Caroli in qualità di presidente locale di "Italia Nostra", di mettere quell'area sotto la tutela dell'Unesco non significhi altro, in ultima analisi, che incalorirla sine die, con buona pace delle Trieste future, passate e presenti.

Non ci sembra, così, ad occhio, che il centro-sinistra voglia proprio questo, né quel centro-destra che proprio su quelle aree evidenzia la frattura più marcata tra An e i forzitalisti. Al comitato il compito, obiettivamente arduo, di decidere. Sperando che a ridere, come sempre, non siano alla fine gli eterni Gattopardi delle banche.

Il ministero non ha firmato il decreto che salva il posto ai giovani tra i 15 e i 18 anni

Baby artigiani, a casa

Duecento, in zona, i ragaxxi a rischio disoccupazione

Il provvedimento, che pone limiti molto stretti per la tutela della salute, riguarda apprendisti nelle carrozzerie, nei cantieri edili, nelle tipografie

Prima le promesse ufficiali, poi le beffe.

Il ministro del lavoro Cesare Salvi si è «rimangiato» l'annunciata decisione di emanare un Decreto che doveva consentire a 50 mila giovani di rimanere nel mondo del lavoro. Il decreto, dato per certo nelle festività natalizie, non è stato e non sarà firmato. Restano pertanto in vigore le disposizioni di legge emanate a fine autunno che hanno dichiarato incompatibile la presenza di ragazzi tra i 15 e i 18 anni nelle carrozzerie, nei cantieri edili, nelle officine meccaniche e nelle tipografie. Il rumore che supera gli 80 decibel, i diluenti, le vernici, gli inchiostri, le saldatrici, i trapani, le levigatrici non possono coesistere con i lavoratori in giovane età.

Troppo pericoloso, troppo debilitante, ha detto prima l'Unione Europea, poi il Governo italiano che ha applicato limiti ancora più severi.

Una decisione più che giusta ma che non ha tenuto conto dei rapporti di lavoro già esistenti. La Confartigianato, partendo proprio da Trieste, dove 200 sono i posti a rischio, aveva chiesto al Governo di introdurre un regime transitorio per i giovani appena entrati nel mondo del lavoro. Nuove assunzioni di minorenni per impieghi «a rischio» non dovevano essere possibili ma chi già da tempo era inserito negli organici di queste aziende, non doveva essere messo in mezzo a una strada.

A Natale, anche per l'intervento congiunto della

Confartigianato e dei sindacati, tutto sembrava rientrato nella logica. I 200 ragazzi triestini che avrebbero dovuto essere licenziati avevano tirato un sospiro di sollievo assieme alle loro famiglie. Invece il Governo e il ministro hanno fatto dietrofront, rimangiandosi l'impegno già preso e pubblicamente annunciato.

Al danno hanno aggiunto le beffe emanando una «circolare» interpretativa che dovrebbe far chiarezza sul problema. Come tutti sanno una circolare non può sostituirsi al Decreto 345/99. Può interpretarlo, ma non mutarne la porta e gli effetti. Dunque i imprenditori che hanno alle loro dipendenze questi ragazzi non potranno non licenziarli a brevissimo termine. Continuando a farli lavorare nelle pro-

prie officine o nei propri cantieri rischiano pesanti sanzioni. Fino a sei mesi di arresto e 10 milioni di multa. Di fronte al giudice vale il decreto, non la circolare esplicativa. Nelle grandi aziende qualche minorenne potrebbe cambiare mansioni e diventare magazziniere in attesa di compiere i 18 anni. Ma nella nostra Provincia le aziende artigiane sono di piccole e piccolissime dimensioni. Cambiare ruolo risulta molto difficile. C'è poi il paradosso della scuola per edili. Sforza giovani operai che dovrebbero trovar posto nelle varie imprese. Ora invece rischia di produrre solo minorenni disoccupati o che lavorano «in nero». Fino a 18 anni, per questi giovani grazie al Decreto, non c'è alcun lavoro.

c.e.

Canciani indaga sul servizio in piazza Unità Vigili urbani a Capodanno ma pagati dalla «Bavisela»: un'altra grana per Vindigni

Vigili urbani in servizio pubblico ma pagati da un'associazione privata? La questione, piuttosto seria, è scoppiata lunedì sera, in consiglio comunale, quando il capogruppo di Rifondazione comunista, Igor Canciani, ha sollevato il problema della retribuzione dei circa venti tra agenti e sottufficiali della polizia municipale che hanno prestato servizio, in piazza Unità e dintorni, durante i festeggiamenti di Capodanno, dalle 8 di sera alle 3 del mattino. Gli agenti sono stati reclutati su base volontaria e «fuori servizio», come si legge in una nota informativa inviata dall'amministrazione ai sindacati. Il punto più controverso, però, rimane quello del pagamento del servizio. I vigili, infatti - e si legge nella stessa informativa - saranno retribuiti «separatamente dagli organizzatori della manifestazione», ovvero dalla Bavisela, che ha curato la regia dell'happening di fine millennio. Il costo del servizio per la società sarà di 70 mila lire

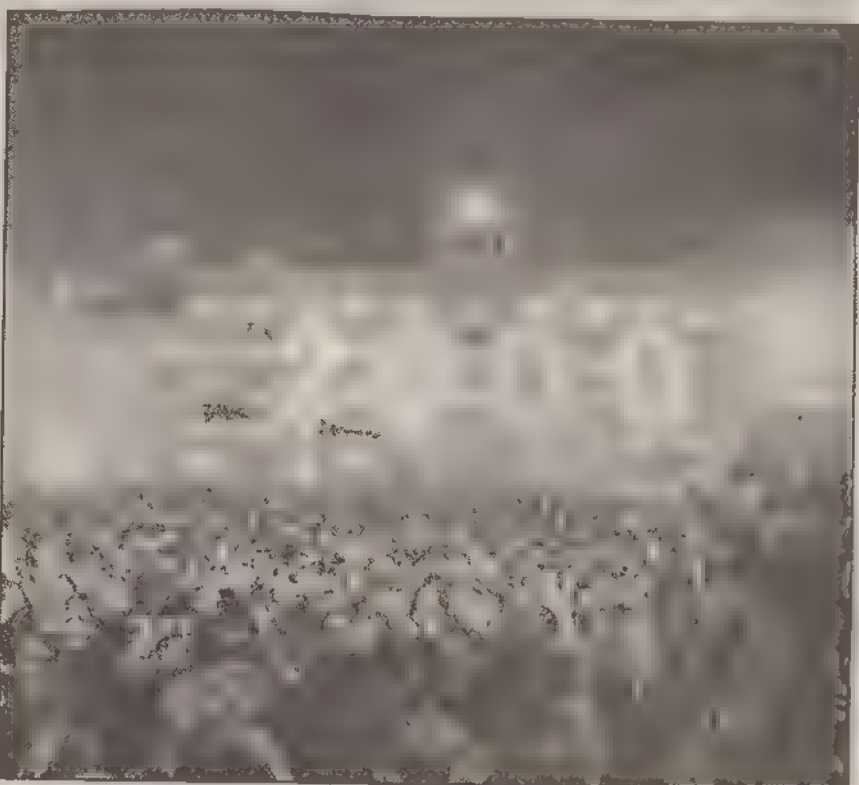
per ogni ora di ciascun agente. Questi ultimi, in sostanza, tenendo conto che hanno lavorato circa fino alle 4 del mattino, percepiranno un compenso netto di circa 440 mila lire, nella forma della ritenuta d'acconto.

E qui sta il punto. Canciani, in aula, ha contestato seccamente quello che ha definito il «reclutamento selvaggio» dei vigili per Capodanno che, oltre tutto, verranno pagati più del triplo dei colleghi in servizio nella stessa notte in altre zone della città. Nel mirino anche il rapporto tra Comune e Bavisela, tanto più che una nota delle Rsu, inviata ai responsabili dell'Area vigilanza e Risorse umane, diffidava dal procedere a qualsiasi pagamento non contrattato con i sindacati. E ancora: perché l'amministrazione non ha attivato le ordinarie procedure di reclutamento e retribuzione, concordandole con i sindacati? Insomma, il consigliere comunista non esclude che anche la Guardia di finanza abbia qualcosa da dire in merito.

Della faccenda si occuperanno oggi le Rsu, in una riunione fissata in mattinata. La Cgil scalpita e considera «impressionante» che un pagamento in questa forma sia stata avallata dall'assessore Vindigni, ex sindacalista Uil. Ugualmente perplessa l'Ugl. All'assessorato alla vigilanza cadono dalle nuvole e assicurano che tutte le normative sono state perfettamente rispettate. Il direttore del servizio, Fabio Cella, precisa che esiste un decreto legislativo, il 29, che consente ai vigili di effettuare prestazioni esterne per conto dei privati, purché il Comune si doti di un apposito regolamento. «L'amministrazione l'ha adottato - spiega Cella - e la delibera è stata fatta in base ad esso. Inoltre il contenuto del provvedimento è stato anche

portato a conoscenza dei sindacati, nonostante non fosse soggetto a obblighi di comunicazione. Ed è piuttosto ridicolo che le Rsu diffidino al «pagamento», non alla prestazione del servizio». Secondo i dirigenti del settore, dunque, nel servizio per Capodanno non ci sarebbe stato nulla di eccezionale, anche perché, prosegue Cella, «i nostri vigili prestano da sempre servizio al Carnevale di Muggia e sono retribuiti da quel Comune, come alle Nozze carsiche, pagati dall'amministrazione di Monrupino. Il Comune di Trieste è sempre "terzo" in questi rapporti, proprio come nel caso della Bavisela. E se i vigili sono stati pagati di più, questo non riguarda l'amministrazione, ma gli agenti coinvolti e la società organizzatrice».

ar. bor.



SCEGLI IL TUO FINANZIAMENTO*
TASSO ZERO!
Nessun anticipo! 10 rate mensili.
(TAN 0% TAEG 8,90max%)
OPPURE FATEVORIS Scegli tu
l'importo della tua rata!



celeron
PROCESSOR

LIT. 1.699.000
IVA INCLUSA

TRIESTE - MAXISTORE
V.le F. Severo 122, Tel. 040/578880

LA PRIMA CATENA EUROPEA DELL'INFORMATICA COMPUTER

L'OFFERT@ DEL 2000

HIGHSCREEN®

XD SkyMIDI 466 C

- Intel® Celeron™ processor 466 MHz
- 64 MB SDRAM
- Scheda Video 2D/3D Graphics
- 8 GB HARD DISK Ultra DMA
- CD ROM 40X
- Scheda Audio 3D Sound
- Modem/Fax int. 56K V.90

- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows e mouse
- Case ATX MidiTower

SOFTWARE

- MS Windows 98
- STAROFFICE
- Norton Antivirus 5.0
- Internet BY WORLD ONLINE

+ **MONITOR 15"**
INCLUSO

VOBIS®

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili venditi; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, i prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia via di S. Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa. Parte vigneto, frutteto e bosco. Baia per attrezzi. Riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000.

B.G. 040/272500 località Rabuiese terreno agricolo pianeggiante. 2000 mq circa. Attualmente vigneto, uliveto, frutteto. Servito da strada, acqua, luce.

B.G. 040/272500 Muggia recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. Lire 185.000.000.

B.G. 040/3728802 Frescobaldi luminoso alloggio saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, soffitta, posto macchina in autorimessa. Termoautonomo. Lire 175.000.000.

B.G. 040/3728802 Monrupino terreno non edificabile, 3000 mq circa pianeggiante con roulotte, tavolino, sedie per esterni. Possibilità acqua. Lire 39.000.000.

B.G. 040/3728802 Scorcòla prestigiosa villa epoca ampia metratura. Posizione tranquilla, luminosa, trattative presso nostro ufficio via S. Nicolo 2 Trieste.

B.G. 040/3728802 via Filzi in palazzina epoca primingressi signorili una/due stanze. Da lire 180.000.000.

B.G. 040/3728802 via Mazzini adatto ufficio/abitazione, attualmente locato uso ambulatorio, ottima rendita annua. Prezzo interessante.

B.G. 040/3728802 via Torino in stabile epoca alloggio ampia metratura con terrazza 21 mq termoautonomo. Lire 300.000.000.

B.G. 040/3728802 viale Terza Armata ultima disponibilità primingresso 160 mq con terrazza abitabile. Lire 600.000.000 più posto macchina.

B.G. 040/3728802 zona Rosmini primingresso, zona servita. Disponibili diverse tipologie. Posto auto a parte. Da lire 220.000.000.

CASAPROGRAMMA adiacenze Università tranquillo camera matrimoniale cucina abitabile bagno discrete condizioni. 76.000.000. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Belpoggio appartamento mansardato in fase di restauro soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio cantina, consegna primingresso 180.000.000. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Duino bellissima villetta a schiera perfettamente rifinita salone cucina tre stanze doppi servizi taverna giardino posto auto. 040/366544. (A00)

Pramollo Carinzia

Le piste, la neve, la comodità



HYPO
ALPE-ADRIA-BANK

SKIARENA
NASSFELD-HERMAGOR

Autostrada A-23 uscita Pontebba

• HYPO BANK Udine
• Arren Sport Tavagnacco e Codroipo
• Club Eurostar R.S. Udine e Trieste
• Stazione di servizio
• Agip Ledra A-23

Autostrada A-23 uscita Hermagor

• Rolo Banca 1473 Pontebba
• A Pontebba in tutti gli esercizi pubblici
• Oggi neve cm 90-130

CATTINARA ultima unità in villetta bifamiliare in corso di costruzione con vista mare impresa vende direttamente. Telefono 040/818141. (A261)

CENTRO a traffico limitato stabile d'epoca con ascensore appartamento ampia metratura doppio ingresso, sei stanze, cucina, bagno, servizio, poggolo. Termoautonomo. L. 385.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, con progetto approvato composta da soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansar-

da. Si possono incominciare i lavori da subito. Lit. 95.000.000. Cod. 257 Gallery tel. 040/7600250.

FRANCOVEC trentennale con ascensore ultimo piano ottime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo. Parcheggio in area condominiale. L. 136.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

GRADO centro vendesi locale commerciale in posizione di fortissimo passaggio. Informazioni c/o ns ufficio. Cod. 309. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO città giardino: miniappartamento con riscaldamento autonomo. Lit. 170.000.000 Cod. 258. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO nel cuore di Grado vecchia prospiciente ad una piazzetta appartamenti, soggiorno angolo cottura, bica-mere, bagno, proposta unica nel suo genere. Cod. 303. Gallery Grado 0431/81200.

INVESTIMENTO Matteotti nuda proprietà VI piano ascensore soggiorno camera cucina bagno balcone soleggiatissimo. L. 64.000.000 Euro 33.053. Il Faro 040/639639. (A00)

L'IGLOO magnifica casetta paraggi Pam ristrutturata arredata su misura, cortileto, su due piani più mansarda, al piano terra: salone, ampia zona cottura bagno e lavanderia/ripostiglio; al piano superiore due grandi stanze e bagno, grande mansarda adibita ad ulteriore camera e/o salotto. Arredamento di pregio. L. 330.000.000 040/661777. (A00)

L'IGLOO centralissimo piano alto ascensore, panoramica prestigioso appartamento stabile signorile grande metratura: atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre matri-

moniali, guardaroba, doppi servizi, ripostigli e soffitta, riscaldamento autonomo. L. 480.000.000 trattabili 040/661777. (A00)

L'IGLOO novità inizio commerciale settimo piano panoramico strepitosa vista mare dalla terrazza, ampia metratura atrio, salone triplo, cucina abitabilissima, tre camere, cameretta, quasi tripli servizi e ripostigli, soffitta. Lit. 530.000.000 trattabili 040/661777.

L'IGLOO novità via Donadoni in recentissima palazzina signorile ottimo appartamento tenuto perfettamente composto da atrio, soggiorno con cucinotto, due stanze e doppi servizi, ripostiglio, Lit. 165.000.000 040/661777. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione in zona iper residenziale immerso nel verde bellissimo appartamento grandissima terrazza piccolo giardino, palazzina lussuosa, atrio, salone, rappresentanza, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio e armadiature ad hoc, cantina 040/661777. (A00)

L'IGLOO occasione casa singola su due piani con grande giardino e accesso auto vista mare, zona San Luigi. Lit. 450.000.000 040/661777.

L'IGLOO San Luigi attico con superattico panoramico in palazzina residenziale con parco condominiale, rifinitissimo atrio, salone con terrazza, due stanze, cucina abitabile e bagno, sopra ulteriore salone a tutte vetrate predisposizione zona cottura, due stanze, bagno e ripostiglio, cantina, doppio ingresso, porte blindate. Lit. 650.000.000 possibilità box 040/661777.

L'IGLOO ultimo piano panoramico in via Angelo Emo senza ascensore, appartamento in ottime condizioni: spazioso atrio, saloncino con terrazzo vista mare, matrimoniale, cucina con veranda, cameretta, bagno doppi ripostigli, aria condizionata e cantina. L. 210.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO università nuova (via Fabio Severo) epoca parti comuni appena rifatte, piano alto senza ascensore appartamento ingresso, ampia cucina abitabile, saloncino, due camere, servizio con doccia, cantina luminosissima scorci sul verde adatto anche a uso investimento Lit. 110.000.000 prezzo ribassato 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Carducci ultimo piano importante stabile d'epoca con ascensore appartamento di ampia metratura doppio ingresso atrio, particolarissimo salone d'angolo, ampia cucina con poggolo, tre camere, ampio bagno e wc, tetto, facciate interne e terrazzi appena rifatte Lit. 240.000.000 prezzo ribassatissimo 040/661777.

L'IGLOO via Commerciale alta attico con superattico totalmente panoramico recentissimo salone con terrazza abitabile, cucina su misura e bagno con vasca idromassaggio al piano d'ingresso: due piccole stanze, bagno, terrazza a vasca al piano superiore. Doppio posto macchina in garage cantina, parco condominiale, vista mare e città. L. 340.000.000 040/661777. (A00)

L'IGLOO via del Ponzanino appartamento quarto piano epoca grande stanza, cucina abitabile arredata su misura bagno con doccia rinnovato. Riscaldamento autonomo. Ottimo investimento. Lit. 49.000.000 040/661777.

MUGGIA centro storico casetta d'angolo da ristrutturare completamente, su tre piani da cui poter ricavare al piano terra taverna o locale commerciale con bagno; primo piano soggiorno con angolo cottura e bagno; secondo piano due camere da letto. Tel. 040/330400. Casamania.

MUGGIA impresa costruisce villetta indipendente, zona soleggiata, panoramica, vicino al centro abitato composta da: piano seminterrato, garage, taverna-cantina; piano terra soggiorno, cucina abitabile, camera e bagno, primo piano 2 camere, bagno, terrazza. Completano la proprietà porticato, appartamento autonomo 400 mq circa di giardino privato. Tel. 040/330400. Casamania.

PRESSI piazza Garibaldi in stabile ristrutturato, appartamento primingresso molto luminoso, composto da cucinino, grande monolocale (giorno/notte), atrio e bagno ripostiglio. Termoautonomo. Facilità posto auto. Lit. 135.000.000. Cod. 310 Gallery 040/7600250.

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit. 230.000.000. Cod. 103 Gallery tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA Appartamento in quadrifamiliare: ingresso, soggiorno, cucina arredata, due matrimoniali, servizi separati, balcone, posto auto coperto, 260.000.000. Cod. 327 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Libertà uffici prestigiosi 140/320 mq, ottime condizioni, palazzo d'epoca completamente ristrutturato, ascensore, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Cod. 203/91. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze ufficio di ampia metratura, pareti attrezzate con armadi e scaffalature, riscaldamento autonomo, aria condizionata, 290.000.00. Cod. 173. 040/368283. (A00)

Continua in 20.a pagina



immagino

saldi coi fiocchi

dal 15 gennaio

il Giulia

immaginati al centro!

Aperto tutte le domeniche!

1000 posti auto - 50 negozi - orario continuato: 9.30 - 19.30

L'associazione di categoria sferra una dura offensiva contro i «furbi» di turno

E' bufera sui saldi anticipati

Rigutti: «Sconti da parte di chi chiedeva di far slittare le svendite»

Soccorso anziana sola in casa caduta di notte

Intervento di soccorso ieri notte, alle 4, in un appartamento di via Marsala 6, dove un'anziana donna era caduta in terra e non era più riuscita a rialzarsi. La donna era caduta già da qualche ora quando è scattato l'allarme al 118.

Poco dopo è intervenuta una pattuglia della polizia: gli agenti sono entrati nell'appartamento e hanno trovato a terra la donna. La donna era caduta da sola e non era più riuscita a rialzarsi. E' intervenuto il 118, e dopo le prime cure sul posto la donna è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore.

Una marea di sconti speciali, promozioni mascherate, percentuali decurtate purché non lo si venga a sapere. La stagione delle occasioni è già incominciata alla grande, nei negozi, ma i più arrabbiati sembrano essere proprio i commercianti, anzi, quegli organismi di categoria che non più tardi dell'anno passato avevano ricevuto i «desiderata» del comparto, salvo vedere poi superati quando non addirittura ignorati i provvedimenti presi per uniformare le svendite, materia da sempre oggetto di interpretazioni, diciamo così, originali.

«Me li ricordo ancora, quei colleghi che ci invitavano a spostare in avanti i saldi fino al primo febbraio - tuona Franco Rigutti, vicepresidente dei commercianti al dettaglio - per non danneggiare la categoria. Bene, abbiamo raggiunto un compromesso coinvolgendo anche il Veneto e fissando per il 15 gennaio la data d'inizio del periodo degli sconti e cosa è successo? Che i primi ad esporre i cartelli con le vendite promozionali e i sursconti sono stati loro».

Va ricordato che con la più recente legge in vigore è la Regione a fissare i periodi destinati a tale tipo di vendite, una volta sentite le categorie interessate. Stavolta, al riguardo, nulla è stato lasciato al caso. Per evitare, a esempio, migrazioni in direzione del vicino Veneto si era appunto convenuto con gli organismi di categoria di quella regione di far partire i saldi contestualmente al 15 di gennaio. An-

che su quel fronte, peraltro, le cose non sono andate proprio per il verso giusto. «E' successo - incalza ancora Rigutti - che certe associazioni hanno più o meno elegantemente aggirato l'ostacolo.

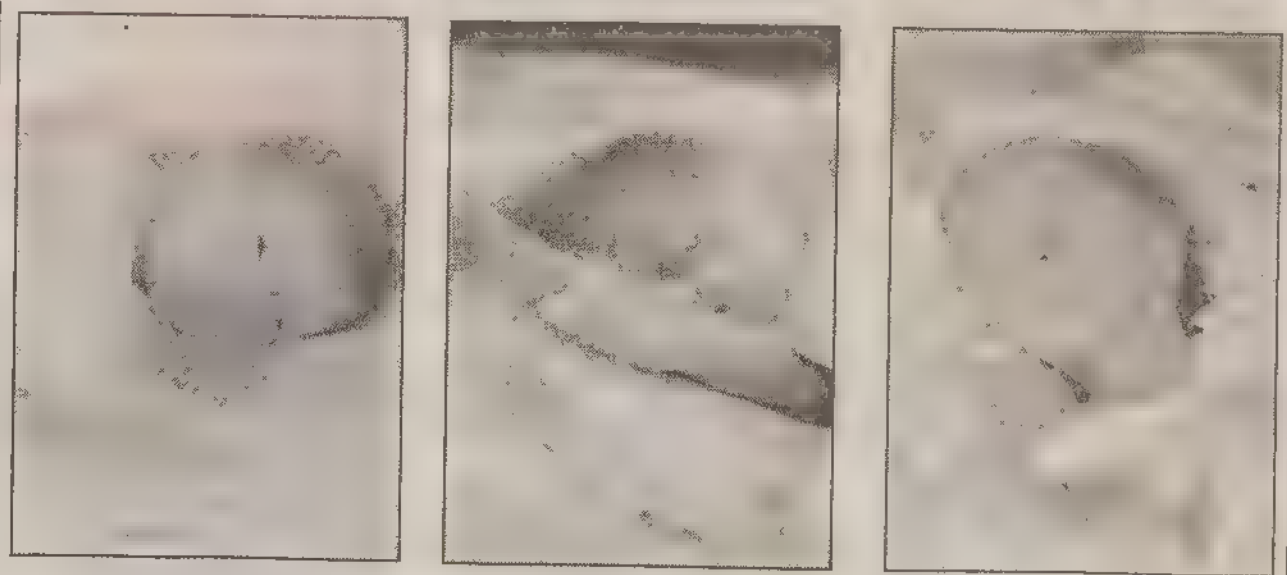
A Treviso, per usare il primo esempio che mi viene in mente, dall'1 al 15 gennaio sono state autorizzate le vendite promozionali, che quindi verranno ad aggiungersi direttamente ai saldi, con buona pace degli accor-

di. Il fenomeno, peraltro, non è stato inferiore su scala locale, dove peraltro vigono regole generalmente rispettate, come quella che vieta durante il periodo dei saldi le svendite per ristrutturazione o rinnovo dei locali. Rigutti parla al riguardo di una «grandissima maggioranza» che in qualche maniera ha dribblato i divieti, partendo con i prezzi più o meno stracciati subito dopo la fine ufficiale del periodo delle feste natalizie. «Una maniera surrettizia di anticipare i tempi - osserva il vicepresidente - sulla quale dovremo riflettere. D'accordo che ormai comandano il mercato e il consumatore, ma le regole sono regole...».

Vuol dire che a questo punto allestiremo un'analisi per verificare se qualcosa è cambiato tra i nostri aderenti e se magari preferiscono ritornare all'antico. Prima, però - conclude Rigutti - aspettiamo di stilare i primi bilanci di queste svendite non autorizzate, perché sulla loro positività potremmo anche avere delle sorprese...».

f. b.

Baby-boom forse dovuto alla voglia di farli nascere a inizio 2000 Già sessanta nuovi fratellini per i tre gemelli nati al Burlo



Sessanta bambini nati tra il primo gennaio e il pomeriggio di ieri: i primi dati dell'anno sfornati dalla sala parto dell'ospedale infantile Burlo Garofalo sembrano confermare la tendenza alla ripresa demografica. La media in questi primi giorni del 2000 risulta infatti essere di questi cinque nati al giorno. Da ricordare che nel '99 i nuovi nati erano stati complessivamente 1.430 e dieci culle in più rispetto all'anno precedente avevano fatto gridare a un piccolo miracolo. Ora la voglia di avere un figlio nato nel 2000 potrebbe aver innescato questo nuovo baby-boom.

Stanno intanto bene, anche se sono ancora ospitati nelle incubatrici, i tre gemelli, Matteo, Davide e Luca (nella foto) che

sono nati martedì. L'arrivo di questo bel terzetto era stato un primo segnale di incoraggiamento nella ripresa demografica sottolineata ora anche dal numero complessivo delle nascite registrate dal giorno di Capodanno.

Nonostante tutto, il 1999 si era chiuso con un saldo negativo pari a 1.925 unità. La perdita era stata comunque inferiore di 123 unità (pari al 6 per cento) rispetto a quella subita nel '98, quando il movimento naturale si era chiuso con una perdita di 2.048 residenti. Era diminuito anche il numero dei decessi, scesi da 3.468 nel '98 a 3.355 nel '99 con un «recupero» di 113 unità. Ulteriormente migliorato anche l'andamento del movimento migratorio il cui saldo attivo, quasi triplicato, è salito a 519 unità.

Intolleranza in un bar e in uno stabile Rissa innescata da un serbo con finale al pronto soccorso E in via Catullo violenta lite

Violenta rissa, l'altra sera, alle 20.30, nel bar «Pace» di via Corridoni 5, locale frequentato in buona parte da appartenenti alla comunità serba. A dispetto del nome l'atmosfera del bar non sembra essere sempre pacifica, visto quanto accaduto. Protagonista Milan Racic, classe 1959, che ha aggredito a pugni la propria convivente coinvolgendo nella lite altre tre persone. Tutti sono poi finiti all'ospedale con leggere lesioni e decisi propositi di querela.

Un'altra lite si era svolta il 9 gennaio sera, protagonista identificato dalla polizia sempre Milan Racic e la ex convivente che lavorava nel locale. L'episodio ha visto il lancio di portacene-

ri e altre violenze. Anche in quel caso altri avventori serbi erano rimasti coinvolti nella baruffa.

E un'altra violenta lite si è verificata in uno stabile di via Catullo, dove la polizia e il 118 sono dovuti intervenire per soccorrere Leonardo L., classe 1917, poi ricoverato in ortopedia per sospetta lussazione della spalla.

L'anziano ferito ha raccontato di essere stato aggredito da un condomino, dopo un litigio per motivi di convivenza condominiale. L'altro, invece, ha affermato che l'anziano aveva cercato di colpirlo e, non essendosi riuscito, era caduto a terra provocandosi la lussazione.

Domani i funerali Si è spenta a trent'anni l'avvocato Chiara Bonetti

Cordoglio nel mondo forense triestino per la scomparsa, a soli trent'anni, di Chiara Bonetti al termine di una lunga malattia. Figlia dell'avvocato Paolo Bonetti, Chiara si era laureata in Giurisprudenza all'Università degli studi di Trieste e aveva iniziato l'attività forense da qualche tempo nello studio del padre.

La giovane lascia, oltre ai genitori, due fratelli, Simonetta e Roberto.

I funerali di Chiara Bonetti saranno celebrati domani alle 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non si riesce a capire come il ladro abbia fatto a raggiungere il balcone al terzo piano di un appartamento in via Costalunga Uomo-ragno svaligia un appartamento Altri due colpi in un negozio di via Machiavelli e in un alloggio di via Luciani

Overdose in via Ponziana Giovane salvato dal 118

Solo il pronto intervento del 118 ha salvato la vita a Moreno G., 33 anni, trovato all'interno di un appartamento di via Ponziana privo di sensi a causa di un'overdose da oppiacei.

L'allarme è scattato alle 19. La polizia è stata avvisata che un giovane si era sentito male in una casa in via Ponziana, dove era andato a far visita ad alcuni conoscenti.

Subito sul posto sono andati gli agenti e un'ambulanza del 118. Sono stati i sanitari del pronto intervento a praticare le prime cure di rianimazione al giovane, strappandolo così a morte sicura.

Moreno G. è stato quindi trasportato all'ospedale e ricoverato. La polizia sta indagando per cercare di risalire al fornitore della dose di droga che stava per risultare fatale al giovane.

Non sono proprio riusciti a capire come abbia fatto. Né i proprietari dell'appartamento né la polizia. Di certo qualcuno è riuscito a raggiungere un balcone al terzo piano dello stabile di via Costalunga 78, a forzare la porta-finestra e a introdursi nell'appartamento. Che è stato ovviamente svaligiato, fruttando ai ladri un bottino del valore di 3-4 milioni di lire.

Come abbia fatto il ladro acrobata a raggiungere dal cortile condominiale il terzo piano dell'edificio? Ha usato una lunga scala? Oppure ha lanciato un rampone stile «commando»?

O semplicemente ha dato prova di straordinaria capacità da free-climbers, in grado di superare verticali da brivido? O, ancora, si è calato dall'alto? Di certo c'è solo che il ladro ha raggiunto l'area balcone svaligiando poi l'appartamento. Per i proprietari, un'amara sorpresa al loro rientro.

E un altro furto, che ha fruttato un bottino di qualche centinaio di migliaia di lire, è stato consumato ai danni del negozio «Magazzini Americani» di via Machiavelli 13. I ladri sono entrati sfondando la porta a vetri, e per lavorare in santa pace han-

no abbassato la saracinesca e applicato alla stessa un telo di plastica scuro. Una volta sottratti alla vista di eventuali passanti i soliti ignoti hanno avuto il tempo di frugare nel negozio in lungo e in largo. L'esatta quantificazione del danno subito è ancora in corso. E un terzo furto, per un valore di un paio di milioni, è stato scoperto ieri in un appartamento di via Luciani 4, dove i ladri si sono introdotti forzando la porta d'ingresso.

Una zona sfortunata quella di via Luciani, presa di mira negli ultimi tempi soprattutto da nomadi minorenni. Indagini della polizia.

Prosegue con difficoltà il processo per le «disfunzioni» (relative a sei anni fa) nell'Ufficio casermaggio

Caso Tributaria, la teste non ricorda...

Commerciante monfalconese rischia ora l'incriminazione per reticenza

«Non ricordo. Potrebbe darsi: se la memoria non mi inganna o se lo dice lei...».

Procede con difficoltà il processo nato dalle «disfunzioni» dell'Ufficio casermaggio del Nucleo di polizia tributaria di via Giulia. Una commerciante convocata in aula come teste, ieri non ha ricordato nulla di quanto aveva dichiarato in istruttoria. Né che la moglie dell'imputato colonnello Vita fossa stata sua cliente, né chi pagasse i conti per gli abiti. Per quanto «scordato» dalla signora Nadia Sartori, commerciante a Monfalcone, il pubblico ministero Raffaele Tito ha chiesto al Tribunale che gli vengano trasmessi i verbali d'udienza. Potrebbe essere aperta un'inchiesta. Poco ha ricordato anche Fabio Barini, titolare di un nego-

zio di elettrodomestici di via Cologna che avrebbe trasportato a casa del colonnello Furio Sanzin, una lavastoviglie e un frigorifero da tavolo. Sulla bolla d'accompagnamento mancava la firma di chi aveva ritirato la merce e il commerciante che l'aveva recapitata per conto della ditta Paolo Tessandori srl, Grandi cucine, da tempo fornitrice della caserma di via Giulia, ha anche scordato ogni dettaglio di quella giornata.

In sintesi l'accusa che coinvolge il colonnello Sanzin è apparsa dissolversi o impantanarsi. Il che dimostra che le istruttorie dibattimentali compiute a cinque anni di distanza dall'apertura delle indagini e a più di sei dei presunti fatti, sono quasi impossibili da gestire. Va anche detto

che ieri il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini ha ammesso con apposita ordinanza al rito abbreviato Ezio Mauri.

Lo aveva chiesto nella precedente udienza il difensore, l'avvocato Andrea Frassini, in base alle disposizioni del nuovo «giusto» processo. La posizione è stata stralciata e sarà esaminata il primo giugno da altri magistrati. Poi è iniziata la lunga deposizione di Paolo Ficarra, l'investigatore che ha indagato sulle disfunzioni attribuite a colleghi e superiori. Primo fra tutti il maresciallo Carlo Gobbo, il titolare dell'ufficio casermaggio che ha già chiuso le sue pendenze con la Giustizia chiedendo e ottenendo di patteggiare. Prossima udienza il 3 febbraio.

-50% -40% -30%
SCOPRI IL PREZZO CHE TI TENTA
ritorna la FIERA DELL'INTIMO

GAGGI
INTIMO, PIGIAMI, ACCESSORI UOMO/DONNA
Trieste, via Roma 10 - Tel./Fax 040.368440

Per la comodità dei vostri acquisti **9 - 19.30** non stop dal martedì al sabato

Anche quest'anno arrivano I SALDI PROGRESSIVI!

C'È QUASI TUTTO -30% dal 15 al 20 gennaio

C'È ANCORA ABBASTANZA -30% dal 20 al 11 febbraio

C'È QUEL CHE C'È -30% dal 12 al 26 febbraio

Dimasport
IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21

sabato no stop
domenica e lunedì aperto

Il «gioiello» di Campo Marzio sarà agibile prima della stagione estiva

Ecco la nuova piscina

Struttura terapeutica ma non solo. Spesa di 7 miliardi

CITTA'VECCHIA



Misterioso monumento romano

Si pensava che potesse essere quanto resta del mitico Tempio di Cibele. Ma adesso, dopo ulteriori scavi, gli archeologi sono perplessi di fronte alla grande struttura monumentale di epoca romana, ornata con raffinati fregi (I secolo d.C.), che sta emergendo nel cantiere Urban poco sopra via Crosada. «Una scoperta eccezionale», per Alessandro Zanmarchi di «Caput Adriæ».

Area autonoma per la fisioterapia e centro di riabilitazione respiratoria. La vasca sarà riempita con acqua di mare a temperatura costante

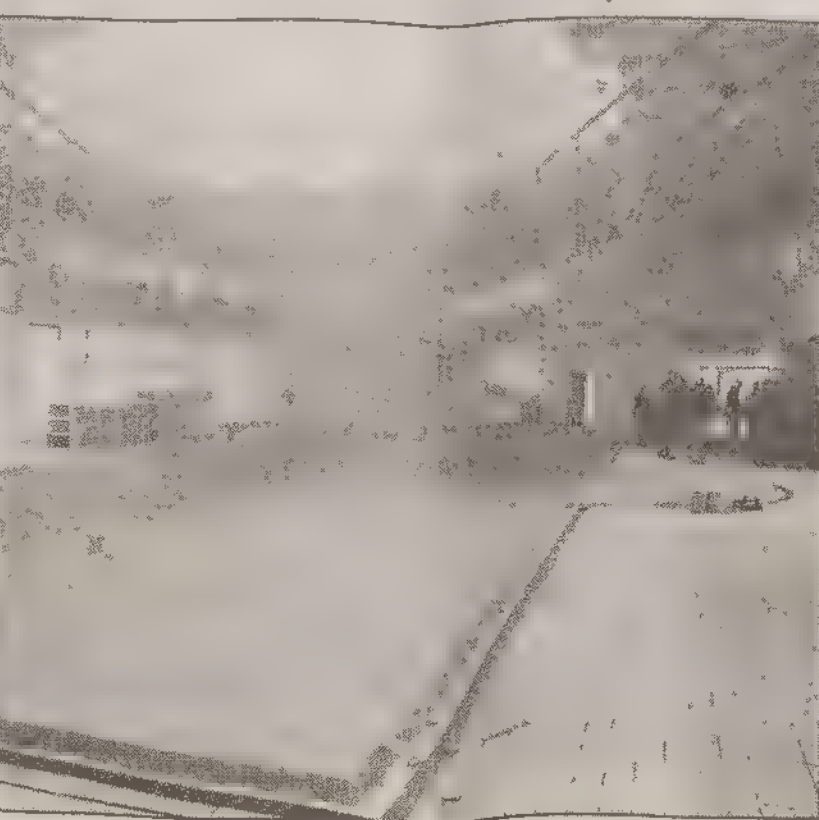
È un piccolo gioiello architettonico e sarà completata nel breve giro di un paio di settimane. È la nuova piscina terapeutica di cui si sta finendo la costruzione in questi giorni, nel piazzale di fronte alla vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio. A presentarla, con giusto orgoglio perché sono stati rispettati alla lettera sia i tempi di consegna che i preventivi di costo (sette miliardi), il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, che ha curato l'intera operazione.

«Abbiamo voluto seguire passo dopo passo la progettazione e l'esecuzione dei lavori», ha detto Piccini - allo scopo di poter verificare con continuità il rispetto del capitolato. Siamo felici infatti di poter dire che il primo intervento della Fondazione CrTrieste si sta concretizzando in una struttura utile all'intera città».

È sarà proprio alla città di Trieste, rappresentata dal Comune, che la Fondazione CrTrieste donerà la costruzione una volta ultimata. «L'inaugurazione si svolgerà poco dopo il completamento dei lavori - ha sottolineato Piccini - e prima dell'estate la città avrà

finalmente la sua prima e per il momento unica piscina terapeutica».

Che non va considerata come una struttura riservata ai disabili o a chi ha problemi particolari: «È un errore», ha affermato il progettista, l'architetto Giorgio Berni - considerare la piscina terapeutica una sorta di dipendenza dell'ospedale. Tutti hanno bisogno di fare attività fisica in un



L'edificio della nuova piscina. Sotto, uno scorcio interno.

ambiente adatto e la futura piscina sarà ideale per l'intera popolazione triestina». In effetti, alla prima osservazione, la costruzione si presenta gradevole e polifunzionale nel vero senso del termine: ci sarà un'area

autonoma dedicata alla fisioterapia, accanto alla quale sarà operativo un centro di riabilitazione respiratoria. Ma nella vasca, rigorosamente riempita di acqua di mare che sarà mantenuta a temperatura costante, potranno muoversi tutti, sia coloro che hanno bisogno di esercizi, sia tutti gli altri. Saranno numerosi i punti nei quali si potrà beneficiare dell'idromassaggio, dove si potrà fare ginnastica specifica. Ci sarà poi un'area dedicata alle saune e al caldarium.

«La piscina potrà rappresentare un punto di ritrovo in altre parole - ha concluso Berni - anche perché la visuale della quale si godrà sia dal bordo della vasca che dal bar situato all'ingresso che dal camminatoio sovrastante è eccezionale».

A gestire direttamente il nuovo impianto sarà il vincitore di una gara che l'amministrazione comunale si sta già preparando ad allestire e le cui caratteristiche saranno rese note a breve.

U. Sa.

Installazione ai primi di febbraio

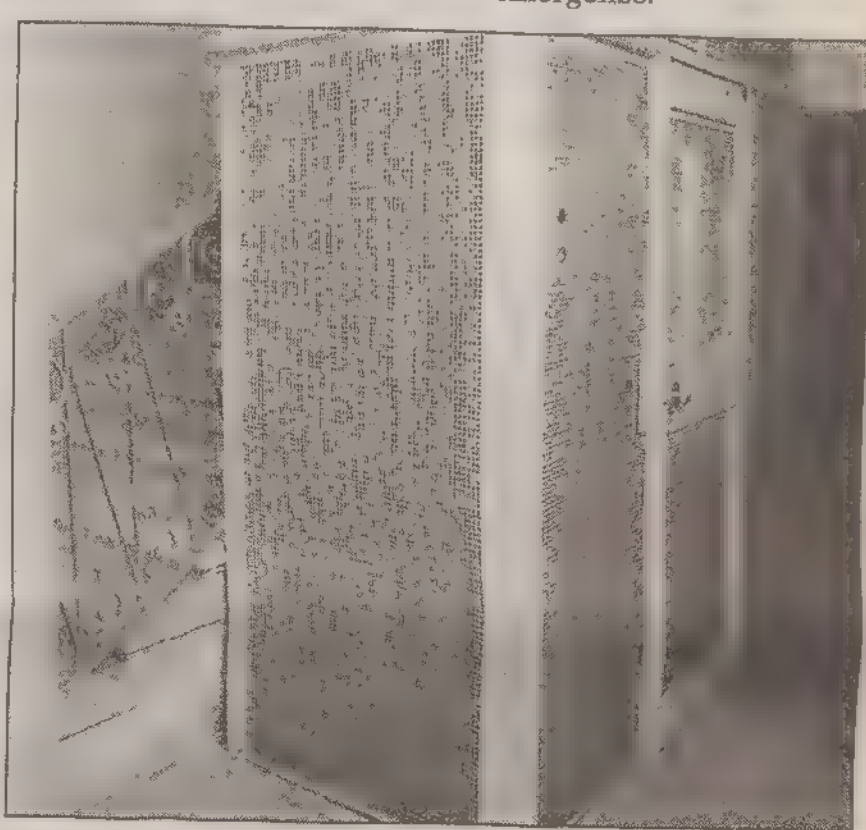
La piattaforma Paloma controllerà nel Golfo lo stato del nostro mare

Si chiama Paloma. È alta 36 metri e malgrado il nome, etereo, vanta una zavorra di ben 47 tonnellate. Dai primi di febbraio Paloma, la nuova piattaforma avanzata del Laboratorio oceanografico del mare Adriatico farà bella mostra di sé al centro del golfo. La struttura, un palo con una torretta in cima, verrà ancorata a otto miglia dalla costa, sulla linea di demarcazione fra le acque territoriali italiane e croate. La media elastica (questa la denominazione tecnica) emergerà per circa dieci metri dal livello del mare. Fungerà da riferimento per le imbarcazioni che entrano ed escono dal golfo, ma soprattutto svolgerà un importante ruolo nel controllo e nella gestione delle acque.

I contenuti e le prospettive di Paloma, in fase di assemblaggio in zona industriale, sono stati illustrati ieri nell'ambito di Fra Esposizione di ricerca avanzata, dal direttore dell'Istituto talassografico del Cnr di Trieste Roberto Purini, presenti il prefetto Michele De Feis, il direttore del Dipartimento per le scienze ambientali dell'Università Antonio Bramati, il presidente di

ca Fulvio Belsasso e il presidente di Area Science Park, Lucio Susmel. «La piattaforma - ha spiegato Purini - è stata realizzata dall'Istituto Talassografico del Cnr con il sostegno del Fondo Trieste, con un contributo di uno e due terzi sull'investimento di 300 milioni». È tale collaborazione non è casuale. «Paloma - dice Purini - avrà molte ricadute per la ricerca di base e per il monitoraggio dello stato di salute delle acque. La piattaforma sarà dotata di strumentazioni meteorologiche per lo studio dei fenomeni, anche sotto il profilo dello sviluppo di nuovi sensori e metodi d'indagine».

Per le loro peculiarità meteorologiche e oceanografiche - è stato sottolineato - le acque del golfo costituiscono un laboratorio naturale. Basti pensare alle anse sul fondo, all'insorgenza delle mucillagini, alle acque alte e all'impatto del traffico commerciale. Proprio per questo, ha sottolineato Bramati, è in corso di progettazione un intervento di collaborazione in enti per realizzare l'osservazione e gestione integrata delle acque e della costa e per mettere a punto modelli numerici in grado di prevedere eventuali emergenze.



te solo per i meno abbienti. Mentre la resa del prestito, per tutti gli altri, potrebbe essere proporzionale alla pensione. Inoltre un contributo ad hoc andrebbe fatto per l'installazione degli ascensori nelle case dell'ex Iacp. Ha infine evidenziato

anche come a Trieste le case di proprietà rappresentino il 62% del totale, mentre le nuove costruzioni sono appena l'8,1%, con un patrimonio abitativo così assai vecchio e spesso senza anche i servizi igienici interni.

Daria Camillucci

Arriva il ministro Bordon: due giorni tra visite e incontri

Il ministro dei Lavori pubblici, Willer Bordon, sarà domani e domenica in provincia di Trieste, dove avrà una serie di incontri con autorità e pubblici amministratori. Il programma prevede che Bordon cominci la sua visita alle 16.30 con un sopralluogo ai cantieri del progetto Urban per il recupero di Cittavecchia. Subito dopo il Ministro compirà una visita alla Foresteria del Club del 2000 e all'annesso punto informativo telematico «Alata». Quindi, alle 17.30, avrà un incontro con il sindaco Illy e la giunta comunale e, subito dopo una riunione allargata al prefetto, Michele De Feis, all'assessore regionale ai Lavori pubblici, Valter Santarossa, e al presidente dell'Autorità Portuale, Maurizio Maresca. A conclusione della giornata, Bordon parteciperà a una conferenza stampa in municipio. Domenica Bordon sarà in visita a Muggia, cittadina della quale è stato in passato sindaco, dove incontrerà l'attuale primo cittadino, Roberto Dipiazza, e presenterà il suo libro «Il tempo della nuova politica». Bordon visiterà quindi il cantiere del centro per la nautica a diporto di Porto San Rocco e la chiesa di Muggia Vecchia, dove sono recentemente compiuti lavori di restauro.

In quattro case su dieci inquilini costretti a salire ai piani alti a piedi: la Cisl «sposa» l'iniziativa legislativa regionale

«Anziani, regalatevi un ascensore»

La Cisl triestina capofila del territorio nell'affiancare ed appoggiare «mamma» Regione, in un innovativo intervento, volto a finanziare una legge per fornire di ascensori gli edifici abitati da anziani. Il segretario provinciale Paolo Coppa ha spiegato che il supporto del sindacato all'insolita idea, partita dal presidente Roberto Antonione che ha chiuso la seduta di fine d'anno in giunta, non ha alcun risvolto politico, ma è solo un atto pragmatico: Trieste è la città della regione con il maggior numero di anziani, che quasi sempre vivono

in abitazioni obsolete, dove per arrivare ai piani alti si può contare solo sulle proprie gambe. Nella nostra città, gli ascensori mancano nel 40% degli edifici. Questo handicap costringe spesso gli anziani a una forzata clausura, a causa degli acciacchi, nella propria casa.

«La Cisl parla con tutti - ha detto - con destra e sinistra, pur di giungere a risultati soddisfacenti per la gente. La proposta di Antonione ci è piaciuta, sembra fatta a pennello per la nostra città dove il parco abitativo è più malridotto che a Udine o Pordenone. Ecco per-

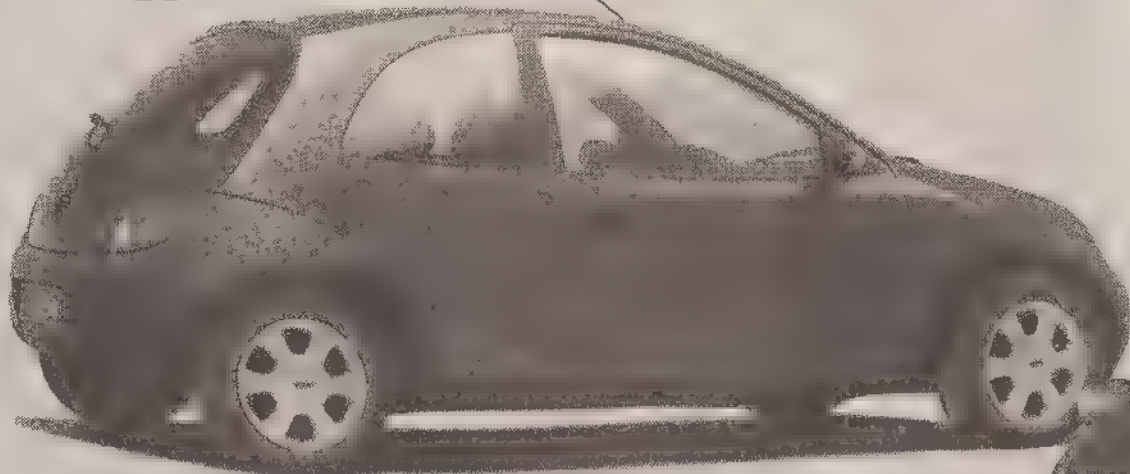
ché sarà la Cisl triestina a muoversi in prima persona, fornendo alla giunta anche proposte e il sostegno che serve per portare avanti la legge finanziaria, che toglierà dall'emarginazione tanti nostri vecchi». Anziani, dunque, non solo portatori di voti. Questa volta però l'iniziativa dovrà andare in porto.

E di qualche giorno fa la notizia che il presidente Antonione ha dato mandato all'assessore all'Edilizia, Maurizio Salvador, perché pianifichi quanto prima l'intervento, con gli strumenti più opportuni per stanziare le risorse più adatte. Secondo

Coppa a Trieste esistono cinque o seimila case dotate di ascensore. Tutte le altre sono prive. La spesa prevista per gli adeguamenti cittadini dovrebbe aggirarsi dai 50 ai 100 miliardi. Naturalmente, ha detto Marcello Sclanich della Cisl regionale pensionati, che con il Sicut (presente Giorgio Gortani) supporta l'ipotesi, i finanziamenti potrebbero essere anche in parte sostenuti da un prestito del fondo di rotazione, da estinguere senza interessi. Nel piano della Cisl, infatti, le spese per le installazioni degli ascensori sarebbero gratui-

la tua ford per il 2000 sarà una:

ka



- doppio airbag
- alzacrystalli elettrici
- chiusura centralizzata

L.15.970.000
chiavi in mano I.P.T. esclusa

anche a gennaio
il servosterzo
e il climatizzatore
te li offriamo noi!

fiesta con contributo fino a
L.3.000.000
Per pagamenti rateizzati
e con rottamazione del tuo usato
non catalitico.

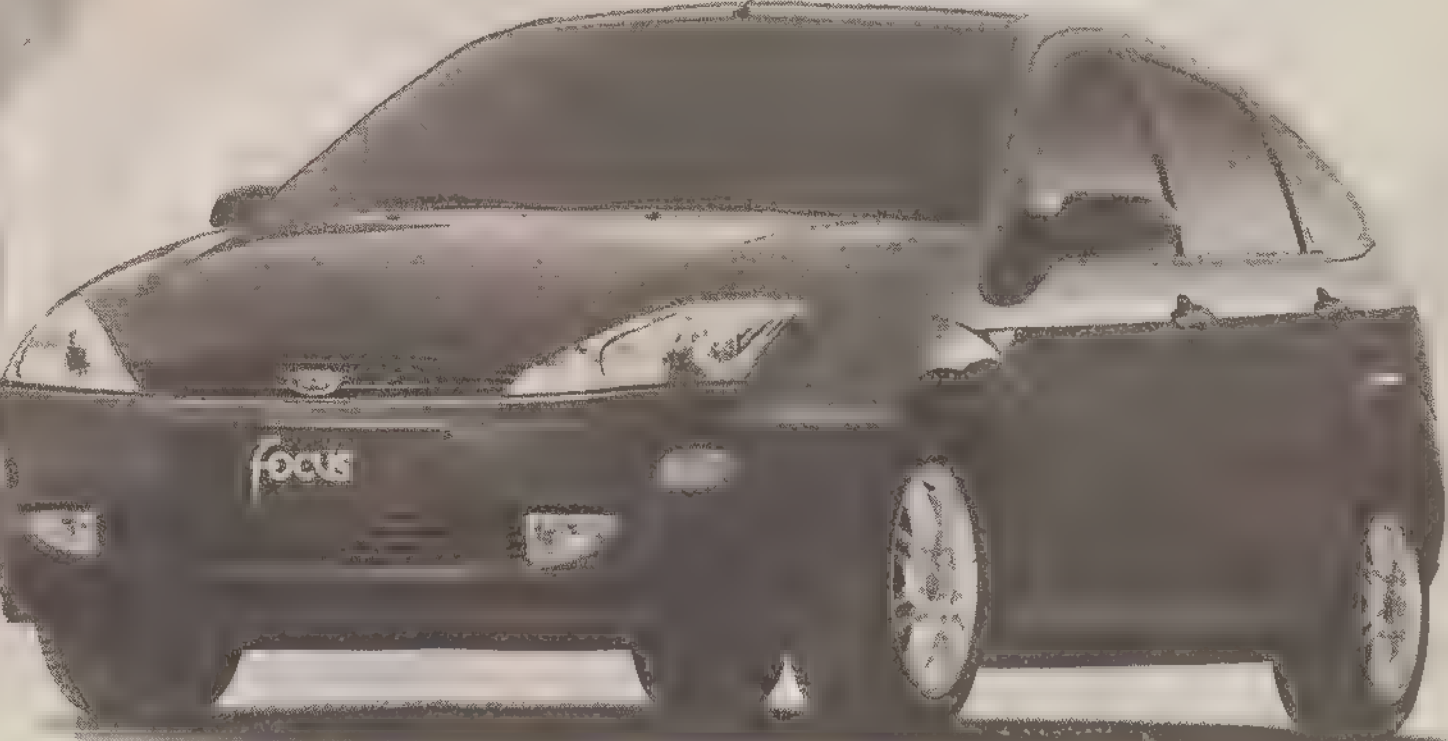


- motore 16V in alluminio
- doppio airbag
- servosterzo
- alzacrystalli elettrici
- chiusura centralizzata

nuovafiesta 16V
da L.18.450.000
chiavi in mano I.P.T. esclusa

focus

- motore 1.6 16V in alluminio
- doppio airbag
- abs
- ebd ripartitore di frenata
- servosterzo
- barre antintrusione
- cellula di sicurezza
- sistema FIS antincendio
- antifurto immobilizer
- chiusura centralizzata

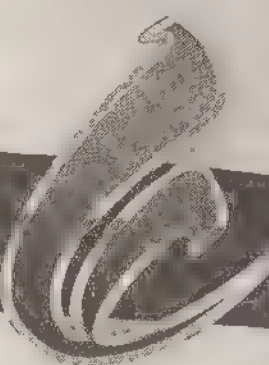


leader di categoria nei consumi
6,9 litri x 100 km. a L.26.200.000
chiavi in mano I.P.T. esclusa

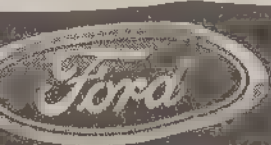
e solamente 4,9 litri x 100 km.
nella versione turbo diesel iniezione diretta

Ti aspetta per le prove su strada anche
sabato 15 e la mattina di domenica 16.

finanziamenti anche totali presso la nostra Sede



La Concessionaria



Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 • via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522
E-mail: LaConcessionaria@FordNet.it

DUINO AURISINA Sciolte le riserve dopo l'addio della Zagabria, la nomina lunedì

E' Mari il neo-assessore

Ex direttore dell'Anas: «Un tecnico, non un politico»

Sciolta ogni riserva al Comune di Duino Aurisina. E' Corrado Mari, già direttore dell'Anas del Friuli-Venezia Giulia, il nuovo assessore ai Lavori pubblici. Succede alla dimissionaria Giuliana Zagabria, ma la nomina ufficiale è fissata per lunedì alle 12, dopo una riunione di giunta alla quale parteciperà ancora la stessa Zagabria, alla presenza però del nuovo titolare.

Ingegnere civile, nato a Roma ma dal 1973 residente a Sestiana, dipendente dell'Anas dal 1962 al 1997, con incarichi direttivi e di progettazione che lo hanno portato in giro per tutt'Italia, Mari entra nella giunta Vocci come «tecnico» puro, ed è un fatto che il sindaco non trasalca di sottolineare: «La scelta di Mari - afferma una nota - è dettata anche da una motivazione "politica". A differenza di Giuliana Zagabria, che il sindaco ringrazia per l'impegno e la collaborazione, Mari non ha alcuna connotazione politica».

«Ho voluto affidare questo incarico a un "nuovo cittadino" - spiega Vocci -, nel senso di nuovo residente e di rappresentante di una parte importante della comunità locale che sempre più deve partecipare attivamente alla vita del Comune. Nella nostra giunta vi so-

no sempre stati esponenti della comunità slovena, italiana e istriana. In questi anni però - aggiunge Vocci - sono venute ad abitare a Duino persone di grande prestigio e competenza, la cui collaborazione può essere soltanto preziosa per l'amministrazione comunale».

Vocci apprezza il ruolo e la vasta competenza: «Ai Lavori pubblici adesso serve chi sappia operare a vasto raggio»

Ma per scegliere un «tecnico» c'erano anche altre ragioni: «L'ufficio dei Lavori pubblici - prosegue Vocci - è attualmente in fase di profonda ristrutturazione e ha bisogno di un responsabile in grado di lavorare su diversi fronti». In ballo ci sono l'attuazione del nuovo piano regolatore, e le opere connesse: «Le barriere fonosorboniche sull'autostrada, lo svincolo stradale di Duino, il sovrappasso di San Pelagio e il sottopasso di Aurisina. Sono progetti complessi e richiedono il coordinamento e l'esperienza di qualcuno che sia anche in grado di dialogare con gli enti pubblici e privati coinvolti, come gli uffici tecnici regionali o la direzione dell'Anas». Dunque, una separazione consensuale: se la Zagabria preferisce dedicarsi al suo partito (i Comunisti italiani e sloveni, di cui è segretario) e al suo ruolo in Provincia (dove è consigliere di opposizione), Vocci preferisce ai Lavori pubblici un tecnico dotato di esperienza e conoscenze più vaste.

LA POLEMICA

Il Comune protesta ma non si accorda con la Regione, e resta escluso dal ridimensionamento dei poligoni di tiro

A Monrupino si continua a sparare

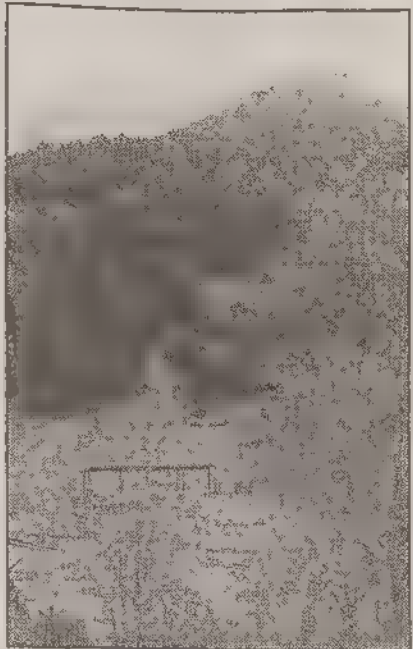
«Voglio curare Duino»
Un artista sloveno oggi alla Casa del sale

Oggi alle 19 a Duino, alla Casa del sale, l'artista sloveno Marko Pogacnik presenterà in una conferenza-seminario un'originale teoria per «salvare» il territorio, che egli chiama «Litopuntura», e che si rifà a principi di autoguarigione, così da essere paragonabile a quello che l'omeopatia e l'agopuntura rappresentano per il corpo umano.

Diplomato all'Accademia di belle arti di Lubiana, Pogacnik vive a Sempas, in Slovenia, vicino a Nuova Gorizia, e ha portato i propri progetti in Germania, Austria e Irlanda. Ha scritto libri in sloveno, inglese e tedesco su questa pratica che si fonda «sulla percezione delle emanazioni magnetiche, dei "punti magici" della terra». A questa teoria l'artista vuole associare gli artisti della pietra di Duino.

Il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman, non vuole polemiche, anzi. Ma è fuori di dubbio che tra il piccolo Comune carsico e la Regione vi siano nette frizioni all'indomani dell'accordo sottoscritto dal Comando militare Nordest e dall'assessore alla Pianificazione e vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, per regolamentare le esercitazioni a fuoco negli attuali dodici poligoni di tiro del Friuli-Venezia Giulia. Sono state infatti accolte le richieste di quegli enti locali che lamentavano limitazioni allo sviluppo turistico e alla valorizzazione ambientale, ma dall'accordo restano del tutto esclusi Monrupino e Doberdò del Lago, i cui poligoni restano attivi come prima. Ciani ha parlato esplicitamente di «motivazioni ideologiche» alla base della loro opposizione alla presenza dei poligoni.

Che cosa ne dice Krizman? «Non è logico - afferma - parlare dell'istituzione del Parco del Carso e contemporaneamente voler mantenere sullo stesso territorio un poligono di tiro». Il poligono, usato di giorno e a volte anche di notte per l'addestramento con armi leggere dei militari anche di fuo-



ri provincia, è situato in una valle vicino al confine di Stato, a un centinaio di metri dalle case.

«Quando ci sono gli addestramenti - così Krizman - i vetri delle case tremano. Al Comune sono già state presentate più di 300 firme (ovvero più di un terzo della popolazione del Comune, ndr) per l'eliminazione del poligono. Anche se l'uso dell'area in questi anni è stato sensibilmente ridotto, ci sono comunque almeno un centinaio di addestramenti all'anno, concentrati soprattutto nei mesi più caldi. Se davvero il territorio è sog-

getto a vincoli ambientali, in vista dell'istituzione del Parco, del resto ancora bloccato proprio dalla Regione, ci chiediamo perché qui si continua a sparare».

Ma Ciani, d'altro canto, esprime rammarico per il fatto che i Comuni contrari alla presenza dei poligoni, come Monrupino, non abbiano partecipato alla discussione. «Anzi - aggiunge - c'è stato un rifiuto a priori, non avendo nemmeno discusso in sede di consiglio comunale le delibere che abbiamo presentato negli ultimi cinque mesi. Il disciplinare sottoscritto con la Regione militare è un accordo di massima, della validità di cinque anni, ma rinegoziabile ogni anno. I militari comunque stanno valutando la possibilità di ripristinare una galleria, in provincia di Gorizia, dove poter dirottare gli addestramenti con armi leggere che ora si stanno svolgendo a Monrupino e a Doberdò. I tempi, però, non saranno tanto brevi, vista la necessità di attrezzare la galleria con sistemi di smaltimento gas e fumi».

Per ora quindi la situazione rimane com'è. E Krizman si limita ad auspicare un rapido e definitivo smantellamento del contestato poligono.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Il ministro Melandri certifica così il dinosauro «Antonio»

Superscoperta del '99

E nasce in laboratorio un «modello» destinato agli Usa



Due immagini del laboratorio paleontologico della «Stoneage» al museo di Storia naturale. Due piccoli visitatori osservano il calco del cranio di un T-Rex e a destra il disegno dello scheletro dell'adrosaurio «Antonio» (foto Lasorte).



«Antonio», il dinosauro di Duino, il più antico e completo mai rinvenuto in Europa, sarà ufficialmente inserito dal ministro dei Beni culturali Melandri tra le più importanti scoperte italiane del 1999. Una certificazione importante, perché fornirà alcuni reperti per un commento in studio. Fin qui nulla di male, se non fosse che il responsabile della «Geofin», Stefano Piccini, ha dichiarato essere la sua «unica azienda in grado di fornire sia reperti fossili autentici sia replicati di grande importanza scientifica». E già si sente odor di polemica. «Strana dichiarazione

Ieri sera è andata in onda su Retequattro la prima delle cinque puntate della «Macchina del tempo», dedicata ai dinosauri. Pur essendo stata presentata con la grandiosa, c'è il rischio che la popolare trasmissione di Cecchi Paone (nella foto) finisca per ignorare l'esistenza del giacimento di Duino.

«Non esistono reperti in Friuli: che cosa porta Cecchi Paone in Tv?»

no tra l'altro affidati i lavori di scavo dei dinosauri di Duino -, perché la «Geofin» è sì una grande azienda commerciale privata, ma non è certo l'unica in grado di fornire reperti autentici e calchi. Anche noi - continua Bacchia -, che lavoriamo di concerto con le istituzioni pubbliche, siamo stati contattati da Mediaset, che ci ha chiesto alcuni filmati sugli scavi del Villaggio del Pescatore e sul dinosauro «Antonio»; ma non non si sono fatti più sentire... Insomma, non so cosa vorranno fare, ma mi auguro che non dimentichino la nostra zona». In Friuli - continua Bacchia - non c'è ombra di dinosauro: in Italia gli unici due sono il famoso «Ciro», trovato a Pietraroia, e il nostro; altri reperti sono stati individuati in Lombardia, ma al momento l'unico vero e proprio deposito di fossili di dinosauri è al Villaggio del Pescatore».

chi. Anche noi - continua Bacchia -, che lavoriamo di concerto con le istituzioni pubbliche, siamo stati contattati da Mediaset, che ci ha chiesto alcuni filmati sugli scavi del Villaggio del Pescatore e sul dinosauro «Antonio»; ma non non si sono fatti più sentire... Insomma, non so cosa vorranno fare, ma mi auguro che non dimentichino la nostra zona». In Friuli - continua Bacchia - non c'è ombra di dinosauro: in Italia gli unici due sono il famoso «Ciro», trovato a Pietraroia, e il nostro; altri reperti sono stati individuati in Lombardia, ma al momento l'unico vero e proprio deposito di fossili di dinosauri è al Villaggio del Pescatore».



vertebre caudali in connessione fisiologica, conservate in modo eccellente. I blocchi contenenti i resti dell'adrosaurio, lungo 4 metri, pesano oltre tre tonnellate, e vengono lavorati con particolari tecniche chimiche che «sciogliono» la roccia senza intaccare le ossa. La lavorazione del reperto ha portato via mesi di difficile e delicato lavoro per «ripulire» le ossa dagli strati di roccia che li ricopriva-

no. Ma la cava di Duino continua a riservare sorprese. I resti fossili estratti di recente e che in un primo momento si riteneva potessero appartenere a una tartaruga si sono rivelati in realtà appartenenti a un altro dinosauro, con ogni probabilità della stessa specie di «Antonio». E per avere un assaggio dei tesori sepolti da quelle parti si può ancora visitare, fino al 29 febbraio, la mostra

cino il lavoro dei tecnici che preparano i fossili e fabbricano i calchi degli scheletri dei grandi rettili del passato. In questi giorni nel laboratorio si sta preparando lo scheletro di un *Tyrannosaurus baatar*, il famoso T Rex asiatico conservato al museo di Mosca. La riproduzione «made in Trieste» del gigantesco rettile è destinata a un importante museo degli Stati Uniti. Ancora, per chi volesse dare un'occhiata alla storia dei ritrovamenti di Duino e alle più recenti scoperte paleontologiche c'è su Internet il sito della Stoneage: www.coelodus.com.

p.s.

OPEN HOUSE sabato 15 gennaio

The International School of Trieste
EARLY CHILDHOOD SECTION - SEZIONE ASILI

un invito a scoprire

- che cosa rende l'International School un'esperienza didattica diversa ed unica
- come un'educazione internazionale può preparare il vostro bambino al nuovo millennio
- perché un'educazione internazionale deve iniziare sin dalla prima infanzia (2-5 anni)

Iscrizioni aperte per bambini dai due ai cinque anni di tutte le nazionalità



L'open house, al quale sono invitati quanti hanno interesse all'argomento, avrà luogo sabato 15 gennaio dalle ore 9.30 alle 12.30

Via Conconello 16
Opicina, Trieste
Tel. 040 211452 - Fax 040 213122
E-mail: istrie@interbusiness.it

The International School of Trieste è in Italia la sola scuola con lingua d'insegnamento inglese che rilasci titoli di studio riconosciuti a tutti gli effetti da un'apposita legge dello Stato (art. 10, comma 3, della Legge 29 gennaio 1986, n. 26)

GENERTELTRIESTE
Pallamano TRIESTE

Qualificazioni Mondiali 2001

Trieste
Palasport di Chiarbola

ITALIA - Rep. CECA
Sabato 15 gennaio 2000
ore 19
ITALIA - ROMANIA
Mercoledì 19 gennaio 2000
ore 19

PREVENDITA BIGLIETTI UTAT - GALLERIA PROTTI
INTERO L. 10.000 - RIDOTTO (Ragazzi) L. 5.000

ORE DELLA CITTÀ

Società
Teosofica

Alla Società teosofica (via Toti 3) oggi alle 19.30 conversazione sul tema dell'eutanasia.

«Correre
a tutte le età»

L'associazione sportiva Evirunde organizza oggi alle 18 nella sala congressi della Fiera la prima conferenza di un ciclo sul tema: «Correre a tutte le età». Ai lavori, oltre ai relatori, saranno presenti: il presidente dell'Ente Fiera Riccardo Novacco, l'assessore allo Sport della Regione Maurizio Salvador, l'assessore della Provincia Fabio Scocimarro e il presidente regionale della Fida Romano Isler.

Conviviale
Round Table

Oggi alle 20.15 la Round Table 9 di Trieste si riunirà in conviviale al ristorante di via Negrelli, 16. Parteciperanno alla riunione ordinaria Paolo Pacileo, in qualità di aspirante socio, e Federico Fumolo, ospite del presidente, come consulente del service locale programmato per quest'anno sociale.

Concerto
a Barcola

Nella chiesa parrocchiale di Barcola oggi alle 20 avrà luogo un concerto natalizio con la partecipazione del gruppo vocale-strumentale Nomos, formato da Aldo Zerial, Elisa Andriani, Aljosa Tavar, Aljosa Saksida. La serata è organizzata dal Circolo culturale sloveno di Barcola.

Moni Ovadia
all'«Impiccione»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merku. Il primo servizio riguarda la scelta di una farmacia a Trieste di non vendere preservativi. Nel secondo servizio verrà proposta un'intervista a Moni Ovadia.

Anziani
Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovi di via Ginnastica 47, «Egitto, non solo Piramidi», proiezione di diapositive commentate e sonorizzate da Marino Peras. Alle 18 in via Valdirivo 11 si riunirà il consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatria
e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-6/3-1/94.

Corsi gratuiti
informatica e lingue

Aperte le iscrizioni all'Ass. Cult. Orizzonti dell'Est dei corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini e ragazzi di lingue e informatica. Per informazioni 040.300579 (lun.-ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13) via F. Venezian 1, P. n., e-mail: oriz-zest@tin.it.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adriano Depolli dalla consuetudine Virginia Gentile 50.000 pro Chiesa Montuza (pane per i poveri).
— Da Nidia e Remigio Coloni 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ada Nadi Alessio da Solidea e Alfredo Avon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per le feste natalizie dagli Amici di S. Giovanni Cerni, Cozzolino, Russo, Sapla 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Luisa nel XXX anniv. (6/1) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pierina Micus (7/1) dai figli 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Pintaldi dalla moglie Dina Mazzantini 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Sogit.
— In memoria di Vittoria

Circolo
Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, (piazza Duca degli Abruzzi 1) Irene Visintini presenterà il libro di Marisa Fenoglio «Vivere altrove». Sarà presente l'autrice.

Università
della terza età

Le lezioni di oggi: Aula magna via Vasari 22, 16-16.50, F. Kokely: Medicina, le reazioni cutanee allergiche; aula magna via Vasari 22, 17.10-18, Burigana: Presentazione del corso di omeopatia; Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese I corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese II corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese III corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese, conversazione; Aula B, 10-10.50, H. Arit: Tedesco II corso; Aula B, 11-11.50, H. Arit: Tedesco III corso; Aula C, 9-10.50, F. Crovato: Disegno e pittura; Aula D, 9-10.30, G. Bianco: Sbalzo su rame I corso; Aula D, 10.30-12, G. Bianco: Sbalzo su rame; Aula A, 16-16.50, L. Segrè: Scrittori del '900; Aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese I corso; Aula B, 17.10-18, E. Sisto: Francese II corso.

Associazione
grafologica

L'Agì (Associazione grafologica italiana) - via Trento 11, tel. 040/364904 - comunica che sono aperte le iscrizioni al corso sul gesto grafico nell'età evolutiva, autorizzato dal Provveditorato agli studi, per docenti di scuole materne ed elementari. Il corso s'inizia oggi alle 16. Alle 18 Filippo Nicolini, psicologo e psicoterapeuta, parlerà su «La coppia adolescente: affettività e sessualità». La conferenza è aperta a genitori, docenti e ai giovani.

RISTORANTI E RITROVI

Witz orchestra al Tempo Libero di Ferneti

Domani sera. Specialità griglia e piatti tipici invernali. Prenotazioni tel. 040/216976.

Paradiso

Dalle 22 latino-americani. Musica a richiesta.

FARMACIE

Dal 10 al 15 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 040.308248; via Curiel 7, tel. 040.281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 040.772148

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Università
delle Libere

Le lezioni di oggi: Storia, 15-16, (L. jr. Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17 (L. jr. Veronese); Psicologia comportamentale C, 17-18 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (A. Degano); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, gruppo dei biodinamici); Canto, 15-17, (G. Botta); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Corso di ballo (palestra della scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (W. Memoli).

Circolo
ufficiali

Il Circolo ufficiali (via dell'Università 8) oggi alle 18 si terrà la conferenza, in collaborazione con l'Associazione Amici del cuore di Andrea Di Lenarda «I risultati della ricerca in cardiologia dalla prevenzione alle terapie». Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Circolo di cultura
Italo-austriaco

Il Circolo di cultura Italo-austriaco, l'Associazione austriaca e l'Associazione Italia-Austria, organizzano la conferenza tenuta da Rita Koch, sul tema «Elisabetta e Rodolfo, il tramonto dell'Impero», oggi alle 18 all'Hotel Jolly.

Amici
del cuore

L'unità mobile degli Amici del cuore staziona in via delle Torri e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi con orario 9-13, 16-19 e domani dalle 9 alle 13.

CORSO

Lega contro i tumori

Volontariato rivolto a pazienti oncologici

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Lega (Lega assistita domiciliare oncologica) che ha sede in via Pietà 17/19, organizza un corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari. L'invito a partecipare è rivolto a tutti quanti si sentano motivati a offrire un aiuto pratico e un sostegno psicologico a quei pazienti che si trovano ad affrontare una patologia complessa nei suoi vari aspetti. Gli interessati possono telefonare allo 040/771173 tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9.30 alle 12, oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Liceo
Petrarca

Oggi dalle 15 alle 17 nella sede centrale del liceo Petrarca, in via Rossetti 74, i docenti saranno a disposizione dei genitori e degli studenti di terza media che desiderano informazioni sui corsi di studio, le attività e le strutture del liceo, in previsione delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Meditazione
trascendentale

Oggi alle 18.45 si terrà, alla libreria Demetra in via Imbriani 7, una conferenza sulla «Meditazione trascendentale». Ingresso libero.

Associazione
Panta Rhei

L'associazione informa i soci che sono ancora disponibili alcuni posti per la visita guidata del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa in programma per domani alle 9. Per informazioni tel. 040/632420 0339/4167310.

(12/1) dalla figlia 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Virgilio Lussin nel 31.º anniv. (12/1) di Fernanda Krebs ved. Lussin dal figlio Gianni Lussin e famiglia 100.000 pro Frati cappuccini Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi per il compleanno (12/1) dalla figlia 50.000 pro Agnen.

— In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Saina nel XXI anniv. (13/1) dalla figlia Ada 50.000 pro Astad.

— In memoria di Rosita Mazzanti (13/1) dal fratello Maurizio 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.

— In memoria di Dario Poni nel XXII anniv. (13/1) dagli zii Brunetta e Sergio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Delak ved. Ziberna nel XXV anniv. (14/1) da Maddalena Ziberna 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Ottone Fuchs nell'anniv. (14/1) da E.P. 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Marino Marsili nell'anniv. (14/1) dalla sorella Liliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppe Peteani (14/10) dal figlio Edoardo 60.000 pro Airc.

«Palcoscenico
giovani»

Al Teatro Miela nell'ambito della rassegna «Palcoscenico giovani», oggi alle 21 la Compagnia Instabile de «Il sottobanco» presenta «Le chiavi di Melara», atto unico per i ragazzi dei rioni: libere scritture e avventure dei ragazzi di Melara con la supervisione e il coordinamento di Pino Roveredo.

Istituto

Da Vinci-Sandrinelli

La presidente dell'Istituto «Da Vinci-Sandrinelli» comunica che oggi alle 17.30 l'Istituto sarà aperto per genitori e alunni delle classi di terza media che vorranno visitare la sede in via Paolo Veronese 3.

Scuola media
Caprin

La preside e i docenti della scuola media Caprin invitano i genitori e gli alunni delle quinte elementari all'incontro per la presentazione del piano dell'offerta formativa e per informazioni sull'iscrizione alla prima media, oggi alle 17 nell'aula magna della scuola stessa (Salita di Zugnano 5, tel. 040/827219).

Mostra
di disegno

Si inaugura oggi alle 18.30 nella sede di Androna San Saverio 1 la mostra di disegno «Anime-Corpi» di Umberto Del Dottore, che rimarrà aperta fino al 4 febbraio in orario serale, dalle 21 (chiuso il lunedì).

Fotografia
e film

L'Associazione culturale teatro immagine suono organizza una serata dedicata all'immagine - fotografia e film - oggi alle 19.30 nella sede dell'associazione, in via Corti 3/A: mostra fotografica, analisi e visione del film «I giorni del cielo» di Terrence Malick, regista di «La sottile linea rossa», Sergio Massaro presenterà il film e il laboratorio audiovisivo «Suoni, immagini digitali», le fotografie di Claudio Viviani e Claudio Puja che tiene il corso «I primi passi» all'associazione.

Liceo
Petrarca

Oggi dalle 15 alle 17 nella sede centrale del liceo Petrarca, in via Rossetti 74, i docenti saranno a disposizione dei genitori e degli studenti di terza media che desiderano informazioni sui corsi di studio, le attività e le strutture del liceo, in previsione delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Meditazione
trascendentale

Oggi alle 18.45 si terrà, alla libreria Demetra in via Imbriani 7, una conferenza sulla «Meditazione trascendentale». Ingresso libero.

Associazione
Panta Rhei

L'associazione informa i soci che sono ancora disponibili alcuni posti per la visita guidata del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa in programma per domani alle 9. Per informazioni tel. 040/632420 0339/4167310.

niv. (14/1) da Maddalena Ziberna 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Ottone Fuchs nell'anniv. (14/1) da E.P. 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Marino Marsili nell'anniv. (14/1) dalla sorella Liliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppe Peteani (14/10) dal figlio Edoardo 60.000 pro Airc.

— In memoria di Ennio Rossi nel I anniv. (14/1) dalla mamma 100.000 pro Frati di Montuza, dalla moglie e figlio 100.000 pro Unicef, da Renata e zia Nada 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), da Palmira ed Eufemia 100.000 pro Unicef.

— In memoria della mamma Caterina Scrigner dalla figlia Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Simeone nel IV anniv. dal marito Mario 100.000 pro Frati di Montuza, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pino Vatta (14/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Diego Venuiti nell'anniv. (14/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cest.

— In memoria di Gilda Kreis-

Autorità
portuale

A seguito del cambio di governo e degli impegni dei ministri interessati, il convegno «Lo sviluppo dei porti nel contesto europeo» indetto dall'Autorità portuale per la giornata di domani è stato rinviato a nuova data da definirsi.

Orazio Bobbio
alla «Dante»

Oggi alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniani 3) Orazio Bobbio illustrerà il programma e l'impostazione della «Contrada».

I disturbi
del sonno

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) la sezione regionale dell'Associazione italiana di medicina psicosomatica organizza un incontro a ingresso libero sul tema «I disturbi del sonno»: parteciperanno Maurizio De Vanna, professore associato di psichiatria all'Ate-neo cittadino, e i dirigenti medici dell'Azienda per i servizi sanitari Fabrizio Ottolenghi e Raimondo D'Aronco.

Insegnanti
di scienze naturali

La sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Anisn (Associazione nazionale degli insegnanti di scienze naturali) comunica a tutti i docenti di scienze che domani è indetta una riunione con tutti gli insegnanti interessati alle prove di concorso delle classi AO59 - AO60, alle 9 nella sede dell'Enaip di via dell'Istria 57. Per informazioni ed iscrizioni tel. Enaip 040/3788888.

«Febbre, furore
e fiele»

È stato prorogato il periodo di apertura della mostra «Febbre, furore e fiele», che potrà essere visitata sino a domani nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7, con orario 16.30-19.30.

MOSTRE

Galleria Piccardi

Via Piccardi 1/1A

9 ARTISTI A CONFRONTO

PICCOLO ALBO

Distraattamente, per lavoro, domenica scorsa lascio per due minuti presso un ascensore in via Cologna 18 un marsupio con telefonino, portafoglio con soldi, documenti e tessere. Prego di farmi pervenire almeno i documenti e le tessere. Tel. 040/281193.

Lo scooterista che martedì scorso alle 7.50 ha atterrato una ragazza in viale Miramare, all'altezza del sottopassaggio di Barcola, è pregato di telefonare allo 040/573259 o allo 0338/7021079.

Smarrito lunedì sera gatto grigio chiaro, molto domestico, corporatura medio-piccola, zona via Virgilio-via Artemidoro, di nome Nini. Tel. 040/420396. Ricompensa.

ci del cuore, 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Lotti Soppani nel XIV anniv. dalla figlia Dora Bianchi e famiglia 100.000 pro Parrocchia S.S. Eufemia e Tecla (riscaldamento).

— In memoria di Danilo Stieppovich (14/1) dalla famiglia 200.000 pro Ass. Cavalieri della patria.

— In memoria di Leone Vaccari nel XXI anniv. (14/1) dai familiari 100.000 pro Ass. de Banfield, dalla nipote Lionella e fam. 30.000, da Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pino Vatta (14/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Diego Venuiti nell'anniv. (14/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cest.

— In memoria di Gilda Kreis-

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO
SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dal** (di Maria Grazia Detoni Campanella) Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Che vol solo amor** (Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi) Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piazza Unità** (Andrea Rot) Isabella Palma
4. **Morbin** (Guido Grego) Guido Grego
5. **In Val Rosandra** (Cosimo ed Ernest Cosenza) Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** (Paolo Rizzzi) Annamaria Rizzzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** (Rita Verginella) Marisa Surace
8. **Mio cuor** (Renata Millo) Renata Millo
9. **La Barcolana va** (Nella Marzari-Stefano Vattovani) Vera Burlini
10. **Triestina** (Ezio Moscati) Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** (Roberto Felluga) Roberto Felluga
12. **Te volera con ml...** (Barbara Visintini e Fulvio Gregorini) I Fumo di Londra
13. **Reivala** (Marcello Di Bin-Edy Meola) Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** (Elisabetta e Deborah Duse) Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** (Giorgio Manzini) I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica dionica
16. **Mio fradel ciclista** (Dorian Dionisi) Dorian Dionisi e gruppo

21°
FESTIVAL
DELLA
CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Roni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-gio.) - ore 21.50 (mar.-ven.)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari
RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

MOSTRA

Al Miela le foto di Alessandro Ruzzier
«Appunti» in bianco e nero
dedicati alla Macedonia

Si inaugura domani alle 19 al teatro Miela la mostra fotografica «Appunti» di Alessandro Ruzzier. L'esposizione, realizzata in occasione di Alpe Adria Cinema Festival, rappresenta il diario del viaggio in Macedonia svolto da Ruzzier nell'estate scorsa. Attraverso 17 immagini in bianco e nero vengono presentati i volti e la morfologia di varie etnie e di un territorio affascinante. Immagini tratte dalla mostra e un testo scritto dall'autore sono state inserite nel catalogo di Alpe Adria Cinema. Alessandro Ruzzier vive e lavora a Trieste. Fotografo professionista, docente di fotografia all'Enaip di Udine per i corsi di formazione lavoro, svolge - attraverso il linguaggio fotografico - ricerche sul territorio, senza tralasciare gli aspetti sociali e ambientali. La mostra (qui accanto una delle foto esposte) sarà aperta fino al 23 gennaio, ogni giorno dalle 14 alle 24.

ENDAS

Giovani artisti

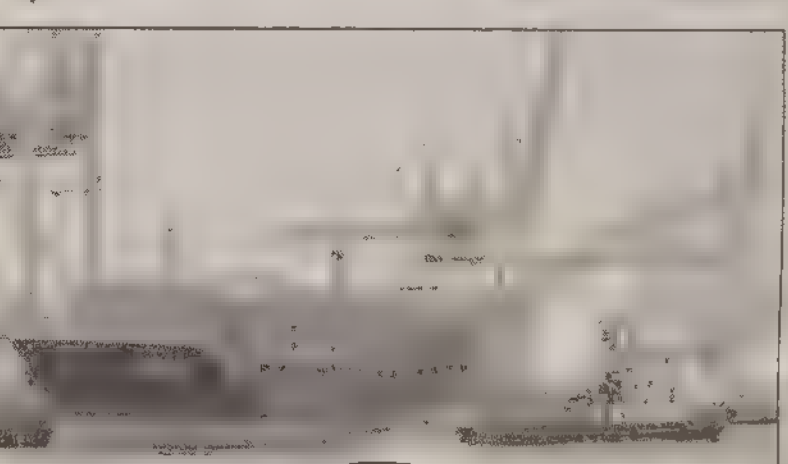
a concorso

nel nome di Bartoli

nel nome di Bartoli

Per ricordare Augusto Bartoli, il pittore triestino scomparso di recente, l'Endas regionale ha organizzato un concorso aperto ai giovani fino ai 25 anni. Si partecipa con una sola opera (di dimensioni non superiori ai 60 x 80 cm, cornice compresa) eseguita con qualsiasi tecnica, compreso l'acquerello. I quadri andranno consegnati alla sede Endas di via Coroneo 17 entro l'8 febbraio; i partecipanti che risiedono fuori regione (il concorso è esteso al Veneto) potranno rivolgersi allo studio Piller Cottner, a Sappada, entro il 4 febbraio. La premiazione dei migliori classificati - cui seguirà la mostra - si terrà l'11 febbraio. E poi in programma in primavera, per chi parteciperà all'iniziativa, uno stage sull'acquerello. Per informazioni Endas, tel. 040635992.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/1	1.00	Cy VICKY ROUSSOS	Ravenna	44
14/1	6.00	Ci FIANDARA	Umag	Afs
14/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/1	8.00	Ci ALKAID	Spalato	Safa
14/1	8.00	Ci VELI JOSE	Spalato	Safa
14/1	10.00	It VINENZO ONORATI	La Spezia	12
14/1	11.00	Gr ASTRO SATURN	Taranto	Slot 4
TRIESTE - PARTENZE				
14/1	2.00	Ma VUKOVAR	ordini	Slot 3
14/1	2.00	Gr ZIM SHENZHEN	Capodistria	Molo VII
14/1	3.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
14/1	8.00	It AGIP PIEMONTE	ordini	Slot 1
14/1	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	04
14/1	16.00	Ci FIANDARA	Umag	Afs
14/1	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/1	20.00	Tu KURUOGLUK II	Ordini	Sl

Auditorium del museo Revoltella gremito di pubblico per la presentazione del libro firmato dall'artista

Ovadia, parole (semi)serie fra echi triestini

«Se non avessi conosciuto questa città non sarei lo stesso uomo»

«A questo proposito, vorrei raccontarvi una storiella». Yddish, naturalmente, se a raccontarla è Moni Ovadia. Di fronte a un pubblico che l'altro pomeriggio ha letteralmente «invaso» l'Auditorium del museo Revoltella (foto Sterle), creando non poche difficoltà per la limitata capienza della sala, l'attore e regista Moni Ovadia, con l'appoggio del direttore del Teatro Stabile Antonio Calenda e facendosi «scudo» (ha poi scherzosamente ammesso) dell'autorevolezza dell'amico e scrittore Claudio Magris, ha presentato il suo libro «Trieste... Ebrei e dintorni».

Edito dalla Libreria Editrice Goriziana (rappresentata in sala da Adriano Ossola), è un «itinerario semi-serio» tratto dall'omonimo spettacolo presentato alla scorsa stagione al Rossetti.

L'incontro ha evidenziato, oltre alle note capacità affabulatorie di Ovadia, anche quelle di Magris, secondo cui «il teatro di Ovadia mostra una specie di corto circuito fra il senso della morte e l'ostentazione, fra la tragedia e il ballo di strada. Sottolinea l'estrema difesa dell'individuo e della sua peculiarità di fronte alla storia per mezzo di un'umanità ai margini come gli shnorri, gli irriducibili mendicanti ebrei che difendono la propria identità non a favore di una sorta di purezza, ma del proprio modo d'essere».

«Il libro - ha detto Ovadia - nasce da uno spettacolo su commissione. Lo Stabile mi ha fatto - come dicono al cinema - "una proposta che non potevo rifiutare" ("Non puoi non fare qualcosa nell'anno dedicato all'ebraismo triestino..."). Io



che sono un sentimentale non ho potuto dire di no, ma mi sono spaventato: tutto quello che so di Trieste sono frammenti, iridescenze, emozioni».

Ed è stato soltanto l'inizio: in un crescendo di storielle, storie vissute e Sto-

ria, Ovadia si è fatto largo da par suo in quel "mare triestino" che ha accolto sempre con affetto e attenzione critica i suoi lavori teatrali. «Fare "Trieste, Ebrei e dintorni" - ricorda Ovadia - è stata un'avventura. Sgangerato, messo su all'ultimo

respiro: ma ho fatto bene a farlo, perché ho un legame inconfondibile con la città».

Nato in Bulgaria da una famiglia di ebrei sefarditi, Ovadia ha raccontato la sua adolescenza a Trieste, che gli ha aperto le vie allora poco battute della musica etnica. «Mi ha colpito - racconta - questa cadenza del triestino. Io amo ciò che è improprio nelle lingue: le lingue parlate male sono una difesa contro la logica della purezza. E il triestino è formidabile perché non azzecca neanche un accento. E ha un'altra caratteristica, cruciale per entrare nel mondo fuori dall'ipertrofia del "mio": è l'unica lingua che conosca in cui la prima e seconda persona dell'indicativo del verbo essere sono uguali. Se non avessi incontrato Trieste e i triestini, non sarei lo stesso uomo».

Stefano Crisafulli

Con il convegno in programma domani il Club alpino italiano inaugura l'attività del 2000

Montagna, una cultura da riscoprire

Il Club Alpino italiano inaugura l'attività del 2000 a Trieste, con un convegno che si terrà domani mattina, dalle 9, nell'aula magna della Scuola superiore per traduttori e interpreti di via Filzi.

«La cultura della montagna» - questo il tema dell'incontro a cura dell'Associazione XXX Ottobre, delegazione regionale del Cai - prevede interventi di alcuni fra i principali studiosi sul versante della montagna. Diretto dal presidente generale Cai Gabriele Bianchi, il convegno offrirà approfondimenti e contributi sulla cultura della montagna nel senso più esteso del termine. Armando Aste indagherà i legami fra la visione spirituale e religiosa connessa all'ambiente rupestre; Rudy Vittori e Paolo Dattoli fronteggeranno il rapporto letteratura - montagna e i riferimenti danteschi con le alte vette; Dante Colli esaminerà gli elementi fondamentali per un'ecologia che garantisca la difesa e la conservazione di un ambiente minacciato da contatti superficiali e consumistici.

«Non a caso - ha detto il presidente della XXX

Ottobre Spiro Dalla Porta Xydias presentando il convegno - il Cai apre il 2000 all'insegna di un nuovo approccio culturale al mondo alpestre. Troppo spesso arrampicate, alpinismo e tutto il resto vengono assimilati a un metodo agonistico che non riesce a cogliere il significato profondo del nostro rapporto con questo scenario naturale. Tradizionalmente l'uomo è sempre stato legato alla montagna. Il senso di questo convegno - voluto da una città che ama profondamente i monti e che oltre a presentare due associazioni Cai è seconda nel Paese per numero di iscritti - è il recupero di un rapporto più ragionevole e spirituale con un ambiente che sa ispirare tanti campi dell'esistenza. Già nell'Ottocento - ha aggiunto Xydias - il nostro Julius Kugy assurde a prototipo di studioso e appassionato a tutto campo delle Giulie e dintorni. E Comici non solo scalò, ma con il suo libro "Alpinismo eroico", spesso stracitato o frainteso, tracciò pagine di cultura della montagna di indubbio pregio letterario».

Maurizio Lozei

Il corso si terrà da febbraio a giugno

Carso: conoscerlo per amarlo Ciclo di lezioni ed escursioni

La commissione per la tutela dell'ambiente montano della XXX Ottobre (sezione del Cai) organizza il corso «Il Carso, conoscerlo meglio per amarlo di più» tenuto da Elio Polli e articolato in dieci lezioni teoriche integrate da sette escursioni nel Carso triestino, isontino e sloveno e da un'ultima uscita nell'arco prealpino gemonese. Le lezioni illustreranno i vari aspetti dell'ambiente - dalla morfologia alla vegetazione e al clima - mentre le escursioni permetteranno di approfondire le conoscenze acquisite. Le lezioni si terranno ogni secondo martedì (alle 20), dal 15 febbraio al 20 giugno nella sede XXX Ottobre di via Battisti 22, dove sono già aperte le iscrizioni fino a esaurimento dei posti (tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato). Per informazioni tel. 040635500.

Presentato il lavoro registrato dai sessanta studenti che compongono il complesso diretto dall'ex alunno Andrea Mistaro

E il coro del liceo Oberdan finisce in un Cd

Tra i progetti un'esibizione a Salonicco e, forse, un viaggio in Polonia

Musica, bistrattata musica. Per lungo tempo tenuta alla larga dai programmi scolastici italiani, ora fa capolino grazie alla ormai celebre legge 133 che permette ai singoli istituti di aprire i propri spazi ad attività culturali extrascolastiche.

Ne ha approfittato con lungimiranza e tempestività il liceo scientifico Oberdan, che ora può vantare un coro di ben 60 elementi e un Cd fresco di produzione presentato ieri nell'aula magna dell'istituto. «Il coro esiste da nove anni - ha spiegato il preside Franco Codega nel corso della presentazione del lavoro - e il Cd appena inciso rappresenta la documentazione finale di un lavoro di qualità svolto dai ragazzi e dal direttore del coro - ed ex alunno dell'Oberdan - Andrea Mistaro».

Il Cd è stato registrato la scorsa primavera, durante quattro febbrili pomeriggi, sulla base di un repertorio che segue quattro filoni importanti: musica leggera,



Il coro del liceo «Oberdan» ritratto da Antonio Hauser per la copertina del Cd che presenta brani di musica leggera, musica sacra, musica greca e di George Gershwin.

musica greca, musica sacra e l'intramontabile George Gershwin. «Ho cercato di avvicinare i ragazzi alla musica colta - ha spiegato Andrea Mistaro - attraverso un background più leggero, anche perché insegnare a leggere una partitura di un brano di musica leg-

gera è più semplice, per iniziare, di un brano "colto". Poi siamo passati a Gershwin e al repertorio della musica sacra, che abbiamo presto ampliato attingendo alla musica greca, sperando di riuscire a portare la nostra esperienza in Grecia».

Uno dei progetti futuri del coro giovanile dell'Oberdan, infatti, è quello di andare a cantare in trasferta a Salonicco, nell'ambito di uno scambio con il coro della città greca che a sua volta è già stato ospite a Trieste per partecipare a un seminario organizzato dal li-

ceo. In vista potrebbe esserci poi anche un viaggio in Polonia. Un impegno più immediato è invece la terza rassegna di cori scolastici promossa dall'Oberdan, che si svolgerà stasera alle 18 al Teatro dei Salesiani: intervengono i cori delle scuole medie Caprin e Bergamas e del liceo Dante, oltre al coro dello stesso Oberdan.

«La produzione di questo Cd - ha sottolineato ancora Codega - oltre a dimostrare l'attaccamento dei ragazzi alla scuola, è un fatto importante per tutta la città. Ne andiamo fieri, tanto che ne sono state stampate 1500 copie. Io credo nella funzione educativa del coro. Un coro funziona solo se tutti i suoi componenti si trovano in armonia gli uni con gli altri. Per questo è l'emblema di una società che funziona. E per questo la musica dovrebbe essere una delle prime materie a essere insegnate a scuola, non la grande assente, com'è invece ora».

st. cr.

Piccola industria Cd-rom per Internet in regalo agli associati

Un Cd-rom personalizzato per l'accesso a Internet, in regalo a tutte le aziende associate al Comitato piccola industria dell'Associazione industriali. È questo il primo di una serie di progetti formativi che il Comitato avvierà quest'anno, con l'obiettivo di fornire le necessarie informazioni sulle tendenze tecnologiche e del commercio elettronico. Nella definizione delle linee guida verso cui orientare il piano di lavoro per il 2000, il Comitato infatti ha ritenuto importante prestare particolare attenzione operativa alle azioni di «Information and Communication Technology».

pellicceria

FRANCETICH

TRADIZIONALI SALDI DI FINE STAGIONE

Maglieria in cachemire 100% uomo-donna	da L. 90.000
Piumini imbottiti con cappuccio b/volpe	da L. 280.000
Cappotti collo volpe	da L. 490.000
Capi in pelle con bordo pelo	da L. 800.000
Rat musqué	da L. 1.090.000
Marmotte	da L. 1.450.000
Visoni	da L. 2.500.000

Trieste Via Mazzini 22/a Tel. 040.639259



TAX FREE

Salvadori
saldi sales ausverkauf soldes rebajas

dal 15 gennaio 2000

Progetto Moda, Casa e Sport; Arteni Feletto e Arteni Codroipo sono i negozi dei record anche per i SALDI, con il massimo dell'Assortimento, il Servizio sempre cortese e Sconti che arrivano fino al **50%**

arteni

OFFERTE VALIDE FINO AL 22 GENNAIO

IPER

Udine

alla Boutique

Un Mondo di Cro

SCONTI dal 10% al 30%
su vari articoliFRIGGITRICE
DE LONGHI FPX cestello rotante

98.000

TOVAGLIA
MISTO LINO stampata 140 x 180 + 6 tovaglioli

29.900

DOMENICA
16 GENNAIO
aperto
9.30 - 19.30BOXER E SLIP
CALVIN KLEIN tessuto elasticizzato

24.900

MAGLIA
scollo a "V" misto cashmere

29.900

GIUBBOTTO
UOMO tecnico BLM nylon con inserti in pile

49.900

SCARPA UOMO
CLASSICA in pelle fondo cuoio

44.900

MICROONDE DE LONGHI
MW 309 capacità lt. 19249.000
con CARTA VANTAGGI

199.000

TELEVISORE 14" JVC
VCC714 TVD con televideo320.000
con CARTA VANTAGGI

269.000

CASSAFORTE DA MURO
con serratura e combinazione mis. 210 x 310 x 195269.000
con CARTA VANTAGGI

199.000

LIQUIDO PER RADIATORI
Johnson wax lt. 15.900
con CARTA VANTAGGI

3.900

BICCHIERI VINO-ACQUA
bormioli jolly conf. 34.300
con CARTA VANTAGGI

2.900

SHAMPOO
ultra dolce Garnier ml. 2503.750
con CARTA VANTAGGI

2.500

ACQUA MINERALE NATURALE
S.BENEDETTO cl. 150660
con CARTA VANTAGGI

460

OLIO DI SEMI DI GIRASOLE
IPER lt. 12.350
con CARTA VANTAGGI

1.750

DADO CLASSICO STAR
20 cubi3.250
con CARTA VANTAGGI

2.550

PASTA IPER
vari formati kg. 11.500
con CARTA VANTAGGI

1.050

PIZZA
soffice Catari gr. 4002.950
con CARTA VANTAGGI

1.750

YOGURT VITASNELLA
magro - frutta gr. 125 x 86.450
con CARTA VANTAGGI

4.900

GNOCCHI CON PATATE
VOLTAN kg. 13.900
con CARTA VANTAGGI

2.500

MANZO ALL'INGLESE
produzione Iper al kg.36.900
con CARTA VANTAGGI

26.950

FESA DI VITELLO
fettine al kg.25.900
con CARTA VANTAGGI

19.950

BRANZINO
al kg.

7.900

POMODORI
RAMATI cassetta kg. 3 c.a.

5.000

MAGLIERIA
UOMO cashmere/cotone

39.900

CAMICIA
UOMO casual COVERI SPORT

44.900

IPER UDINE
Strada per Martignacco
accanto alla Fiera di Udine
Tel. 0432/544111

ORARIO

Lunedì	14.00-20.00
da Martedì	9.15-13.15
a Giovedì	14.00-20.00
Venerdì	9.15-12.45
	14.00-20.30
Sabato	9.15-19.15

IPER
Il paese della grande *i*

Ambientalisti e Alta velocità

Gli ambientalisti locali stanno per fare una campagna, questa volta sballata, contro la ferrovia ad alta capacità. Se dicessero «siamo d'accordo che la linea debba assolutamente passare per Trieste, bisogna però individuare prima il percorso più sicuro e meno penalizzante per l'ambiente», nessuno troverebbe da ridire.

Ma essi invece, come appare sul Piccolo del 2 gennaio, non dimostrano la minima preoccupazione per la possibilità che la nuova linea non passi per Trieste. Anzi concludono «che lo Stato e le amministrazioni locali devono riconoscere che l'Alta velocità può essere solo alternativa a ulteriori grandi opere stradali».

Se ben intendo, ciò significa che bisogna scegliere: o grandi opere stradali (vedi ultimo lotto autostrada) oppure ferrovia. Il che vuol dire che a Trieste e al suo porto non occorrono due gambe efficienti, ne basta una sola. Si vede proprio che non si rendono conto delle devastanti conseguenze che ne deriverebbero. Occorre parlar chiaro.

Io ho un grande rispetto per gli ambientalisti e perciò ho ben condiviso le battaglie della Lista per impedire il massacro del Carso con la Zona franca industriale; e così ho ammirato quegli ambientalisti che a Monfalcone si sono battuti e a Trieste si battono contro i depositi di Gpl vicino ad abitati.

Ma non approvo l'ambientalismo estremista che non capisce di dover usare il buon senso tenendo conto anche di altre necessità. Penso insomma che non bisogna far perdere a Trieste le ultime occasioni di rilancio, anche a costo di qualche sacrificio ambientale. Mi provoca perciò l'orticaria ricordare il progetto per la baia di Sistiana ideato addirittura dall'architetto Piano. Un progetto del quale si sarebbe parlato in tutto il mondo e che generando altre iniziative avrebbe spinto anche Trieste in orbita come città turistica. Ma dei «verdi», capitano da Gherisina, lo hanno fatto saltare. E altrettanta indignazione provo pensando che a causa delle teste calde

IL CASO

Piazza Libertà: «Molto valida l'idea del Comune, auspicabile che le Ferrovie rivedano il loro diniego»

Sottopasso, sì all'uscita dentro la stazione

Scrivo questa lettera prendendo lo spunto da un articolo che ho letto sul Piccolo nei giorni scorsi. Premetto che sono un pendolare di vecchia data, ormai da 12 anni, sul tragitto Trieste-Gorizia e come tale abbonato alle Ferrovie dello Stato.

Ho appreso dunque che il Comune ha proposto di modificare l'attuale, poco usato, sottopassaggio di piazza Libertà, facendolo così sbucare direttamente nell'atrio dell'edificio della stazione, ma che le Ferrovie hanno risposto picche.

Ciò mi ha stupito e sconcertato non poco. Secondo me l'idea è molto valida. Ogni giorno, logicamente, sono in stazione e, devo dire la verità, utilizzo raramente l'attuale sottopassaggio. Esso è scomodo perché costringe a fare un inutile, lungo e tortuoso per-



corso nelle sporcine viscere della terra. Quando uno esce dalla stazione, lato piazza Libertà, e vede fermo e in attesa dall'altro lato della strada l'autobus che deve prendere, non ci pensa due volte e si getta,

pur troppo a pericolo della vita, a scansare automobili varie per raggiungere l'agognato autobus. Invero se uno pensa di utilizzare l'odierno sottopassaggio è quasi certo di perdere il mezzo pubblico, visto il gi-

ro vizioso che è chiamato a fare.

Invece, se ci fosse un passaggio diretto che dall'atrio portasse dall'altra parte della strada, non ci sarebbe alcun valido motivo per non utilizzarlo. Oltretutto mi sembra che anche in altre città, tra cui quella di Bologna, sia stata adottata una tale soluzione.

Per capire poi che questo non è solo un pensiero mio, basta fermarsi un po' davanti alla stazione e vedere quante persone attraversano la strada, costringendo le automobili a slalom vari per evitare i birilli umani.

Spero che questa mia faccia un po' le veci del sasso nello stagno, di modo che ci siano anche altre persone che in vario modo spingano le Ferrovie a rivedere la loro posizione.

Fulvio Cecco

te solo lui comprende il significato.

Per cortesia! Il termine «olimpionico» ha un preciso importante significato per chi pratica uno sport di qualsiasi disciplina. E perciò non può essere regalato a chi non ha partecipato neanche alle olimpiadi organizzate dai Salesiani e dai ricreatori comunali fino a qualche decennio fa.

A beneficio del cronista di cui sopra vorrei citare solo alcuni dei limiti da prendere a confronto, riportati sia sugli annuari di atletica sia sul Guinness dei primati: il greco Kouros ha percorso 303 km in 24 ore di corsa, 473 km in 48 ore di corsa e 1000 in 136 ore; il francese Boussiquet in 6 giorni ha percorso 1025 km; il belga Pietquin nel 1980 ha percorso di marcia i 501 km dell'ultima Straburgo-Parigi in 60 ore e 5 minuti. Tutte queste prove sono considerate ufficialmente no stop esattamente come quelle affrontate da Maranzina il quale può ufficialmente vantare 302 km percorsi in 48 ore e 447 km in 100 ore di corsa.

Qualsiasi confronto è assolutamente superfluo e in un'affermazione ha sicuramente ragione: le sue gare e risultati non sono paragonabili con alcunché di sportivamente serio. Lo sport vero, infatti, pretende sempre un confronto. In particolare modo l'atletica leggera la cui essenza, in tutte le sue specialità, è formata unicamente da risultati e numeri precisi.

Spero di aver definitivamente concluso l'argomento, anche perché il volerlo approfondire ulteriormente da parte di Maranzina potrebbe trasformarsi per lui in una sorta di «più ti parli più ti paghi».

Claudio Sterpin



Due fratelli in divisa nel 1941

Ecco ritratti i fratelli Gottardo e Giovanni Cermeli nel loro primo incontro in divisa militare a Napoli, nel 1941. A Gottardo (a sinistra nella foto), che oggi festeggia i suoi ottant'anni, mille affettuosi auguri dalla moglie Lidia.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

RINNOVO DEGLI ORGANI CAMERALI

La Camera di Commercio di Trieste informa le Associazioni di Categoria, le Organizzazioni Sindacali e tutti gli interessati che il giorno

martedì 25 gennaio 2000, alle ore 14.30,
presso la Sala Maggiore dell'Ente camerale
(piazza della Borsa 14 - primo piano)

i dirigenti incaricati di Unioncamere illustreranno i principi e le modalità di costituzione del nuovo Consiglio e degli altri Organi camerali, così come previsto dalla normativa in materia (legge 580/93).

All'incontro possono partecipare tutti gli interessati, che sono pregati di confermare la propria partecipazione alla Segreteria Generale della Camera di Commercio (tel. 040/6701217) entro le ore 13.00 del giorno 24 gennaio p.v. Coloro che non risulteranno registrati entro tale termine non potranno partecipare all'incontro.

IL PRESIDENTE
dott. Adalberto Donaggio

perfino il Sincrotrone ha corso il medesimo rischio, sventato per fortuna in extremis.

Sarebbe dunque il colmo che non solo il nostro porto, ma anche le sue istituzioni scientifiche e la città intera non potessero contare sia su un sistema stradale efficiente e completo sia sull'alta capacità ferroviaria che congiungerà tutti i grandi centri industriali e mercantili del Sud Europa: una rivoluzione benefica di portata incommensurabile. Anche solo ipotizzare di starne fuori è demenziale.

Non capisco tra l'altro perché l'ambientalismo duro e puro per Trieste sia invece sordo, cieco e muto per i delitti che si stanno commettendo nella laguna di Venezia.

Nereo Franchi

Ancora sulle ultramaratone

Siccome la risposta di Aldo Maranzina alla precedente segnalazione di Emilio Starz, il quale aveva semplicemente messo a confronto il risultato tecnico da lui ottenuto nella cento ore non-

stop di piazza Unità con le mie partecipazioni alla Parigi-Colmar, mi ha direttamente chiamato in causa, chiedo cortesemente un po' di spazio per alcune doverose precisazioni.

Premetto innanzitutto, a scanso di sbagliate interpretazioni, che dopo quarant'anni ininterrotti di pratica agonistica nel mondo della marcia e della corsa, nutro profondo rispetto e considerazione non solo per le imprese di Maranzina ma anche per chi, per sport o per diletto, percorre a piedi anche solo pochi chilometri, cosa del resto anticipata nel suo scritto dallo stesso Starz, ben conoscendo gli sforzi e i sacrifici che quest'attività comporta.

Purtroppo per lui Maranzina dimostra di conoscere poco o punto i regolamenti dei quali pretende di parlare.

Innanzitutto la Parigi-Colmar è la più antica gara di marcia in linea del mondo ed è disputata sotto l'egida della Federazione francese di atletica leggera quasi ininterrottamente dal 1926. Ogni anno vengono ammesse alla partenza trenta atle-

ti rigorosamente selezionati e il tempo massimo loro concesso per coprire i circa 520 km che separano la capitale francese dal capoluogo aliziano è di 74 ore. I molti cancelli predisposti sul percorso permetteranno a non più di 10 di questi di raggiungere l'agognata meta.

Due sono le soste obbligate; la prima, di tre ore, oltre a metà percorso (perciò dopo circa 30-35 ore di marcia) e la seconda di un'ora, (per quanti la raggiungono) a 100 km dall'arrivo. Durante queste soste - di quattro ore in totale perciò - ogni concorrente viene sottoposto ad accurate visite mediche per accertarne l'idoneità a proseguire e, di solito, rimangono meno di due ore da dedicare alla necessità personali e all'eventuale riposo.

Tutti gli altri problemi - fisiologici (perché pipì e popò bisogna farle sempre quando scappano e non quando è programmata un'eventuale sosta), alimentari (perché evidentemente si deve mangiare e bere poco e spesso e comunque di diverse volte l'ora), cambi indumenti e scarpe (a loro volta da effettuarsi quando necessari) ecc. - si presentano, e vengono perciò affrontati, con le stesse modalità descritte da Maranzina.

Parlando ora della 100 ore «di corsa» non stop affrontata da Maranzina in piazza Unità (a differenza del passo di marcia, imposto alla Parigi-Colmar, la possibilità di correre permette evidentemente di aumentare notevolmente la media finale come si nota confrontando le migliori prestazioni mondiali ottenute nelle due specialità su tutte le distanze), come confermato dal presidente nazionale della Federazione nazionale d'ultramaratona, da me personalmente contattato prima di permettermi di parlare di regolamenti, tale prova non esiste in campo nazionale o internazionale, né esiste perciò un suo eventuale regolamento. Se da parte sua n'è stato inventato uno a proprio gradimento e necessità, comunque gli ha permesso di restare in totale sette minuti e trenta secondi in più di chi conclude una Parigi-Colmar. Comunque anche un tentativo da Guinness, deve essere avallato dalla costante presenza di un giudice di gara federale.



Auguri a nonna Cicci

La signora ritratta nella foto è la nonna Cicci in compagnia della nostra mamma. Alla nonna, che oggi festeggia il suo compleanno, mille affettuosi auguri. I nipoti Federica ed Ezio Alberto



Flavio, scolaro diligente

Questo alunno in posa per la foto ricordo sui banchi di scuola è Flavio, che oggi compie sessant'anni ed è sempre un simpaticone: a lui tanti auguri da parte di tutti i suoi cari.

**IN VIALE MIRAMARE
6 SETTIMANE DI FOLLIA**

Da O.KRAINER
Divani & Poltrone
in Viale Miramare 19
tutti i salotti al 50%

COM. EFF. COM. 04.01.2000

Vi aspettiamo con i nostri

SALDI

dal 15 gennaio 2000

LE MERCERIE
Intimo Uomo e Donna
Pigiama - Articoli da regalo
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ 09/01/2000

Trieste - Via di Roiano 2 - Tel. e fax 040.44988

www.joymachine.com

Joy-machine

Da oggi, anche cinque porte.

D'ora in poi, per entrare in Honda HR-V, la macchina del divertimento, avrete a disposizione due porte in più. Cinque porte per salire sulla versione a quattro ruote motrici, disponibile anche con il nuovo motore VTEC da 124 cavalli e, se volete, con tanto di allestimento Sport. Cinque porte per viaggiare ancora più comodi e sempre in sicurezza con il climatizzatore, il doppio airbag e l'ABS con EBD, tutto di serie. Cinque porte per vivere un'auto unica, diversa da tutte le altre perché non è una wagon, non è un coupé e non è un fuoristrada: è la Joy-Machine. E da uno a cinque, è divertente cinque.

Honda HR-V da L. 31.400.000
(€ 16.216,75*)

HONDA
First man, then machine.

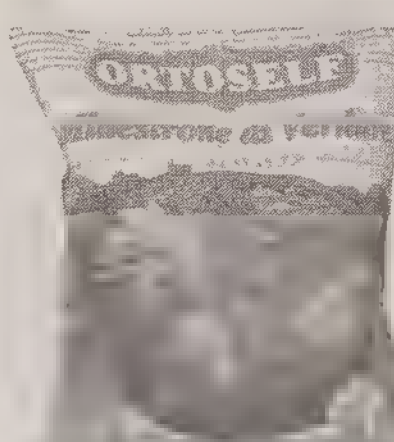
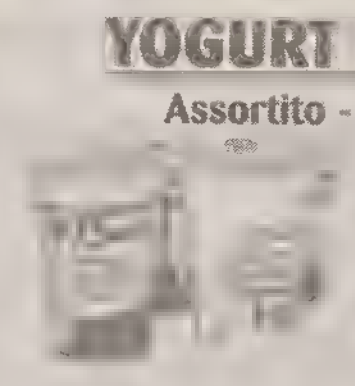
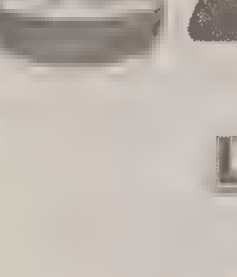
2WD 3p	4WD 3p	4WD Sport V-TEC 3p	4WD 5p	4WD V-TEC 5p	Garanzia di 3 anni o Km 100.000	D. serie, su tutte le versioni, ABS e doppio Airbag. *I prezzi chiavi in mano IPT esclusa
1.6 cc 105 cv da L. 31.400.000* da € 16.216,75*	1.6 cc 105 cv da L. 33.800.000* da € 17.456,24*	1.6 cc 124 cv da L. 39.000.000* da € 20.141,82*	1.6 cc 105 cv da L. 38.300.000* da € 19.780,30*	1.6 cc 124 cv da L. 40.500.000* da € 20.916,80*		

Sabato 15 gennaio scoprite la nuova Honda HR-V 5 porte.

Concessionaria Ufficiale

E.D. MOTORS

Muggia (Ts) - Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere) - Tel. 040 - 9 235 000 / 79

 MINISTRONE DI VERDURE ORTOSELF - Kg. 1 2.290	 FAGIOLI BORLOTTI ORTOSELF - gr. 450 2.100	 YOGURT BAUER Assortito - gr. 250 690	OFFERTA VALIDA FINO AL 22 GENNAIO 2000  AMARETTO CLASSICO cl. 70 - 25° 4.950
 TRIPPA FRESCA ALLA PARMIGIANA al Kg. 9.500	 CORN FLAKES gr. 375 1.250	 GRISSINI GUSTOSI gr. 300 1.100	 MIELE MILLEFIORE gr. 500 2.150
 BIRRA 3 HORSES cl. 250x10 4.300	 FAZZOLETTI 10x10 900	 SAPONETTA SILVY - Assortita - gr. 125 450	 LAVALANA ARA lt. 1 1.700


ildiscount

SPILIMBERGO, Via dei Ponti • FOGLIANO REDIPUGLIA, Via 3ª Armata • AZZANO X, Via Mores di Sotto • MANIAGO, Via C. Percoto
PORDENONE, Via Udine • TOLMEZZO, Via Forame • Via Paluzza • AQUILINA MUGGIA, Via M. D'Oro • PORTOGRUARO, Via D. Alighieri
MONRUPINO, Via Rupingrande • SAN DANIELE, Viale Kennedy • REANA DEL ROIALE, Via Celio Nanino • BUIA, Via Osovana
TORVISCOSA, Via del Banduzzi • MARTIGNACCO, Via Cividina • LATISANA, Via C. Percoto • GAIARINE, Via A. Moro
FRANCENIGO, Via Veneto • VILLA VICENTINA, Via Marconi • S. LORENZO IS., Via Nazionale • FOSSALTA DI P., Via M. L. King
CERVIGNANO, Via Aquileia • TRIESTE, Via Orsera • Via Cumano • Angolo Barriera Vecchia • Via Padovan • MONFALCONE, Via Bolto
GRADO, Via del Turismo • SCONICO, Loc. Campo Sacro • PALMANOVA, Borgo Cividale • CIVIDALE, Via della Libertà • LIGNANO, Viale Porpetto

Continuaz. dalla 20.a pagina

IMPORTANTE gruppo industriale con sede ad Est della provincia di Gorizia cerca programmatore con significativa esperienza nel linguaggio Rpg IV edile in ambiente AS400. (FIL47)

NOVITÀ! Cercasi 7 funzionari 25/42 anni compiuti, organizzativi, ufficio aziendale zona in esclusiva, 60 milioni annui. Nessun investimento. Tel. 0415739273. (FIL 48/4)

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo per consegne zona di residenza. Tel. 02/9838410. (FIL 1)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

REFERENZIATA cultura presenza giapponese-inglese-tedesco-francese, cerca occupazione anche part-time. Contattare cell., 0348/6911474 o 475.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVIF

Prestito

Personale

da 3 a 15 milioni

(800 929291)

FORUS

nanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Euro-intermediaria 045/6270560.

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Tel. 030/2295500-2295511-2295536. (FIL7007)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

COC finanziamenti a pensionati, casalinghe, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 040/3478155. (B00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte le categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)

FINANZIAMENTI

FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ

MUTUI CASA

al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni

GIOTTO - via Milano 17 - TRIESTE

Tel. 040.772633

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041.91.9350540.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A619)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0338/1499256. (A00)

SUSY 7.a misura bella mediterranea sexy dolce o trasgressiva. 0368/7634488. (FIL47)

MASSAGGI total-body relax presso studio privato uomo-donna. Cell. 0347.1799185 (Monfalcone). (C00)

PROPRIETARIA cascina cerca uomini docili per trascorrere lunghe ore di solitudine. 0339.2844053. (FIL37)

SEPARATA da un mese, decisa a tutto, cerca compagno per dimenticare. Tel. 0338/1499256. (A00)

SUSY 7.a misura bella mediterranea sexy dolce o trasgressiva. 0368/7634488. (FIL47)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/1064367. (A584)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta tutti i giorni 10-21. 0339/4809603. (A221)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI trattoria con giardino zona Servola. Tel. 040.827755 dopo ore 20. (A465)

Dal 15 gennaio,
i prezzi scendono!
scendono!
scendono!

vendita
di fine stagione

nico

abbigliamento e calzature

22.142.11.000.000.000

040.553311

CHIOPRIS - VISCONE (UD)

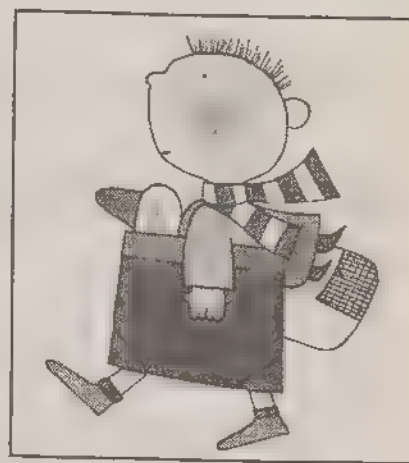
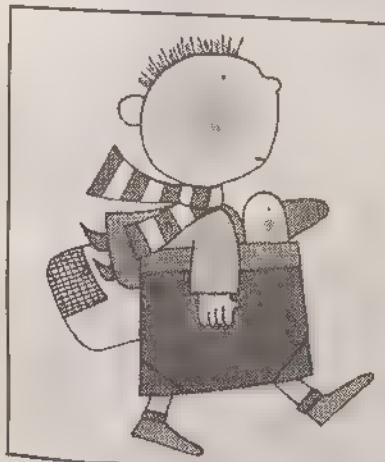
CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE Opere dell'illustratrice e autrice per l'infanzia da domani allo Studio Bassanese di Trieste

Nicoletta Costa, un bimbo disegna in me

Dice: «Dalle matite dei più piccoli possono uscire spunti entusiasmanti»



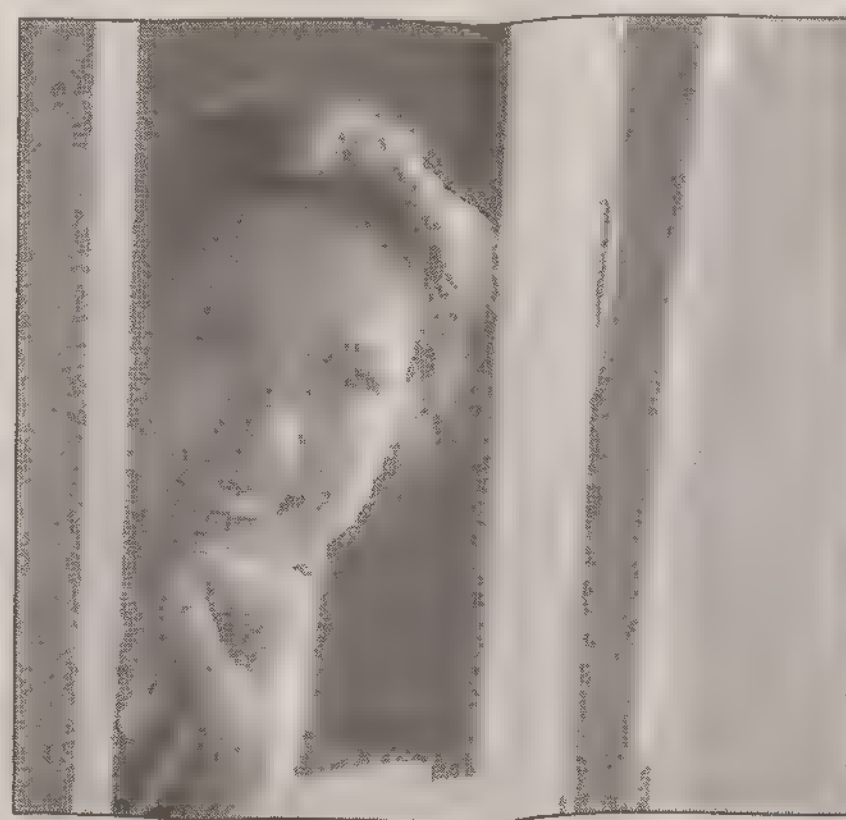
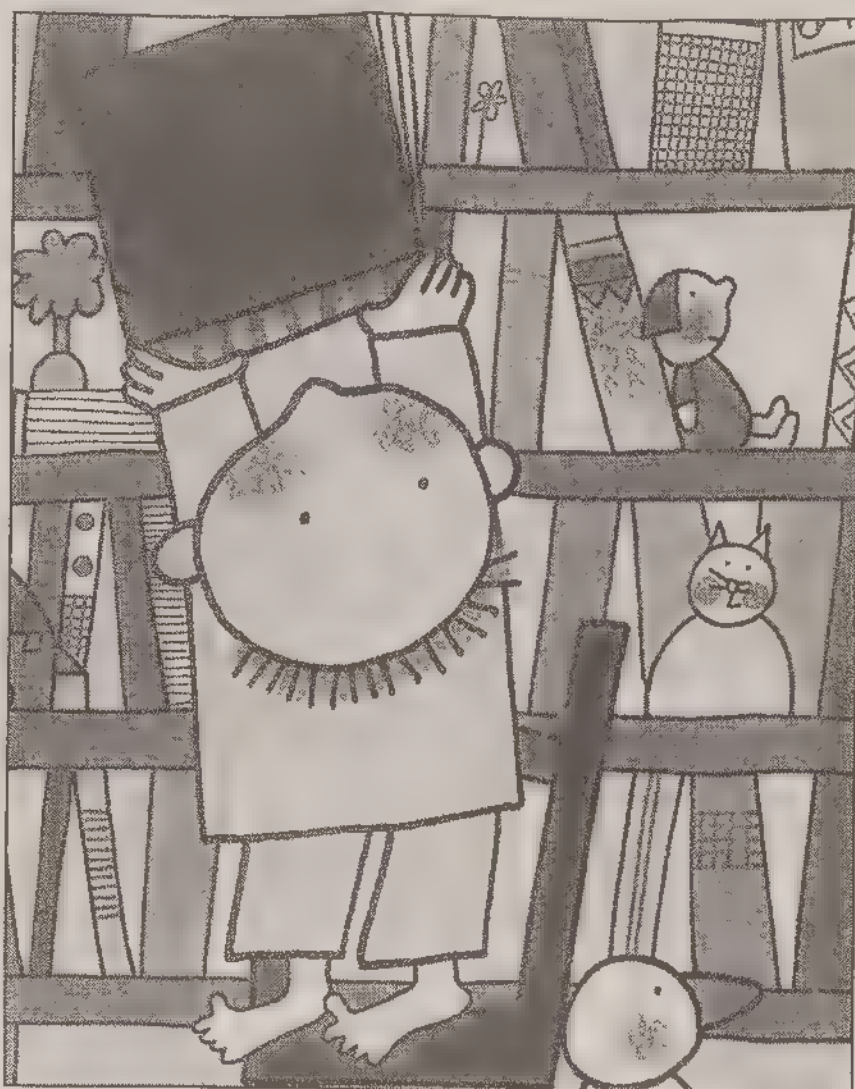
Una matita dal tratto inconfondibile, semplice, volutamente infantile. Un pennello dai colori vivaci, allegri. Un mondo di gatti sornioni dagli occhi sgranati, di soli dai lunghi raggi, di lune addormentate, di maestre pasticciere, di bimbi dalla faccia tonda. Ci sono il gioco e la magia nei disegni di Nicoletta Costa, l'artista triestina nata architetto, che da quasi vent'anni si dedica a quella che è la sua vera passione: i libri per l'infanzia. Nelle storie che scrive e disegna, rivive il mondo dei nostri bambini, la loro dimensione per così dire «animistica», che fa di una nuvola la protagonista di una favola, di uno spaventapasseri un personaggio dalla vita avventurosa, di un girasole un presuntuoso narciso.

Fantasia a ventiquattro carati. Che esplode su grandi fogli bianchi nelle notti che Nicoletta Costa sottrae al sonno (dopo la nascita delle due figlie), ma anche da un continuo e costante contatto con quelli che sono i suoi lettori: i bambini, appunto. Mattinate e pomeriggi passati alle scuole, nelle biblioteche (anche di paese) a parlare, a disegnare con i piccoli lettori. A «imparare» da loro.

E' anche così che è nata la sua ultima creatura (per le edizioni «C'era una volta...»), Agostino, che sarà al centro della personale allestita dallo Studio Bassanese di piazza Giotti 8, a Trieste, da domani (inaugurazione alle 18) all'11 febbraio. Una rassegna che compendia gli ultimi anni di lavoro dell'artista, ormai nota in tutto il mondo e vincitrice del prestigioso Premio Andersen. In mostra, le tavole di quattro volumi di recente produzione realizzate per le case editrici «C'era una volta...», Fabbri ed Emme, e quelle del calendario Duemila, un'idea della catena commerciale «Città del Sole».

Ma torniamo ad Agostino. Anche lui, come tanti dei suoi personaggi, nasce dal mondo dei bambini.

«Sì, dallo spunto di un bambino. Io faccio sempre disegnare i bambini. Mi stimolano moltissimo. Dalle loro matite escono generalmente delle cose entusiasmanti».



Qui sopra Nicoletta Costa. A sinistra e accanto al titolo il suo nuovo personaggio Agostino (pubblicato nelle edizioni «C'era una volta...»). A destra: in alto un'illustrazione tratta dal volume «La luna addormentata» (Fabbri Editore), in basso la Maestra Margherita, protagonista della serie disegnata e scritta per la Emme edizioni. Sotto una pagina del calendario 2000 realizzato dall'illustratrice triestina per la catena commerciale «Città del Sole».

Agostino è il suo primo personaggio maschile?

«Infatti, è nato dalla fantasia dell'editore. I miei personaggi di solito sono delle bambine. Perché le trovo più disponibili, più creative. Ma ogni tanto si incontra qualche maschietto straordinario. Il classico ragazzino che non è capito dagli altri, neppure dalla maestra. In ogni classe c'è un Agostino della situazione. Quello che sta in disparte. Che non è il leader, anzi è l'antileader. Insomma, uno che ha le carte, ma non le tira fuori».

In effetti Agostino è proprio così. E' timido. Ma è orgoglioso della sua timidezza.

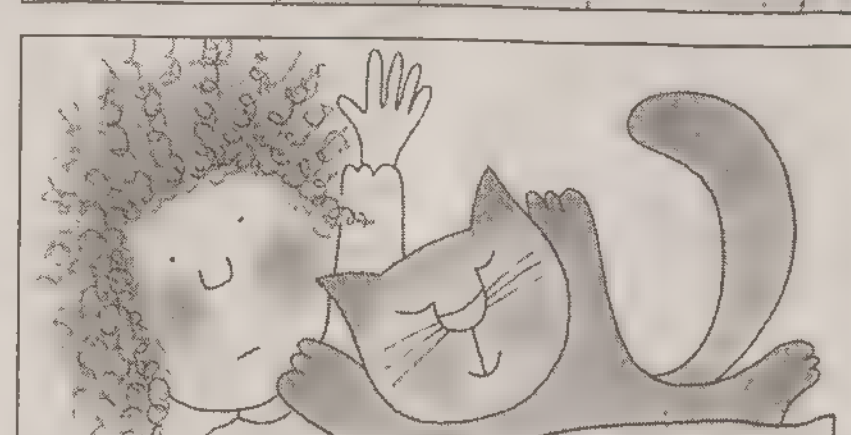
«Giusto. Vive una timidezza dignitosa. Una timidezza pensata. Al contrario del leader, che di solito non pensa tanto, trascina con sé».

Un personaggio, dunque, molto caratterizzato, a differenza degli altri usciti dalla sua penna? Che veicola un messaggio preciso. Quello che non occorre necessariamente essere aggressivi per riuscire nella vita.

«All'inizio avevo un po' di paura a cimentarmi in questa impresa. I miei disegni, di solito, sono surreali. C'è un richiamo alla realtà, ma è fisico: la luna, il cielo. Non sono mai diretta. Anche la Maestra Margherita (un personaggio di una serie EL) non è reale, a differenza delle tante maestre che ho incontrato e che stimolo molto perché fanno un lavoro difficile, sottopagato e faticosissimo. Margherita è la maestra dell'immaginazione dei bambini. Agostino, invece, vive nella realtà, ed ero preoccupata perché nel-

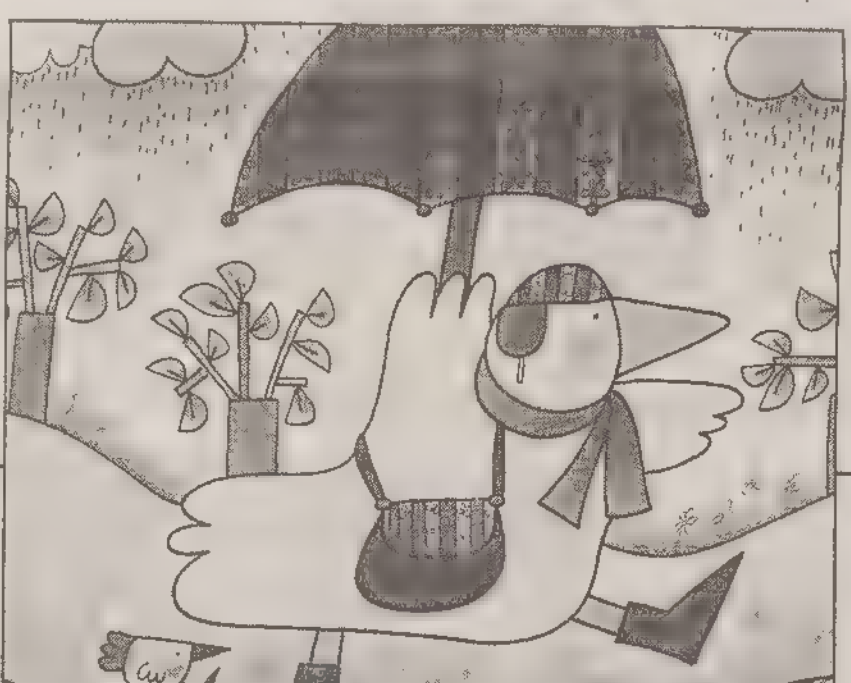
le mie storie i bambini sono più pupazzi che personaggi veri».

Invece...? Invece ho scoperto che piace molto. I bambini oggi hanno molta paura di crescere. Sono bravissimi, maneggiano il computer perfettamente, ma rimangono molto infantili. Per questo il mio Agostino, che non abbandona mai la sua pappera di pezza, è un personaggio rassicurante. Anche quelli che giocano con i draghi e le pistole si sentono tranquillizzati dall'approccio alla vita di Agostino».



Preferisce scrivere e illustrare storie sue oppure storie scritte da altri? «Preferisco scrivere e illustrare qualche cosa di mio.

A meno che non si tratti di un autore con il quale mi sento particolarmente in sintonia, come Gianni Rodari. Se il testo è bello, in-



sua copertina stracciata e sceglie un nuovo best seller. E se anche questo non fosse di suo gusto? Poco importa. Intanto, l'affare è fatto. Triste mondo del business, cui neppure la cultura riesce a sottrarsi. Ma perché coinvolgere anche i bambini, con il rischio di fargli credere che anche i libri siano semplice merce di scambio, carta (speriamo, almeno) riciclata, e non strumenti di crescita e degni d'amore? m.ne.

fatti, riesce a farmi emergere delle cose nuove. E' come se si aprissero nella mia mente delle porte chiuse».

Dopo il fumetto, anche l'illustrazione per l'infanzia è riuscita a sdoganarsi e non è più considerata un genere di serie B. Oggi gli illustratori di libri per bambini sono spesso personaggi noti.

L'importanza della grafica è stata colta prima dagli editori, ma anche i genitori hanno capito il ruolo fondamentale dell'illustrazione; quanto sia importante la cura della «veste» del libro. E i bambini stessi, se si mettono a disegnare dopo aver visto delle immagini stimolanti, riescono a esprimersi molto meglio».

Il libro, dunque, oltre che stimolo alla lettura, è anche volano della creatività artistica?

«Certamente. Ci vogliono, però, alcune condizioni. Innanzitutto bisogna dare ai bambini gli strumenti giusti. Matite spuntate, pennarelli asciutti, carta non adeguata, frustrano l'aspirazione al disegno. Poi c'è il discorso dell'errore. Ognuno ha un suo modo di disegnare, ma passata l'età della scuola materna si ha paura di sbagliare. Invece l'errore deve essere uno stimolo a trovare una strada nuova. Per esempio, se è venuto un cane a sette zampe, non ci si deve dare per vinti, bensì sviluppare una storia su un cane a sette zampe. Il rischio dell'idea dell'errore, della paura di esprimersi, è quello di finire per non disegnare più. Oppure, di ripiegarsi a disegnare in modo stereotipato, ricalcando i cartoni animati».

Lei ha uno stile molto preciso e apprezzato. Oggi, però, la tendenza, fra gli illustratori dei libri per l'infanzia, è orientata verso un tratto spigoloso, provocatorio. Predominano le tinte forti, decise.

«E' una questione di moda. C'è stato il tempo di Stéphane Zavrel e della grafica dell'Est. Poi è arrivato l'astrattismo della cecoslovacca Květa Pacovska, che ha fatto stile. Ora è la volta della grafica pubblicitaria, che condiziona molto. Alcuni risultati sono buoni, altri meno piacevoli».

Marina Nemeth

Curiosa iniziativa di una casa editrice nazionale per bimbi-lettori delusi dall'acquisto

Il libro non ti piace? Portalo a rottamare

Povero libro! Al pari delle automobili e dei motorini, ora arriva anche per lui l'era della «rottamazione». Fremono i bibliofili accaniti. Quelli che tengono stivate nelle loro librerie pile di volumi, magari appena «annusati», ma dai quali mai vorrebbero separarsi. Eppure il mondo cambia. E i primi fruitori delle nuove tendenze sono, ancora una volta, i bambini. Stimolati da una casa editrice nazionale, non a regalare a un amico meno fortunato il libro ricevuto a Natale che non è

piaciuto, oppure che «non si è rivelato all'altezza delle prospettive» (ma i gusti, si sa, sono ciò che di più variabile possa esistere e, inoltre, cambiano con il tempo). Non a regalarlo, dunque, bensì a «rottamarlo», cioè a consegnarlo in libreria per averne in restituzione uno nuovo, ovviamente della casa editrice in questione con una supervalutazione, o meglio, un super sconto. Casa editrice che accetta peraltro «qualsiasi libro, di qualsiasi editore e di qualsiasi prezzo».

Per ottenere il «risarcimento» - così viene definito lo «scambio merci» - è sufficiente consegnare la copertina del libro ripudiato. Cosa ancor più triste e infamante: così ridotto, il volume diventerà in breve carta da macero (chi terrà in casa un libro in quelle condizioni? E a carta da macero si ridurranno magari splendidi racconti, forse regalati a un'età sbagliata, e che fra qualche anno avrebbero potuto allietare lo stesso bambino che oggi, con aria soddisfatta, consegna la

sua copertina stracciata e sceglie un nuovo best seller. E se anche questo non fosse di suo gusto? Poco importa. Intanto, l'affare è fatto. Triste mondo del business, cui neppure la cultura riesce a sottrarsi. Ma perché coinvolgere anche i bambini, con il rischio di fargli credere che anche i libri siano semplice merce di scambio, carta (speriamo, almeno) riciclata, e non strumenti di crescita e degni d'amore? m.ne.

TEATRO Debutta la nuova produzione dello Stabile diretta da Furio Bordon, con Daniela Giovanetti e Gabriele Ferzetti

Antigone: Peter Pan drammatico

Nella riscrittura di Anouilh, torna una figura ricorrente della cultura occidentale

TRIESTE Ha un nome la ragazza che due millenni e mezzo fa si ostinò fino alla morte per onore e seppellire il cadavere del fratello. Si chiama Antigone. La pallida, tenebre Antigone. Da allora, da quando Sofocle l'ha consegnata al mito, lei non ha mai smesso di presentarsi alla nostra coscienza e reclamare una sepoltura per Polinice, il fratello che aveva rivolto le armi contro la propria città, il ribelle che la città ha rinnegato e interdetto. Ma Polinice, cadavere abbandonato, salma data in pasto ai cani e agli avvoltoi, è pur sempre un fratello. Pur sempre un uomo, cui sarebbe inumano negare la pietà di un pugno di terra, la dignità di una sepoltura. Così pensa e così agisce Antigone, disobbedendo alla legge della città. Pietà contro ragion di stato. Sentimento contro regolamento. Libertà contro patto sociale.

Delle tante figure che abbiamo ereditato dalle origini greche della nostra cultura, Antigone è una fra le più ricorrenti. A lei si sono rivolti scrittori, filosofi, politici. In teatro e in letteratura, anche nella musica, nel cinema, nella pittura, Antigone è stata trasfigurata attraverso letture storiche e interpretazioni civili. Antigone o la disobbedienza.

Per la nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Furio Bor-

don ha scelto di lavorare su Antigone moderna. Non quella di Sofocle, apparsa nel 442 avanti Cristo agli ateniesi dell'età di Pericle, ma quella che Jean Anouilh presentò a Parigi nel 1943, in una Francia occupata, durante uno dei tanti momenti drammatici del secolo appena trascorso.

Dell'«Antigone» di Anouilh, che da stasera va in scena nella Sala Tripovich con repliche fino al 22 gennaio, Bordon ha curato la versione italiana (qualcosa di più di una traduzione, quasi una riscrittura, o un ripensamento) e la regia. Nel ruolo della protagonista c'è Daniela Giovanetti. In quello dell'antagonista Creonte agisce Gabriele Ferzetti. Attorno a loro, Anita Bartolucci dà voce al coro, Alessia Innocenti alla sorella Ismene, Mino Manni all'innamorato Emone. Le scene sono di Alessandro

Chiti, il design delle luci di Juraj Salek, mentre nel cast degli interpreti ci sono anche Giampaolo Fortebraccio e Umberto Raho, assieme a Claudio Tomadini, Luciano Pasini, Oriana Crespi e al piccolo Elia Becker, immagine di un'infanzia non ancora avvilita dai compromessi dell'età adulta, una chiave importante per intendere i significati sviluppati da Bordon dentro il



testo. «E' una nuova tappa di quel filone che abbiamo adot-



tato già da alcune stagioni» ha detto Antonio Calenda, direttore artistico dello Stabile, presentando ieri lo spettacolo alla stampa e al pubblico cittadino. «Un altro esempio di "nostos", di "ritorno" al mistero delle radici dell'anima e della cultura dell'Occidente. Un'ulteriore interpretazione del mito. Pro-

prio perché l'interpretazione è il segno forte e moderno della conoscenza».

In una lunga chiacchierata, Furio Bordon ci ha intanto spiegato con quale spirito ha lavorato sul testo di Anouilh. «Quando questo lavoro venne messo per la prima volta in scena - dice - al Théâtre de l'Atelier di Parigi, durante l'occupazione tedesca della Francia, era naturale trarne una lettura politica. Antigone come immagine della libertà. E vedere in Creonte, il re che la condanna, il tiranno occupatore. Oggi la chiave è inevitabilmente diversa. Io non ne sottolineo la metafora politica. Preferisco concentrarmi sul personaggio di Antigone. Mi piace molto il suo carat-

te di bambina, piena di paura e di incertezza, ma anche la sua drammatica ostinazione. Una ragazzina che ha visto l'infanzia come un'isola felice e che improvvisamente viene messa di fronte al mondo adulto. Un mondo ai cui compromessi e alle cui virtù non vuole aderire. Un'idealista, se vogliamo pensarla così, che preferisce morire piuttosto che rinunciare al proprio progetto di bontà e di pulizia, a quella di dignità che lei aveva sempre creduto di riconoscere nell'uomo. Se per diventare grandi, ci dice Antigone, si deve rinunciare a questo progetto, se si deve voltare la testa, accettare la piccola felicità dei compromessi, scendere sotto al limite della dignità umana, allora no, allora preferisco morire».

«Mi piace - continua Bordon - aver scoperto in Antigone un Peter Pan tragico.

Per questo con lei non funzionano tutte le ragionevoli obiezioni di Creonte, obiezioni che sarebbe facile condividere. Ma Antigone, come Prometeo, è una di quelle figure che puntano la bandiera su un obiettivo altissimo, lontano. E che così facendo mostrano a noi, persone normali, tutti i nostri limiti. Figure che perciò sono scomode».

Fra tante figure maschili e guerriere che occupano lo spazio del mito, Antigone porta un segno di forza, ma anche di pietà femminile. Anche per questo la Commissione delle Pari opportunità ha offerto allo spettacolo dello Stabile triestino il proprio patrocinio. «Ho sempre pensato - prosegue Bordon - che se fossero le donne a governare, ci sarebbero meno guerre. La pietà è un tratto del femminile. L'uomo e le società guerriere hanno sviluppato la civiltà e le leggi, ma nelle antiche società matriarcali, fondate su vincoli non scritti, il rispetto per la vita era diverso. Oltre che nel mito, anche storicamente, le donne hanno sempre avuto un più alto concetto di umanità, e una pietas più forte. Da quella pietas, che talvolta viene intesa come debolezza e malaffia, Antigone non vuol guarire. Per questo, non per altro, opta per la morte».

Roberto Canziani
Nelle foto: a sinistra Daniela Giovanetti e Gabriele Ferzetti; a destra Furio Bordon.

MUSICA Dopo l'annuncio dell'interruzione delle attività, disappunto del direttore Nanut per lo storno degli stanziamenti

Filarmonica udinese: bufera sui fondi

Ma la decisione, replica l'assessore Franzutti, è stata presa dal consiglio

Sanremo: passerella di ospiti da Jovanotti fino a Ligabue

ROMA Sarà con ogni probabilità Jovanotti il primo superospite italiano ad esibirsi nel 50° Festival di Sanremo. La scaletta provvisoria delle partecipazioni dei superospiti prevede che la serie venga aperta il 21 febbraio da Lorenzo Cherubini, e prosegue poi con Lucio Dalla (22 febbraio) e Antonello Venditti (il 24, dopo la pausa di una sera dovuta alla diretta della nazionale di calcio). Il 25 dovrebbe toccare ad Andrea Bocelli o Biagio Antonacci, mentre per la finalissima è atteso Luciano Ligabue (nella foto), la cui partecipazione non è però ancora certa. Uno dei due tra Bocelli e Antonacci potrebbe spostare l'esibizione alla sera della finale. E continua il «totovalletta». Il gruppo Fazio, che pure torna a considerare l'idea di un'alternanza di volti italiani del cinema nelle cinque sere (tra le candidate, Stefania Rocca), scandaglia il panorama straniero. In questo quadro è spuntato il nome di Penelope Cruz, attrice spagnola di «Tutto su mia



madre» di Pedro Almodovar. Il suo volto sarebbe visto l'alternativa all'idea originaria di puntare su Jennifer Lopez, che con ogni probabilità sarà comunque al festival come superospite. Intanto, nuove rivelazioni sulla morte di Luigi Tenco, e racconti di un dirigente storico di una casa discografica storica, scandiranno oggi alle 20.50 su Raidue l'appuntamento con «Sanremo segreta», puntata d'apertura di un nuovo programma dedicato alla musica, «Speciale Pop», che Raidue trasmetterà settimanalmente a partire da marzo. Saranno due ore di trasmissione che portano in primo piano polemiche, accuse di plagio e di combine che hanno accompagnato la storia del festival. Quanto a Tenco, ne parleranno Roby Matano, all'epoca leader dei Campioni, il complesso ufficiale del casinò di Sanremo (gruppo nel quale per tre anni militò anche Lucio Battisti) ed Ennio Melis, dirigente storico della Rca.

UDINE «Una cosa incredibile. Non riesco a capire come si possa pensare di chiudere a stagione avviata un'orchestra che funziona a pieno ritmo». È composta, ma sdegnata la reazione del maestro Anton Nanut alla decisione dell'amministrazione regionale di tagliare il finanziamento di 400 milioni destinato nel 2000 all'Orchestra Filarmonica Udinese (nella foto), formazione musicale che, sotto la sua energica guida, ha registrato una serie ininterrotta di successi. Nanut non nasconde il profondo disappunto per questo improvviso storno dei fondi che permettevano all'Orchestra di sopravvivere, e che verranno invece stanziati a favore della co-

stituenda Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Una pillola amara da inghiottire, dato che la nuova formazione sarà di fatto composta dai 75 «dissidenti» fuoriusciti dall'Ofu la scorsa estate, in una bufera di polemiche.

«Oltre ai concerti udinesi - prosegue il direttore - avevamo in programma serate a Milano e a Klagenfurt. Negli anni ero riuscito a far conoscere l'orchestra anche fuori dai confini regionali, attraverso un costante impegno e assoluta dedizione. È duro constatare che tutti questi miei sforzi sono stati vani». Cancellati i concerti in calendario dopo il 15 gennaio, l'Ofu si esibirà al Nuovo di Udine per l'ultima volta domani

sera con il prestigioso violino di Uto Ughi. «Poi saremo costretti a chiudere i battenti - dichiara Nanut - per una scelta assurda, dietro la quale si nasconde non so quale disegno».

Ferma la replica dell'assessore regionale alla Cultura, Franco Franzutti, che precisa: «La decisione non è stata presa da me, ma dal Consiglio, dopo che in una riunione di maggioranza era emersa la volontà di dare immediatamente corpo a un'Orchestra sinfonica regionale».

Il progetto, a lungo caldeggiato dall'assessore, trae origine dall'idea che l'Orchestra del Verdi di Trieste non potesse da sola coprire per intero le esigenze delle quattro province, «so-

prattutto - spiega Franzutti - in vista dell'apertura del nuovo teatro di Gorizia e del rifacimento di quello di Pordenone». Da ciò la richiesta, avanzata a suo tempo da Franzutti all'Ofu, di assumere una dimensione e una struttura regionale. «Tale proposta, tuttavia, cadde nel vuoto - aggiunge Franzutti - a fronte della necessità di dotarsi di una formazione musicale adeguata in tempi brevi». Di tutt'altro avviso Nanut, secondo cui «la scelta della Regione di tagliarci i fondi è stata comunque inaspettata».

«Pur essendole stata assicurata una certa continuità grazie ad alcuni provvedimenti tampone - risponde l'assessore - l'Ofu restava

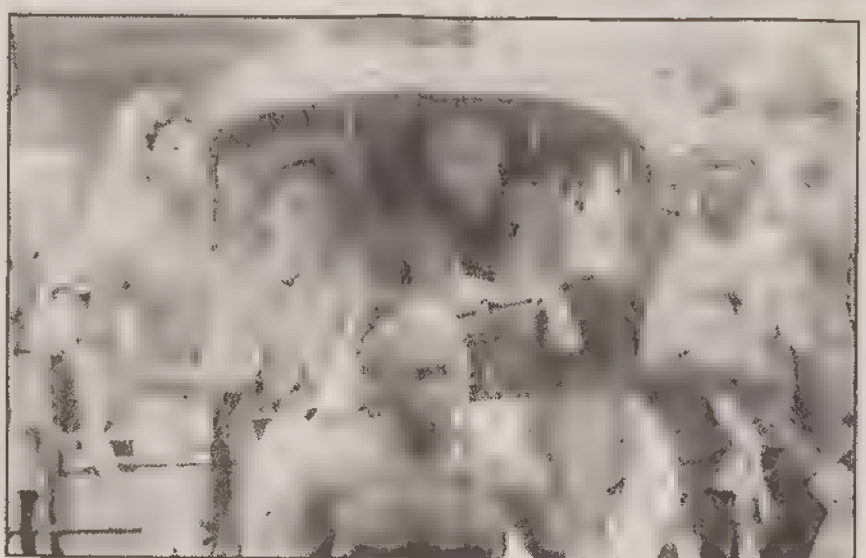


una formazione poco stabile, composta da musicisti, per lo più provenienti da fuori, che venivano scritturati di volta in volta in occasione dei concerti. Dovendo creare una formazione a base locale, giocoforza la scelta è caduta sulla compa-

nia dei 75 musicisti «fuoriusciti» e residenti in regione, fermo restando - conclude - che la nuova Orchestra sinfonica sarà aperta anche ad altri strumentisti, compresi quelli rimasti nelle file dell'Ofu».

Alberto Rochira

Una storia d'amore in epoca vittoriana fra un'istitutrice e un re



ROMA «È vero, c'è un filo rosso che lega i ruoli che interpreto: tendo a scegliere parti di donne forti. Anche perché altrimenti, se fossi deboli, non sarebbero fondamentali per la trama. Ma soprattutto mi oriento su storie di sopravvissute: donne che hanno sperimentato drammatiche esperienze e tuttavia sono riuscite a venire fuori. Un percorso, che in qualche modo corrisponde al viaggio dell'eroe nella letteratura, che mi attira sempre. Anche se non so perché». Così dice Jodie Foster, a Roma per promuovere «Anna and the King»,

remake, firmato da Andy Tennant, di «Anna e il re del Siam» del '46 con Rex Harrison e Irene Dunne o di «Il Re e io» del '54 con Yul Brinner e Deborah Kerr.

Quello comunque che più stupisce è il suo stupore. Il

fatto che questa creatura leggera (non peserà più di 40 chili su un metro e mezzo d'altezza), ma chiaramente robusta come il ferro (si dice sia sopravvissuta ad un'infanzia traumatica e che dall'epoca del culetto della pubblicità di «Copper-

CINEMA La Foster a Roma per presentare il nuovo film diretto da Andy Tennant

Jodie alla corte del Siam

tone» non abbia mai smesso di lavorare, riuscendo poi a laurearsi a Yale in Lettere, a fare un figlio sorvolando sul padre, vincere Oscar, girare e produrre film stabilizzando il suo cachet sui 10 milioni (dall'1 al 40), affermi di non sapere perché fa queste scelte. E aggiunge: «Sono comunque ruoli che mi permettono di imparare molto, sperimentando sul set un coraggio che nella vita forse non avrei».

In questo caso quello di Anna Leonovens - vedovella inglese che in età vittoriana finisce in Siam col suo bimbo per fare da istitu-

trice ai 58 figli del re Mongkut tenendo testa a tutti quanti, sovrano compreso, che di coraggio non ne doveva avere poco.

C'è differenza rispetto agli altri due film tratti dall'autobiografia della protagonista? «Ho lavorato di più sul cambiamento interiore di questa donna. L'ho resa inizialmente più antipatica e rigida, compiaciuta, con una sorta di puzza sotto il naso. Le ho dato una sgradevolezza che le due precedenti attrici non si poterono permettere».

Il suo partner è Chow Yun-Fat? «È un grande attore, sicuramente il più

simpatico con cui io abbia lavorato. Il buffo è che abbiamo stili completamente diversi: il suo è zen, io invece sono chiacchierona, quasi frenetica».

Perché ha rifiutato il sequel de «Il silenzio degli innocenti»? «Perché sono occupata con la mia prossima regia: un film sul circo, «Flora Plum», una storia d'amore tra un acrobata e un uomo irsuto. Io adoro il cinema italiano e francese da quando a 13 anni sono venuta in Italia per girare «Casotto». Sarei davvero lusingata se in questa storia si leggesse anche un minimo eco di Fellini».

RASSEGNE

Dal 5 febbraio a Pordenone la manifestazione che quest'anno è intitolata alla Maraini

Dedicato a Dacia, scrittrice amata

Spettacoli e incontri, ma anche letture e proiezioni

PORDENONE Sarà un caso che il passaggio del testimone di «Dedica» avvenga tra due premi Strega ma sicuramente sta a significare il prestigio di una manifestazione che in sei anni è diventata il fiore all'occhiello dell'Associazione provinciale per la Prosa di Pordenone. Dopo la fortunata edizione del 1999, dedicata allo scrittore e germanista triestino Claudio Magris, la retrospettiva di quest'anno avrà come protagonista Dacia Maraini.

Dal 5 al 22 febbraio l'opera e i temi della scrittrice toco-siciliana - la più studiata e amata secondo quanto è emerso da una recente indagine incrociata tra i centri di italianistica delle università di tutto il mondo - saranno approfonditi in sette appuntamenti attraverso rappresentazioni teatrali, letture, conferenze, proiezioni cinematografiche e una pubblicazione, nell'ex convento di San

Francesco e nell'Auditorium Concordia a Pordenone.

Poco conosciuta in Italia ma apprezzata e ben rappresentata all'estero, la produzione teatrale di Dacia Maraini (nella foto) parte dal 1966 quando insieme a Enzo Siciliano e Alberto Moravia fondava il Teatro del Porcospino. Da allora sono dodici le opere drammaturgiche che si infilano nel difficile solco della condizione femminile in cui ricorre il tema del silenzio imposto alla donna, il diritto negato alla parola sia essa scritta o parlata.

La rassegna si aprirà sabato 5 febbraio alle 17 nell'ex convento di San Francesco con la presentazione



del libro «Dedica a Dacia Maraini» realizzato con i contributi di Severino Casari, Maria A. Cruciat, Gerardo Guccini e Laura Mariani, Claudio Magris, Antonio Tabucchi, Liliana Cavani, Luca Ronconi, Roberto Pazzi e Roberto Faenza.

Martedì 8 febbraio (alle 20.45), sempre nell'ex convento di San Francesco, Annamaria Guarnieri ed Emiliano Bronzino leggeranno «I digiuni di Catarina da Siena».

Sabato 12 febbraio (alle 20.45), nell'Auditorium Concordia, la Compagnia Acqua Alta metterà in scena «La storia di Isabella Morra raccontata da Benedetto Croce».

Mercoledì 16 febbraio (alle 21) in collaborazione col Cinemazero verrà proiettato il film di Marco Ferreri tratto dal libro «Storia di Piera».

Venerdì 18 febbraio (alle 17.45) nell'ex convento di San Francesco si terrà la conferenza su «L'opera teatrale e narrativa di Dacia Maraini» a cura di Gerardo Guccini, Laura Mariani e Maria Antonietta Cruciat.

Lunedì 21 febbraio ci sarà l'incontro con l'autrice (alle ore 17.45); mentre martedì 22 febbraio, sempre nell'ex convento di San Francesco, alle ore 20.45, la lettura di «Maria Stuarda» - attraverso le voci di Mariangela D'Abbraccio ed Elisabetta Pozzi - chiuderà l'edizione di «Dedica 2000».

Tutti gli spettacoli sono gratuiti tranne quello del 12 febbraio (per informazioni Associazione per la Prosa, tel. 0434/521217).

Teresa Bobich

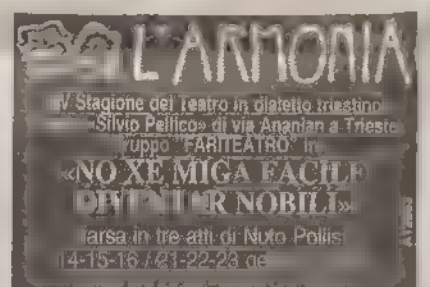
Dal 28 al 30 gennaio Udine si aggiudica il primo festival internazionale di ballo flamenco

UDINE Si svolgerà nell'auditorium di Reana del Roja, nei pressi di Udine, dal 28 al 30 gennaio prossimi, il primo festival internazionale di «Baile flamenco», organizzato dall'associazione culturale «Isla flamenco», e al quale hanno già dato la loro adesione decine di artisti italiani e spagnoli, quali «El cunco», Alfredo Lagos, Manuel Betanzos e Angel Atienza. «Lo scopo della nostra associazione - ha spiegato Filomena Lumini, presidente di «Isla flamenco» - è quello di divulgare in Italia la cultura flamenco, un mix di tradizioni gitane, arabe, ebraiche e, naturalmente, andaluse».

Al festival ha dato la propria adesione anche Elisa Diaz, della scuola di tradizioni e di cultura spagnola di Torino, recente autrice di una pubblicazione sul flamenco che il 29 gennaio Diaz terrà una conferenza sulle origini e sulle caratteristiche del tradizionale ballo andaluso.

Aveva 98 anni È morta Bernice Petkere, cantante e autrice per Bing Crosby

WASHINGTON È morta Bernice Petkere, la «Regina di Tin Pan Alley», compositrice di canzoni della musica leggera americana come il classico di Bing Crosby «Starlight». Aveva 98 anni. L'espressione «Tin Pan Alley», che si riferisce al mondo della musica popolare, deriva dall'omonima zona di New York dove nei primi del '900 veniva composta e registrata gran parte di questo genere di musica. Nata a Chicago, Petkere iniziò la carriera artistica a cinque anni, quando fece parte di un duetto di cabaret conosciuto come le «Baby Dolls». Studiò canto al Conservatorio Henshaw, imparò da sola a suonare il pianoforte e lavorò per una casa editrice musicale. Nel 1931, mentre era seduta a un bar di Manhattan, scrisse sul retro di una menta le note della canzone che poi diventerà «Starlight», cantata da Bing Crosby e pubblicata da Irving Berlin.



Il piacere di stare insieme



IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ IL TUO GIORNALE

DA OGGI AL CINEMA

FRANCESCANDREA con la partecipazione di TELE+ presenta

Francesco Nuti

Francesca Neri

un film di FRANCESCO NUTI

IO AMO ANDREA

con Agathe De La Fontaine • Marina Giulia Cavalli

prodotto da Andrea Girombelli, Massimo Rovigioni, Francesco Nuti per la Francescandrea • scritto da Carla Giulia Casalini, Ugo Chitti, Francesco Nuti fotografia di Maurizio Calvesi • musiche di Giovanni Nuti, Riccardo Galardini • regia di Francesco Nuti • distribuzione UNIVERSAL PICTURES ITALY



FESTIVAL Da domani al 22 gennaio va in scena l'undicesima edizione della rassegna al Teatro Miela di Trieste

«Alpe Adria Cinema»: stelle e veleni

Asia Argento ospite della serata inaugurale. Sedici lungometraggi in concorso

TRIESTE Una stella nascente come Asia Argento per antipasto. Almeno un paio di film candidati all'Oscar disseminati nel ricchissimo programma. Una retrospettiva degna di un Festival di serie A, che spazia da Balcani ai Carpazi. E sono solo alcuni dei gustosi stuzzichini che «Alpe Adria Cinema» metterà in vetrina nell'undicesima edizione della rassegna, in programma da domani fino a sabato 22 gennaio al Teatro Miela di Trieste.

Un bel viaggio, no? Certo, ma non per tutti. Almeno, se si deve giudicare dal clima piuttosto agitato della conferenza stampa. Che ieri mattina, sotto gli occhi di una Anna Maria Pericavassi, direttore di «Alpe Adria Cinema», piuttosto turbata, ha registrato un vivace botta e risposta a tre voci tra l'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti, il vicesindaco e assessore comunale alla cultura, Roberto Damiani, e la presidente del Consiglio provinciale di Trieste, Marucci Vascon.

C'era da aspettarselo. Pochi giorni fa, infatti, è venuto a galla quello di cui, già dall'estate scorsa, si vociferava con insistenza. Cioè, che la Provincia aveva ridotto a dieci milioni il contributo al Festival. «Anche il Fondo Trieste, all'improvviso, ha deciso di tagliare i 130 milioni che ci aveva erogati l'anno scorso. Poi, in un incontro con il prefetto Michele De Feis, chiesto da noi con urgenza, abbiamo ricevuto l'assicurazione che 30 milioni ci sarebbero arrivati».

Nella borsa di «Alpe Adria Cinema», quest'anno, ai 300 milioni stanziati con una legge della Regione Friuli-Venezia Giulia si sono aggiunti altri cento milioni, recuperati da una variante di bilancio, oltre ai 55 della presidenza del Consiglio dei ministri, ai 35 del Comune, che fornisce al Festival anche la sede aperta tutto l'anno, e ai 10 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. Una presenza importante, quest'ultima, perché per la prima volta uno sponsor privato dimostra di credere nel Festival.

Il duello verbale tra Franzutti e Damiani è partito in sordina. L'assessore regionale ha tentato di minimizza-

re il taglio drastico di finanziamenti per «Alpe Adria» deciso dalla Provincia. «I giornali hanno dato ampio risalto a questo fatto - ha detto Franzutti - senza aggiungere, però, che la Regione s'è mossa prontamente per mettere a disposizione del Festival altri cento milioni». E se si considera che sia la Regione che la Provincia sono governate dal Polo...

Un gioco di squadra di tri-

po «ideologico»? Damiani ha visto rosso davanti a quest'ipotesi. E, pur rassicurando Franzutti che non intendeva attizzare polemiche, ha sparato a zero sul comportamento della Provincia, senza risparmiare la Regione: «Non voglio nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi che l'amministrazione regionale, con i suoi cento milioni in più di contributo al Festival, abbia voluto "surrogare" quella provin-

le. Perché non mi sembra un discorso né serio né accettabile». Marucci Vascon, che si è dichiarata estranea alle scelte della giunta provinciale («Sono solo un "povero" presidente del Consiglio, niente più»), ha tentato di interpretare l'intera faccenda alla luce dell'ipotesi che non ci sia stata una corretta informazione da parte degli organizzatori di «Alpe Adria». «Forse non avete presentato

il vostro programma all'assessore alla cultura, che è in carica da poco». Mentre Damiani scapitava, Anna Maria Pericavassi ha ricordato che «farsi ricevere dal presidente e dall'assessore alla cultura della Provincia è stato impossibile. Nonostante le nostre insistenze richieste di avere un appuntamento. Prova ne sia che abbiamo appreso dal "Piccolo" il drastico taglio dei contributi. E, a tutt'oggi, non abbia-

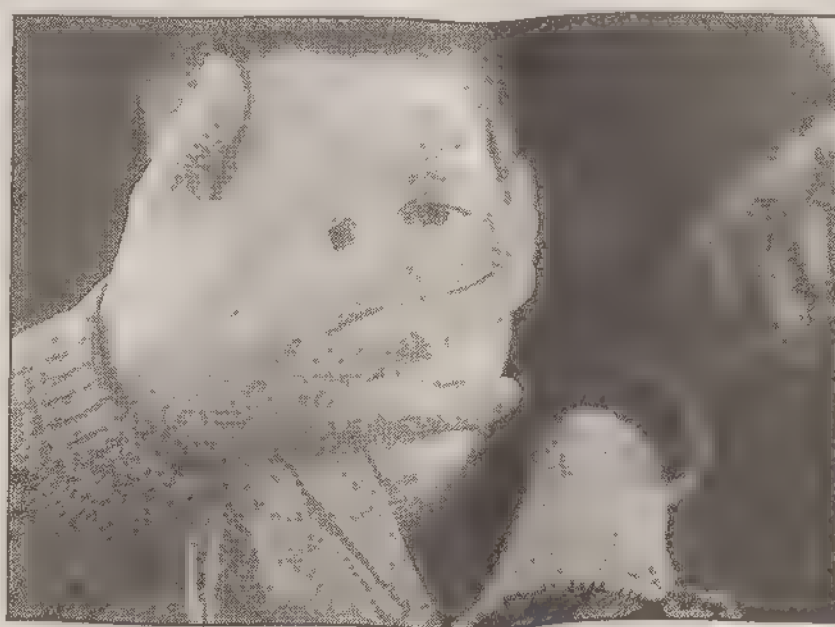
mo ricevuto comunicazioni ufficiali in merito».

Della serie: volete farvi veramente male? Venite a Trieste, teatri dei veleni. Eppure, nonostante le diatribe, il Festival va avanti. E promette, come accade ormai da più di dieci anni, parecchie emozioni a chi ama il cinema. Già la serata inaugurale, domani, sarà tutto un programma. Tanto per cominciare, alle 20 verrà proiettato il videoclip di «La tua lingua sul mio cuore», una delle canzoni dell'album di debutto dei Royalize. A girarlo è stata Asia Argento (nella foto a destra), attrice ormai di culto, anche se giovanissima, autrice di un libro, «I love you, Kirk», debuttante regista di un lungometraggio, che si è lasciata coinvolgere nel progetto musicale dell'altra metà dei Casino Royale.

L'attrice non sarà presente soltanto all'inaugurazione di «Alpe Adria Cinema». Ma parteciperà anche al concerto dei Royalize, organizzato in collaborazione con «In Orbita» all'Hip Hop, attorno alle 23.30. Ma la prima serata promette di regalare altre emozioni: «Luna papa» di Bachtar Chudonazarov, in corsa per l'Oscar (sopra, a sinistra, una scena), e «Fino all'osso» di Boban Skerlic, interpretato da Lazar Ristovski, l'attore che il pubblico ricorderà come interprete di «Ti ricordi di Dolly Bell?», il film che ha lanciato Emir Kusturica.

Sedici lungometraggi concorreranno per il Premio Trieste. Che verrà assegnato, insieme al Premio Laboratorio Mediterraneo, riservato a trenta corti e mediometraggi, da una giuria formata da studenti universitari. Una cinquantina di titoli passeranno nella sezione «Immagini» (nella foto a destra, «L'erede» di Philippe de Pierpont), curata da Tiziana Finzi, mentre «Fuori gioco. Cinema e calcio di regime», la sezione coordinata da Umberto Rossi, si annuncia come un micromondo tutto da scoprire.

L'evento nell'evento di questo Festival è la ricchissima retrospettiva «Catene». Dai Balcani ai Carpazi, curata da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic il viaggio nelle scuole di cinema, invece, farà tappa all'Accademia di Teatro e Cinema di Budapest. Alessandro Mezzana Lona



APPUNTAMENTI

«Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, da stasera al Teatro Cristallo
Trio Johannes in concerto al «Nuovo»

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, per Palcoscenico Giovani, la Compagnia Instabile de «Il Sottobanco» presenta «Le chiavi di Melara» (libere scritture e avventure dei ragazzi di Melara, coordinamento di Pino Roveredo, nella foto a sinistra).

Da oggi al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Oggi e domani alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobil» di Nuto Pollisi (domenica alle 16.30).

Domani alle 15.30, al Centro d'arte musicale (via Galvina 1, tel. 040-765889), Mario Cagno apre il suo seminario «Breve storia del rock».

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «Cappuccetto rosso», con il Teatro Telaio di Brescia.

Martedì alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del pianista Giacomo Miglioranza.

GORIZIA Domani alle 20.30, all'auditorium di via Roma, concerto del gruppo vocale New Swing Quartet di Lubiana.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Nuovo, concerto del Trio Johannes.

Oggi alle 20.45, al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli, va in scena «Altri che fulminanz».

Oggi alle 20.45, al Nuovo Teatro di Arterga, l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia presenta «Da Vienna a Hollywood».

Oggi alle 21, al Centro sociale di via Voltorno, serata musicale con i francesi Lts e i friulani Ridiculi Spaventas Vueris.

PORDENONE Oggi alle 21, alla discoteca Paradise, a Montebelluna, serata «One Night '80» con Den Harrow. Dj Lino Lodi e Stefano Mango.

Domani alle 20.45, all'auditorium di Zoppola, i Papu (nella foto a destra) presentano «Incompresi nel prezzo».

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Mama Mamele Mama Mamele Mamele» di e con Moni Ovadia.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, va in scena «Le intellettuali», di Moliere, con Valeria Ciangottini.

VENETO Oggi alle 21, alla Scuola Grande San Evangelista, a Venezia, concerto di Gianni Coscia e Gianluigi Trovati.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con il gruppo Lunatic.



hip hop. ippodromo di montebello. trieste

ALLA SALA AZZURRA
Jodie Foster e Chow Yun-Fat
«L'erede» di Philippe de Pierpont
annaandtheking.yahoo.it
YAHOO! ITALIA

NEL MONDO DELL'OPERA
Londra, fine Ottocento.
Sullivan e Gilbert preparano la nuova operetta «MIKADO».
Premiato alla Mostra di Venezia '99:
UN FILM DI MIKE LEIGH
«POPSY-LURRY»
sotto-sopra
all'ARISTON

A.M. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE Via XXX Ottobre 4 Tel. 6728328

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORI
PARCHEGGIO AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) 3 ORE L. 2500 - SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI TARZAN E DI SE SCAPPI TI SPOSO
GIOTTO CINEMA MULTISALA NAZIONALE SUPER
I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IOAMO ANDREA
un film di FRANCESCO NUTI
«Il mondo non basta 007»

PASSION OF MIND
un film di FRANCESCO NUTI

TARZAN
Walt Disney Pictures

GIOTTO CINEMA DINAMICO
SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI
INGRESSO L.5.000
«VIAGGIO INTERGALATTICO IN 3D»
E' GRATUITO L'INGRESSO ALLE PERSONE CON PROBLEMI CARDIO-CIRCOLATORI, ALLE DONNE IN GRAVIDANZA E AI BAMBINI NON ACCOMPAGNATI

ANNA AND THE KING
Jodie Foster e Chow Yun-Fat
In DTS-ES EXTENDED SURROUND

BLADE
Wesley Snipes
In DTS-ES EXTENDED SURROUND

DOPO «PRETTY WOMAN»
NUOVAMENTE ASSIEME
JULIA ROBERTS RICHARD GERE
«Se scappi, ti sposo»
RUNAWAY BRIDE

NICOLAS CAGE
«AL DI LA DELLA VITA»
Roman Polanski

JOHNNY DEPP
«LA NONA PORTA»
Roman Polanski

JENNIFER JASON LEIGH WILLEM DAFOE
«eXistenZ»
David Cronenberg

TEATRI E CINEMA

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Triplicovich, Turno Prime
in abbonamento spettacolo 1
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Gabriele Ferretti Daniela Giovanetti
Antigone
di Jean Anouilh
con Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho
Durata: due ore, compreso l'intervallo. Lo spettacolo rimane in scena fino a sabato 22 gennaio
È in corso la prevendita per Le Tronche (dal 25/1 al 30/1), The Rocky Horror Show (15/1 e 16/1, fuori abbonamento) e La Grande Truffa (dal 18/1 al 27/1)
Informazioni e prevendita
Utat Galleria Protti tel. 040-830-1230, 830-1230, 15-19; fax 830-1230 e utat prima della spettacolo Numero Verde 800-554040 (informazioni e vendita telefonica con carta di credito)

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore 19 (turno A/C), prima rappresentazione Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore 19 (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore 19 (turno D/D), domenica 30 gennaio, ore 16 (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Paedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Proiezione di Franco Serpa. Lunedì 17 gennaio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, mercoledì 19 gennaio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Prima rappresentazione. Atto unico: 1.30. 040/380613.
TEATRO MIELA. Palcoscenico Giovani. Solo oggi, ore 21: la Compagnia Instabile presenta lo spettacolo «Le chiavi di Melara». Ingresso L. 6000.
TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura. Via Petronio 4, Trieste. Oggi, alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Nozze piccolo borghesi» di Bertolt Brecht. Regia di Jasha Jamnik. Turno di abbonamento A.
ALPE ADRIA Cinema - Trieste Film Festival. Sabato 15 gennaio, inizio ore 10: Catene. Nel raggio della Macedonia. Underwater. Ore 15: Immagini. Ore 17: Catene. Terre di nessuno. Trovare Trieste. Kud plovj ovaj

brod di Željimir Žitnik. Ore 20: Immagini - La tua lingua sul mio cuore di Asia Argento. Dopo il muro: Luna papa di Bachtar Chudonazarov. Ore 22: Catene. Eventi di onde. Do koske di Boban Skerlic.
L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananion. Ore 20.30 il Gruppo «Fant teatro» in «No xe miga facile diventar nobil», farsa in tre atti di Nuto Pollisi, regia di Claudio Sigovich. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «007 il mondo non basta». Domani e domenica alle 15.30, 17.40, 20 e 22.20.
ARISTON. Nel mondo dell'operetta. Ore 15.45, 18.45, 21.45: «Topsy-turvy» (Sottosopra) di Mike Leigh, premiata alla Mostra di Venezia 1999. Del regista di «Segreti e bugie» una divertentissima commedia ambientata nel mondo dell'operetta nella Londra di fine Ottocento. «Il miglior musi-

cal degli anni '90» (Repubblica).
SALA AZZURRA. Ore 16, 19, 22: «Anna e il re» di Andy Tennant, con Jodie Foster e Chow Yun-Fat.
EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Se scappi, ti sposo» (Runaway Bride) di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.
SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri.
SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità.
SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». Ingresso L. 5000.
LUCE ROSA. Viale XX Settembre 39, 16 utt. 19: «Pomo romance» con Stasha.
MIGNON. 20.30 e 22.20: «Cronenberg» Dalla mente diabolica di Cronenberg con J. Jason Leigh e W. Dafeo. Ors d'argento a Berlino '99. V. 14. Domani e domenica alle 18.30, 20.15 e 22.15.

NAZIONALE 1. 17, 19.40, 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dis-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! Domani e domenica: alle 15, 17.25, 19.50 e 22.20.
NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff. I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe. Domani e domenica alle 15.30, 17.45, 20 e 22.15.
NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman». Domani e domenica alle 15.40, 17.50, 20 e 22.15.
NAZIONALE 4. 16.45 e 18.15. Dalla Disney: «Tarzan». Domani e domenica al Giotto 2 alle 15.30, 17 e 18.30.
NAZIONALE 4. 20 e 22.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maleodetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette. Domani e domenica alle 15.30, 17.40, 19.50 e 22.
SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 17.45, 20, 22.15: «La nona

porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. Domani e domenica alle 15.30, 17.45, 20 e 22.15.
2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Londra multietnica. Comicità che conquista.
CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «La figlia del generale», con John Travolta. V.m. 14.
UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 15 gennaio inizio prevendita per gli spettacoli di febbraio 2000. 14 gennaio 2000 ore 20.45: Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore 20.45: Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore 20.45: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore 20.45: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble; «Collegium Musicum C. Danieli», dir. W. Themet. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

DOPING, PAGOTTO

La procura antidoping del Coni sarà oggi impegnata su tre fronti. L'ufficio lavora su calcio, ciclismo, pallanuoto. Pagotto, il portiere di riserva del Perugia, verrà ascoltato per la sua positività alla cocaina. Il fronte ciclismo vedrà la procura lavorare sui documenti forniti dal pm di Bologna Soprani. Infine si indagherà su uno scambio di atleti al momento dell'antidoping per Prato-Bressanone.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	nita	Sportsera	rini
12.45 Telepiù: Scivolando!	16.00 Capodistria: Zona sport	19.57 Italia 1: Studio sport	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
13.00 Telepiù: Volley Time	16.25 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpia - Paok Salonico	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	23.20 Telepiù: Sport sera
14.00 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita	18.40 Raidue: Rai Sport	20.45 Antenna 3 Veneto: In-vito a casa... Mosca	23.45 Telepiù: Volley Time
		21.15 Radiouno: Zona Cesa-	24.45 Italia 1: Studio sport

SCHUMI CARICO

Meglio lottare, anche a costo di perdere, con la Ferrari che vincere altrove. È una dichiarazione d'amore quella di Michael Schumacher. E carico, il tedesco che lunedì tornerà in pista: «A dicembre ho visto il modello della macchina del 2000. Già la forma mi ha impressionato positivamente. Poi i numeri del motore ci fanno essere ottimisti».

PUNTO **SNAI**
AGENZIA IPPICA

Rotonda del Boschetto 3/F (vicino Bira-Bora)

OGNI GIORNO
SCOMMESSE IPPICA E TRIS

SPORT

Rotonda del Boschetto 3/F
(vicino Bira-Bora)

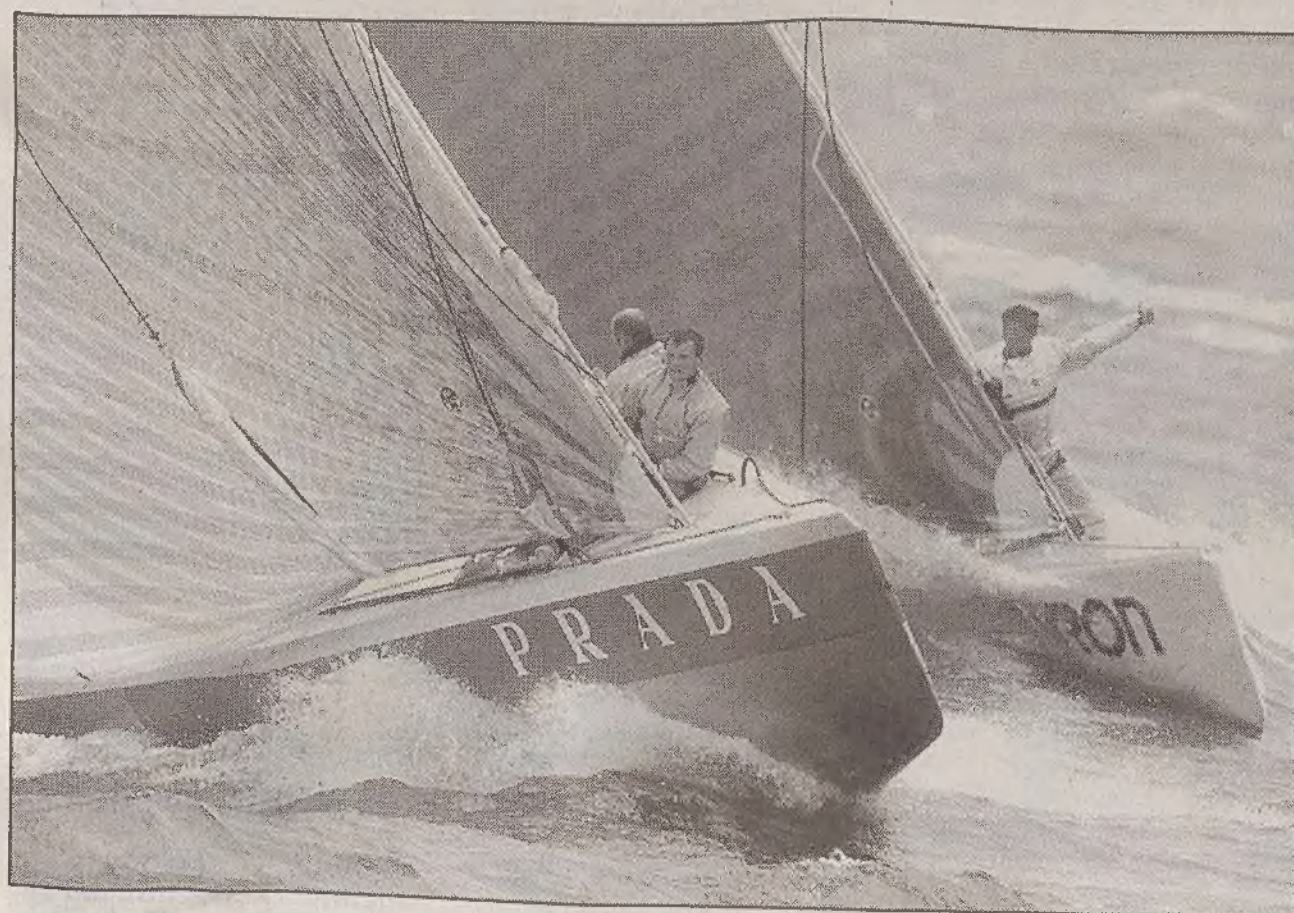
PUNTO **SNAI**
AGENZIA IPPICA

OGNI GIORNO
SCOMMESSE IPPICA E TRIS

VELA COPPA AMERICA Lasciato alle spalle anche lo scafo giapponese, gli italiani consumano un giorno da spettatori scaldando scafo e muscoli per la gara decisiva

Luna Rossa si prepara al grande spareggio

Stars&Stripes deve però vincere, come per altro appare molto probabile, il recupero contro America True



Luna Rossa in azione nell'ultima regata delle semifinali contro i giapponesi di Nippon.

LA SITUAZIONE

AUCKLAND I risultati dell'ultima giornata delle semifinali tra gli sfidanti della Louis Vuitton Cup che si contendono l'accesso alla Coppa America: Dennis Conner batte AmericaOne (22-0); Prada b. Nippon (2'01); Le Defi b. America True (1'14).

La classifica delle semifinali: AmericaOne 8 punti già qualificata per la finale della Louis Vuitton Cup; Prada 7 punti; Stars&Stripes 6 punti; Nippon 4 punti; Le Defi 1,5 punto; America True 1 punto.

Il programma: Stars&Stripes corre contro America True per recuperare la regata non fatta nel girone d'andata.

IL CASO

Gli italiani sfidano pure con le carte bollate gli americani che oltre al timone «fuorilegge» avrebbero commesso altre infrazioni

La randa è copiata. Ed è subito ricorso



Stars&Stripes, la cui randa è oggetto del ricorso presentato dal team italiano.

IL PUNTO

Nel giorno clou De Angelis diventerà in poco più di un'ora o un eroe o un perdente

Nervi saldi, partenze efficaci

AUCKLAND Quello che conta è che abbiamo vinto. Vinto con estrema dignità e sangue freddo. Francesco De Angelis, pur provato da questa infinita Louis Vuitton Cup, riesce ancora a reagire.

Quello che conta è che gli italiani hanno la coscienza a posto: nessuno sconto, nessun favoritismo, anzi, sfortuna a bizzefte e qualche giudice a dir poco accanito nel loro confronti. Quello che conta è che le ultime due partenze, anche se non belle e perfette, sono state efficaci, e si può sperare che la serie continui.

Quello che conta è che le condizioni meteo nei prossimi due giorni potrebbero favorire Luna Rossa: un'alta pressione sta invadendo il Golfo di Hariki, e il poco vento va bene a Luna Rossa.

Ma quello che conta a nostro favore fini-

sce proprio qui. Adesso, tutta la Louis Vuitton Cup - tre round robin di selezione più dieci prove di semifinale - si gioca in un solo, unico scontro secco. Una regata, una sola partenza, tre boline e tre poppe. Del valore, almeno per Luna Rossa, di 90 miliardi di lire. Mai una sola regata ha avuto tanto in palio, almeno per una barca italiana.

Come affrontarla? De Angelis ha dichiarato di voler scendere in mare contro Stars&Stripes come sempre, ma volevo sapere come e quanto dormirà stanotte. Il timoniere italiano, la cui prestazione non è stata esente da critiche, ha la possibilità di diventare un eroe, o il responsabile ultimo di una disfatta certamente non meritata. E quindi la posta in gioco aumenta.

r.s.

AUCKLAND Luna Rossa ha presentato una protesta contro il team Dennis Conner, perché in queste semifinali della Louis Vuitton Cup avrebbe utilizzato una vela non regolamentare, in quanto sarebbe identica a una vela usata da Young America, uno dei team americani, che non è entrato in semifinale. La Giuria si riunirà oggi, alle 18, per sentire le parti: Stars&Stripes ha 24 ore per preparare la sua difesa. La Giuria deciderà se convocare altri sfidanti.

In particolare si tratta della randa, la vela che sta a poppa dell'albero ed è il motore principale della barca. La vela contestata, secondo Laurent Esquier direttore operativo del team Prada, «ha una serie di similitudini con una vela di Young America, che fanno pensare che siano stati violati gli articoli 13, 15 e 17 del Protocollo». Gli articoli 13 e 17 riguardano il fatto che due team non possano usare lo stesso disegno e lo stesso progettista per le loro barche, l'art. 15 riguarda lo spionaggio per raccogliere informazioni su dati tecnici di altri challenger.

La vela maestra «copiata» da Young America e il ricorso di Luna Rossa ha fatto andare su tutte le furie Dennis Conner e il responsabile operativo del consorzio californiano, Bill Trenkle. «Accuse assolutamente infondate», hanno ribattuto a una sola voce. «Si tratta semplicemente di gente disperata che sta facendo ricorso a mezzi disperati per aggiudicarsi a tavolino regate che dovrebbero vincerli in acqua».

AUCKLAND Il suo dovere agonistico Luna Rossa l'ha adempiuto fino in fondo, almeno per adesso: battendo di ben 2'01" gli insidiosi giapponesi di Asura-Nippon, la barca italiana ha concluso in crescendo le semifinali di Coppa Louis Vuitton, preludio alla vera e propria Coppa America contro i detentori neozelandesi, e con sette punti si è piazzata al secondo posto in classifica dietro ad AmericaOne, già qualificata per le nove regate della finalissima. Ora alla compagine di Luna Rossa non resta altro che attendere che cosa saprà fare la Stars&Stripes di Dennis Conner nel recupero con America True, un confronto che a dire il vero sulla carta appare senza storia. Lo yacht di San Diego dal canto suo ha battuto

proprio AmericaOne di 22". E Paul Cayard? Ha mantenuto la parola e in acqua ci è sceso, poi però ha dimostrato di aver la testa altrove compiendo una serie di manovre quanto meno bizzarre per un per-

Ma Cino Ricci va giù pesante con le accuse: «C'è in atto un tentativo di far fuori Prada»

AUCKLAND «C'è un tentativo di far fuori Prada». Cino Ricci non usa mezze parole per esprimere il proprio scontento su quanto sta succedendo.

Cayard ha messo in scena una commediola facendo finta di regattare contro Stars&Stripes, lasciandola vincere in modo da farle guadagnare i punti necessari per raggiungere Luna Rossa e poi giocarsi lo spareggio». «Il commentatore della tivù americana - aggiunge - ha detto che questo è il modo per poter vincere la Coppa America, perché due equipaggi americani potranno durante la finale fare un lavoro di messa a punto delle imbarcazioni per sfidare con successo i detentori neozelandesi».

Intanto la bravura e la superiorità del team italiano sono universalmente riconosciute e i sondaggi su Internet, nel sito della Louis Vuitton Cup, indicano che nelle ultime ore il numero degli appassionati che ritengono che sarà Luna Rossa ad entrare in finale è più che raddoppiato, passando dal 31,4% al 73,6%, mentre i sostenitori di Stars&Stripes dal 33,6% sono precipitati al 26,4%.

fezionista come lui: fin dalla partenza, che è stata appannaggio dell'avversaria. Se Stars&Stripes vencesse il recupero, per stabilire con chi dovrà giocarsela Paul Cayard si andrebbe allo spareggio. A meno che, e per questo la decisione arriverà sul filo di lana, non sia accolto il ricorso presentato da Luna Rossa.

In discussione è stato messo ancora una volta il controverso timone per cui Stars&Stripes è stata penalizzata di un punto. Timone «forestiero» a parte, Luna Rossa tenterà di dimostrare che il disegno della randa sulla barca di Conner in realtà è ricalcato su quella già a bordo di Young America, cioè di una concorrente eliminata: un trasferimento di tecnologia assolutamente proibito.

IL PERSONAGGIO

Nel '92 Gardini lo scelse come skipper ideale per il Moro ma anche nel '95 con America 3 tutta Italia tifò per lui

Cayard, da fuoriclasse ad apprendista

Oggi, dopo la messa in scena con Conner, le sue «quotazioni» sono in ribasso



De Angelis e Cayard uno a fianco all'altro su terraferma.

Pure una donna a bordo (la signora Cayard) per assicurarsi la sfortuna

che Cayard abbia dimenticato come si va in barca a vela. Improvvisamente non sa più calcolare il tempo, valutare i salti di vento, né virare correttamente o strambare. Un'amnesia degna di un bambino al primo anno di Optimist che, guarda caso, ha favorito particolarmente Dennis Conner, aprendo così per Stars&Stripes la strada verso lo spareggio.

Tutto bene, tutto possibile, tutto concesso, tutto ammissibile: non fosse per il fatto che solo poche ore prima Cayard aveva dichiarato di scendere in mare pronto a battere gli avversari. E bravo chi ci ha creduto. Il disinteresse era tale che Cayard si è addirittura portato in mare, come diciassettesimo uomo, sua moglie. Quasi



Paul Cayard nel '92 quando era lo skipper del Moro.

un'eresia: una donna ospite a bordo, quasi a volersi assicurare in tutti i casi la sfortuna sufficiente per perdere. E così è andata. I gentili commentatori britannici hanno osato dire, tra l'altro, che era necessario facilitare l'arrivo in semifinale di due compagini a stelle e strisce (AmericaOne e Stars&Stripes) per assicurarsi il

ritorno nell'emisfero Nord della Coppa. Tutti gli altri giornalisti, che forse non si sono bevuti il cervello nelle ultime ore, hanno effettivamente fatto sapere che forse Cayard, questa volta, ha un po' esagerato. Tutto sommato era meglio non scendere in mare che essere protagonisti di questa pietosa messa in scena.

r.s.

LA CURIOSITÀ

Il team tricolore sbeffeggia con fantasia il n. 1 di AmericaOne

«Baffetto» salutato da Prada con tanti nasi di Pinocchio

AUCKLAND L'idea è venuta in mente a uno dei velai di Luna Rossa, e subito tutti si sono dati fare con fogli bianchi a preparare dei lunghi con e accogliere il passaggio della barca di Paul Cayard con una bella serie di nasi di Pinocchio mostrati dalla base di Prada. Primo tra tutti Cino Ricci, uno dei più duri nelle critiche. Un modo, questo, per mostrare a Cayard che non credono si sia impegnato a fondo nella regata con Conner, aprendogli così la via a un possibile spareggio con Luna Rossa per il posto in finale.

Molti degli uomini della base di terra, molte delle mogli e dei bambini che dalla terrazza aspettavano il rientro di Luna Rossa hanno così salutato il passaggio di Cayard, con il naso lungo di Pinocchio sulla faccia e battendogli le mani. Stupiti gli americani, a bocca aperta Cayard, che ha giurato e spergiurato di esser sceso in acqua con l'intenzione di vincere. Ha ammesso di aver commesso degli errori e che Stars&Stripes ha regatato meglio di lui.



Cino Ricci

Ma oltre agli italiani, molti commentatori hanno criticato il modo in cui si è comportato ieri. L'altro giorno Cayard ha detto di aver tentato invano di mettersi in contatto per telefono con De Angelis per spiegarli che avrebbe regatato regolarmente contro Conner. Per questo ha spedito una lettera al team di De Angelis e al team di Conner, per spiegare i motivi per cui

avrebbe corso. Lo skipper italiano si è dissociato dallo scherzo dei nasi di Pinocchio, dicendo che quando è stato fatto lui era in mare, e che comunque non rientra nel suo stile.

Intanto Luna Rossa e la Coppa America stanno diventando in questi giorni un vero e proprio caso nazionale. Ne parlano tutti. E persino sugli autobus si discute della tattica di Torben Grael, che nell'ultima regata contro Nippon non ha davvero sbagliato nulla. Per i non esperti di vela restano però due perenni domande, a questo punto ancora irrisolte: perché il «Round Robin» si chiama così (e stiamo ancora cercando tutti una risposta) e che cosa sia mai quell'affare attaccato con il nastro adesivo sul vang di Luna Rossa, ripreso sempre in primo piano dalle telecamere posizionate sull'albero. Ebbene quella «cosa» è il più vecchio strumento di bordo, che resiste all'avvento di tutte le tecnologie, semplicemente un bel coltello affilato, per tagliare le scotte in caso di necessità.

CALCIO COPPA ITALIA Pioggia di reti nell'attesissimo confronto tra le due protagoniste del campionato

Juve, avvio a razzo e finale col fiatone

Avanti di tre reti, i bianconeri rischiano di farsi acciuffare dalla Lazio

Juventus 3
Lazio 2
MARCATORI: pt 12' Zidane, 30' Conte, 43' Kovacevic; st 6' Ravanelli su rigore, 35' Mancini.
JUVENTUS: Van Der Sar, Mirkovic, Montero, Iuliano, Birindelli, Conte, Davids (st 39' Tacchinardi), Bachini (st 23' Pessotto), Zidane, Inzaghi (st 32' Del Piero), Kovacevic. ALL: Ancelotti.
LAZIO: Ballotta, Gottardi, Negro, Mihajlovic (st 1' Nesta), Pancaro, Lombardo, Simeone, Veron (st 1' Stankovic), Nedved, Mancini, Ravanelli (st 17' Marcolin). ALL: Eriksson.
ARBITRI: Messina e Pellegrino.
NOTE: Angoli: 9-2 per la Lazio. Ammoniti: Mirkovic e Ravanelli per gioco scorretto. Spettatori: 8 mila.

TORINO Dopo i 5 gol nel derby di San Siro, anche il Delle Alpi offre una sfida ricca di reti ed emozioni nel quarti di Coppa Italia. Finisce 3-2 per la Juve, che rischia di sciupare tutto dopo un primo tempo perfetto. Sembrava tutto troppo bello e troppo facile per la squadra di Ancelotti, autrice di un incredibile tris con Zidane, Conte e Kovacevic nei 45 minuti iniziali. Poi, nella sfida tra due formazioni imbottite di rincalzi (anche se di lusso) Eriksson si ricorda di avere in panchina due assi come Nesta e Stankovic e nella ripresa i bianconesi arrivano ad un passo dalla clamorosa rimonta.

Poco pubblico e gran freddo. Il primo brivido arriva al 2' con Inzaghi che, ben lanciato da Bachini, è tratto in inganno dal liscio di un difensore e si impappina. Poi è la Lazio ad assumere il comando delle operazioni, anche se la squadra di Eriksson è lenta e piuttosto prevedibile. Al 10', però, ci vuole un ottimo intervento di Van der Sar per respingere sulla bolla di Simeone. Due minuti dopo la Juve trova il gol: Zidane approfitta di un clamoroso buco nella barriera della Lazio e su punizione beffa Ballotta.

Il gol toglie sicurezza alla Lazio, che si getta in avanti a capofitto ma senza il mordente necessario per fare male. Così l'unico pericolo per Van der Sar arriva da un quasi autogol di Birindelli: ben più pungenti sono le ripartenze della Juve, con un Zidane ispirato, che al 26' mette Birindelli nelle condizioni di tentare il tiro dal limite ma stavolta Ballotta è attento. Quattro minuti più tardi il portiere non può però nulla sull'inserimento di Conte che, approfittando di un tiro sballato di Kovacevic che si trasforma in assist, brucia sul tempo la difesa laziale.

La squadra di Eriksson appare stordita e subito dopo rischia il definitivo tracollo, con Zidane che inventa l'ennesimo assist ma Inzaghi non ne approfitta. Un paio di guizzi di Mancini danno la sensazione che la Lazio possa salire di tono nel finale di tempo, ma al 43' una nuova frittata difensiva dei bianconesi spalancano la strada del tris alla Juve. Inzaghi insegue un pallone destinato al fondo, riesce a rimetterlo al centro dove Kovacevic, dimenticato da Mihajlovic e Negro, di testa insacca.

Nell'intervallo dentro Nesta e Stankovic. La Lazio appare più tonica, vivace e al 7' trova il gol dell'1-3. In verità il rigore trasformato da Ravanelli è un generoso regalo dell'arbitro Messina, che considera volontario un tocco di mano di Birindelli dopo un contatto ravvicinato con Stankovic. E la Lazio a mantenere la supremazia, anche se i bianconesi (che a metà ripresa sostituiscono un deludente Ravanelli) non creano grossi pericoli per la retroguardia bianconera. A una decina di minuti dalla fine, però, un errore della difesa della Juve consente a Mancini di trovare il corridoio giusto per involarsi verso Van der Sar e segnare il 2-3. Il discorso qualificazione si riapre.



Zidane esulta dopo il gol, complimentato da Davids.

IL PERSONAGGIO

I medici: «Il cuore di Maradona è gravemente ammalato»

BUENOS AIRES «Non pensavo che il cuore di Diego Maradona fosse tanto malandato»: lo ha dichiarato ieri Alfredo Cahe, medico personale dell'ex calciatore che è ricoverato nella clinica «Sacre Coeur» di Buenos Aires.

«Abbiamo fatto degli studi - ha indicato - e abbiamo visto che solo il 38 per cento del muscolo cardiaco di Diego è integro. Nei test fisiologici - ha continuato - abbiamo trovato 14 settori del cuore che non stavano funzionando. Con stimoli esterni, siamo riusciti a rimetterne in movimento 13. Abbiamo inoltre provato a iniettare dieci gamma (milionesima parte di un grammo) di un farmaco stimolante e abbiamo visto che il 70 per cento del cuore tornava a funzionare. Con il doppio della dose, si raggiungeva il 90 per cento». Secondo Cahe, comunque, è obbligatorio che Maradona abbandoni definitivamente cocaina ed alcool, perché «il cuore non resisterà ad alcuna altra crisi del tipo di quella del 4 gennaio».

Campioni di tessuto cardiaco di Diego Maradona saranno mandati in Italia per una biopsia. Lo ha annunciato Carlos Alvarez, il cardiologo che ha in cura l'ex calciatore nella clinica «Sacre Coeur» di Buenos Aires.

IL CASO

Il vicepresidente federale Abete ascoltato da Guariniello - Deferito Dino Baggio

Arbitri, ora tocca alla Finanza

ROMA Il procuratore federale della Federcalcio ha deferito alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti Dino Baggio, tesserato del Parma, «per avere nel corso della gara Parma-Juve del 9 gennaio 2000 posto in essere condotta gravemente offensiva nei confronti dell'arbitro, in occasione della sua espulsione dal terreno di gioco». Al centrocampista del Parma è in pratica stata contestata la violazione degli articoli 1, comma 1 e 6 bis n.4 del codice di giustizia sportiva. Deferito anche il Parma pre responsabilità oggettiva.

Raggiunto sul telefono

portatile, Dino Baggio non ha voluto commentare la notizia del deferimento. Ha spiegato di preferire tacere in attesa che si sia concluso il lavoro della Commissione federale.

A quanto si è appreso, il giocatore dovrebbe comunque essere stato già ascoltato dagli ispettori dell'ufficio indagini.

Ieri sera intanto il vicepresidente della Federcalcio Giancarlo Abete è stato ascoltato dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, che da tempo indaga sul mondo del calcio, in particolare sull'uso dei farmaci e sugli arbitri. È probabile che proprio il mondo arbitrale sia stato tra gli argomenti affrontati nel corso del colloquio. Su tale questione negli ultimi giorni gli investigatori stanno concentrando le loro energie. Tra l'altro risulta che alcuni collaboratori del magistrato si siano recati a Roma per svolgere accertamenti.

Per quanto riguarda i ruoli regolati agli arbitri e ai designatori dalla Roma per Natale, sarà il pm Giancarlo Amato ad occuparsene. L'assegnazione del fascicolo, aperto due giorni fa contro ignoti e senza alcuna ipotesi di reato dal capo della procura Salvatore Vecchione in base alle notizie riportate dalla stampa, è avvenuta automaticamente, tramite computer. A fare luce su



Dinone Baggio

questa vicenda che ha suscitato enorme scalpore nel mondo del calcio sarà la Guardia di finanza. Ai militari delle Fiamme Gialle, infatti, il magistrato avrebbe già affidato il compito di svolgere «una serie di adempimenti».

MERCATO Mentre Roby Baggio cambia idea Fumata bianca alla Roma ma Nakata inquieta Totti Chamot soccorre il Milan

MILANO È ancora il Milan ad agitare le acque del mercato d'inverno. L'obiettivo di Galliani e Braida è quello di rinforzare una difesa per la verità assai poco solida. Tra l'altro, N'Gotty è destinato a partire, direzione Bordeaux (o comunque Francia), anche se lui sostiene di avere una buona offerta del Real Madrid. Il Real, piuttosto, si è interessato ad Ayala e al portierino Dida. Per rimpiazzare tanti partenti, il Milan ha messo a segno ieri un doppio colpo: oltre a Chamot, arriverà a Milano anche il giovane Fabrizio Colocchini, difensore centrale del Boca Juniors, 18 anni appena ma già ottime referenze.

Fumata bianca anche per Nakata alla Roma. La firma del giapponese è diventata un piccolo giallo, sono sorte sempre nuove complicazioni che hanno rimandato la conclusione dell'affare. In effetti la stesura del contratto di Nakata si è rivelata molto difficile, ma ieri in serata il giapponese è piombato nella Capitale per mettere nero su bianco. Nakata ha firmato per cinque anni a tre miliardi a stagione, al Perugia vanno 30 miliardi più Aletnichev (che oggi sarà a disposizione di Mazzoni) e la comproprietà di Blasi. Oggi il giapponese sarà presentato a Trigoria, quindi si allenerà con i nuovi compagni. Il suo arrivo, tra l'altro, alimenta le inquietudini di Totti, e tornano a circolare le voci del forte interessamento del Milan per il nazionale azzurro. Dal Perugia se ne andrà anche Ba, destinato a tornare al Milan.

Sull'altra sponda del Tevere, la Lazio sta preparando l'assalto finale a Rivaldo. Dalla Spagna arriva però la notizia di un rilancio del Parma, che avrebbe pronti 90 miliardi. Altre storie. Roby Baggio potrebbe cambiare idea: è tentato dal lasciare subito l'Inter, senza aspettare la fine della stagione. Baggio ha offerto dall'estero, favorito è il Marsiglia, ma sono interessate anche Borussia Dortmund, Psv e Rangers di Glasgow. Oggi ci sarà un vertice tra il fantasma, il suo procuratore e l'Inter. Il Venezia oggi concluderà l'acquisto dell'austriaco Ibertsberger, difensore ventitreenne del Salisburgo. La Juventus avrebbe offerto quasi venti miliardi di lire al San Paolo per un attaccante del '76, Sena de Souza detto Franca, già nel mirino del Milan. Circolano anche voci di un interessamento della Roma per Paolo Poggi dell'Udinese ma il giocatore non ne sa niente.

Scandalo in Argentina per i baby-calciatori in Italia Sabatini (Arezzo) ribatte: «È un progetto umanitario»

AREZZO «Il nostro è un progetto umanitario per riscattare questi ragazzi dal disagio e dall'arretratezza. Non sono calciatori, ma bambini che giocano al calcio, una distinzione che vogliamo ribadire». Il ds dell'Arezzo Walter Sabatini risponde così alle affermazioni di alcuni parlamentari argentini che hanno chiesto un'inchiesta sul

presunto sfruttamento di calciatori minorenni del loro paese, finiti nel club toscano in cerca di fortuna.

Questa vicenda in Argentina ha creato un autentico scandalo. Sabatini tiene anche a far sapere che «a questi ragazzi abbiamo pagato le spese di viaggio, vitto e alloggio. Li abbiamo ospitati in un collegio».



ABBIGLIAMENTO SCI

Silvy Tricot - Colmar - Phenix
sconti fino 50%

alcuni esempi:

Polar Silvy Tricot	sc. 40%
Giacca sci Phenix art. EY59170	630.000
Giacca sci Silvy Tricot art. SV453	sc. 40% 378.000
Giacca sci Nordica art. 575KA	600.000
Giacca sci S. Tacchini art. 13659 ARAM	sc. 40% 360.000
Completo sci Aesse Suppor - Liner T 7104	397.000
Guanti - cuffie - berretti sci	sc. 30% 277.900
	375.000
	sc. 30% 262.500
	709.000
	sc. 30% 496.300
	sc. 50%

SCI ALPINO

Sci Fischer RC4 WC	790.000
Sci Head Cyber 21 con attacchi Tirolia e rialzo	559.000
Attacchi Salomon Propulse	335.000
Snowblade Salomon	285.000
Scarponi Salomon Equipe	465.000

SCI FONDO

Pacchetto skating: Sci Atomic, Attacchi Salomon, Scarpe Salomon	490.000
---	---------

Compra gli sci da noi
e scii gratis ad Arnoldstein

Iniziano
i Mega Saldi
con sconti
del 30-50-80%

La scelta più completa di articoli e attrezzature sportive delle grandi marche la trovi da noi!

SPORTSWEAR

Giaccone uomo Slam art. Wilkes	315.000
Giaccone uomo Slam art. Lewiston	sc. 50% 157.500
Piumino donna S. Tacchini	250.000
Piumino Killer Loop	sc. 50% 125.000
Piumino unisex Mc Kinley	259.000
Gilet unisex Mc Kinley	sc. 40% 155.400
Jeans Lee - Avirex	245.000
	sc. 40% 147.000
	149.000
	sc. 30% 104.300
	88.000
	sc. 30% 61.600
	78.000
	sc. 50% 39.000

TENNIS

Racchette Wilson - Prince
Babolat Yonex sconto fino 50%

ABBIGLIAMENTO MOTO

Giubbino Spidi mod. ERGO 365	680.000
Casco Premier (Hyper 2000) con calotta in fibra tricomposita	470.000
Stivale cross enduro Alpinestar Tech 8	390.000
Tech 5	290.000

SUBAQUEA

Muta Mares Icclander 5 mm.	550.000
Muta Free Shark intera 5 mm.	sc. 20% 440.000
Muta Scubapro semistagna husky	340.000
Pinne Scubapro Adjust	sc. 20% 272.000
	750.000
	sc. 20% 600.000
	115.000
	sc. 20% 92.000

Ricarica bombole gratis
a tutta la nostra clientela

FITNESS E PALESTRA

Ciclocamera voga Rizzato	375.000
Scarpe Nike basket mod. Air Force Jumbifric	sc. 30% 262.500
Scarpe Adidas running mod. Deflector	179.000
Scarpe Nike cross training mod. Air Exploraid	sc. 50% 89.500
Scarpe S. Tacchini mod. Formula 1	169.000
	sc. 50% 84.500
	162.000
	sc. 50% 81.000
	99.000
	sc. 50% 49.500

ABBIGLIAMENTO FITNESS

Tuta Asics uomo	199.000
Tuta Asics uomo	sc. 50% 99.500
Felpa Champion	215.000
Pantaloni Asics - Robe di Kappa	sc. 50% 107.500
Piumino Nike	70.000
	sc. 50% 35.000
	69.000
	sc. 50% 34.500
	270.000
	sc. 50% 135.000



strada per
Martignacco, accanto
alla fiera di Udine

Città Fiera

CALCIO SERIE C2 Una formazione mista formata da temporanee riserve e giovanissimi ha battuto l'undici titolare al «Rocco»

La Triestina sconfitta da se stessa

Criniti è tornato al suo posto, Beltrame sostituirà Teodorani a destra

TRIESTE Triestina piegata da se stessa o meglio dalla sua immagine riflessa. Solo una mezza sconfitta, in verità, perché il confronto tra le due Alabarde è durato solo 45', poi è scesa in campo la «Berretti» di Krizman a cimentarsi contro i resti della banda di Costantini. E così la capolista ha incassato un innocuo 3-1 da una formazione formata da temporanee riserve e giovani a caccia di gloria. Un risultato che potrebbe anche essere benefico in vista di Carpi (per fare salire la tensione) e che dimostra due cose: 1) quando si gioca con poca attenzione e scarsa intensità agonistica si può prenderle su qualsiasi campo e contro qualsiasi avversario; 2) alcuni ragazzi dal vivaio alabardato stanno crescendo

Un lieve calo di concentrazione ha consentito ai rivali di prendersi una rivincita. Molto interessante il giovane argentino in prova (un mediano)

bene, sanno il fatto loro. La Triestina che da sei turni randella chi le capita a tiro è stata fermata dai vari Muesan, Benvenuto, Princivali, Carli, Cocetti e Stocca, tutti prodotti del settore giovanile. Accanto a loro c'era anche gente più navigata come Ramon, Furlanetto, Zamuner e Canella più il giovane argentino in prova (un mediano niente male).

La nota più lieta riguarda il recupero di Criniti che ha ripreso il suo posto sulla trequarti anche se la cavigli gli dà ancora qualche fastidio. Non è al top ma ha subito sciorinato un paio di

buone giocate. Per contro Costantini è stato costretto a schierare una formazione rimaneggiata per le assenze di Gubellini, Bacis, e Teodorani mentre Micciola è uscito malconcio dopo 10' lasciando il posto a Provitali che ha dovuto cambiare presto casacca. Ma il Gube e Bacis hanno malanni di poco conto, hanno lavorato a parte solo a scopo precauzionale. Non ci sarà invece Teo (infortunato e squalificato) e la sua indisponibilità ha innescato una manovra di emergenza. L'allenatore ha dovuto portare Beltrame sulla fascia destra (ha un altro passo ma fa

sempre il suo) mentre sulla corsia di sinistra il tecnico ha provato Turi, il quale alterna buoni inserimenti a ingenuità macroscopiche in fase difensiva. Ma domenica Di Dio dovrebbe tornare sulla fascia. E Gubellini davanti dovrebbe fare da partner a Micciola o Provitali. Nella prima frazione, dopo il gol iniziale di Provitali per i titolari, si sono scatenati Muesan (molto attivo), Benvenuto e Canella che hanno fatto a fette una difesa distratta. Ma va tenuto conto che la squadra aveva lavorato duro anche al mattino. L'entusiasmo della tifoseria, intanto, si è materializzato in un pullman per Carpi allestito dal Centro di coordinamento (disponibili ancora alcuni posti).

Maurizio Cattaruzza



Criniti durante la partita: è quasi a posto. (Lasorte)

BASKET SERIE A1 L'amarcord di Iellini

Quando Milano era una colonia

TRIESTE Trieste-Milano: il treno del basket che ha fatto la fortuna della città della «Madunina». Una carrozza di talenti è partita dal colle di San Giusto in epoche diverse, contribuendo ad arricchire la bacheca dell'Olimpia di tricolori e Coppe europee. Il capotreno fu Cesare Rubini, che prese il diretto nel dopoguerra, seguito poi da Pieri, Iellini, Vecchiato, fino ad arrivare alla comitiva Stefanelli. L'unico passeggero, che intraprese il percorso inverso, è stato Dino Meneghin.

Per questi motivi storici, oltre che a quelli attuali di classifica, la gara di domenica tra Telit e Adeco ha un sapore particolare. Anche Giulio Iellini, play dell'allora Simmenthal, ora allenatore del Don Bosco Billit in C1, ha alimentato il mito delle scarpette rosse.

Cosa la spinge ad andare a Milano: questioni economiche o il sogno di poter entrare nella storia della pallacanestro? «Macché soldi. Me ne andai nel '64 al massimo per 4 palloni e tre tute... Avevo 16 anni, giocavo con la Sg e non facevo parte ancora degli junior. Chiunque sarebbe andato di corsa nella squadra più forte d'Italia».

Ha vinto 5 scudetti con la Simmenthal: c'è un aneddoto che potrebbe fotografare il più bello? «Erano gli anni del dualismo tra noi e l'Ignis Varese e giocammo cinque spreggi. Ricordo quello del '72, a Roma: il PalaEur era strapieno, diviso da due colori, il rosso milanese e il giallo varese».

La prima Coppa dei Campioni in Italia, nel '66, è arrivata grazie a voi, vincendo la finale con lo Slavia Praga. «Emo-

zioni incredibili. In semifinale, con l'Armata Rossa, non dovevo nemmeno entrare e invece giocai e pure bene. Poi, in finale, fui schierato nel quintetto base: pensai che gli avversari non erano più forti di me e feci una bella figura».

Le sarebbe piaciuto indossare la maglia della Pall. Trieste? «Dovevo farlo nell'81-'82 con l'Hurlingham: ero in scadenza di contratto a Vigevano e avevo parlato con Zalateo. Sembrava tutto fatto, invece...».

Quale compagno di squadra l'ha impressionato di più? «Quello che dovrebbe essere il futuro presidente della Casa Bianca, Bill Bradley. Ma ho un ricordo bellissimo dello spirito golardico che regnava nella squadra. Un esempio: Rubini ha il terrore dei gatti. Allora, una sera, ne prendemmo una decina dalla strada e li mettemmo tutti nel suo ufficio. La mattina dopo dovevano vedere la sua faccia quando aprì la porta...».

La Telit ora sembra la Milano di qualche anno fa: tanti progetti e una società solida. L'Olimpia, invece, sembra la Pall. Trieste di pochi anni fa: il regno dell'incertezza. «Mi dispiace per Milano, anzi sono arrabbiato perché lì i soldi non mancano... Sono contento invece

per Trieste e per i triestini: forse non vedranno più una squadra che si arrampica sugli specchi». Un pronostico. «Mi auguro che vinca la Telit. Se prima mi sentivo triestino all'80%, ora lo sono al 100%. Ma un pezzo di cuore l'ho lasciato a Milano...».

Marzio Krizman Campioni in Italia, nel '66, è arrivata grazie a voi, vincendo la finale con lo Slavia Praga. «Emo-

EUROLEGA. La Roosters Varese è stata battuta in Turchia dall'Efes Istanbul 84-74.



Giulio Iellini.



Bill Bradley.

PALLAMANO



Alessandro Tarafino

TRIESTE L'obiettivo è a senso unico. Compire una maxi-rimonta nei confronti della Repubblica Ceca. Si sfideranno domani alle 19, a Chiarbola (arbitri: Giacchino Moreno, Francia; delegato: Euf Roca, Spagna) l'Italia e la nazionale della Cechia che mercoledì sera si sono confrontate nella gara-1 a Chotunov. Un incontro che ha visto gli italiani soccombere per mano dei padroni di casa (29-14) il risultato finale. Nulla di compromesso, comunque, per la meta finale di queste partite, ovve-

NAZIONALE QUALIFICAZIONI MONDIALI Gara-2 domani, alle 19, a Chiarbola contro la forte nazionale dell'Est

L'Italia prepara la maxi-rimonta con i cechi

Da recuperare il 29-14 subito all'andata, in campo anche il biancorosso Fusina

ro le qualificazioni ai Mondiali di Francia 2001. Oggi, intanto, alle 12.30, l'incontro di domani verrà presentato nella sala gialla della giunta regionale dagli assessori Dresi e Salvadori.

La nazionale guidata da Lino Cervar si trova dunque costretta a dover recuperare un bottino di 15 reti. Uno svantaggio che fa sembrare incontestabile la Rep. Ceca (cosa che in realtà non è) e fa apparire del tutto impreparata invece la compagine azzurra. La realtà dei fatti sta forse nel mezzo. Il biancorosso Tarafino (uomo chiave dell'Italia) e compagni sono incappati in una giornata «nera» e la difesa ceca (la 5-1) è riuscita a neutralizzare l'attacco italiano. Andati in tilt i «cechissimi» tricolori, il contropiede ceco ha subito acceso i motori travolgendo gli italiani fino a sigillare il pesante risultato finale. Tuttavia quella di domani per

gli azzurri sarà una missione non impossibile se si considera che il tecnico Lino Cervar potrà contare sull'apporto prezioso del biancorosso Alessandro Fusina (assente per lieve infortunio nella gara-1) e confidare sul fatto che fino ad oggi molto ha pesato il fattore campo.

L'importante sarà neutralizzare l'ala destra Jan Filip, un fulmine in contropiede, senza dubbio il migliore in campo dei ceki. Questi ultimi arriveranno con volo charter a Trieste oggi, attorno alle 13; nel corso del pomeriggio avranno quindi la possibilità di sgambettare sul parquet triestino. In primo luogo per «prendere le misure» del campo, in secondo po' di fatica. Con loro ci sarà anche Pavel Stefan (pivot della General) che domani sera starà però dall'altra parte della barricata. Da segnalare infine che

prima del fischio d'inizio di Italia-Rep. Ceca, alle 17 si disputerà una partita della nazionale italiana Allievi allenata da Tassinari (per palamanisti nati non prima dell'82), divisa per l'occasione in due squadre (centro-nord contro centro-sud).

Prosegue, intanto, la prevendita dei biglietti in Galleria Rep. Ceca, alle 17 si disputerà una partita della nazionale italiana Allievi allenata da Tassinari (per palamanisti nati non prima dell'82), divisa per l'occasione in due squadre (centro-nord contro centro-sud).

Questi, infine, gli uomini che risponderanno all'appello di Cervar: Baschieri, Dovesi (portieri); Montalto (terzino sinistro); Prantner (ala destra); Opalic (terzino); Guerrazzi (terzino sin.); Fusina (ala sin.); Polli (terzino destro/ala); Fonti (pivot); Tarafino (centrale); Serafini, Morelli (pivot).

ele. ma.

SCI

Quarte le staffette azzurre A Tarvisio acuto norvegese

NOVE MESTO Due quarti posti per gli azzurri nelle staffette della Coppa del mondo di sci nordico disputate ieri a Nove Mesto Na Morave. Nella 4x10 km maschile la vittoria è andata al quartetto norvegese, che ha preceduto austriaci, russi e azzurri. Nella 4x5 km femminile, disputata prima della gara maschile, sfida in famiglia fra Russia 1 e Russia 2: la prima squadra ha avuto la meglio per la seconda volta nel corso della stagione. Azzurre (Paluselli, Paruzzi, Valbusa e Belmondo) al quarto posto, alle spalle della prima squadra norvegese.

Nello sci alpino vittoria netta della norvegese Hedda Bernsten ieri a Tarvisio nel primo slalom del quinto Trofeo Tre Nazioni, uno slalom speciale FIS femminile. La Bernsten si è imposta in entrambe le manche, concludendo con il tempo di 1'39"45. Seconda, in 1'40"75, la diciottenne badiotta Emmi Pezzetti, non fortissima fisicamente ma dotata di una tecnica sovrana e di grande agilità. Terza, in 1'40"85, Vicky Grau dell'Andorra e poi, a seguire, la polacca Klimk (1'41"40) e l'usa Nelson (1'41"86). Tra le azzurre settima la pusterese Petra Mitterstiel (1'42"07), 9.a Chiara Costazza (1'42"20) e 10.a Giorgetta Lorenz (1'42"37). Tra le regionali braviissima la tarvisiana del Cai Lussari Alessia Pittin, 12.a in 1'43"31, 38.a la carnica Cella (1'50"88), 41.a la triestina del 70 Lorenza Romanese, 57.a la manighevole Polegato e 62.a la tarvisiana Fontana. Oggi, alle 9.30, sempre grazie all'organizzazione dell'Associazione Alpina Slovena di Trieste, il secondo slalom FIS femminile del Trofeo Tre Nazioni.

LA TRIS

Doctor Leckter affila le armi

ROMA Guerra tra la Sisal e il nuovo concessionario per l'accreditamento delle Tris, Sara Bet. Quest'ultima ha deciso di citare in giudizio Sisal Sport Italia «per concorrenza sleale» ed ha deciso anche di presentare un esposto all'Autorità garante della concorrenza.

Intanto oggi a San Rossore Tris per velocisti. Sui 1300 metri, in 17 a darsi battaglia in una competizione incerta che Doctor Leckter potrebbe fare sua. Premio San Siro, 44 milioni, m. 1300. 1) Barrow (62 C. Colombi); 2) Doctor Leckter (61 1/2 Dettori); 3) Charlie Firpo (57 1/2 Parravani); 4) Angel Touch (56 1/2 Freda); 5) Naj Too (56 Gandini); 6) Aukland (55 Marcia-

lis); 7) Sandy Ground (55 Tasende); 8) Newmarz (54 1/2 S. Landi); 9) Imco Ray (54 Fiochi); 10) Marvi Cherland (52 Muzzi); 11) Wodim (49 1/2 Urru); 12) Arkadim (49 1/2 Mulas); 13) Luna Bianca (50 Corrias); 14) Crash Bandicoot (50 1/2 M. Colombi); 15) Samadan (49 Rovetto); 16) Aki Mori (50 Panici); 17) Finimondo (49 Forte). I nostri favoriti. Base: 2) Doctor Leckter. 1) Barrow. 8) Newmarz. Aggiunte: 6) Aukland, 17) Finimondo. 16) Aki Mori.

Sono 6986 gli scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 16-15-9 della Tris di ieri. A ciascun vincitore 215.300 lire.

PALLAVOLO

SERIE B1 Archiviata la sconfitta di Lugo, ospita il Mirandola

Trieste Grado ci riprova



Stefano Rigonat

MONFALCONE Archiviata la sconfitta di Lugo, per Trieste Grado Congressi l'appuntamento casalingo di domenica contro il Mirandola sarà una ghiotta occasione per riprendere il cammino verso le zone tranquille della classifica.

La compagine modenese infatti, già affrontata lo scorso anno nello spareggio valido per le finali di Coppa Italia, è sicuramente alla portata della formazione giuliana. Non particolarmente dotata fisicamente, i modenesi fanno del gioco veloce e dello spirito di gruppo le loro armi migliori, utilizzando un efficace battuta per mettere in crisi la ricezione avversaria.

Trieste Grado Congressi, recuperati gli influenzati con il solo dubbio Cutuli, si presenterà sul parquet ami-

co ben decisa a portare a casa l'intera posta in palio facendo leva sul carattere e sulla determinazione evidenziata nelle ultime due partite. La miglior distribuzione del peso d'attacco, unito ad un muro finalmente unito potrà sicuramente fare la differenza per Rigonat e compagni.

Una dodicesima giornata molto interessante con i confronti tra il Lugo Ravenna ed il Concesio, il Boomerang Verona ed il Laguna Light Paese, la sfida diretta per la salvezza tra Fossò e San Marino ed il big match tra Bergamo e Schio.

A completare la giornata, Mantova affronterà il Marconi di Reggio Emilia, ed il Caviglio affronterà l'Isola della scala di Verona.

Daniele Morsut

In D i monfalconesi non mollano la vetta

TRIESTE La ripresa del campionato di serie D maschile, dopo la pausa natalizia, non porta sconvolgimenti in classifica con il Soriteca Monfalcone che difende accanitamente la sua imbattibilità e resta saldamente al comando della graduatoria. La Grapperia e i Rigutti Abbigliamento vincitori sugli Old Cars e l'Elisir Viaggi, rimangono rispettivamente al secondo e terzo posto, ma domani è in programma l'attesissimo derby valido per il secondo posto utile al passaggio di categoria.

Alle prese con problemi di panchina, invece, il Buffet Toni che sabato ha perso Caneco dopo due minuti di gioco e Humar, che probabilmente non potrà giocare per tutto il resto del campionato, ma che allenerà la squadra al posto di Riccardo Rana.

Inizio d'anno pessimo per le formazioni femminili che ancora una volta fanno i conti con due sconfitte. Se all'inizio del campionato la Bor di Dragica Hrovatin puntava a una salvezza tranquilla con un posi-

zione medio-alta in classifica, l'allenatrice deve fare i conti con i problemi di gruppo fra le «senatrici» della vecchia guardia e le giovani provenienti da Breg e Kontovel. Il sest'ultimo posto in classifica non assicura certo i dirigenti plavi, visto che retrocedono nei campionati provinciali le ultime quattro squadre e il vantaggio sulla quart'ultima, il Farra del presidente Renzo Luisa, è di solo due lunghezze. E proprio sabato il calendario prevede lo scontro Farra-Bor. Anche se la matematica non penalizza ancora il Breg Alta Rubinetteria, l'unico punticino messo a segno in tutto il campionato dalle ragazze di Stefano Gomma, Emmezeta Centri Commerciali e Belfrutta Udine riunite in quattro punti di distanza mentre distaccato è il gruppetto delle inseguitrici con Martin Gradisca e Ar.Co. Ed Gorizia a tenere alto l'onore delle formazioni isontine.

Laura Distefano

Mentre nelle categorie nazionali fa collezione di risultati negativi

L'alabarda sorride solo in C

TRIESTE Trieste manterrà la sua presenza nelle categorie nazionali? Ci sarà una svolta nel girone di ritorno, si può sperare in una promozione dalle categorie inferiori? Tre partite per il giro di boa in serie C, due per la B2. Attualmente nelle categorie nazionali i colori giuliani non stanno facendo una gran bella figura: sia nel maschile che nel femminile Mimma Eurospin e Nuova Kreditna si ritrovano a chiudere le rispettive classifiche. Anche i confronti diretti, con le altre squadre regionali impegnate nei medesimi campionati, sono stati infausti. Anzi, è giusto dire che il punto in classifica che vantano gli uomini è frutto della sconfitta 3-2 con Udine. Le ragazze sabato si misurano con la Calligaris Natisonia giocando in casa, la squadra di Marco Relato che rispetto alle triestine naviga in mari ben più tranquilli. A San Giovanni al Natissone si sogna infatti la B1. Non sarà dunque questo il primo passo per la risalita.

Ma in serie C, nonostante il sostanziale equilibrio di forze, sia il Prevenire che

Marchi Gomma stanno facendo più che bene, e il successo di misura della squadra di Drabeni sull'Imsa e il conseguente primo posto in classifica a pari merito con le isontine, offre segnali di ottimismo. Il Marchi Gomma continua ad inanellare risultati positivi, ha le carte in regola per inserirsi nel nucleo delle prime, e deve ancora incontrare il Prevenire nel derby cittadino in programma sabato 22 gennaio.

Molto più nitida la situazione nel femminile, dove la Siderimpes Savogna della Safranova, con la guida di Silva Meulia, sta facendo il vuoto dietro di sé. Le altre squadre regionali non sono affatto male, e Trieste si sta nuovamente facendo strada con la Marina San Giusto. Le ragazze hanno assestato i propri meccanismi di squadra e la vittoria in casa dell'Optica Tomasi Cordenons è stata una grande soddisfazione. L'annata della Virtus Az Centro Ottico è cominciata in salita, e fra mille difficoltà sta cominciando a dare segnali di ripresa, classifica a parte.

Giulia Stibel

Juniores: Il Giulia B alle finali regionali

TRIESTE Il Giulia B supera nel derby il Giulia A e vince il titolo provinciale juniores maschile, conquistando così il diritto a partecipare alle finali regionali contro le vincitrici di Pordenone, Udine e Gorizia in programma il 2 aprile a Pordenone. La formazione allenata da Luciano Seppi ha dominato il campionato, grazie anche al capitano e trascinatore della squadra Giacomo Zanolin, vincendo tutte le gare e chiudendo con ben nove lunghezze di vantaggio sull'inseguitore Volley Club che è stato sconfitto per 3-1 dal Multinvest Sloga del professor Peterlin.

In campo femminile, nel girone A si è conclusa la re-

gular season dove la Pizzeria Veto Sloga è riuscita a chiudere in testa della graduatoria superando, con il punteggio di 3-1 nell'ultimo incontro, mercoledì sul campo di Opicina, la diretta inseguitrice Planet Altura, mentre in quello B, nonostante debba giocarsi ancora una giornata, il Kontovel è saldamente al comando. Da fine gennaio le prime due formazioni di ogni girone daranno vita alle semifinali con incontri incrociati di andata e ritorno.

Risultati maschile 10.a giornata: Multinvest Sloga-Volley Club Trieste 3-1; Triestina Volley-Virtus 16/1 ore 11; Il Giulia A-II Giulia B 0-3. **Classifica:** Il

Giulia B 30, Volley Club 21, Multinvest Sloga 19, Triestina Volley* 11, Il Giulia A 5, Virtus* 1. (* = una gara in meno).

Femminile. Girone A 10.a g: Pizzeria Veto Sloga-Planet Altura 3-1; Bor e Computer Discount riposano. **Classifica:** Pizzeria Veto 18, Planet Altura 12, Bor Friulexport 4, Computer Dis. 2. **Girone B 9. g:** Sloga B-Kontovel 3-0; Sloga Comec-Oma 1-3 (25-21; 15-25; 17-25; 26-28); Altura A-Sma Comp. Virtus 3-1 (18-25; 25-19; 25-14).

Classifica: Kontovel 27, Sma Comp. Virtus 21, Altura A 17, Oma 9, Sloga B 7, Breg 0.

I.d.s.

DI CALDO LA TERRA DEL
FUOCO HA SOLTANTO IL NOME.



Lubrificazione specializzata
SELENIA
MOTOR OIL

FIAT PALIO. DISEGNATA PER IL MONDO.

È arrivata in Italia un'auto che di strada ne ha fatta. Fiat Palio è stata disegnata per affrontare qualunque condizione di guida. Brasile, Argentina, Russia, India, Sud Africa. Per le vie del centro di Buenos Aires,

ma anche nelle zone più estreme della Foresta Amazzonica. Pensate al comfort e alla sicurezza di guidare un'auto così solida e affidabile sulle strade di tutti i giorni, dovunque voi decidiate di andare.

Modello	Prezzo di vendita al pubblico
3 porte	*L. 16.900.000 (€ 8.728,12)
5 porte	*L. 17.900.000 (€ 9.244,57)
Modello	Prezzo speciale lancio in caso di permuta
3 porte	*L. 15.940.000 (€ 8.232,32)
5 porte	*L. 16.940.000 (€ 8.748,77)

*I.P.T. esclusa.

VENITE A PROVARLA DAL 15 GENNAIO PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

FINANCIA
Services
A fianco di chi guida Fiat
con servizi assicurativi,
finanziari e di assistenza.

www.fiat.com

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**